

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(2 Aprile 1803.)

ANNO VI.

Ex quo sit facta quæque notata dietæ

OVID.

Altri caratteri = Notizie interne. Guerra o pace. Salvo-condotto. = Meteore. = Notizie estere, di Parigi, Londra, etc. = Parlamento d'Inghilterra. = Notizie di Olanda di Russia, di Vienna, d'Italia, etc. = Arrivi di mare, prezzi de' commestibili. cambj. etc.

Proseguiamo a trattenerci ancora un momento sopra gli illuminati. Ha detto benissimo un autore Inglese, che l'esser dotti e l'esser saggi sono due cose ben diverse: *learning is not wisdom*. Non vi è niente di più ovvio che trovare dei grandi letterati che non hanno senso comune. *Les plus doctes les plus souvent*, dice Boileau, *sont le plus sottes gens du monde*. Troverete facilmente dei Poeti che fanno dei versi eleganti, degli avvocati che fanno delle arringhe eloquenti, degli Algebristi che sanno calcolare a maraviglia; ma troverete con somma difficoltà degli uomini veramente saggi, che abbiano quadratura di mente, voglio dire, delle idee giuste e sane sopra tutti gli oggetti, e sappiano ben vedere e giudicare. *Rara avis in terris*.

Gonippo ha fatto un gran studio nelle materie politiche, e non vi è scrittore in questo genere che egli non abbia letto, e di cui non si ricordi i principj e i tratti più rimarchevoli. Interrogatelo sopra i trattati che esistono fra le nazioni: pare ch'egli abbia imparato a memoria tutto il *corpo Diplomatico* di Dumont, e vi sa dire inoltre il tempo, il luogo e la circostanza, e molti aneddoti relativi alle grandi negoziazioni che hanno fissato il destino delle nazioni, e l'equilibrio tanto neces-

sario alla pace d'Europa; e vi diserta egregiamente, con esempj e con fatti, come e qualmente le guerre che si fanno, e le loro conseguenze, e i trattati particolari, non producono alterazione sensibile nel complesso di quest'importante sistema. Voi siete portato a crederesopra tanta erudizione, e tanti lumi, che Gonippo sia un uomo abilissimo per istituire una Nazione, e dare delle Leggi agli uomini. Ma consultatelo, e sentirete. Egli ha piena la testa di teorie astratte, e segue delle direzioni che portano a un ordine di cose chimerico che non è eseguibile, e rassomiglia alla Repubblica di Platone.

Suppone mille cose che non sono sicure in fatti, calcola de' risultati che non hanno fondamento, vede la natura e non lo stato degli uomini; e non potendo riuscire a sistemare una perfezione impossibile, non resta niente di sistemato nelle belle idee di Gonippo, neppure una cosa mediocre, neppure una cosa cattiva; resta il disordine e il caos; giacchè il sistema più perfetto del mondo, che non si può riuscire a ben stabilire in pratica, produce egualmente il disordine e il caos, come il sistema più vizioso del mondo.

„Sembra una cosa strana, dice La-Bruyère, come gli uomini che sono tutti animali d'una istessa specie, non parlino il medesimo



linguaggio, non vivano sotto le leggi medesime, non si accordino negli usi medesimi, e non facciano insomma una sola e istessa Nazione. Ma pure, aggiunge egli, io li conosco quest' uomini, vedo quel che sono, e mi meraviglio come possano unirsi fino a sette o otto persone sotto un medesimo tetto, e formare una sola famiglia,, Andate ora a stabilire delle regole generali e astratte per questa razza di animali.

Dice Tacito di un Imperatore Romano che si sarebbe creduto il più capace di regnare se non avesse mai regnato. *Regnandi capax creditus, si non regnasset.* Quanti individui di riputazione usurpata che si avevano per grand' uomini nello stato di nullità; i quali poi, alla prima occasione che si è presentata, hanno provato col fatto la loro incapacità! *Mattamoro* si credeva un bravo militare; quando non si era ancora battuto. *Eutimio* radunava tutti i suffragj del Pubblico per un impiego eminente di uomo di stato; e non è che dopo di essere stato impiegato che ha meritato tutti i suffragj del Pubblico per essere lasciato nella nullità. Vi ricordate voi con quanta intelligenza, con quanto giudizio, con quanta finezza disertava *Filotete* sulle opere di Teatro? ha pubblicato finalmente la sua gran produzione in cinque atti. Siamo andati in folla al Teatro per sentirla recitare. Mi son ricordato *Boileau*: al primo atto *helas!* al second'atto *holà!* al terz'atto, il teatro era vuoto.

NOTIZIE INTERNE

Genova 2 Aprile.

Vi sarà o non vi sarà la guerra? = E' questa la dimanda che si fa da tutti, e si replica da una settimana in qua, tutte le ore, e cento volte l' ora a quanti e da quanti s' incontrano. Crediamo che nessuno fino a questo momento sia in caso di affermare o negare positivamente o l' una cosa o l' altra. Ecco, nell' incertezza crudele in cui siamo, su quali dati sono appoggiate le diverse opinioni.

Apparenze di guerra: L' esecuzione del trattato d' Amiens sulla restituzione di Malta: il messaggio del Re: Le vive discussioni del parlamento: il ribasso straordinario de' fondi

pubblici in Londra: la violenta requisizione de' marinari: gli espressi spediti: le lunghe conferenze tra gli Ammiragli: e la loro partenza per diverse squadre ecc. ecc.

Apparenze contro la guerra: I fondi pubblici che si sostengono in Francia: nessuna coscrizione straordinaria, nessun nuovo armamento decretato: nessun manifesto pubblicato. I ministri inglesi che parlano in modo da far travedere che i timori di guerra sono molto esagerati: Addington non parla che di *combinazioni*; Hawkesbury di *possibilità*. Nessuno corriere spedito che annunzi novità. Molte lettere particolari che parlano anzi di sospensione di armamenti a Tolone: ecc. ecc. Ebbene, diteci ora, pacifico, o guerriero lettore, si farà o non si farà la guerra?

-- Per decreto del Senato, in occasione delle prossime feste di Pasqua,, E' sospesa per giorni quindici, da cominciare col giorno tre del venturo Aprile, qualunque esecuzione di licenze per debiti Civili, compresa ancora qualunque licenza di giuramento a sospetto,,.

-- Una lettera dell' Agente delle Relazioni estere a Marsiglia, scritta al Commissario delle Relazioni commerciali di Francia in Genova, in data de' 28 vent. (19 Marzo) annunzia, che le differenze insorte colla Reggenza d' Algeri essendo onorificamente terminate, per effetto delle vigorose misure prese dal Governo Francese, i navigatori di questa Nazione non avevano più nulla da temere per parte di quella potenza barbaresca.

METEORE

Nel corrente mese di Aprile avremo due piccioli temporali, il primo verso il giorno 18 con venti di Sirocco. che apporterà delle piogge, ed una qualche agitazione di mare il secondo verso li 27, cagionato da venti di Maestro, che potrebbe recare qualche poca neve a monti, o grandine. La nostra posizione Geografica non rende sensibile vicino alle nostre spiagge l' agitazione che produrrà questo vento sul mare. = Art. comm.

Estratto di lettera del Citt.º Gio. Enrico Carrega, Comandante della Fregata Olandese lo Scipione.

Malega 28 febbrajo 1803.

... Partimmo da Tolone il giorno 4 febbrajo

a mezzogiorno, e poche ore dopo cominciò una furiosa tempesta, che durò 6 giorni continui. Perdemmo di vista l'Ammiraglio, e gli altri vascelli, che l'uno dall'altro dispersi sono giunti successivamente in questa rada. Ad onta di sì lungo pericolo noi non abbiamo sofferto alcun danno. Il nostro viaggio è stato di 24 giorni. Siccome trovo negli annali nostri marittimi la descrizione di una tempesta simile accaduta nei giorni 3 e 5 di febbrajo 1784 e sofferta dalla squadra dell'Ammiraglio Rheinst, sarei inclinato a credere, che il sistema di predizioni Meteorologiche abbia per regola il periodo d'anni 19.

In questo viaggio ho fatto per ben due volte, con successo, la prova dell'olio all'occasione, che nella maggior violenza del vento ero costretto per le circostanze della mia *stima a cambiar di bordo*. L'effetto dell'olio consiste nel rompere, ossia dividere il maroso, cosicchè non ha più quel gran volume, con cui urtando contro il bastimento sarebbe capace di sommergerlo, allorchè il bastimento non sia veloce abbastanza per sottrarsi al colpo.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 2 Germile. (23 Marzo.)

Fra i progetti di legge del nuovo codice civile, quello che ha incontrato maggiore opposizione nel tribunato è il progetto relativo al matrimonio nell'articolo del divorzio. Il tribuno Carrion-de-Nisas, dopo di aver presentato le più forti considerazioni sulla santità del matrimonio, che non è un semplice contratto; dopo di aver dichiarato che egli non intendeva di attaccare i divorzj che hanno avuto luogo nelle circostanze straordinarie della rivoluzione, ha stabilito in principio: 1.^o che il matrimonio indissolubile è conforme alla natura dell'uomo: che non si conosce che una sola filosofia favorevole al divorzio, quella di Epicuro, che distrugge gl'imperi; mentre questi invece fioriscono sotto l'influenza delle massime della filosofia di Zenone, perfezionata dal cristianesimo, che si oppone al divorzio: 2.^o che il divorzio organizza una poligamia successiva; che con esso

è forza di ammettere il ricorso per l'adulterio, con scandalo e offesa della morale; che il divorzio stabilisce fra l'uomo e la donna una eguaglianza di giurisdizione, che toglie la subordinazione necessaria nel matrimonio. 3.^o Che dal tempo di Mosè fino a nostri giorni il divorzio è stato disonorato dall'opinione, e che non bisogna accordar troppo alle debolezze della Società, e fare come Solone, il quale, col dare ad Atene delle leggi corrispondenti alla depravazione degli abitanti, vide con gli occhi propri perire la Repubblica. 4.^o Che il divorzio è contrario alle leggi, le quali riconoscono la religione cattolica che è quella della maggioranza de' Francesi, e che perciò è un insidia tesa alle coscienze. 5.^o Che il divorzio è più favorevole che la semplice separazione, giacchè questa non può farsi che per motivi infamanti. -- Finalmente dopo di aver provato ch'egli è interamente d'accordo colla religione, la quale riconosce in certi casi la nullità del vincolo conjugale, l'oratore ha proposto un modo di divorzio sul quale si dovrebbe pronunziare dal Senato, e che si avvicinerrebbe al metodo osservato in Inghilterra, dove i divorzj son rari, perchè si è sempre incerta del successo, etc. -- Il progetto ha avuto ciononostante 65 voti favorevoli, e 19 contrarj, ed è perciò rimasto approvato.

= Il citt. Magnitot, prefetto coloniale a Tabago, è stato eletto colla stessa qualità per S. Domingo. = Il Generale di divisione Monchoisy è eletto capitano-generale dell' Isole di Francia e della Riunione; e il consigliere di stato Dupuy prefetto nelle stesse colonie. Il Generale Ernouf Capitano-generale alla Guadalupe.

= Il nuovo Landsmano della Svizzera, L. d' Affry, ha ricevuto in regalo dal primo Console, prima della sua partenza di Parigi, una superba tabacchiera contornata di diamanti. Sono pure in suo nome stati presentati de' regali ai commissarj delle due sezioni del congresso elvetico.

= E' morto il consigliere di stato Devaïnes, membro della seconda classe dell'Istituto.

= Il consigliere di stato Forfait, già ministro della marina, è giunto in Anversa con missione particolare del Governo, che si crede

relativa ai lavori che si devono eseguire in quel porto.

= Il primo Console sarà, dicesi, accompagnato nel suo viaggio a Bruxelles dai ministri della guerra, della marina, e dell'interno.

= Si parla da qualche giorno di un progetto di rifondere le banche di Francia e del commercio in una sola banca Nazionale.

= Luciano Bonaparte è stato eletto dal primo Console a presiedere il collegio elettorale nel dipartimento della Senna.

= I cinque per 100 consolidati si sono cominciati a pagare avanti jeri: tutti i pagamenti saranno terminati nel corso del mese. I fondi pubblici si mantengono in credito malgrado le voci di guerra.

= Alla Nuova-Yorck è stato pubblicato come autentico il seguente documento indirizzato dal Ministro degli affari esteri di Spagna all'intendente della Nuova-Orleans, in data de' 20 Luglio 1802.

„ Avendo S. M. ceduto alla Repubblica Francese la colonia o provincia della Louisiana, in tutta la sua integrità, e nello stato in cui si trovava all'epoca in cui fu ceduta dalla Francia a S. M., sono incaricato di significarvi, per parte del Rè, che dovete dare le disposizioni necessarie per consegnarla al Commissario o Commissarij Francesi debitamente autorizzati a questo effetto dal Governo di quella Repubblica, che si presenteranno per prenderne possesso. „

„ Ho fatto conoscere questa reale determinazione al Governatore generale della Louisiana, e nel medesimo tempo l'ho informato che per quello che concerne il reggimento in guarnigione alla Nuova-Orleans, e le altre forze militari distribuite nella Provincia, S. M. desidera che tutti gli individui i quali preferiscono di restare sotto il suo domicilio, debbano trasportarsi, immediatamente dopo l'evacuazione della Louisiana, nella colonia dell'Avanna, ove saranno loro assegnati de' stabilimenti. Vi dò avviso di questo, perchè possiate uniformarvi agli ordini del Rè in ciò che vi riguarda. „

= Erano stati versati alla tesoreria nazionale tanti buoni falsificati per 2000. franchi; Tutti i prevenuti implicati in questo delitto, in num. di nove, sono stati giudicati dal tribu-

nale criminale di Parigi; tre sono stati assoluti, gli altri condannati ai ferri, e un certo Lambert, di un' onesta famiglia, condannato a 15 anni di ferri come il più colpevole.

Brusselles 19 Marzo.

I preparativi per il ricevimento del primo Console si proseguono colla più grande attività, e nulla si trascura per rendere l'epoca del suo arrivo brillante e magnifica. Una barca superbamente ornata è destinata a ricevere il primo Console, madama Bonaparte, e le persone più distinte del suo seguito, per condurli a visitare le belle sponde del canale che sbocca nella Schelda. Gli abitanti si propongono di dargli de' superbi festini: il solo tribunale di commercio ha sottoscritto per la somma di 50 mila franchi.

SPAGNA

Nota delle piastre, in oro ed argento, arrivate a Cadice dai porti spagnuoli d'America, dopo la pace d'Amiens fino al 22 febbrajo 1803: cioè

Da Lima	1,626,727
- Veracruz	21,386,001
- Montevideo	11,981,947
- Avanna	8,761,288
- Cartagena	3,031,780
- Porto-Ricco	16,744
- Campaccio	4,860
- Maracaybo	6,397
- Porto Cabello	9,000
- La Guayra	18,234
Totale	46,842,980

Londra 14 Marzo

Un nuovo messaggio del Rè è stato portato il giorno 10 alle Camere del Parlamento concepito in questi termini:

„ *Giorgio Rè*: In conseguenza degli armamenti formidabili che si fanno nei porti di Francia e di Olanda, nell'atto che esistono, fra il Governo di S. M. e quello di Francia, delle discussioni, delle quali non si può ancora prevedere il risultato, sua maestà informa la Camera, che animata dal costante desiderio di provvedere al bene e alla sicurezza de' suoi sudditi, ha giudicato necessario di far uso dei poteri che le sono confidati da un atto del parlamento per convocare e organizzare in corpo le milizie de' suoi regni, o quella parte delle dette mi-

lizie che S. M. crederà necessario per la difesa e la sicurezza de' suoi stati, non dubitando che il suo parlamento non approvi questa misura. „

Tutte le parti del servizio militare sono in moto : non si son mai veduti tra noi fare con tanta fretta i preparativi di guerra: sembra che il nemico sia già sbarcato con una numerosa Armata sulla nostra Isola, e minacci la Capitale. Non si vedono che espressi e corrieri che vanno e vengono: la leva de' marinari è ordinata, come pure gli arruolamenti. I bastimenti son pronti per portare le reclute a bordo de' vascelli, che sono armati e ancorati all' imboccatura del Tamigi, ove non aspettano che gli ordini della partenza. Tutti i capitani ed altri uffiziali impiegati su i legni da guerra che si trovano nelle rade di Plymouth, di Portsmouth, e negli altri porti, devono portarsi immediatamente al loro posto. — Un'attività straordinaria si osserva nei porti e nei cantieri per la riparazione, l'allestimento, e l'armamento de' vascelli. — Tutti i corpi dell' armata di terra saranno reclutati e portati al completo; si è perfino facilitato il requisito della statura per servire nell' infanteria di linea, e aumentato l'ingaggio. — Frattanto si sono spediti a Gibilterra, e in tutte le colonie degli ordini segreti, e analoghi all'attuale situazione degli affari.

Sul proposito degli *armamenti formidabili*, che, secondo il messaggio del Rè, si fanno nei porti di Francia e di Olanda, e che si adducono per principale motivo delle misure ostili dell' Inghilterra, un Giornalista inglese osserva „ che non si può non esser sorpresi di una tale asserzione, allorchè è notorio a tutta l' Europa che non vi è neppur una spedizione pronta a sortire dai porti di Francia. Quella di S. Domingo ha messo alla vela; quella dell' Indie orientali è egualmente partita; la loro rispettiva destinazione è conosciuta, e non ha il benchè minimo rapporto, nè punto alcuno di contatto colla Gran Bretagna. — In Olanda non vi è che una sola spedizione che non è ancora partita per la sua destinazione; ma questa non è meno pubblicamente conosciuta, e meno certa di quelle di S. Domingo e delle Indie. Gli stessi inglesi hanno detto già da due mesi, e ripetuto ne' loro giornali, che questa spedizione era per la Luigiada, e ch' era comandata dal Generale Victor. Un fatto così notorio, dice il Gior-

nalista, e che il Governo inglese non poteva ignorare, non può dunque esser riguardato come la causa reale de' suoi preparativi di guerra, ma solamente come un pretesto per celare le sue viste ulteriori. „

Per il comando della flotta del canale dicesi destinato lord Gardner; il Sig. Giac. Saumarez comanderà i bastimenti in stazione alle Dune, e l'ammiraglio Thornborough quelli in stazione a Nore e a Sherness; Sidney-Smith e i comandanti più attivi avranno il comando di varie squadre separate, composte di fregate e di barche cannoniere, per formare una linea di osservazione lungo le coste di Francia. Quindici sono i vascelli nuovamente armati ed equipaggiati, e che hanno ordine di tenersi pronti a salpare. Il Governo spera di avere dieci mila marinari in 15 giorni: ne sono già arruolati a quest' ora più di 4000.

Partono ogni giorno de' corrieri per Parigi, spediti dal Governo, o dall' ambasciatore Francese.

Più di 300 uffiziali di marina di ogni grado son venuti ad offrire i loro servigi all' ammiraglio.

La discussione, a cui nella seduta de' 9 ha dato luogo nella Camera de' Comuni il messaggio del Rè, e della quale abbiamo promesso di render conto, non è stata poi molto rimarcabile, perchè gli oratori non essendo preparati a simile novità, non hanno potuto sviluppare tutti i loro talenti e la loro eloquenza nei discorsi che hanno dovuto improvvisare. — Dopo che il cancelliere dello scacchiere ebbe finito il suo discorso sul messaggio, Fox si alzò, e disse che non si opponeva al proposto indirizzo, e che nessun membro poteva ricusar il suo voto a un indirizzo di ringraziamento concepito in termini generali. „ La Camera, ha egli detto sarà senza dubbio sempre pronta a difendere l'onore della corona e gl'interessi del popolo. I preparativi che si fanno nei porti di Francia e d' Olanda sono una cosa di fatto sulla quale è impossibile di avere due opinioni. Quanto alle negoziazioni colla Francia siccome S. M. nulla ha comunicato alla Camera nè della natura, nè dell' oggetto delle medesime è egualmente impossibile di farne il motivo di una deliberazione Non v' è altro ad aggiungere se non che importa ai ministri di S. M. di esaminar bene la posizione dell' Inghilterra: se essi al presente strascineranno il loro paese in una guerra che non

fosse di un assoluta necessità ; sarebbero più colpevoli di tutti quelli che in alcuna epoca della nostra storia hanno attirato sul loro paese questa grande calamità. „

Lord Hawkesbury ha dichiarato che nel caso di una rottura i ministri comunicherebbero alla Camera tutti i documenti che fossero necessari a giustificare la condotta del Governo.

Vindham si è lagnato altamente che si lasci la Camera in una perfetta oscurità di ciò che può farle conoscere la vera situazione dell' Inghilterra. Benchè egli non abbia approvato la pace di Amiens , non saprebbe per questo approvare una nuova guerra. Uno de' principali motivi che gli ha fatto censurare il trattato definitivo è perchè ci metteva nell' impossibilità di ricominciare la guerra. Del resto egli conviene con Fox che i Ministri si caricano di una terribile responsabilità. „ Aggiungerò , dic' egli , che sono egualmente responsabili della pace funesta che han fatta. „

Allora si è alzato Sheridan , e ha detto : „ Io mi sarei contentato di dare in silenzio il mio voto , se l' onorevole preopinante non si fosse servito di espressioni le più straordinarie , e a mio giudizio le più riprensibili che siansi mai intese nel parlamento. Non esaminerò se il preopinante e i suoi amici hanno dritto di disapprovare la guerra ; ma non soffrirò mai che si dica che la pace ci ha messi fuor di stato d' incominciare di nuovo la guerra. Questa dottrina pusillanime deve essere rigettata con indignazione ! (Grandi applausi per tutta la sala.) E' ben vero che ho inteso che il primo Console avea fatto notificare a tutti i suoi vassalli dell' Europa , che l' Inghilterra non poteva sola lottare contro la potenza francese ; ma non mi aspettavo di sentire una simile asserzione ripetuta nel Parlamento britannico. Io pure temo la guerra , e scongiuro i ministri di tentare tutti i mezzi di conciliazione per allontanare da noi questo flagello. Ma se tutto riuscisse vano , e fossimo nella dura necessità di riprendere le armi , non posso sentirmi dire che le nostre forze sono esaurite , che non ci resta altro partito che quello della sommissione. Sì , a dispetto del tuono fiero e minaccioso del primo Console , io son sicuro che restano ancora al Popolo inglese tante risorse e tanta energia che bastano non solamente a conservare la pro-

pria esistenza , ma a respingere il più leg-
giero insulto

Addington ha assicurato la Camera , che non solo in caso di guerra , ma in qualunque altro caso la Camera sarebbe informata della serie delle trattative colla Francia , per quanto almeno lo esigerà l' interesse pubblico. Ha poi annunziato che farebbe fra pochi giorni la mozione di accordare un supplemento di 10 mila marinari a S. M. - Una consimile discussione è stata fatta nella Camera de' Pari. - L' indirizzo è stato votato unanimemente da entrambe.

16 detto. Jeri è arrivata la posta di Francia : si sono ricevuti dei dispacci di lord VVithworth , ed anche delle lettere di Malta ; quest' ultime hanno fatto il tragitto in 20 giorni. I fondi aveano cominciato a rimontare fino a 64 , quando si sparse la voce che i fondi di Francia erano caduti a 53 : questa notizia , che non si è poi verificata , ha fatto subito ribassare i nostri. Un eguale notizia avea prodotto lo stesso effetto nella scorsa settimana. Le vociferazioni più allarmanti hanno accresciuta l' impressione prodotta dal ribasso de' fondi. Già si parlava di truppe francesi che si portavano in gran numero sulla costa ; Bonaparte in persona veniva a l' Havre , etc. etc. Queste assurde notizie si sono assai presto smentite.

Il messaggiero di stato Morrisson è arrivato qui da Malta il giorno 13 , ed è passato per Parigi. Non erano che tre settimane ch'era partito da quell'isola ; e a quell'epoca non si parlava punto di evacuarla.

Lord Keith è partito per recarsi a Plymouth a invigilare su i preparativi che vi si fanno. Lord Gardner comanderà a Portsmouth, Sidney Smith ha avuto jeri dall' ammiraglio la sua udienza di congedo.

La leva de' marinaj , alla quale si procede con tanto rigore e attività , reca un gran pregiudizio al servizio della marina mercantile. Molti bastimenti noleggiati , e al momento di far vela , sono stati tratti per la mancanza di equipaggio.

Sono frequenti i congressi tra i membri del ministero. Il Generale Andreossi ha jeri avuto una lunga conferenza con lord Hawkesbury.

17 detto. Un nuovo corriere di lord VVithworth è giunto jeri dopo pranzo da Parigi : il consiglio si è subito radunato : qualunque nulla siasi traspirato del contenuto

de' dispacci, non sono sicuramente di un tenore decisivo. Il risultato delle deliberazioni del consiglio è stato subito spedito al nostro ambasciatore a Parigi. Si crede che il nostro Governo esigerà una risposta categorica, e che non soffrirà che la negoziazione vada in lungo.

Pietroburgo 19 febbrajo.

La corrispondenza fra la nostra Corte e quella di Londra è più attiva che mai. La Russia non vuol permettere lo stabilimento della lingua Miltese, e l'Inghilterra non vuole evacuar Malta. Queste due punti di contestazione sono la sola causa della frequenza de' Corrieri.

Svizzera 20 Marzo.

Si è parlato in molti fogli di un attentato commesso in Friburgo contro la casa del Landamano d'Affry: poichè il fatto è stato stranamente esagerato, importa di rettificarlo: ecco pertanto a che si riduce. La sera del giorno 15 alcuni cattivi cittadini ubriachi passarono a mezzanotte e senza lume innanzi alla porta del Landamano, e insultarono la sentinella: essa fece fuoco, ma non colpì alcuno: risposero costoro a colpi di sassi; un di questi colpi una delle finestre inferiori del Landamano e vi ruppe i vetri; gli aggressori si dettero quindi alla fuga. Al Landamano sopra varj indizj ne sono stati arrestati quattro, ai quali si sta facendo processo.

Gli archivj di Berna sono stati trasferiti a Friburgo, ove si è pure portato il Generale Ney. Il Landamano, attese le strettezze delle Finanze, ha creduto necessario di prolungare la percezione delle imposte indirette sino alla convocazione della Dieta.

Lugano 27 Marzo

Scrivono dall'interno della Svizzera, che alcune mezze brigate Francesi hanno avuto ordine di mettersi in marcia per l'Italia, fra le quali la 24., e la 17. Se abbiamo a credere alle stesse lettere, un maggior corpo proveniente dalla Francia attraverserà la Svizzera, passando in Italia per la via del Sempione nella massima parte, ed una porzione anche per il S. Gottardo.

Torino 25. Marzo

Il Gen: Menou, Amministratore generale, e Comandante in capo i sei nuovi dipartimen-

ti del Piemonte, è arrivato jeri a Torino. Il Commissario generale di polizia, il Prefetto del Pò, e un gran numero d'altri pubblici funzionarj, scortati da molti distaccamenti d'infanteria, e cavalleria, sono andati ad incontrarlo fino a Rivoli: entrando è stato salutato con 50 colpi di cannone. Anche il Consigliere di stato Laumond e di ritorno a Torino dalla visita che ha fatto ne' diversi dipartimenti di questa Divisione militare.

29 Marzo Un considerabile treno di artiglieria, e di carri militari è partito questa mattina da Torino per Alessandria.

La legge sui coscritti si eseguisce con molta attività ne' sei nuovi dipartimenti. Si è già fatto un gran numero di arruolamenti volontarj per le colonie. Un numeroso distaccamento di reclute per questo destino, è stato passato jeri in rivista a Torino. Tutti gli individui erano assai ben montati.

Milano 29 Marzo

La coscrizione militare si va eseguendo con molta attività ne' dipartimenti della Repubblica italiana, e in alcuni di essi col più felice successo.

NOTIZIE COMPENDIATE.

Da Londra: Che La malattia che regnava in Parigi, e che chiamavasi *grippe*, è passata in Londra, ove chiamasi *influenza*. Questa influenza ha già fatto molta strage in quella capitale, di persone distinte, senza contare quelle che non si distinguono che pel numero. Le scuole e i collegj sono deserti, avendo ciascuno ritirato i proprij figli per sottrarli a questa specie di epidemia. Si è osservato che le femmine sono più attaccate da questa influenza che gli uomini.

Dall'Aja = Che il Governo Batavo ha pubblicato de' nuovi regolamenti sul commercio delle Indie orientali; in forza de' quali 1.^o La compagnia dell'Indie è soppressa 2.^o E' permesso a tutti di navigare e commerciare in tutti i mari e porti da Batavia fino al capo di Buonasperanza: all'oriente di Batavia il commercio sarà privativo della compagnia che vuol formarsi per la China. 3.^o Potranno i legni nazionali caricar tutti i generi, comprese

il zucchero , ed escluso il thè. Non si pagherà verun dazio di uscita; a condizione però che i detti legni nell'andare siano obbligati a portare un certo num. di soldati, e al ritorno di scaricare le loro merci ne' porti d' Olanda.

Da Vienna: Che Passvvan-Oglou esce di nuovo in campo: il suo genio guerriero non gli permette di stare in quiete: egli ha fatto entrare una porzione della sua armata nella Vallacchia, intimando all'Ospodar di provvederla di tutto; e pare con ciò che si prenda poca pena di dispiacere al gran Sultano. Passvvan avendo dichiarato la guerra al Bassà di Nicopoli, le sue truppe dovevano attraversare il territorio dell'Ospodar suddetto, il quale non voleva acconsentirvi.

- Che nella corrente primavera si formerà presso Lemberg un' accampamento di 40m. austriaci; e che altro se ne formerà sulle frontiere della Gallizia di 60m. russi, che sarà passato in rivista dal Gran-Duca Costantino.

Da Mantova: Che il Commissario Mosca ha ricevuto un corriere da Parigi colla copia di due decreti di Bonaparte, sollecitati dal commercio e popolazione di Verona. Il primo porta che Verona sarà dipartimento indipenden-

te da Mantova, e avrà un' amministrazione centrale. Il secondo che Verona avrà la franchigia di ogni genere per ingresso, regresso e consumo, eccettuato il sale e tabacco, ecc.

Da Firenze: Che di regio permesso, saranno riaperte a comodo de' Signori, le tombe o sepolcri gentilizi pagando per ogni cadavere 15 zecchini all' ospedale più vicino; per generalizzare poi questa misura potrà ciascuno farsi seppellire a suo beneplacito ne' chiestri de' conventi, e monasteri, e anche in sagristia, ottenendone il permesso, e pagando 5 zecchini come sopra.

Da Roma: Che S. S. si è portata a tener capella Pontificia per la festa dell'Annunziata alla Chiesa della Minerva in carrozza, e non a cavallo come si costumava per l'addietro. - E che il cav. Maystre destinato ministro del Rè di Sardegna presso la Corte di Russia, è partito per Pietroburgo.

Da Napoli: Che vi erano giunte tre fregate Inglesi provenienti dal Levante, aventi a bordo milord Elgin colla sua consorte, il quale è stato fin qui ministro di S. M. Britannica presso la Porta Ottomana, e che ora carico di onorificenze, ritorna a Londra.

ARRIVI DI MARE dal 26 p. p. ai 2. Aprile.	C A M B J Genova 2 Aprile.	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana de' 2 Aprile.
Navicelli 5, brigantini 8, scia- becco 1, liuti 9, filuche 11, pin- chi 4, legni diversi 4. = Generi introdotti: Grano starelli 200, e mine 4000. Semolino, sporte 550. = Vino, orzo, olio, sapone, caffè, pepe, cottoni, sale, seta, tabacco, galla, carbone, carubbe, legname da costruzione, cuoja, piombo, ceci, fichi, telerie, manne, so- macco, frutti, mandorle, etc.	Venezia. . . — Roma. . . 127. 3/4 Livorno. . . 125. 3/4 Napoli. . . 99 1/3 L Messina. . . 39. 7/8 Palermo. . . 40. Lione. . . 94. Marsiglia. . . 94. Parigi. . . 94. 1/4 Lisbona. . . 695. Madrid. . . 656. Cadice. . . 658. Amsterdam 85. Londra. . . 47. L Milano. . . 86. 2/3 Vienna. . . 49 3/4 L Augusta. . . 62. 2/3 Amburgo. . . 45. 3/4 a 7/8 Smirne. . . 35 1/2 Costantinopoli. 37	Grani Lombardi . . 11. . . , la mina, — Duri Tunis 44 a 46 — Mar nero, e Banato. . 44 a 46. — Sardegna e Cagliari. 46 a 48 — Ceci Tunesi, e Sard. . 47 a 48. — Meschiglie Levante. . 40 a 43 — Granoni 34 a 36 — Fave diverse. . . . 22. a 27. Farina d'America. . . — il cant. Vini di Francia . . . 1a mez. — di Napoli . . . — Acquevite di Francia. — Riso di Piemonte. 29 a 29 10 } il cant. Sapone di prima qu. . 65. Oli di Riviera fini . 120. — mezzi fini. . . 98 a 102. } il barile Detti di Sicilia e Cal. 90 a 92. Detti per Fabbrica. . —

La Società Medica di Emulazione ha pubblicato il terzo volume delle sue Memorie il quale si trova presso i Libraj Basso, e Gravier, e dallo Stamp. Frugoni al prezzo di ll. 2. 10.

Le associazioni alla presente Gazzetta si ricevono a questa Stamperia, e dal Cartaro Al-
bamin piazza nuova, dallo Stampatore Frugoni, e dal Farmacista Gotelli in strada Lomellina.

L'AMPERIA DELL' ISTITUTO, E DELLA GAZZETTA NAZIONALE.

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(9 Aprile 1803.)

ANNO VI.

O Navis , referent in mare te novi

Fluctus ?

HOR.

*Altri caratteri = Notizie interne. Apparenze di guerra e di pace. = Miscellanee.
 Necrologia = Ostetricia. = Notizie estere. Conclusione degli affari di Germania. Ter-
 mine delle vertenze tra la Francia ed Algeri = Notizie di Londra , di Russia , Vienna ,
 Svizzera , etc. = Notizie posteriori. = Arrivi di mare , prezzi de'commestibili, cambj. etc.*

Altri Caratteri (Continuazione)

L'arte di conoscere gli uomini è sempre sta-
 ta la più importante e la più difficile. Vi sono
 di quelli che pretendono di possederla , e
 sono ordinariamente i meno informati , che si
 contentano di poco. Sono più saggi , o vo-
 gliam dire più cauti , quelli che la riguardano
 come un'arte impossibile ad impararsi ; e in
 quest' idea diffidano di tutto , e non hanuo
 opinione di nessuno. Vivono in mezzo agli
 uomini come vivrebbero in mezzo ai nemici,
 o almeno , per parlare con più moderazione ,
 come si comporterebbero a un tavolino da
 giuoco verso gli altri giuocatori , sempre in
 guardia contro la finzione , la sorpresa e le in-
 sidie.

Voi credete *Leucippo* un bravo galantuomo ,
 perchè sapete che ha fatto del bene a una
 povera famiglia , ed è stato sordo e inac-
 cessibile alla seduzione in una causa che ha
 giudicato. Va benissimo , queste azioni sono
 belle e lodevoli ; ma non trovo niente im-
 possibile , malgrado queste azioni virtuose ,
 che *Leucippo* sia tutt'altro che onest'uomo.

Voi credete *Antenorre* un uomo ingiusto e
 crudele , perchè l'avete inteso insultare vil-
 lanamente e minacciare senza ragione un in-

felice angariato che implorava umilmente il
 suo ajuto. La vostra indignazione è giusta , e
 non vi è niente che tanto irriti e rivoltì
 quanto i cattivi trattamenti verso un'uomo
 in disgrazia ; ma pure non precipitate il vo-
 stro giudizio contro *Antenorre* ; egli è forse
 un uomo collerico o mal-affetto ; e in quel
 giorno che ha tanto ecceduto era forse in un
 accesso di mal-umore o di malattia. Non sa-
 rei niente sorpreso , ad onta di quel che m'è
 dite , che *Antenorre* fosse un uomo retto e di
 ottimo cuore.

Non vi è uomo così dolce e ragionevole
 che non si lasci trasportare qualche volta da
 un movimento di passione. Non vi è uomo
 così iracondo e violento , che non possa avere
 in qualche circostanza della pazienza e della
 moderazione. Non è impossibile che un avaro
 faccia un'atto di beneficenza , e anche di ge-
 nerosità ; che un uomo duro s'intenerisca una
 volta , e che un vendicativo perdoni ; che un
 uomo di spirito dica una bestialità , e una
 bestia dica un motto spiritoso ; che un savio
 faccia una pazzia , e un pazzo un'azione savia
 etc. etc. Insemma i migliori uomini del mondo
 in tutti i diversi sensi possibili possono ras-
 somigliare per un momento ai peggiori uomini
 del mondo in tutti i diversi sensi possibili.



Il volerli conoscere e giudicare è un'impresa impossibile.

Non mi parlate di *Policrate*, io lo disprezzo; e ho una pessima idea de' fatti suoi. Egl' ha l'aria di essere così sicuro di aver fatto bene e di meritare di essere approvato e lodato da tutto il mondo.... e per qual ragione? perchè è stato così avveduto, dice egli, così prudente, così savio, per non dichiararsi mai di alcun partito, in tutti i movimenti popolari che hanno avuto luogo in Atene. Io dichiaro che ho migliore opinione di *Tisaferne*, che si è dichiarato del cattivo partito: almeno egli ha fatto vedere che non era indifferente al pericolo della sua Patria, e ha preso parte nella causa comune come un cittadino che sapeva di avervi interesse e voleva fare il suo dovere. Si è schierato, egli è vero, dalla parte che ha avuto meno fortuna, o ha ragionato male, o si è ingrossata di cattiva gente; ma *Tisaferne* si è sempre condotto come un onest'uomo; il male che si è fatto, si è fatto dalla turba, o da tutt'altri che da lui. Vi può dispiacere il suo colore e la sua compagnia, ma dovete convenire che può essere un buon cittadino, ed è mille volte più stimabile e lodevole di *Policrate*, che non si è distinto in altro che in pusillanimità, e in circospezione per il suo individuo particolare, senza aver un'ombra di virtù pubblica, che possa meritare di essere calcolata dai suoi concittadini.

Vi sono dei caratteri così deboli, e forse *Policrate* è uno di questi, che non hanno abbastanza di tempra per potere avere una virtù. *Muratone*, a cagion d'esempio, è un uomo così frale e timido che non può essere che cattivo; egli non ha la forza e il coraggio di correre tutti i rischi che si incontrano per essere buoni. Non è mai l'Agente principale nell'iniquità, ma facilmente è complice. Non è malvagio per inclinazione propria, ma per l'ascendente che hanno i malvagi sopra di lui; egli è un'istrumento nelle loro mani, lo muovono, lo spingono, lo dirigono. È impossibile che egli divenga l'istrumento de' buoni, che non cercano proseliti, e non hanno bisogno di agenti, e di soci. Questa gente debole e facile che è così comune in tutti i tempi si può riguardare veramente come una

peste pubblica. I malvagj farebbero poco male al mondo senza questi vili associati che trovano da pertutto e si lasciano trascinare: sono essi che li fortificano, li secondano e li coprono. I veri scellerati sono più rari che non si crede; e non è vero, che la turba che opera i grandi disordini sia composta tutta di scellerati; questi sciagurati si contano facilmente e si conoscono; sono i deboli e gli indolenti che li sieguono, che sono sconosciuti e innumerabili.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 9 Aprile.

Stà la pace, o avremo la guerra? ecco in un'oggetto tanto interessante, e che tiene sospesa e in trepidazione l'Europa, quanto si può dedurre di più positivo dal contenuto dei pubblici fogli, e dai riscontri particolari.

Apparenze di guerra: E' smentita la voce di essere stata sospesa la requisizione de' marinari in Inghilterra. = La comparsa di alcune fregate inglesi sulle coste dell'Olanda. = Ribasso de' fondi pubblici in Parigi. = Pitt alla vigilia di rientrare al ministero. = Rinforzi e provvigioni portate a Malta. = Dubbi sull'evacuazione di Egitto. = Gli inglesi rientrati in possesso del Capo di buona-speranza, che avevano già restituito agli Olandesi. = Grandissima, straordinaria attività ne' porti che sono sulla costa da Calais fino a Cherbourg: tutte le scialuppe cannoniere, barche piatte ed altri legni di tal natura si riattano e si armano; e dicesi che a Boulogne sarà pronta tra poco una flottiglia, e che molti corpi di truppa si raduneranno sulle coste. = La spedizione per la Luisiana e tutte le altre spedizioni per le colonie sono state sospese. = Il gen. Cesare Berthier, nominato capitano generale di Tabago, è partito per Dunkerque, ed il gen. Victor ha spedito un suo ajutante di campo a Parigi per ricevere nuove istruzioni. = I preparativi militari della Francia si stendono anche sull'Olanda; è impossibile che questo punto, tanto importante ed all'offesa ed alla difesa, possa rimaner neutrale. Di fatti, da Leyda si scrive che ivi si fanno le disposizioni necessarie per ricevervi un considera-

bile corpo di truppe Francesi: pare che questo corpo sia destinato non solo a coprir l'Olanda, ma anche a far parte della spedizione generale contro l'Inghilterra = Vi è anche chi crede che il General Duroc che è stato spedito a Berlino, abbia istruzione di indur quella corte ad attaccar l'Annoverese; e così la linea di offesa contro l'Inghilterra si stende dallo stretto di Gibilterra fino ad Amburgo. = Quattro legni Francesi che erano nel Tamigi ne son partiti a tutta fretta per timore di un imbargo che ivi credevasi imminente, e son giunti in Ostenda. Dall'altra parte vi erano qui varj ufficiali Inglesi. Tutti han ricevuto l'ordine da quel Governo di ritornare nella loro patria, e sono immediatamente partiti. = In tal modo dunque abbiamo tutte le operazioni di guerra senza ancora averne la dichiarazione, etc. etc.

Apparenze di pace:

.

.

= Lunedì al dopo pranzo il Senato, accompagnato dalle altre autorità costituite e funzionarj pubblici, si è recato in mezzo a un immenso concorso di popolo a visitare il grande Ospedale di Pammatone e la Chiesa di S. Caterina di Genova, siccome praticavasi in questo giorno, per commutazione di voto, dall'antico Governo. Sono molte le elemosine che sogliono farsi in questa occasione, e se si sono in questi ultimi anni alquanto diminuite è solo colpa delle circostanze de' tempi. E' veramente ammirabile come siasi sostenuto fino al presente questo grandioso monumento della pietà e della munificenza de' nostri Padri, ad onta di tutte le vicende per le quali siamo passati. E' qui fra i bisogni, e le infermità di 1200 individui, ove sono più dolorosi gli

effetti della pubblica e privata fortuna in deperimento. La Nazione Ligure sarà sempre riconoscente ai degni e benemeriti Amministratori che con zelo virtuoso, con assistenza operosa e instancabile, e con sacrificj proprij, hanno saputo sostenere nel suo decoro e utilità quest'immortale Stabilimento.

- Nel giornale ufficiale di Parigi si legge che tutte le lettere di Ratisbona portano che il *conclusum* doveva esser passato ai 2 o 3 germile (22, o 23 Marzo). Ogni germe di dissensione, (segue il giornale ufficiale) è perciò terminato sul continente. L'ordine politico è stato ricostruito; tutto si è terminato con soddisfazione delle diverse potenze; e i rumori, e spauracchi che possono spargersi sono assolutamente senza fondamento. „ Esso prende quindi occasione di avvertire le persone sensate a fidarsi poco delle notizie de' giornali esteri specialmente inglesi; e cita l'articolo in cui si asseriva che la Francia voleva prender possesso della *Crimea*, per aver uno stabilimento in *Turchia*, e ne rimette gli autori a studiar meglio gli elementi della Geografia; e conchiude „ Non dubitiamo punto, che come si è copiato quest'art. non si copj una pretesa lettera del primo Console al Rè d'Inghilterra, scritta collo stile delle taverne ove si compongono i giornali inglesi. A quali spregevoli mezzi ricorrono gli uomini per eccitare, e ingannare la moltitudine „!

MISCELLANEE

Il professore Danzel di Berlino ha fatto eseguire una macchina di sua invenzione per dirigere i globi aerostatici. L'esperienza è stata fatta in una sala alla presenza di molti Accademici, i quali ne son rimasti soddisfattissimi, ed hanno soprattutto ammirato con sorpresa la semplicità del meccanismo.

Garnerin, giunto in quella città di passaggio per la Russia, ha approvato tal macchina, ed ha proposto all'inventore di accompagnarlo per aria a Pietroburgo. Egli si è scusato, e gli ha invece permesso di servirsi della sua scoperta. Garnerin prima di partire farà un'ascensione anche a Berlino con sua moglie, e sarà la sua 32ma. e la decima di mad. Garnerin.

- E' giunto a Parigi il primo convoglio consistente in otto battelli carichi delle antichità

tà prese in Napoli, a tenore dell' art. 8 del trattato di Firenze. Un secondo convoglio è in viaggio, e reca la porzione la più preziosa dell' antichità della Villa Albani, e del palazzo del principe Braschi, la Venere de' Medici, la Pallade di Velletri e i Fiumi.

= A Olmutz il fulmine ha colpito e incendiato il campanile del Duomo e le due torri vicine: le campane son rimaste fuse: l'incendio è durato un giorno e una notte.

= La malattia catarrale, detta *Grippe* a Parigi, regna ora a Magonza.

- La robba intiera di trina, che si lavora a Brusselles per farne un presente a Madama Bonaparte, sarà il travaglio più fino e prezioso che sia mai stato eseguito in quella Città celebre per questa specie di manifatture. Questa robba le sarà presentata in un piatto d'oro.

= Il Sund agli 8 marzo era di nuovo gelato.

= Al Messico è stato inalzato un monumento, il primo di questo genere che si sia veduto nell' altro emisfero. Consiste questo in una statua equestre di bronzo del Re di Spagna. Il Cavallo e il Cavaliere avranno 22 palmi di altezza.

- Il Gen: Sprengporten, già ministro a Parigi essendo ora passato alle frontiere della China, ha di colà spedito alcune scatole del più prezioso The a Madama Bonaparte.

= Le Gazzette del Nord, sempre attente a contare i passi de' Sovrani, segnano che il Re e la Regina di Svezia si dispongono a far un viaggio nell' Europa meridionale: che il Re di Prussia è aspettato a Munster per la metà di Maggio; e che l' Arciduca Ferdinando d' Austria fa imballare e spedire per Salisburgo il suo equipaggio, dove si recherà egli pure colla sposa di ritorno da Dresda.

Aneddoto - M. De Luines, eletto membro del Senato Conservatore, era a pranzo con altri nuovi candidati in casa di Luciano Bonaparte ed osservava la superba collezione de' suoi quadri: Ve ne riconobbe due che gli erano appartenuti, ma ch'era stato obbligato di vendere ad un rigattiere ne' tempi del terrorismo e della fame. Ritornato a casa la sera li trovò nel suo gabinetto.

Necrologia

Klopstock, autore del celebre poema la

Messiade, è morto in Amburgo nell'età di 79 anni. Un mese prima e nell'età di 82 anni era morto Gleim, autore di molti spiritosi componimenti lirici. L'Allemagna perde in loro i suoi più grandi Poeti. Gleim era canonico, ed ha cantato le imprese di Federico il grande sotto nome di un *Caporale prussiano*, ed è sotto questo nome che ha voluto esser sepolto; e ne aveva ragione; il canonico Gleim non è conosciuto da alcuno: il nome di Gleim *caporale prussiano* è immortale. Dopo la morte di Federico gli fu dato dalla Corte il capello da caporale che portava questo Sovrano, e Gleim è stato sepolto con questo capello del Gran Federico.

Ostetricia

Nella terra di Ficulle, territorio di Orvieto, si è veduta una mostruosità degna di particolare attenzione. Il giorno 20 dello scorso Marzo una Vacca, dopo aver partorito un vitello, si osservò che continuava a provar dei dolori da far argomentare che non fosse intieramente sgravata. Di fatti due giorni appresso si trovò che aveva nell' utero 38 porcheti, che furono estratti tutti morti da un maniscalco. La vacca non ha sofferto nulla, e vive sana allevando il vitello.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 8 Germile. (29 Marzo.)

Il Collegio elettorale di Parigi ha terminato il giorno 4 Germile (25 marzo) le sue elezioni per i rimpiazzi al Senato, al Corpo Legislativo, e al Consiglio del Dipartimento. Tra i candidati per il C. L. trovansi il Gen. Massena. Finita l'operazione il Presidente, Luciano Bonaparte ha pronunziato un bellissimo discorso di congratulazione ai suoi colleghi sulle nuove elezioni risultanti tutte di celebri giureconsulti, e proprietarj filantropi, e benefici; e per aver anche „ fissati i loro suffragj sopra alcuni candidati presi tra gli uomini de' quali le armate, e i nemici hanno imparato a conoscere e a rispettare il nome sul campo di battaglia, e che di ritorno ai loro domestici focolari, cittadini pacifici, hanno saputo accoppiare la palma civica agli allori militari. „

— Essendo giunto da qualche giorno a Parigi Monsig. Doria, Legato di sua Santità, ha avuto luogo domenica scorsa nel palazzo del Governo la funzione de' capelli cardinalizj da esso recati ai quattro nuovi Porporati, e che sono stati loro presentati dal primo Console.

— Un decreto del Governo riguardante le colonie stabilisce che vi saranno quattro camere d'agricoltura a S. Domingo, una alla Martinica, una alla Guadalupa, una a Cajenna, un'altra all'Isola di Francia e finalmente una all'Isola della Riunione. Ciascheduna di queste camere è composta di 5 membri; il loro oggetto principale è di raccogliere e presentare delle vedute sui mezzi di migliorare la coltura delle colonie, e di fare conoscere al Governo le cause che ne arrestano il progresso.

I Regali mandati dal primo Console al Dey d' Algeri.

Il Dey d' Algeri avendo ricevuto 80m. piastre dalla Spagna, e de' regali considerabili dalla Dauimarcia fece chiamare il Citt: Thainville, commissario generale francese, e gli disse, che tutti gli avevano mandato del denaro, e che il primo Console era il solo che non gli aveva ancora mandato nulla, quantunque da tempo immemorabile la Francia fosse stata in uso di fargli de' presenti. Il Commissario francese gli mostrò l'articolo della lettera da lui scritta al primo Console, e consegnata all'ajutante gen: Hullin, secondo il quale il Dey aveva desistito da ogni pretesa di regali. Questa risposta lo fece andar nelle furie, e proruppe in minacce.

Giunta questa notizia a Parigi il ministro della marina spedì due fregate la *Cornelia* e il *Reno* per Algeri. Il comandante aveva ordine di ricondurre in Francia il Commissario e la sua famiglia, e di far sapere al Dey che dichiarata che fosse la guerra non sarebbe sempre in tempo di far la pace; e che si sa sempre quando e come la guerra comincia, ma non si sa sempre quando e come finisce.

La divisione arrivò in Algeri in febbrajo. Subito i grandi della Reggenza e il popolo accorsero in folla al palazzo del Dey per rappresentargli i pericoli che minacciavano il loro paese. Il Dey fece chiamare il Commissario, e gli dimandò cosa erano venute a fare le fregate. Il Citt: Thainville gli disse che il

comandante aveva ordine di portarlo in Francia.

— Tu vuoi dunque, disse il Dey, essere in guerra con me,,? No, rispose Thainville, ma il primo Console è troppo potente per esser tuo tributario. — Dopo qualche alterco, il Dey concluse:,, Ebbene che non mi regali niente: io voglio essere in pace con lui. Scrivigli che desisto dalla mia dimanda,,

Il Commissario generale è stato ricondotto a casa fra le acclamazioni del popolo ch'era accorso al palazzo del Dey, e manifestava il più vivo desiderio di restare in pace colla Francia. Il Commissario è rimasto al suo posto, e le fregate sono ritornate a Tolone.

Londra 23 Marzo

L'opinione del Pubblico è tuttavia indecisa tra la pace e la guerra: il trè per 100 consolidato, e l'*omnium*, hanno piuttosto preso favore. Malgrado però la frequenza de' corrieri che giungono da Parigi, spediti dal nostro Ambasciatore al Governo, non si sa che sia ancora arrivata la risposta decisiva e categorica che si aspetta dai nostri ministri. Frattanto l'attività de' preparativi militari non si rallenta punto. In caso di ostilità pare che l'ammiraglio Cornwallis avrà il comando della flotta del Canale, la quale sortirà provvisoriamente sotto gli ordini di lord Gardner. — Si parla di equipaggiare alcune squadre leggieri, che si porteranno ad incrociare davanti i porti principali di Francia e di Olanda. — Una simile attività nelle disposizioni di guerra si manifesta pure in Irlanda. Il Rè vi ha fatto pubblicare un proclama per l'incorporazione della milizia, e le autorità locali hanno fatto intendere a tutti i corpi della forza armata di quel regno, che la Patria avrebbe probabilmente bisogno de' loro servizi. Il burò dell'artiglieria ha ricevuto l'ordine di comprare dei cavalli senza alcuna restrizione di numero. — Saranno quantoprima formati degli accampamenti nelle nostre coste marittime, subito che sarà organizzata la milizia. — A Douvres si è ricevuto l'ordine di rimontare i pezzi di grossa artiglieria, che erano stati amossi all'epoca delle pace.

La gazzetta della Corte annunzia che secondo i dispaeci pervenuti ultimamente da lord Elgin, in data de' 15 gennaro, sembra che tutte le differenze che avevano esistito

fra la sublime Porta e i bei dell' Egitto , siano state convenute con piena soddisfazione de' due partiti, attesa la mediazione dell' ambasciatore di S. M. B.

Notizie della più grande importanza sono giunte in questi giorni dal Capo di Buona-Speranza. Quattro vascelli spediti dalla Compagnia ne' suoi stabilimenti dell' Indie , sono entrati al Capo nel mese di gennaio , e non hanno più potuto proseguire il loro cammino : il Generale inglese Dundas , che comanda al Capo , ha creduto che le circostanze esigessero che quelle forze fossero impiegate ad altra destinazione , e ha fatto sbarcare le truppe che erano a bordo de' vascelli , per rinforzare la guarnigione del Capo , e mettere la Piazza in un stato di difesa più imponente. Le notizie più recenti sono de' 13 febbrajo. Pare che l' ordine alle nostre truppe di non più evacuare il Capo era precisamente arrivato al momento in cui si doveva rimettere la Colonia nelle mani delle truppe batave che vi erano giunte. Il Governatore inglese che aveva già consegnate le chiavi dell' arsenale al Comandante olandese , si è affrettato di ridonargliele senza addurne il motivo.

Il *Morning-Chronicle* fa , a questo proposito , le seguenti osservazioni :

„ Intendiamo che possan nascere delle circostanze capaci di giustificare una nuova guerra ; ma non ve ne sono , a nostro giudizio , che possano giustificare il rifiuto di eseguire un trattato concluso. Intendiamo come la condotta della Francia possa autorizzarci a prendere delle misure e delle precauzioni , sia per difenderci che per attaccare ; ma ricusarsi all' esecuzione di un trattato sotto un qualunque pretesto , è una cosa inescusabile. Ben lontani perciò dal considerare il partito che si è preso di non abbandonare il Capo , come un motivo di soddisfazione , noi riguardiamo questa misura come assai repressibile. Il Capo , restituito agli Olandesi , potrebbe , in caso di bisogno , esser ripreso ; ma i principj dell' onore una volta violati , nulla può più cancellare quest' onta. „

Si è ora pubblicata la capitolazione , sottoscritta ai 31 Dicembre 1802 , al Capo di Buona - Speranza , dai Comandanti inglese , e olandese , in seguito degli ordini ricevuti d' Inghilterra. Questa capitolazione regola le posizioni rispettive che occuperanno le trup-

pe delle due Nazioni. Gli articoli portano in sostanza che le truppe batave si accamperanno nei contorni di Vynberg , e non potranno allontanarsi dal campo oltre i limiti determinati senza la permissione del Governatore inglese. Non vi potranno essere nel campo batavo più di otto pezzi di cannone. Gli inglesi si obbligano a non prender posizione fuori del castello e dei boschi , e gli olandesi a non rientrare nella Città del Capo. Nel caso in cui una delle parti contraenti ricevesse d' Europa degli ordini tendenti a dar luogo a nuove ostilità , li farà conoscere all' altra parte , e le accorderà otto giorni per prepararsi o a abbandonare la colonia , o a rimanervi. Resta finalmente stipulato che nessuno de' sopradetti convegni sarà interpretato in un modo sfavorevole alla Repubblica batava o al commissario generale , nè considerato come una rinunzia al dritto preciso , fondato sul trattato di Amiens , relativamente al possesso di quella Colonia.

Nel N. 3197 della nostra Gazzetta il *Vero-Britanno* si legge l' articolo seguente :

„ Persone che erano presenti alla celebre conversazione che ha avuto luogo ai 3 marzo , tra il primo Console e lord VVithworth nel Circolo di Madama Bonaparte , ci danno questi dettagli . Il primo Console è entrato nel circolo , ha parlato ad alcune dame , e si è fermato avanti a lord VVithworth e al Conte di Marcaff , che erano a fianco l' uno dell' altro. Ha allora indirizzata la parola all' ambasciatore d' Inghilterra , e gli ha detto :

„ Noi abbiamo combattuto quindici anni , sembra che si formi una burrasca a Londra , e che si vogliano ancora altri 15 anni di guerra. Milord , il Rè d' Inghilterra ha detto nel suo messaggio , che la Francia preparava degli armamenti : egli è stato ingannato ; non ve n' ha alcuno in questo momento , nè nei porti di Francia , nè in quelli di Olanda ; ed ho ben piacere di fare una tale dichiarazione avanti a questi Signori , perchè ognuno è in caso di assicurarsene subito. Sua maestà dice che esistono delle differenze fra i due gabinetti : io non so che ve ne sia alcuna. E' vero che sua maestà si è obbligata , con un trattato , a consegnar Malta alle truppe napolitane Sarebbe più facile di annientare il popolo francese che d' intimidirlo. „

Il primo Console continuò il suo giro ; e nell' atto che sortiva , vedendo lord VVith-

worth vicino alla porta, gli domandò delle nuove della Duchessa di Dorset, che l'ultima volta in cui l'aveva veduta trovavasi un poco indisposta. Ella deve avere, gli disse, una cattiva idea del nostro clima, poichè il tempo è stato ben cattivo in questo inverno. Desidero vivamente che passi a Parigi la buona stagione: ma se nella fatalità de' tempi, ne quali viviamo, è deciso che la guerra debba ricominciare, ne sarebbero responsabili, agli occhi di Dio e degli uomini, quelli soli che ricusassero l'esecuzione del trattato....

Si assicura esser prossimo un cangiamento totale nel ministero, e si annunzia come immancabile il ritorno di Pitt all'antico suo posto. Un simile avvenimento sarebbe, secondo alcuni, il più sicuro segnale della guerra.

Francfort 21 Marzo.

L'ajutante di campo del primo Console, Cittadino Duroc, è qui arrivato ai 16: dopo di aver cangiato il suo cabriolé francese con una delle nostre sedie di posta, ha continuato il suo viaggio per Berlino, da dove deve tornare fra 15 giorni: egli è accompagnato dal citt. Segur, ufficiale dello stato maggiore.

Brusselles 28 Marzo.

Scrivono da Calais che dai 16 al 19 vi sono arrivati un messaggiero di stato e tre corrieri inglesi provenienti da Londra con dei dispacci dell'Ambasciatore francese Andreossi, diretti al Ministro delle relazioni estere. Nello stesso spazio di tempo vi sono passati due corrieri e un messaggiero di stato che da Parigi tornavano a Londra. Le stesse lettere aggiungono che numerosi corpi di truppe inglesi, con molta artiglieria, sono in marcia per recarsi nei contorni di Douvres, e su tutta la parte della costa d'Inghilterra che è sopra lo stretto di Calais, e che guarda le coste dell'ex-Picardia.

Si lavora quì attualmente a ristorare la facciata esteriore del Palazzo dalla prefettura e ad ammobiliare con gusto gli appartamenti che sono destinati per il primo Console. Le altre disposizioni si proseguono colla massima attività, tanto più che l'arrivo del primo Console a Brusselles resta sempre fissato ai primigiorni del prossimo mese di fiorile.

Ad Elvoet-Sluis è giunto un messaggier di stato inglese proveniente da Londra che assava in tutta fretta a Pietroburgo con dis-

pacci per l'ambasciatore inglese presso la corte di Russia.

Aja 22 Marzo

Corre voce da qualche giorni che diverse mezze brigate d'infanteria sono destinate ad entrare in Olanda per accamparsi lungo le nostre coste: il loro numero si fa ascendere a 15 mila. -- Tutto è in moto ne' nostri porti. -- Dicesi che siano già stati veduti de' legni da guerra inglesi nelle acque del Nord.

24 detto. La marcia delle truppe francesi sul nostro territorio è sospesa, e non sarà effettuata che nel caso di una guerra decisa,

Pietroburgo 22 Febbraro

Il Duca di Richelieu, luogotenente-generale, discendente del famoso maresciallo di Francia di questo nome, è stato nominato Governatore militare di Odessa.

Il Generale Hedouville ha ricevuto dall'Imperatore una magnifica scatola d'oro col ritratto di S. M. I. contornata di diamanti oltre una somma di 4m. ducati, in occasione della ratifica della convenzione sulle indennità del Gran Duca di Toscana, e di più 1000 ducati per la cancelleria.

Vienna 16 Marzo

Si è veduto di quì partire per Londra con tutta sollecitudine il Sig. Stuart, consigliere di legazione dell'Ambasciatore britannico, latore di dispacci dell'ultima importanza, che si credono particolarmente relativi all'isola di Malta.

Si tratta di dare alle due Provincie della Galizia una Costituzione uniforme, e di riunirle in un solo governo, di cui in appresso sarebbe capo un arciduca.

Si nota come cosa nuova che l'Ospodar di Moldavia tenga ora un incaricato d'affari a Vienna.

Dalla Svizzera 29 Marzo.

La notte de' 27 fù in Berna una notte di confusione e spavento. La guarnigione svizzera aveva avuto l'ordine di partire per la Francia. Molti ne avevano mostrato del malcontento. La sera de' 27, vigilia della partenza, tutta la guarnigione si ammutinò; la truppa francese accorse per ridurla al dovere: vi furono delle fucilate da una parte e dall'altra: alle 11 ore si batte la generale: i Francesi accorrono a tutti i posti, e la guarnigione fu obbligata a rientrare nelle caserme. Alla mattina si tenne consi-

glio di guerra. Un granatiere è stato condannato di fucilazione, e due ussari ai ferri, e otto cannonieri seguiranno la colonna in istato d'arresto. A due ore dopo mezzo giorno la guarnigione è partita: questo corpo è composto di 1164 uomini.

-- L'assemblea cantonale di Svitto ha eletto per suo landamano il citt. Luigi Reding.

Roma 2 Aprile

Lunedì scorso il S. Padre ha pubblicato dopo la messa e colle consuete formalità il decreto di beatificazione e canonizzazione del ven. servo di Dio, Giuseppe Maria, cardinale Tommasi dell'ordine de'Teatini.

-- Lo stesso giorno è qui arrivato Lord Elgin colla sua consorte, procedente da Costantinopoli per mare, e che ritorna in Londra per terra.

NOTIZIE POSTERIORI.

Londra 25 Marzo. Il maggior generale Stuart, che comandava le truppe inglesi in Alessandria, è qui arrivato. L'evacuazione dell'Egitto dalle sue truppe si è eseguita immediatamente dopo il convegno conchiuso da lord

Elgin in favore de' Bey. Le truppe inglesi ch'erano in Egitto sono passate a Malta.

--- I preparativi di guerra continuano. La fregata *la Giunone* è partita, e credesi per incrociare sulla costa di Francia. Diversi bastimenti son destinati a formare delle batterie flottanti per difendere l'imboccatura del Tami. Altronde dicesi che la Francia non metta meno di attività ne' suoi armamenti. Delle lettere di S. Malò, dice il *Times*, annunziano che si sono già riunite in quel porto 80 scialuppe cannoniere.

--- Il Pacchibotto il Principe arrivato da Lisbona in 18 giorni porta che sulla dimanda espressa dal primo Console 7m. spagnuoli dovevano esser mandati a Minorca.

--- Il Re che doveva partire questa mattina per Windsor è rimasto a Londra per motivo de' dispacci ricevuti di Francia; ed ha avuto una conferenza particolare con M. Adington.

P. S. Le recentissime lettere di Parigi in data de' 31 Marzo, ricevute quest'oggi, parlano più di pace, che di guerra.

ARRIVI DI MARE dai 2 ai 9 Aprile.	C A M B J Genova 9 Aprile.	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana de' 9 Aprile.
Polacche 3, navi 5, brigantini 7, sciabecchi 3, filucche 15, pinchi 3, luti 21, navicello 1, legni diversi 8. = Generi introdotti: Grano, carichi 5 e stara 6m. - Zuccheri ferci 693 = cotone balle 1350 Vacchette 4500 = Cuoja 7500 = Acciaj casse 463 = Tabacco balle 283 Caffè fardi 150. Pepe fardi 250: Vetri casse 200: piombo Pani 350: vino carichi 8: cristalli, corallo, stracci, china, endaco, coccioni-glia, terraglie, rosolio, acqua minerale, galla, legna, etc. etc.	Venezia. . . — Roma. . . 128. 1/2 Livorno. . . 125. 7/8 Napoli. . . 99 3/4 1/5 Messina. . . 39. 7/8 Palermo. . . 40. Lione. . . 94. Marsiglia. . . 94. L Parigi. . . 94. 1/4 Lisbona. . . 696. Madrid. . . 656. L Cadice. . . 660. Amsterdam 84. 3/4 L Londra. . . 47. 1/10 Milano. . . 86. 2/3 Vienna. . . 49. L L Augusta. . . 62. 1/2 Amburgo. . . 45. 3/4 a 7/8 Smirne. . . 36. 1/2 Costantinopoli. 37	Grani Lombardi . . 11. . . la mina. — Duri Tunisi . . . 43 a 45 — Mar nero, e Banato. 43 a 44. — Sardegna e Cagliari. 45 a 48 — Ceci Tunesi, e Sard. 40 a 45. — Meschiglie Levante. . 40 a 45 10 — Granoni . . . 32 a 34 — Fave diverse. . . 21. a 26. Farina d'America. . . — il cant. Vini di Francia . . . la mez. — di Napoli . . . — Acquevite di Francia. . . — Riso di Piemonte. 28 3/4 a 29 } il cant. Sapone di prima qu. 65. Oli di Riviera fini . 120. — mezzi fini. . . 98 a 102. } Detti di Sicilia e Cal. 90 a 92. } il barile Detti per Fabbrica. . . —

Annunziamo al Pubblico *il Vespro, e la Notte*: cioè le due ultime parti del celebre Poema dell'Ab. Parini che sono il seguito del mattino e del mezzo-giorno; e che contengono la sacra la più delicata, la più fina, ma la più poetica *de costumi signorili*. L'edizione che ne ha fatto lo stampatore Frugoni è comoda ed elegante, arricchita delle varianti, e preceduta dalla vita, sommamente interessante, dell'Autore. Prezzo ll. 2 10.

— Presso Aut. Tealio e C. in Piazza nuova trovansi alcune mosse di vino *Porto-Porto* di ottima qualità a soldi 50 la bottiglia — Chi volesse acquistarne anche all'ingrosso a soldi 50 l'anola s'indirizzi ai suddetti.

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(16 Aprile 1803.)

ANNO VI.

O Navis , referent in mare te novi

Fluctus ?

H. R.

Arguzie antiche e moderne. = Notizie interne. Congiecture di pace. Istituto nazionale. Processione. = Funerali di Klopstock = Belle arti. = Notizie di Parigi. Nuove strade decretate dal Governo francese. Sulla cessione di Corea. Naufragio di una fregata inglese. Restituzione del Copo agli Olandesi. = Processo di Ceroni, ec = Arrivi di mare, ec.

Spirito delle Nazioni, ossia arguzie e sentenze degli antichi e de' moderni.

Crediamo che i nostri associati leggeranno con piacere e con frutto una scelta raccolta, che andremo compilando in questo giornale, di apofteumi e di motti spiritosi, di Filosofi, Generali, Principi, ed altri personaggi, antichi e moderni, che racchiudono il buon senso e il gusto della prisca e nuova età. Ne faremo la distribuzione in varj articoli, cioè de' Greci, de' Romani, Italiani, Francesi, Inglesi, Spagnuoli, etc., e prima

DEI GRECI.

Interrogato Socrate quale fosse la maniera più sicura di acquistarsi una buona reputazione: rispose « procurare di essere quel che si procura di sembrare. »

Dionisio avendo dimandato ad Aristippo in che consisteva il vantaggio che avevano i filosofi sopra gli altri uomini, Aristippo ha risposto: « in questo: che se non vi fossero » leggi al mondo, i filosofi sarebbero sempre » i medesimi, perchè fanno per inclinazione » quel che si fa dagli altri per dovere. »

Ma come segue, ripigliò Dionisio, che i filosofi, malgrado i loro meriti, fanno la corte ai ricchi, e i ricchi non fanno la corte ai filosofi. Aristippo replicò « Perchè i filosofi conoscono

» i loro bisogni, e i ricchi non li conoscono. »

Lo stesso filosofo, trovandosi presente a uno che si vantava di avere molto studiato, e letto il leggibile, osservò « che quelli che » più mangiavano non erano sempre i più » grassi, e così quelli che più leggevano non » erano sempre i più letterati. »

Interrogato Diogene di quali bestie era più velenosa la morsicatura, ha risposto « delle » bestie selvaggie, quella della vipera; delle » bestie domestiche, quella dell'adulatore. »

Aristotele essendo stato rimproverato perchè aveva fatto elemosina a un povero, che era conosciuto per un uomo di cattiva vita, ha risposto « Io non ho dato all'uomo, ma » all'umanità. »

Teofrasto disse ad uno che stava sempre taciturno in compagnia « Se voi siete sciocco » fate una cosa da savio, con tacere; ma se » voi siete savio, fate una cosa da sciocco. Rispose però il taciturno: « Sappi, o Teofrasto, » che lo sciocco non può stare in silenzio. »

Soleva dire Zenone, che la natura ci ha dato due orecchie e una sola bocca, per avvertirci « che dobbiamo sentire molto e parlare poco. »

Empedocle si lagnava con Zenofonte perchè fosse così difficile di trovare in Atene un uomo di merito « Difficilissimo, rispose Zenofon-



» te, perchè è necessario di trovarne due ;
 » uno che lo sia , e l'altro che lo sappia co-
 » noscere. »

Erate, il Cinico di Tebe, essendo stato pre-
 gato da un amante infelice a dirgli quale era
 il migliore rimedio per l'amore, ha risposto :
 « La fame è un buon rimedio , il tempo è an-
 » che migliore , ma il rimedio ottimo è la
 » corda. »

Tisaferne, generale de' Persiani, trovan-
 dosi in cattiva situazione colla sua armata ,
 fece un trattato con Agesilao, rè de' Spartani ;
 ma Tisaferne, avendo ricevuto poco dopo dei
 soccorsi, e credendosi in miglior stato si fece
 lecito di rompere il trattato, e attaccare il
 nemico. « Tanto meglio, disse Agesilao ai suoi
 » soldati, ringraziamo Tisaferne, che con
 » tale violazione ha messo anche gli Dei nel
 » nostro partito. »

Interrogato Agesilao, per quale strada si
 andava alla gloria, ha risposto « con disprez-
 » zare la morte. »

Questo grand' uomo, trovandosi in Asia, e
 vedendo con quanta licenza e sregolatezza vi-
 vevano i cattivi, e come erano disprezzati e
 sovverchiati i buoni : esclamò « quali paesi
 » sono mai questi, ove i cattivi sono liberi,
 » e i buoni sono schiavi !

Menecrate, medico, avendo fatto delle cure
 maravigliose, e vedendosi applaudito, e quasi
 adorato da per tutto, cadde in tanta vanità,
 che si faceva chiamare col nome di Giove :
 avendo egli occasione di scrivere a Agesilao,
 cominciò la lettera, secondo il suo uso « Me-
 necrate, Giove in terra, al Rè Agesilao, sa-
 lute », Agesilao rispondendo, scrisse una let-
 tera che non conteneva altro che le seguenti
 parole : « Agesilao a Menecrate, salute di
 » mente. »,

Archelao, Rè di Sparta soleva dire di Ca-
 rilao, uomo debolissimo, e suo collega nel
 trono « Come mai Carilao può esser buono,
 » il quale è buono perfino coi cattivi ! »,

Archidamo, altro Rè di Sparta, facendo la
 guerra in Arcadia, ed essend' stato informato
 che gli Arcati erano in trattato cogli Eliani
 per averli in loro ajuto, scrisse agli Eliani
 questa lettera « Archidamo agli Eliani : il
 » riposo è una cosa buona. »,

Demarato, altro Rè di Sparta, condannato

all' esiglio, e trovandosi nel luogo di sua re-
 legazione, fu addimandato « come mai un Rè
 di Sparta poteva essere esigliato da suoi stati »
 e rispose : « Perchè le leggi in Sparta sono
 » più forti dei Rè. »

NOTIZIE INTERNE.

Genova 16 Aprile.

Le notizie della pace e della guerra sono
 sempre le medesime, e vi è luogo a temere
 e a sperare come prima. Quello che è certo,
 che la sospensione in cui sono rimaste le cose
 da più di un mese, malgrado il cattivo ap-
 parato che sembravano aver da principio, è
 un indizio positivo che le negoziazioni con-
 tinuano; e che le proposizioni che si fanno
 non sono di tal natura da potersi riguardare
 come inconciliabili. Si può sperare ancora,
 come troviamo insinuato in qualche gazzetta,
 che altre Potenze preponderanti d'Europa in-
 tervengano colla loro mediazione ad avvalo-
 rare le negoziazioni che sono in corso, e ne
 rendano più probabile e quasi sicura la pa-
 cifica conclusione. I frequenti corrieri, che si
 spediscono dall' Inghilterra e dalla Francia
 alle corti di Pietroburgo e di Berlino, ren-
 dono molto verosimile una tale supposizione,
 che è ancora confermata da lettere particolari
 che si sono ricevute coll' ultimo corriere.

Intanto i negozianti fanno le loro specula-
 zioni, e hanno ben ragione di tirare partito
 dalle circostanze per negoziare utilmente, e
 divenire ricchi, giacchè l'esser ricchi, mal-
 grado i rischi che si corrono, è sempre una
 buona cosa, sia in pace come in guerra. I
 venditori de' generi d'America sono decisi e
 inesorabili, e hanno già dichiarato la guerra;
 mentre i compratori de' generi medesimi si
 danno un gran moto per tranquillizzare il
 mondo, e hanno in pugno la pace; pronti
 per altro a romperla immediatamente, e a co-
 minciare le ostilità subito che avranno com-
 prato. Non è meraviglia pertanto che si rice-
 vano alla piazza col corriere medesimo delle
 lettere che assicurano la guerra, e delle let-
 tere che assicurano la pace. Tutto questo non
 vuol dire altro se non che i negozianti si bat-
 tono per cinque o sei lire di più o di meno
 sul prezzo del Zuccaro.

Quel che è certo che niente si può rilevare di nuovo dai preparativi di guerra, perchè continuano a farsi colla medesima attività di prima: niente dallo stato delle negoziazioni, perchè sono segrete e impenetrabili. Si possono formare dei raziocinj arbitrarj, ma non si possono avere delle notizie positive; e il raziocinio più valutabile e di buono augurio è quello che è fondato sulla diuturna sospensione delle cose, e il bisogno, e senza dubbio la volontà, che hanno le potenze, di essere in pace.

-- Jeri sera l'Istituto Nazionale ha tenuto sessione pubblica, alla quale ha assistito il Senatore Maglione, come Presidente dell' Interno, ed altri Senatori dello stesso Magistrato. Il Citt. Mongiardini ha letto un saggio su gli spedali. Il Citt. Sconnio ha esposto i principj fondamentali della dottrina di Kant; e il Citt. Marrè ha letto un discorso sulla *divina Comedia* di Dante. La brevità non ci permette di entrare nel dettaglio di queste interessanti memorie; rimettiamo perciò i lettori alla edizione già deliberata delle memorie dell' Istituto.

-- Domenica scorsa, giorno di Pasqua, il Senato si è portato in forma pubblica ad assistere alle sacre funzioni nella metropolitana di S. Lorenzo. Dimani vi sarà la processione dell' Ottava coll' intervento del Senato, e di tutte le Autorità costituite. La processione farà l'antico giro incamminandosi cioè, da S. Lorenzo ai Giustiniani, quindi alle Grazie e piazza del Molo, e di là ritornerà alla Metropolitana per Caneto, Banchi, Campetto, e Scurretia.

In molti fogli, anche italiani si era pubblicato che il Duca di Chablais conserva i suoi beni nel Piemonte e nella Savoia avendo prestato il giuramento in qualità di cittadino francese. Sua Altezza è in Viterbo, e ci si scrive da Roma che questa notizia è destituta di fondamento. Ma quale è la notizia destituta di fondamento, quella ch' egli conservi i suoi beni, o quella ch' egli abbia preso il giuramento di Cittadino Francese? o veramente tutte due?

BELLE ARTI.

Un artista Romano, lavoratore in gessi, ha concepito il vasto disegno di eseguire

in gesso la Colonna Trajana, monumento celebre per i superbi bassi-rilievi che l'adornano, e che per l'elevatezza della colonna, e pel riverbero della luce non possono nè comodamente vedersi, nè studiarli. Secondo le dimensioni ch' egli ne ha preso sarà composta di 260 pezzi, ciascheduno di 5 palmi romani. Il prezzo dell' associazione è di mille zecchini romani, de' quali se ne pagano 90 nell'atto della sottoscrizione, e 35 ogni mese ricevendo dieci de' suddetti bassi-rilievi.

Onori resi al celebre Poeta tedesco, Klopstock, in Amburgo.

-- I funerali dell' illustre Klopstock sono stati celebrati con una pompa straordinaria. Il senato, il corpo diplomatico, il clero, tutti i professori di ambedue i nostri ginnasi, e molti altri privati accompagnarono il cadavere dell' altissimo poeta dalla sua casa fino alla chiesa. Esso era riposto in un feretro tirato da quattro cavalli e circondato da una guardia di soldati a piedi ed a cavallo. Dopo aver camminato per tutte le strade di questa città, il convoglio fu condotto in Altona, ed alle sue porte fu ricevuto dal primo presidente de Stegnan accompagnato da molti membri del governo, dal clero, e dai principali tra i cittadini. Tutte le guardie delle due città fecero gli onori militari, e nel porto i vascelli aveano spiegata la bandiera di lutto. Da Altona si diresse verso il cimiterio di Ottenen, luogo della sepoltura. Giunto il convoglio nella chiesa, si posò sul feretro il suo poema del *Messia*; un giovine pose una corona di alloro sul libro, e tre fanciulle vestite di bianco sparsero de' fiori sul cadavere. Un' orchestra di cento musicisti eseguì un concerto funebre, dopo il quale un' amico del defunto si accostò al feretro, aprì il poema, e ne lesse il XII canto. Questo fu il più eloquente elogio che si potesse fare del primo tra i poeti Alemanni.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 16 Germile. (6 Aprile.)

Il ministro dell' interiore ha presentato al governo un rapporto sui ponti e strade, pel quale oggetto era stata assegnata nell' anno 10 la somma di 28,384,849 franchi. Ri-

sulta da questo piano che le strade di primo, e secondo ordine già disegnate sopra una carta generale e decretate, sono per ora in numero di 180. Nell'anno 9, e 10 se ne sono riparate 60 di prima necessità, e fatti de' leggieri ristori su poche altre. Nell'anno corrente i fondi sono applicati a 27 strade di primo ordine, e a 159 di seconda classe. Tra le strade nuove si citano: una da Parigi ad Abbeville per Beauvais, che abbrevia di 20 miglia il cammino da Parigi a Calais. Quattro strade nuove per le Alpi, cioè per il Sempione, per il Moncenis, per il monte Ginevra, e per le montagne di Genova. Una strada diretta da Parigi a Ginevra. Un'altra in Corsica che attraversa l'isola; e un'altra nell'isola d'Elba tra Portolongone, e Portoferraio. Per questi lavori sono assegnati in quest'anno li 15 milioni prodotti dalla tassa di manutenzione delle strade, ed un fondo straordinario di altri 15 milioni.

= Scrivono da Flessinga che alcune fregate inglesi si son fatte vedere sulle coste di Olanda, e particolarmente all'imboccatura della Schelda.

= Nell'ultima pubblica sessione dell'Istituto, il Ministro Chaptal è stato eletto presidente, e il Citt. Carnot vice-presidente della prima classe.

= La partenza del primo Console per Bruxelles si dice definitivamente fissata per i 5 o 6 del prossimo mese di fiorile.

= L'attuale sessione del corpo legislativo sarà probabilmente terminata alla fine del corrente mese.

= A nessun'epoca della storia si sono forse veduti tanti sovrani abbandonare i loro stati per andare a visitare altri paesi, e conversare con altri principi. Scrivono da Pietroburgo, che l'imperatore Alessandro fa tutti i suoi preparativi per un viaggio che deve intraprendere nel mese di Giugno. L'Imperatore di Germania si dispone parimente a viaggiare in diverse parti della Germania, e già si fanno a Dresda dei grandi preparativi per riceverlo. D'altra parte si annunzia un viaggio del Re di Svezia in Baviera, e nel Margraviato di Baden, e si dice che, camin facendo, visiterà la corte di Berlino. Pare che queste reali escursioni avranno luogo nel medesimo

tempo che il primo Console andrà a visitare i nuovi dipartimenti riuniti.

= I giorni di mercoledì, giovedì, e venerdì della settimana santa, gli uffizj, ossia tenebre cominceranno a quattr'ore, nella chiesa metropolitana e parrocchiale di Nostra Signora. Le lezioni saranno cantate in musica con accompagnamento. Nel giorno di Pasqua la seconda messa-grande, cantata in musica a gran coro, sarà celebrata pontificalmente da sua Eminenza il Cardinale-Arcivescovo.

= Da qualche giorni Madama Bonaparte ha degli accessi di febbre.

= L'abate Delille, autore della traduzione delle Georgiche di Virgilio, e di altre eleganti e spiritose produzioni poetiche, ha stampato un suo nuovo Poema, intitolato *della Pietà*, di cui già si sono vendute 20 m. copie.

= Il giornale ufficiale, nel riferire il testo della capitolazione accordata dal comandante inglese al Capo di Buona-speranza, alle truppe spedite dall'Olanda per prender possesso di quella colonia, a termini de' trattati, non fa che una sola osservazione, ed è questa:

UNA CAPITOLAZIONE IN TEMPO DI PACE!!!

= A Cherbourg vi sono 60 batelli d'ogni specie, e più di 600 galeotti, occupati giornalmente ai lavori della rada del porto.

= Il Senat. Laville-Leroux, sortendo avant'jeri dall'udienza data dal primo Console al Corpo diplomatico, è morto di apoplezia nel scendere le scale.

= Giovedì scorso il primo Console andò a caccia nel bosco di Bologna, ed in questa occasione fece regalo di un cavallo arabo al Ministro delle finanze che lo accompagnava.

= La gran parata d'avant'jeri aveva attirato un immenso concorso di spettatori. Tutte le truppe di cavalleria e d'infanteria passarono la rivista col sacco alle spalle. Per alcune ore di seguito il primo Console visitò a piedi tutte le file. Dopo la parata i diversi corpi si ritirarono, preceduti dalle loro bande, nei rispettivi quartieri. Verso sera il primo Console partì per la Malmaison.

E' noto che in uno degli articoli del trattato di Amiens è stato stipulato, che l'isola di Gorea, sulla costa d'Africa, sarebbe res-

tituita alla Francia. Il Governo ha ricevuto su di ciò dei dispacci, in data de' 6 piovoso, del comandante e amministratore generale del Senegal, il Citt. Blanchot, dai quali risulta che il Governatore inglese di Gorea elude, sotto varj pretesti, la restituzione di quell' Isola. Ecco un estratto della corrispondenza del comandante Francese col governatore Inglese: Avendo il Citt. Blanchot informato ai 30 ottobre il governatore inglese ch' era incaricato dal suo governo di riprendere il possesso dell' isola di Gorea, per la di cui consegna gli faceva passare gli ordini di S. M. Britannica de' quali era latore; il Governatore rispose che anch' egli ne aveva ricevuto avviso dalla sua Corte, e „ che gli era caro di esser pronto a rimettere la piazza tosto che arrivi il trasporto, che attende per imbarcare la truppa, e le provvigioni „ etc. Blanchot ai 18 novembre scrive di nuovo e prega il governatore ad intendersi col comandante dell' *Impaziente*, che gli spedisce a bella posta ad oggetto di evitare un più lungo ritardo nell' esecuzione degli ordini rispettivi; e gli propone di fornirgli i mezzi di evacuare l' isola, e di mettere in sicuro le provvigioni, senza che vi sia bisogno di aspettare il trasporto. Il Governatore replica che è *sorpreso del ritardo del trasporto*; e che gli dispiace di non poter profittare della sua offerta „ perchè è senza esempio che una guarnigione inglese evacui un' isola restituita per un trattato di pace sotto un' altra bandiera, che la sua. „ Ai 21 frimajo, Blanchot scrive di nuovo significandogli che ha comprato delle provvigioni da un bastimento Americano, che va a Gorea, e che lo stesso potrebbe servire al trasporto. L' inglese risponde, che ha *il piacere d' informare* il comandante francese del ritorno di una *goletta* da lui spedita a Sierra-Leone, per mezzo della quale aveva saputo che si era noleggiato un *trasporto molto grande*, che aspettava da *un momento all' altro*.

Ai 26 Dicembre il trasporto che doveva arrivare da *un momento all' altro* non essendo ancor giunto, il Governatore ha saputo da un altro bastimento inglese che aveva approdato a Gorea che parte delle provviste non dovevano più essere portate a Sierra-Leone, ma servire per un' altro oggetto, e che sareb-

be *quanto prima* arrivato un vascello dall' Inghilterra a prenderle. Blanchot ha replicato che potevano lasciar le provviste ch' egli garantiva di consegnare all' arrivo del vascello, e intanto evacuare. Ma il Governatore ha informato il comandante francese con tutta la buona maniera, che anche arrivando il trasporto gli conveniva aspettare il vascello che doveva arrivare *a momenti*.

Le cose erano in questi termini quando il comandante francese ha creduto di doverne informare il ministro della marina.

Saint Malò 1. Aprile.

Sentiamo da Jersey che essendovi arrivata una corvetta inglese per la requisizione de' marinaj, la gioventù irritata che si violassero i privilegi dell' isola si è ammutinata; hanno preso la scialuppa della corvetta, e l'anno strascinata fin sulla piazza pubblica. Allora le autorità del paese hanno deliberato che il luogotenente Bailli si recherebbe subito a Londra per fare delle rappresentanze all' ammiraglià.

-- Tre giorni dopo di questo avvenimento una fregata inglese, la *Temeraria*, di 28 cannoni, con a bordo 140 uomini dell' 81 reggimento, e che faceva parte di un convoglio di tre altri legni da guerra, ha urtato in uno scoglio, ed è andata a fondo in pochi istanti: 25 persone si sono annegate; tutti gli altri sono stati salvati.

Brusselles 31 Marzo.

Dalle lettere di Maestricht sentiamo che il primo Console, dopo aver visitato il Belgio, farà una scorsa su quella piazza-frontiera. Si recherà quindi a Venloo, ove si deve cominciare l'apertura del canale che unirà la Mosa al Reno. Si vuole ancora che il primo Console andrà a visitare i fossi *Eugeniani*, antica opera de' Romani, che dovrà pure servire all' apertura del nuovo canale. Secondo l' itinerario della strada che terrà Bonaparte, egli seguirà una parte del corso del Reno da Colonia fino a Strasburgo, passando per Bonn e Magonza.

Amsterdam 27 Marzo.

Si divulga la voce che il nostro Governo sollecita la mediazione di una delle prime potenze del Nord per ottenerne di poter conservare la neutralità in caso che venga a

scoppiare la guerra fra l'Inghilterra e la Francia.

In questi ultimi giorni sono pervenute alla nostra Piazza di commercio delle notizie più consolanti: perciò i fondi pubblici aumentano, e si tornano a caricare i bastimenti nei diversi porti della Repubblica. Si crede generalmente che l'intervenzione della Russia potrà contribuire efficacemente a ristabilire la buona intelligenza, e a prevenire le calamità dalle quali è nuovamente minacciata l'Europa.

Aja 28 Marzo.

Il Governo batavo ha fatto ingiungere ai giornalisti d'inserire ne' loro fogli di domani il seguente articolo:

„ Il Governo batavo ha ricevuto la notizia ufficiale dal suo ministro in Inghilterra, che nel giorno 31 ottobre è stato spedito un ordine del Gabinetto britannico, in data de' 14 dello stesso mese, all'uffiziale Comandante il Capo di Buona-Speranza, all'oggetto di sospendere l'evacuazione di quel promontorio, il che ha avuto per conseguenza quanto vien riferito dai giornali inglesi: ciò nondimeno è stato trasmesso, ai 16 novembre, al detto ufficiale un ordine posteriore, contenente le disposizioni definitive per l'evacuazione del Capo. L'avviso che ne era il portatore è partito ai 20 novembre scorso: in conseguenza quel promontorio è da molto tempo in potere del Governo batavo. „

Entreranno tra pochi giorni sul nostro territorio sei battaglioni d'infanteria francese, sei squadroni di cavalleria, e un gran distaccamento di artiglieria, sotto gli ordini del Generale Montrieux.

3o detto. Agli indizj di pace che sembravano manifestarsi ne' scorsi giorni, sono succedute, tutto ad un tratto, delle nuove apparenze di guerra. Le famiglie inglesi, domiciliate sul nostro territorio, che si diceva essere state rassicurate da lettere di Londra, continuano ad imbarcarsi con una specie di precipitazione per recarsi in Inghilterra. --- Il nostro ministro presso la corte di Londra non ha poi ricevuto, sul punto dell'evacuazione del capo di Buona-Speranza, che una risposta verbale all'interpello ufficiale che ne aveva fatto. Nello spazio di tre giorni sono qui arrivati successivamente tre corrieri francesi; e il nostro

Governo ne ha spediti due a Parigi. -- Si danno le opportune disposizioni per provvedere i corpi di truppa francese che entreranno a momenti in Olanda.

Sarà quanto prima stabilita una linea di corrispondenza telegrafica fra l'Olanda, il Belgio, Lilla e Parigi.

Londra 29 Marzo.

Tutti i nostri pubblici fogli hanno cambiato linguaggio, e presentano un aspetto pacifico. Gli ultimi dispacci giunti da Parigi al nostro Governo, e a questo Ambasciatore francese, contengono, per quanto viene assicurato, un risultato soddisfacente e definitivo. Il corso de' fondi ha preso un osservabile aumento. Si considera come un forte indizio di pace l'articolo seguente comparso questa mattina in una gazzetta ministeriale. „ Quest'oggi il giovane Duca di Dorset, figlio della nostra ambasciatrice in Francia, è partito per Parigi in una carrozza nuova stata comandata da lord Vithworth, e in compagnia del messaggiero di stato Hunter, qui spedito da lord Vithworth per scortarlo nel suo viaggio. „

Non cessano frattanto i preparativi offensivi e difensivi su tutte le coste e in tutti i punti del Regno. Questo però non è che l'effetto del primo impulso dato dal Governo. Sono stati spediti degli ordini per stabilire all'imboccatura del Tamigi delle formidabili batterie navali. Oltre i vascelli che già son pronti a far vela, tanto a Plymouth che a Portsmouth, l'ammiraglio ne ha fatto mettere in commissione altri 8, la maggior parte di 98 pezzi di cannone, e uno di 112. -- Tutti gli ammiragli sono al loro posto, ed hanno inalberato la loro bandiera a bordo de' rispettivi vascelli.

Si sono date le più vigorose disposizioni per mettere quanto prima nel migliore stato di difesa l'isola di Guernesey.

Giovedì scorso si sono fatti passare a Plymouth gli ordini convenienti per rimettere tutti i cannoni della cittadella con tutte le munizioni, come suol farsi in tempo di guerra. Gli ordini sono stati eseguiti con tanta puntualità e prontezza, che la cittadella si trova attualmente nel più rispettabile stato di difesa. Sono stati ristabiliti i segnali lungo la costa.

Secondo le lettere che si hanno da Douvres, i bastimenti mercantili che si trovavano pronti nei porti di Dunkerque, Calais

e Bonlague, ne sono partiti sull'assicurazione che ha loro data il Governo francese che potevano recarsi senza alcun timore alla loro destinazione.

Si credeva imminente il ritorno in Inghilterra di molte famiglie che si ritrovano in questo momento a Parigi, a Bruxelles, e in altre città della Francia, e che le presenti circostanze sembrano consigliare a ritornare precipitosamente. Ora sono state scritte alla maggior parte di esse delle lettere che le autorizzano a non darsi più tanta premura.

Gli ultimi dibattimenti del Parlamento si sono esclusivamente raggirati sull'organizzazione della milizia, e non hanno dato luogo ad alcuna importante discussione sopra oggetti d'interesse generale.

Riscontri particolari di personaggi distinti fanno credere che la corte di Russia prende una parte attiva, in qualità di mediatrice, nelle differenze che sono insorte tra la Francia e l'Inghilterra. Questa circostanza conferma maggiormente le speranze che si sono concepite di veder convenuto ogni punto di disputa, senza venire ad una aperta rottura.

Più non si parla della reintegrazione di Pitt nel ministero: la voce generale chiama ora Fox alla carica di cancelliere dello scacchiere, che, dicesi da tutti, sarà abbandonata da Addington prima che termini l'attuale sessione del Parlamento.

Si detto. Nuovamente si vociferano delle notizie sinistre: si citano lettere particolari che annunziano la vicina partenza di lord Vithvorth da Parigi, e l'imminente rottura della negoziazione: si aggiunge che una nave inglese, avvicinata alla costa di Francia, è stata forzata dai bastimenti francesi ad abbandonare la sua stazione e a ritirarsi. Il Governo ha ricevuto de' dispacci da Malta in data de' 4 del mese cadente: nulla vi era di nuovo a quell'epoca e non si parlava punto di evacuare la piazza. L'effetto di tutti questi riscontri, veri o falsi, è stato un notabile ribasso ne' fondi pubblici.

Berlino 22 Marzo.

Avant' jeri sera è arrivato in questa Città il Citt. Duroc, ajutante generale del primo Console, da lui quì spedito in qualità di corriere. Poche ore prima il Governo avea ricevuto un corriere del marchese di Luc-

chesini nostro ministro a Parigi, che gli annunziava la partenza del Citt. Duroc, e l'oggetto della sua missione. L'improvviso arrivo di questi Corrieri ha quì prodotto una grande sensazione. Si pretende che la missione del Citt. Duroc sia relativa ai preparativi ostili dell'Inghilterra, e ch'egli sia incaricato d'impegnare il Rè ad intervenire come mediatore nelle nuove contes- tazioni che insorgono fra quelle due potenze. Ma pare che sua maestà non prenderà parte alcuna in queste differenze. Il Citt. Duroc non resterà quì che cinque giorni, e tornerà direttamente a Parigi. Egli ha seco il maggiore di Segur e il colonello Colberg. Quest'ultimo deve portarsi a Pietroburgo, e non si ferma verosimilmente quì che per essere istruito delle intenzioni della nostra Corte, le quali serviranno a regolare la sua condotta presso l'Imperatore di Russia.

Sono passati jeri di quì due corrieri francesi, diretti per Pietroburgo.

Berna 9 Aprile.

Le elezioni costituzionali nei varj Cantoni s'avvicinano al loro termine; in qualche luogo v'ebbe qualche agitazione, ma senza alcuna conseguenza.

Sul Lago di Lucerna una grossa barca sovraccarica di passeggeri è naufragata, e contansi nulla meno di 60 quelli individui che furono sommersi, nè si sa se alcuno abbia potuto essere salvato.

Mantova 8 Aprile.

E' quì giunta direttamente da Milano una Commissione del Governo incaricata di organizzare le autorità amministrative di questo, e degli altri dipartimenti: Essa inoltre raccoglie e registra tutte le cognizioni di fatto in materia di amministrazione, e d'istruzione pubblica.

Il Gen: di brigata Milband è stato quì rimpiazzato dal gen: di divisione Chabot. Egli ha passato in rivista tutta la guarnigione che è ben montata e provvista di tutto. --- Pel giorno 13 si attendono quì diverse compagnie di negri. (Duecent'uomini circa.)

Roma 9 Aprile.

In questi giorni della settimana santa il Sommo Pontefice ha fatto secondo il solito le sacre funzioni nella Capella del Vaticano, alle quali intervennero i molti e distinti personaggi esteri che si trovano in Roma.

Milano 13 Aprile.

Il processo del Cap. Ceroni, del Consigliere legislativo Cicognara, del Gen. di Brigata Teulie, e del Citt. Pio Magenta prefetto del basso Po, arrestati fin dal mese scorso, e detenuti in questo castello, è terminato. Risulta da questo che Ceroni è l'autore e il promulgatore dell'opuscolo intitolato: *Sciolti di Timone Cimbro a Cicognara*, il quale è uno scritto sedizioso, ed ingiurioso alla nazione francese, e ad altri governi amici della Rep. Italiana; e che le lettere di Cicognara e Teulie, anteriori alla stampa, contengono espressioni di approvazione e di lode del detto scritto, e che quella di Magenta non contiene che espressioni imprudenti ed è posteriore alla stampa.

„ La Consulta di Stato visti due dispacci del Consultore di Stato, e ministro delle Relazioni estere, Marescalchi, datati da Parigi li 31 Marzo, l'uno diretto alla Consulta di Stato e l'altro al Vice-Presidente, con i quali, sull'iniziativa del Presidente, della Repubblica invita la Consulta di Stato a procedere in via di misura straordinaria al definitivo giudizio degli arrestati Cittadini Ceroni, etc. decreta:

Art. 1. Il cittadino Ceroni cessa di appartenere all'armata della Repubblica Italiana, ed è relegato per anni tre nel luogo che verrà destinato dal potere esecutivo. -- 2. Li cittadini consigliere legislativo Cicognara, e il generale di brigata Teulie, avendo demeritata la confidenza del Governo cessano rispettivamente da tutte le loro funzioni. -- 3. Il potere esecutivo è autorizzato a determinare il luogo della loro dimora per quel tempo che giudicherà conveniente. -- 4. Non si fa luogo ad ulteriore straordinaria misura contro il cittadino Magenta dopo il sofferto arresto. -- 5. Il potere esecutivo è incaricato di ordinare il rilascio dei Cittadini Cicognara, Teulie, e Magenta.

Livorno 13 Aprile.

Si succedono e si distruggono a vicenda le notizie di pace e di guerra. Le famiglie inglesi qui stabilite hanno imbarcato, sbarcato, e poi rimbarcato i loro effetti. La fregata inglese che si trova sulle nostre acque, ha fatto sortire del porto e mettere in rada tutti i legni mercantili di sua Nazione. Ne' passati giorni i Francesi sono entrati a presidiare il forte S. Marco, ov'era guarnigione toscana.

ARRIVI DI MARE dal 8 ai 15 Aprile.	C A M B J Genova 16 Aprile.	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana de' 16 Aprile.
Bastimenti entrati in porto n.º 75. = Generi introdotti: Grano, carichi 5, e chi'ò 3000. -- Vino, carichi 12, e botti 30. -- Pepe, sacchi 810. -- Tabacco, rotli 300. -- Cuoja 18200. -- Zuccheri, fecci 513, casse 160. -- Piselli, sacchi 300. -- Caffè, sacchi 200 e barili 80. -- Piombo, pani 2600. -- Olio di pesce, fusti 70. -- Tele, colli 300. -- Seta balle 32. -- Granone, carico 1. -- Olio, carichi 2. -- Cacao, barili 600. -- Orzo, chilo 8500. Canella ciurli 26. -- Divozioni, casse 4. -- Merci diverse, casse 200.	Venezia. . . — Roma. . . 130. 1/2 Livorno. . . 125 7/8 Napoli. . . 99 L Messina. . . 40. Palermo. . . 40. 1/4 Lione. . . 94. Marsiglia. . . 94. 1/8 Parigi. . . 94. 1/3 Lisbona. . . 700. Madrid. . . 657. L Cadice. . . 658. Amsterdam. . . 84. 3/4 L Londra. . . 47. a 1/8 Milano. . . 86. 3/4 Vienna. . . 48 L Augusta. . . 62. 1/2 Amburgo. . . 46 Smirne. . . 35. 1/4 Costantinopoli. . . 37	Grani Lombardi. . . 11 . . . la mina. — Duri Tunis nuovi. . . 30 a 43 — Mar nero, e Ranato. . . 40 a 42. — Sardegna perfetti. . . 44 a 46. — Ceci Tunisi, e Sardi. . . 40 a 44. — Meschiglie Levante. . . 38 a 43 — Granoni. 29 a 32 — Fave diverse. 21 a 26. Farina d'America. . . 34 a 38 il cant. Vini di Francia. la mez. — di Napoli. 43 a 44 Acquavite di Francia. Riso di Piemonte. . . 29. 10. } il cant. Saponi di prima qu. . . 65. Oli di Riviera fini. . . 120. — mezzi fini. 98 a 100. } il barile Detti di Sicilia e Cal. . . 92 a 93. Detti per Fabbrica. . . —

A Firenze, da Guglielmo Piatti, Librajo. — A Pisa, da Antonio Peverata Librajo. — A Roma, all'Ufficio della Posta, e dagli Stampatori-Libraji, Gaspero Micheli e Comp. — A Roma, all'Ufficio della Posta Ligure, e da P. P. Montagnani Mirabili.

Le associazioni alla presente Gazzetta si ricevono a questa Stamperia, e dal Cartaro Albani in piazza nuova; dallo Stampatore Frugoni, e dal Farmacista Gotelli in strada Lomellina.

STAMPERIA DELL' ISTITUTO, E DELLA GAZZETTA NAZIONALE.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(23 Aprile 1803.)

ANNO VI.

O Navis , referent in mare te novi

Fluctus ?

HOR

Arguzie degli antichi e moderni. = Notizie interne. Politica ; ribasso de' comestibili ; loro prezzi. -- Antiquaria. -- Notizie estere : Corrispondenza concernente l'evacuazione di Malta. -- Nuova Banca di Francia ; musica di Paisiello ; ritorno di Duroc ; nuovi vantaggi in S. Domingo. -- Forze navali inglesi. -- Truppe Francesi in Olanda ; etc. etc. -- Notizie di Russia , Svizzera , Italia , etc. -- Estrazione del lotto di Genova.

Altre arguzie , e sentenze de Greci.

Dionisio II., rè di Siracusa, fù discacciato dal trono dai suoi sudditi rivoltati, e si rifugiò in Corinto ove visse miserabilmente facendo il maestro di scuola. I Corintiani compassionando questo rè esigliato erano penetrati maggiormente della sua disgrazia sul confronto della fortuna di suo padre, Dionisio I., il quale di semplice privato era divenuto rè. « Non vi meravigliate niente di questo, disse » loro Dionisio: è stato facilissimo a mio padre di farsi creare Re in tempo che i Siracusani erano disgustati della Democrazia ; » ma era impossibile a me di sostenermi nel » grado di Rè in tempo che i Siracusani erano » disgustati della Monarchia. »

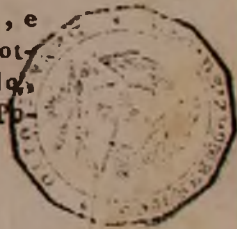
Filippo rè di Macedonia, padre di Alessandro, avendo soggiogato i Greci, tenne un consiglio di stato per sentire il parere della sua corte sopra quello che conveniva di fare dopo una tale conquista. I suoi consiglieri furono di unanime sentimento, che convenisse di occupare la Grecia e mettere una forte guarnigione in tutte le città. Filippo trovò cattivo questo consiglio, e non volle seguirlo. « Io » amo meglio, disse loro, di essere per sempre l'amico de' Greci, che di essere loro padre per poco tempo. »

Questo rè avendo inteso che era stato condannato di esiglio un calunniatore che aveva detto male di lui, annullò la sentenza, dicendo: « Son più contento che costui dica male di » me in Macedonia fra quelli che mi conoscono, » no, che vada a calunniarmi altrove fra » quelli che non mi conoscono. »

Questo modesto Eroe, avendo raccomandato Alessandro, suo figlio, ad Aristotile perchè si prendesse cura di educarlo, disse al maestro in presenza del figlio, « instruitelo » particolarmente sopra i difetti di suo padre, e mettetelo in guardia contro gli errori e le debolezze che mi pento di avere commesso. »

Alessandro nella sua adolescenza era molto inclinato alla musica, e suonava e cantava assai leggiadramente. Filippo riguardava questi ornamenti come poco addattati a chi era destinato ad essere rè di Macedonia. Un giorno, dopo averlo inteso cantare, e suonare con grande applauso di tutti i circostanti « Non » avete voi vergogna, gli disse, di cantare e » suonare così bene ! »

Alessandro si è sempre dimostrato fino dalla sua puerizia, di animo grande e generoso, e tutto quello che possedeva, e poteva ottenere da suo padre, era facilissimo a darlo, ed erano frequenti i regali che faceva al Po-



polo in qualunque occasione. In una di queste occasioni gli disse Filippo: « Sappiate, o figli, che la vera maniera di avere degli amici fedeli non è quella di comprarli. »

Gli Ateniesi, in seguito a una loro querela coi Macedoni, avevano mandato a Filippo degli ambasciatori. Filippo fece loro la più grande accoglienza, e li pregò al momento che erano per partire, a dirgli in quale altra cosa poteva far piacere agli Ateniesi. Democares, uno di questi ambasciatori, gli rispose con molta brutalità: « il più gran piacere, o Filippo, che voi possiate fare agli Ateniesi è quello di impiccarvi. » I ministri del re pieni di colera al sentire una tale risposta, dissero a Filippo, che non doveva lasciare impunita cotanta audacia. Ma Filippo, senza cambiare di contegno, disse freddamente agli altri ambasciatori « Fate sentire al vostro Governo quanto sono inferiori quelli che dicono di queste insolenze a quelli che le sentono e le perdonano. »

Trovandosi Pirro a Taranto, dopo aver battuto i Romani, gli furono denunziati alcuni de' suoi soldati, i quali, essendosi adunati a mangiare e a bere in una taverna, avevano vomitate mille ingiurie e contumelie contro di lui. Il delitto era provato con tutte le sue circostanze; e Pirro ordinò che questi disgraziati fossero condotti avanti di lui. « E' dunque vero, disse loro, che voi avete detto contro di me tutte queste villanie delle quali vi accusano? », E' verissimo, rispose uno de' colpevoli, e ne avremmo detto anche di più se non ci fosse mancato il vino. », Pirro si mise a ridere a questa risposta, e li mandò in pace.

Questo Rè medesimo, cui erano costate tanto sangue le due vittorie che aveva riportate sopra i Romani, che non mancava più che una terza vittoria, diceva egli, per essere rovinati; questo re era bellicoso e intraprendente, e senza dubbio il più bravo Generale col quale si siano misurati i Romani prima di Annibale. Aveva seco un consigliere chiamato Cineas, il quale volendo persuaderlo a ritornare in Epiro, e non avventurarsi ulteriormente ad altre intraprese, gli prese a dire così « Quale è il vostro oggetto, o Pirro? Io suppongo che voi riusciate a vincere i Romani, e allora?... » Allora, rispose Pirro, noi conquisteremo

tutta l'Italia. » Ebbene, replicò Cineas, suppongo che conquistiate l'Italia, e poi?... E poi conquisteremo la Sicilia. » E dopo la Sicilia? soggiunge Cineas « Non resterà altro che conquistare la Libia e Cartagine. » E dopo quest'altra conquista, ripigliò Cineas. « Oh, dopo questo, rispose Pirro, ci riposeremo in pace, e saremo felici. » E non potremmo, disse allora Cineas, riposare in pace, ed essere felici fin' d'ora? »

NOTIZIE INTERNE.

Genova 23 Aprile.

La pubblica opinione continua ad essere incerta e fluttuante sull'odierna situazione degli affari politici: si osserva generalmente che la presente epoca sembra avere gli stessi caratteri di singolarità e di stravaganza che hanno distinto le grandi vicende, dalle quali è stata, in questi ultimi anni, agitata l'Europa. A giudicarne da quel che si legge sulle Gazzette, e nelle lettere particolari, giacchè il segreto de' Gabinetti è più che mai impenetrabile, sembra indubitato che la Russia e la Prussia siano in disposizione di entrare mediatrici nella misteriosa contesa insorta tra la Francia e l'Inghilterra; ma non è possibile di formarsi un'idea connessa e fissare una congettura fondata sopra le vere intenzioni di quest'ultima Potenza. Gli ordini e i contr'ordini per l'evacuazione del Capo, e dell'Egitto, la cessione dell'importante colonia di Surinam, e il rifiuto di consegnare le isole di Malta e di Gorea; questi fatti che sembrano accertati e contraddittori, imbarazzano più che mai i novellisti e i politici che non sanno ragionare nè bene nè male sull'attuale crisi, nè prevederne il risultato. Gli amici della pace confidano nella forza, e nella moderazione della Francia, e vedono con soddisfazione la sua attitudine tranquilla, e impassibile in mezzo ai clamori di guerra che le suonano intorno, a fronte de' formidabili preparativi di una Nazione, colla quale ha sottoscritto, pochi mesi sono, e ratificato una pace definitiva.

--- Abbiamo in porto un legno francese da trasporto, e si dice che altro ne deve giungere dall'isola dell'Elba, e che sono entrambi destinati a prendere al loro bordo il corpo di reclute, e deposito di truppe

polacche che sono da qualche tempo di passaggio sul nostro territorio.

... La legge organica sul Potere amministrativo è terminata: la daremo per esteso nel foglio successivo. Si assicura che quelle su i Collegj e sulla Consulta saranno le prime sottomesse alla discussione del Senato.

PUBBLICHE SUSSISTENZE.

Ai pubblici forni, e in Sicilia si è stabilita la vendita della farina come in appresso:

	soldi.	den.
Farina da metta, con crusca, per libra . . .	3.	2.
Detta da bianco, con crusca	3.	6.
Detta Lombarda, con crusca	4.	
Detta bianca, stacciata	5.	4.
Pane delle pubb. stapol. bianco, onc. 10.	4.	
Pane da soldo, oncie 16.	4.	

Ai pubblici forni si trova del pane sopraffino, alla francese, colla giunta di un pane per ogni dozzina al compratore.

Estratto di Lettera di Livorno de' 20. Aprile.

... Diversi bastimenti sono oggi arrivati in questo porto, nominatamente due navi Americane coll' intero carico in farina procedenti dall' America. Attualmente in Livorno vi saranno circa 16000 barili di farina, ed il grano è tanto abbondante, che non si sa più ove rimetterlo; li magazzini sono pieni, e si attendono ancora da 50 navi dal Levante, tutte cariche di grano. Se il raccolto ha luogo, come promettono le belle apparenze, avremo quest' anno in Italia una straordinaria abbondanza.

ANTIQUARIA.

Un professore di lingue orientali di Cambridge, attualmente in America, ha inviate in Europa tre iscrizioni puniche ritrovate in uno scoglio all' imboccatura di un fiume che scorre a 50 miglia al sud di Boston. Esse contengono la memoria dell' arrivo de' Cartaginesi in quel lido, e de' trattati di commercio che stipularono con quegli abitanti i superbi rivali de' Romani. La scoperta di questo monumento fa epoca nella cognizione della storia antica.

Rifiuto del Comandante inglese in Malta di cedere l'isola al Gran Maestro.

Arrivato in Malta al primo di marzo, il cav. Bussy, in qualità di commissario luogotenente del nuovo G. Maestro, incaricato di prender possesso dell' Isola, si portò subito dal comandante inglese; ma poco contento di questa conferenza verbale gli scrisse una lettera dignitosa e pressante, a cui è stato risposto in un modo evasivo, e poco soddisfacente. Queste due lettere sono un documento interessantissimo nell'attuale posizione delle cose, in cui sembra che il motivo principale della minacciata rottura di pace, sia la non evacuazione di quest'isola, ed abbiain perciò creduto opportuno di riportarle per intero.

Lettera del Commendatore Bussy al sig. ministro d' Inghilterra a Malta.

Sig. Ministro d' Inghilterra,

Ebbi l' onore d' espor questa mattina a V. E. l' oggetto della missione, che S. A. Eminentissima il gran Maestro dell' ordine di s. Giovanni di Gerusalemme, mi ha incaricato d' adempire a Malta.

A questa esposizione, V. E. ha risposto che non avea ordine di fare evacuare l'isola di Malta dalla guarnigione Inglese, e mi ha fatto intendere che il gran maestro farebbe bene a non recarsi.

Dopo aver fatta riflessione su questa risposta di V. E., ho pensato che non solo ella non era soddisfacente come S. A. Eminentissima doveasi aspettare, ma ancora ch' ella esigeva un' ulteriore spiegazione.

Siccome la risposta di V. E. pareva contenere un rifiuto di rendere l'isola di Malta all' ordine di s. Giovanni di Gerusalemme, conformemente all' articolo X. del trattato d' Amiens, e che una tale violazione di quel trattato di pace può avere le più importanti conseguenze, direi anche le più fatali al riposo dell' Europa, non posso contentarmi della verbale risposta che V. E. ha voluto farmi, e mancherei alla confidenza del gran maestro, siccome anco al dovere, ed alla dignità del carattere, di cui mi ha egli rivestito, se non v' invitassi, sig. Ministro plenipotenziario, ad esporre al gran giorno ed in autentica maniera, i motivi d' un rifiuto così inaspettato.

Ho dunque l' onore di rammentare a V. E., che giusta il quarto paragrafo dell'ar-

articolo X. del trattato d'Amiens, le forze di S. M. Britannica doveano evacuar l'isola, e le sue dipendenze ne' tre mesi susseguenti al cambio delle ratifiche, o più presto s'era possibile.

Questo intervallo è spirato da lungo tempo. Il trattato aggiunge che quest'isola sarà rimessa all'Ordine nello stato in cui si trova, tosto che il gran maestro, o de' commissarij pienamente autorizzati, secondo gli statuti dell'Ordine siano nell'indicata isola per prenderne possesso, e che la forza che dee esser fornita da S. M. Siciliana vi sia arrivata.

Questa forza è arrivata, e da gran tempo. Non resta dunque più che una sola condizione da adempire, quella della presenza del gran maestro, o de' suoi commissarij per prenderne il possesso. Ho l'onore di far osservare a Vostra Eccellenza, che questa condizione è compiuta dal fatto istesso del mio arrivo in quest'isola. S. A. Eminentissima il gran maestro si è degnato darmi la qualità di suo ambasciatore straordinario, e plenipotenziario per venire in nome suo a trattare, seguire, finire, compiere, e concertare coi ministri plenipotenziarij Inglesi e Francesi, come anche coll'attuale governo Inglese dell'isola, tutti gli articoli relativi al ritorno della religione in Malta, e particolarmente ciò che ha per oggetto lo sbarco, e l'entrata della religione nell'isola e la restituzione dell'isola, etc. Tali sono i termini de' pieni poteri, de' quali son io apportatore, e de' quali ho l'onore d'inviarvene qui annessa una copia all'E. V.

Dietro il tenore di questi pieni poteri, e l'adempimento delle diverse condizioni stipulate nel trattato d'Amiens per la restituzione dell'isola di Malta all'ordine di S. Giovanni di Gerusalemme, domando formalmente a V. E. l'esecuzione dell'articolo X. §. IV. del suddetto trattato, e la prego di farmi a questo riguardo una risposta categorica.

Prego V. E. di voler gradire l'assicurazione dell'alta mia considerazione.

Sott. BUSSY.

Risposta del ministro d'Inghilterra al sig. Comendatore Bussy.

Malta li 2 marzo 1803.

Signore,

Ricevo la lettera, che V. E. m'ha fatto l'onore di scrivermi jeri, nella quale ella

mi esprime la sua poca soddisfazione della mia verbale partecipazione sull'oggetto di sua missione, e nella quale ella domanda ch'io ponga in iscritto le mie ragioni per rifiutare di rendere il governo di queste isole all'arrivo di Sua Eminenza il gran maestro dell'ordine di S. Giovanni di Gerusalemme.

In risposta, io chiedo il permesso d'osservare, che siccome nessuna delle potenze invitate, ai termini dell'articolo X. del trattato d'Amiens, a garantir l'indipendenza di Malta, non ha per anco acceduto a tale misura, io non mi credo punto autorizzato a mettere un termine al governo di S. M. Britannica nell'isola, sino a che io non ricevo delle istruzioni speciali della mia corte.

V. E. osserva, che io voglio dissuadere il gran maestro di venire a qui risiedere. V. E. può ricordarsi che le parlai su tale oggetto nel senso che segue.

Sulla sua osservazione, che il gran maestro contava avere l'immediato possesso del palazzo del governo al forte la Vallette, la informai che nelle attuali circostanze io non poteva accedere al desiderio di Sua Eminenza, perchè è assolutamente necessario, che S. E. il general Villette, ed io continuassimo ad occupare questo palazzo per gli affari ufficiali de' rispettivi nostri dipartimenti.

Domando frattanto a V. E. di ricordarsi che ho offerto nel tempo istesso il palazzo della Boschetta per la residenza del gran maestro: situazione che la considero per tutti i riguardi convenevole a Sua Eminenza, fino al tempo in cui ella potrà prendere la direzione del governo.

Ma siccome il palazzo della Boschetta non è attualmente mobiliato, mi son presa la libertà di suggerire, che sarebbe più conveniente che dimorasse qualche tempo in Sicilia, tanto più che la residenza che vi farebbe Sua Eminenza non la terrebbe che ad una giornata di distanza da quest'isola.

Del resto, Sua Eminenza dee essere assicurata, che nel momento in cui mi crederò autorizzato a rimettere il governo, le ne darò cognizione.

Ho l'onore d'essere colla più alta considerazione, dell'Eccellenza Vostra, il più umile, ed obbediente servitore.

Sott. ALEX. J. BALL.

Il giornale ufficiale di Parigi, il quale ha

pubblicato questa corrispondenza, inserisce in fine della stessa il seguente articolo:

“ S. M. l'Imperatore d'Allemagna, e S. M. l'Imperatore di Russia hanno già da molto tempo garantito l'indipendenza dell'isola, e dell'ordine di Malta: la Prussia era la sola potenza che fino a quest'ora non aveva risposto in una maniera perentoria alla dimanda che le era stata fatta; ma nelle circostanze attuali S. M. il re di Prussia ha stimato di doversi affrettare di garantire l'indipendenza dell'isola, e dell'ordine di Malta. „

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 20 Gernile. (10 Aprile.)

Il Consigliere di stato, Cretet, ha presentato un progetto di legge relativo all'organizzazione di una banca in Parigi. La Francia aveva sotto la Monarchia una cassa di sconto, ma troppo docile agli ordini di un governo oppresso da' debiti si ridusse all'orlo del precipizio, e dopo la rivoluzione l'abuso degli assegnati accelerò e compì la sua rovina. Dopo il 18 brumajo, risorsero le idee di pubblica economia, e fu fondato il *Banco di Francia*, indi il *Banco di commercio*, e il *Comptoir commercial*. I utili questi stabilimenti hanno reso importanti servigj allo stato facendo ribassare l'interesse de' capitali. Ma tre banchi in una stessa città, con tre diverse amministrazioni non potevano non incrociarsi, urtarsi, e impedirsi vicendevolmente nelle loro operazioni. Il Governo desiderava che gli azionarj de' varj banchi concertassero tra di loro i mezzi di riunire le loro azioni e di formare un banco solo. I suoi tentativi sono stati inutili, ed è stato costretto a proporre un progetto di legge di 36 articoli, e che portano in sostanza: 1.º Che l'associazione formata a Parigi sotto il nome di Banca di Francia, avrà il privilegio esclusivo di emettere de' biglietti di Banco. 2.º Che il capitale di questa Banca sarà di 45 mila azioni almeno di mille franchi ciascheduna. 3.º E' accordato il termine di 6 mesi agli altri banchi per liquidare i loro conti pendenti.

Non vi era dubbio che si dovesse dare la preferenza al *Banco di Francia* come quello che ha fondi maggiori, e maggior numero di

azionisti. Il fondo di questo Banco è di 30 milioni. Questo è stato portato a 45 milioni, sperando che gli altri banchi possano alfine riunire le loro azioni a questo nuovo banco. Il prodotto de' guadagni sarà diviso in due parti: una servirà d'interesse agli azionisti per i loro capitali, e la riceveranno ogni anno; l'altra andrà in multiplico per accrescere il capitale. Negli anni scorsi l'interesse è stato di dieci per cento, e la porzione riservata al multiplico è stata tale che le azioni, le quali in origine erano di 100 franchi, ora sono di 1400.

= E' andata in scena l'Opera francese di Quinault, la *Proserpina*, messa in musica dal Maestro Italiano Paisiello. Questa nuova produzione del migliore Maestro di capella vivente, ha incontrato, come meritava, gli applausi unanimi del pubblico. Il primo Console gli ha fatto scrivere una lettera dal Prefetto del palazzo, nella quale gli esprime la soddisfazione particolare che ha provata nell'ammirare i suoi rari talenti, così felicemente impiegati nella musica di *Proserpina*, talenti già noti a tutta l'Italia, e che la Francia, la quale ha ora la sorte di possederlo, si affretterà certamente di celebrare.

= Dicesi che la Repubblica di Ragusa vuole avere un Collegio di Gesuiti, che si aprirà quanto prima coll'approvazione de' Superiori.

= L'Istituto Nazionale ha deliberato il premio di Astronomia fondato l'anno scorso da Lalande: i Commissarj hanno giudicato che la scoperta di un pianeta fatta dal Sig. Olbers, di Brema, era la cosa più rimarcabile, che si fosse fatta da un anno in qua.

= Il Cittad: Duroc è già da molti giorni di ritorno dalla sua missione di Berlino.

= E' stato arrestato nel porto di Lisbona un bastimento inglese con varj milioni di falsa carta-moneta.

= Il Governo ha avuto delle notizie ufficiali da S. Domingo in data de' 18 piovoso: i ribelli sono stati nuovamente battuti, e scacciati da alcune importanti posizioni.

Londra 5 Aprile.

Ogni giorno, e quasi ogni momento arrivano, e partono de' corrieri. A Douvres, e a Calais vi sono sempre de' batelli pronti

a partire al primo ordine. Intanto i continui preparativi militari, e le molte lusinghe di pace, che ci sono ispirate da persone ragguardevoli, tengono in una crudele incertezza questa Nazione. Se fra otto giorni non è sciolto l'enigma, speriamo almeno che i Ministri potranno mettere sotto gli occhi del parlamento il risultato della negoziazione, prima che comincino le vacanze.

Sembra indubitato che la Fregata *la Concordia*, partita da Portsmouth ai 20 dello scorso Dicembre, fosse incaricata di portare gli ordini definitivi per l'evacuazione del Capo di Buona-speranza, che attualmente dovrebbe essere in potere degli Olandesi.

La flotta della Manica deve rinuirsi nella baja di Cadsant; nel caso che se ne avesse bisogno vi si troverebbero nella prossima settimana più di venti navi di linea: ma finchè dureranno le negoziazioni, la flotta non entrerà ad incrociare nella Manica.

Si pretende che vi siano dei dissapori fra le Corti di Vienna, e di Berlino, relativamente a diversi punti che interessano l'Impero Germanico, volendo ciascuna di esse esercitarvi un'influenza preponderante.

Da un Quadro che si è pubblicato sullo stato della nostra marina, risulta che vi sono attualmente in commissione 55 navi di linea, 14 da 50 cannoni, 103 fregate, 138 bastimenti di minore grandezza: totale, 310: se vi si comprendono quelli che sono nei porti per riparazione, e costruzione, il numero monta a 195 navi di linea, 25 da 50 cannoni, 217 fregate, 218 altri bastimenti, totale 656. -- Le nostre forze di terra in truppe di linea consistono in 35 battaglioni di cavalleria, e 142 d'infanteria, non compresi in questo numero i Corpi de' volontari, e delle milizie.

Le notizie che ci vengono d'Olanda intorno alla marcia delle truppe e ai preparativi che si fanno nei porti, sono contraddittorie. D'altronde non dovrebbe poi far meraviglia che anche la Francia armasse, giacchè l'Inghilterra si dispone alle ostilità. Non si deve nemmeno esser sorpresi che i suoi armamenti non abbiano l'aria di essere così attivi ed estesi come i nostri. La Francia non ha completamente disarmato come abbiám fatto noi dopo la pace: essa può avere nello spazio di pochi

giorni un'Armata formidabile provveduta di tutto.

Sono affatto svanite le voci di un cangiamento nel ministero.

Brusselles 7 Aprile.

Siamo assicurati che il viaggio del primo Console nei dipartimenti riuniti, è differito di qualche giorno. Questa dilazione ci è assai vantaggiosa per terminare i grandi preparativi, ai quali si lavora colla maggiore attività.

Molte famiglie Inglesi che si trovavano ancora in questa Città, erano sul punto di partirne per tornare alla loro Patria, ma gli ultimi riscontri d'Inghilterra hanno fatto cangiare le loro disposizioni. In conseguenza differiscono ancora la loro partenza fino a nuovi avvisi.

Berlino 28 Marzo.

Il Generale Duroc è stato ricevuto colla maggiore distinzione. Egli ha avuto subito udienza dal Rè, che lo ha per più giorni invitato alla sua tavola. Si crede qui generalmente che le differenze insorte tra la Francia, e la Gran-Bretagna si termineranno all'amichevole, per la mediazione del nostro Sovrano, e dell'Imperatore di Russia.

Aja 4 Aprile.

Una parte delle truppe Francesi destinate per questa Repubblica è entrata sul nostro territorio; esse diriggonsi verso Breda ove è stabilito il quartier generale Francese. Queste truppe, unite alle due mezze brigate di linea destinate per la Luigiana, e alle altre due mezze brigate che, in virtù di una particolare convenzione, devono rimanere in Olanda per tutto l'anno corrente, formeranno un Corpo di 18 battaglioni d'infanteria, sei squadroni di cavalleria, e alcune compagnie di cannonieri.

La squadriglia Inglese che ha stabilito la sua crociera all'imboccatura della Mosa, si va maggiormente avvicinando, per osservare i bastimenti che compongono la spedizione della Luigiana, ed ha ricevuto in questi ultimigiorni un rinforzo di una nave di linea, e di una fregata.

Delle notizie allarmanti hanno oggi sparsa nuovamente l'inquietudine, e la diffidenza nella nostra piazza di commercio, e cagionato un ribasso sensibile nel corso de' pubblici fondi.

Nuova-Yorck 23 Febbraro.

Un membro del Senato residente in VVa-shington ha proposto, nella seduta de' 16 corrente, la seguente deliberazione. 1. Che i sudditi degli Stati Uniti hanno, per trattati, un diritto incontrastabile alla libera navigazione del fiume del Mississippi, e al libero deposito delle mercanzie alla Nuova-Orleans. 2. Che l'ultima violazione di questo diritto commessa dalla Spagna deve essere considerata come un'aggressione ostile contro gli Stati Uniti. 3. Che è incompatibile colla dignità e gl'interessi degli Stati Uniti di sopportare pazientemente questa aggressione. 4. Che il Governo deve insistere sull'immediato ristabilimento in questi diritti dai quali ci hanno escluso i Spagnuoli. 5. Che perciò il presidente è autorizzato a prender subito possesso dell'isola della Nuova-Orleans e delle altre piazze che si credessero vantaggiose alla nostra sicurezza, sulla costa adjacente della Luigiana. 6. Che a questo effetto deve organizzarsi un Corpo d'armata di 50 mila uomini, etc. etc. - La discussione di questa mozione è stata aggiornata ad altra seduta.

Pietroburgo 17 Marzo. E' stata pubblicata la nuova organizzazione di pubblica istruzione. Vi saranno le scuole di parrocchia per i villaggi. In ogni città un ginnasio: nelle prime s'insegna leggere scrivere, l'aritmetica, la religione, e la morale. Ne' ginnasj le belle lettere, la lingua latina, la francese, la tedesca, la logica, la matematica, la fisica, la storia naturale, la storia civile, la geografia, l'economia politica e il commercio. Vi saranno 9 Università, cioè a Mosca, Vilna, Dorpat, Pietroburgo, Casan, Charloff, Kias, Tobolsk, e Ousting-Veliku. Non si concederà nessuna carica civile, dopo 5 anni, a nessuno se non avrà compito il suo corso di studj in una di queste scuole. Le università avranno il diritto di conferire i gradi dottorali, e la censura de' libri. Vi sono de' premj annuali per i professori i cui discepoli avranno fatto maggior profitto. E' per ora assegnata per tutti questi oggetti la somma di mezzo milione di rubli all'anno.

Berna 13 Aprile. Il Generale e Ministro plenipotenziario Ney è partito questa mattina per Parigi. Il gen. di divisione Barbon lo rimpiazza fino al suo ritorno.

Venezia 16 Aprile. Nelle scorse feste pas-

quali, continuo fù il concorso alla Chiesa di S. Giorgio maggiore, per ammirarvi il magnifico regalo fatto dalla pietà di Pio VII a quel Monastero, consistente in sei grandissimi candelieri di bronzo, altri 4 mezzani, una croce, le tavolette e cartagloria destinate ad ornamento dell'altar maggiore di quel sacro tempio. Il disegno, i bassirilievi, gli stemmi, le statue, e gli ornati d'oro e d'argento sono di una perfezione tale,

“Che vinta la materia è dal lavoro.”

Corfù 16 Marzo. -- In forza di una legge emanata dalla Magistratura Economico-federativa politica, ogni feudatario, marchese, barone e conte, che abbia investiture con tale titolo o denominazione, nello stato della Repubblica Settinsulare, dovrà presentare i documenti de' suoi titoli e investiture per essere riconosciuti e rinnovati con atto espresso del Principe, e ciò nel termine di tre mesi per i presenti, e di mesi sei per gli assenti.

Malta 26 Marzo.

Avant'jeri sono quì giunti tre legni inglesi dall'Egitto con truppe. Tra poco si aspettano le altre, essendosi evacuato quel paese definitivamente. I suddetti legni, attesa la peste che domina in Egitto e in altre parti del Levante, sono sottoposti alla rigorosa quarantena.

Roma 16 Aprile. Lord Elgin, dopo aver osservati i monumenti di antichità i più rimarchevoli, è partito alla volta di Francia con tutto il suo seguito.

Livorno 20 Aprile.

Un corriere giunto da Parigi ha dato luogo in Firenze a un Consiglio di stato, del quale finora non è stato possibile di traspirare cosa alcuna.

Lord Elgin quì arrivato jer sera da Roma è stato salutato dallo sbarro dell'artiglieria: egli ha ricevuto una visita del Generale francese, che gli ha spedito una guardia d'onore.

Lugano 17 Aprile.

Le truppe di quì passate per la Repubblica italiana consistono in 5 battaglioni della 16. e 4a. mezza-brigata, se ne attende un'altro di truppe elvetiche passate recentemente al soldo della Francia, che egualmente si reca nella Repubblica italiana.

Torino 19 Aprile.

La parata che ha avuto luogo il giorno di Pasqua è stata oltre modo magnifica e brillante.

= L'Amministratore generale è andato a riconoscere i luoghi ove sono tracciate le due nuove strade di *Mont-Genevre*, e *Mont-Cenis*, ordinate per decreto de' Consoli; ed è ritornato all'indomani.

= Madama Menou, moglie dell'Amministratore generale, è giunta il giorno 15 a Torino col suo piccolo figlio.

DECRETO: Il Gen: Menou, amministratore generale, essendosi fatto render conto de' servigj personali del citt: Gius. Franc. Lagrange, padre del Senatore di questo nome; e considerando che è stato impiegato nell'antico Governo, per 60 anni, in qualità di tesoriere dell'artiglieria; Che se la probità e i talenti che hanno distinto la sua lunga e onorata carriera meritano una ricompensa; il beneficio di aver dato alla Francia il più grande matematico di Europa reclama per parte del Governo una testimonianza luminosa di stima in suo favore; decreta: 1.^o Il citt. Gius. Franc.

Lagrange goderà provvisoriamente della pensione di 3500 franchi, com'era stata fissata dal Governo provvisorio nell'anno 7., e confermata nell'anno 8. 2.^o Egli sarà alloggiato in una maniera conveniente in una delle case nazionali di Torino. 3.^o Il pagatore delle pensioni, e l'architetto dell'amministrazione sono incaricati dell'esecuzione.

Milano 20 Aprile.

Si è in questi giorni pubblicato il decreto del Presidente della Repubblica, in data de' 6 corrente, con cui sono nominati i seguenti cittadini per completare il nostro Istituto nazionale. = Bonaparte Napoleone, Melzi d'Eril, Delanges, Fortis, Castiglioni, Del Bene, Fumagalli, Brunacci, Amoretti, Atti, Avanzini, Aldini, Bossi, De' Cesaris, Venturi, Reggio, Stratico, De' Simoni, Testa, Venini, Utini, Fontana, Gughelmini, Laghi, Pozzo, Palletta Passeroni, Piazzì, Ruffini, Azzaldi, Lamberti.

Estrazione del lotto di Genova.

56. = 57. = 46. = 66. = 33.

ARRIVI DI MARE dai 15 ai 22 Aprile.	C A M B J Genova 23 Aprile.	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana de' 23 Aprile.
Bastimenti entrati in porto N. 60. = Generi introdotti: Grano, carichi 8. = Granone, carico 1. - Vino carichi 4. = Zucchero, fecci 1690. casse 350, e sporte 150. = Cuoja 14270. = Vacchette 2484. = Tabacco, rotli 700. = Cacao, sacchi 1383. = Piombo, pani, 2300. Pepe, sacchi 200. = China, casse 150. Formaggio, casse 340. = Caffè, sacchi 554. -- Canepacci, pezze 160. -- Pepe, fardi 300, e sacchi 96. = Olio, carichi 3. = Aringhe, barili 90. -- Ferro, barre 110. etc.	Venezia. . . — Roma. . . 131. 1/3 Livorno. . . 125. 3/4 Napoli. . . 98 1/2 L Messina. . . 39. 7/8 Palermo. . . 40. Lione. . . 94. Marsiglia. . . 94. 1/4 Parigi. . . 94. 1/2 Lisbona. . . 700. Madrid. . . 65%. L Cadice. . . 658. Amsterdam 85. Londra. . . 47. a 1/8 Milano. . . 86. 3/4 Vienna. . . 47. a 1/3 Augusta. . . 62. 1/2 Amburgo. . . 46. Smirne. . . 35. 1/4 Costantinopoli 37	Grani Lombardi . . 11. . . la mina. — Duri Tunis nuovi . . 39 a 42 — Mar nero, e Banato. . 38 a 39 — Sardegna perfetti . . 40 a 42. — Ceci Tunesi, e Sard . 38 a 42. — Meschiglie Levante. . 34 a 36 — Granoni . . . 20 a 26 — Fave diverse. . . 20. a 24. Farina d'America. . . 34 a 36 il cant. Vini di Francia . . . la mea. — di Napoli . . . 43 a 44 Acquevite di Francia. . . Riso di Piemonte. . 29 10. } il cant. Sapone di prima qu. . 65 Oli di Riviera fini . 120. — mezzi fini. . . 95 a 98. } il barile Detti di Sicilia e Cal. 86 a 89. Detti per Fabbrica. . . —

L'Ispezzoria dell'Ufficio ed Albergo de' Poveri, propone l'appalto di 3m. centesimi di paglia mercantile e di buona qualità, da consegnarsi franca di porto al detto Albergo. Essa intenderà sulle offerte che si volessero fare in ogni settimana ne' giorni di mercoledì, la mattina.

Si desidera di acquistare il seguente libro, di cui s'ignora la edizione. — Nuovo e facile metodo per impegnar le persone a proprio ed altrui vantaggio, tratto dalla inesplicabile avvedutezza dell'incomparabile Sig. C. M. P. opera utilissima a tutti coloro, che hanno a trattar affari di qualche importanza. *Crispolti* l'anno MDCCLXXXVIII. — Dirigersi al direttore di questa Stamperia.

STAMPERIA DELL' ISTITUTO, E DELLA GAZZETTA NAZIONALE.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(30 Aprile 1803.)

ANNO VI.

O Navis , referent in mare te novi

Fluctus ?

HCB

*De' Romani. = Notizie interne. = Invenzioni e scoperte. -- Malta. --- Notizie di Parigi
Coscrizione militare. Riscontri soddisfacenti di S. Domingo. = Viaggio del primo Con-
sole. -- Notizie di Londra, di Olanda, d'Italia. Accampamenti militari nella Re-
pubblica Italiana, etc - Elezione de' Provveditori, Vice-Provveditori, e Segretarj generali.*

Arguzie, sentenze, ec. etc.

DE' ROMANI.

Dopo che Giulio Cesare, sotto il nome di Dittatore perpetuo, divenne padrone di Roma, e per così dire del mondo, fece rialzare le statue del gran Pompeo, il suo competitore, che erano state abbattute dai Romani, secondo l'uso, dopo la disgrazia e la morte di questo Eroe. Cicerone in questa occasione disse, Che Cesare con rimettere le statue di Pompeo aveva assicurato la sua.,

Catone il maggiore, vedendo che con troppa facilità si decretavano delle statue a tutti quelli che qualche poco si distinguevano, soleva dire, io vorrei piuttosto distinguermi col non avere una statua, che coll' averla; e sarebbe una gran gloria per me il sentire che si dimanda in Roma, per qual ragione non si è inalzata a Catone una statua.,

Questo detto di Catone fa rissovenire quel che si narra da Tacito, che in tempo di Nerone, celebrandosi in Roma con molta solennità i funerali di un personaggio illustre della famiglia de' Cesari, vi era adornato il mausoleo delle immagini de' più grand' uomini Romani, fra le quali però si era stimato bene di non mettere quella di Bruto: Dice Tacito,

che questa ommissione fù molto osservata dal Romani, e che si dimandava da tutti, „e Bruto? . . E conchiude, che fra gli eroi „ che figuravano in quella solennità, il più di- „ stinto e il solo distinto fù Bruto, precisamente „ perchè vi mancava „

Furono mandati incontro a Vespasiano vittorioso dei deputati di una Città della Tracia per fargli sapere che gli era stata decretata una statua. Vespasiano, più attaccato in quel tempo al danaro che alla gloria, stese mano ai deputati, e disse loro, io accetto la „ statua, ed eccovi la base; situatela in tant' „ oro sopra questa mano „

Marc Antonio quand'era del triumvirato, passando per la Città d' Atene, fu ricevuto con grand' apparecchio dai Magistrati di quella Repubblica, i quali lodandolo e adulandolo con tutta la caricatura che era propria di quel tempo, lo salutarono col nome di Dio Bacco, anche per rilevare la sua bellezza; e gli offerirono di dichiararlo marito di Minerva, che era la Dea protettrice d' Atene., „ Son contentissimo di questo matrimonio, „ disse allora il Triumviro; ma una moglie co- „ me questa deve avere una gran dote, e in conseguenza si fece pagare dagli Ateniesi un enorme contribuzione.



Un soldato Romano, che molto si distinguere per la sua bravura ed intrepida, era sempre impiegato dai Generali nelle azioni più temerarie e difficili, e guadagnando in questa maniera del bottino e de' premj era divenuto a poco a poco molto ricco. Lucullo ebbe bisogno di questo soldato per un'ardita impresa che aveva in vista, e lo chiamò a se, e gli propose di esporsi al cimento. Ma il soldato ricusò l'incarico, e disse a Lucullo: « ora io sono ricco, e voglio vivere, e non sono più buono per quelle imprese che sono proprie de' disperati. »

Il figlio di Quinto Fabio Minuzio faceva osservare a suo padre, all'occasione di una battaglia, che sarebbe stato utile di prendere un tale posto difficile, e che non poteva costare tutt'al più che la vita di cento soldati. Fabio che faceva gran conto de' suoi compagni, e amava meglio di vincere colla buona condotta e la pazienza, che colla temerità e la strage: « Volete voi essere, disse a suo figlio, uno di questi cento? »

Saturnino, quando fu proclamato Imperatore dalla sua armata, secondo il sistema di que' tempi, disse a suoi soldati: « Cari amici voi avete cambiato un bravo Generale in un cattivo imperatore. »

L'Imperatore Eliogabalo, dopo che ebbe assassinato suo fratello, mandò a chiamare il famoso giureconsulto Papiniano, e gli disse, che trovasse la maniera, co' i suoi talenti, di giustificare questo fatto. Papiniano gli rispose: « E' molto facile a un Imperatore di commettere un assassinio; ma giustificarlo è tanto impossibile a un Imperatore come a chiunque altro. » Questa risposta ha costato la vita a Papiniano.

La moglie dell'Imperatore Gallieno era stata ingannata da un gioielliere mal-onesto che gli aveva venduto delle gioje false per vere. L'Imperatore, informato di questo delitto, ordinò che l'impostore fosse preso ed esposto ai leoni nell'anfiteatro. Venuta l'ora del supplizio, il popolo era accorso in folla a vedere quell'infelice, e stavano tutti in attenzione di quest'orrido spettacolo. Ma Gallieno aveva dato i suoi ordini, ed essendosi aperto l'ergastolo delle fiere, invece di uscire un Leone, uscì una lepre. E' facile immaginarsi quanto restassero

sorpresi gli astanti a questa novità, e il reo medesimo che aspettava il momento di essere sbranato. Gallieno fece allora pubblicare un proclama in cui diceva « che il delinquente » aveva commessa un impostura, e che era » stato punito con un'altra impostura. »

Adriano, quand'era privato, aveva molti nemici; ma sdegnò di vendicarsi dopo che fu fatto Imperatore; e avendo incontrato un giorno un suo nemico col quale si erano perseguitati a morte, accortosi della sua anzietà « non temere di nulla, gli disse; è ora che » tu sei salvo. »

Sulpizio Galba, l'oratore, aveva per moglie una Dama di molto merito, alla quale Mecenate faceva la sua corte, e cenava qualche volta con essi. Galba si addormentava dopo la cena, o almeno faceva finta di dormire. Una sera un servitore di casa, profittando del momento che il padrone dormiva, e gli altri erano distratti, si andava bevendo il vino, che era rimasto nelle anfore. « Ohi, disse » Galba al servitore, io dormo per Mecenate, » ma non per tutti. »

INVENZIONI E SCOPERTE.

Il Capitano Simpson, inglese, ha scoperto ultimamente nel mare del Sud una nuova Isola situata a gr di 167 min. 58. di longitudine e 11 gradi e 17 min. di latitudine meridionale. Egli le ha dato il nome di *Kennedy-Island*. Gli abitanti di quest'isola, secondo la sua narrazione, sono selvaggi, furbi e maliziosi, ed è stato obbligato, approdandovi, di far fuoco sopra di loro. L'isola è circondata da una moltitudine di altre isolette. Il terreno è rosso nericio; le rocche e le pietre dell'isola principale sembrano essere state annerite dai fuochi vulcanici: esse son nere, porose, e leggere. Le isolette sono molto basse, ma *Kennedy-Island* ha delle montagne ricoperte di alberi fronzuti, che sembran chindere l'orizzonte e presentano dal mare il più superbo punto di vista.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 30 Aprile.

Sono già corsi due mesi dalla pubblicazione

del famoso messaggio del Rè d' Inghilterra : e si sono subito cominciati , e proseguiti senza interruzione i grandi preparativi di guerra , che sono annunziati in tutte le Gazzette , e servono di tanto pascolo agli oziosi e a i politicanti de' Caffè , a i Guelfi e ai Gibellini , a i rossi e ai neri de' nostri tempi , che gustano ancora una volta l' esquisito piacere di dividere il mondo a modo loro. Tutti i mezzi di aggressione e di difesa sono pronti , e pare che non si aspetti altro che il segnale delle ostilità e della pugna. Questa lunga inazione di due mesi sembra a tutti di un buon augurio : e si osserva generalmente che se l' Inghilterra fosse stata veramente decisa a rientrare in lizza , non avrebbe sì lungamente indugiato a operare , e si sarebbe verosimilmente affrettata di profittare dei grandi vantaggi che le offrivano tanti legni da guerra , e tanti ricchi convogli mercantili che si trovano al presente disseminati sui mari , molti de' quali si sono lasciati andare felicemente al loro destino. Da questo tratto osservabile di moderazione Inglese si deduce che la Gran Bretagna non deve considerare la guerra come a lei vantaggiosa o necessaria , ne come inevitabile nelle attuali circostanze. Insomma non vi è altro di positivo che grandi minacce e grandi disposizioni : e pare questo veramente il caso di dire che si prepara la guerra perchè si vuole la pace.

-- Non è ancora stampata la legge che abbiamo annunziata sul Potere amministrativo : il quadro delle popolazioni delle diverse Giurisdizioni , che si sta formando , e che deve essere unito alla medesima , è ciò che ne ritarda la pubblicazione.

-- Si sono in questi giorni imbarcati sul bastimento da guerra francese che abbiamo in porto 300. circa uomini del noto Corpo di reclute , ma il cattivo tempo ha finora impedita la loro partenza.

M A L T A.

Dopo la corrispondenza che ha avuto luogo fra il Commendatore Bussy , e il Comandante inglese relativamente all' evacuazione dell' isola (*Ved. fog. preced.*) , il Comendatore vedendo riuscire inutili i suoi richiami , è ricorso all' intervento del Mi-

nistro plenipotenziario di Francia. Questi ha scritto al Comandante e Ministro inglese , insistendo sull' esecuzione del Trattato di Amiens , e ne ha esso pure ricevuto in risposta un rifiuto , fondato sui pretesti medesimi , cioè mancanza di garanzia per parte delle Potenze , e mancanza d'ordini della sua Corte. Sopra questi due punti il Ministro francese ha replicato :

1.^o Che l' indipendenza dell' isola , e tutto ciò che la concerne essendo stato messo , col sesto paragrafo dell' art. X del trattato di Amiens , sotto la protezione e la garanzia delle sei Potenze le più preponderanti dell' Europa , la Francia e la Gran Bretagna che contrattavano insieme , che hanno chiamate le altre Potenze a garantire quella clausola del trattato di pace , non potevano , senza scandalo , ricusare esse per le prime , di eseguire quel che si era convenuto , di assicurare quella indipendenza , e di accordare quella protezione e quella garanzia.

2.^o Che l' invito fatto dal 13.^o § del detto art. X alle altre Potenze di accedere alle stipulazioni contenute in questo articolo , non è che un complimento o un onore che queste Potenze sono in piena libertà di ricusare : ma non si può dire lo stesso della Francia , e dell' Inghilterra che hanno promessa la loro protezione , e accettata la garanzia , per la ragione appunto che hanno sottoscritto il trattato che contiene le disposizioni che si tratta di garantire , e che si sono da per se stesse collocate alla testa delle Potenze alle quali è indirizzato l' invito.

3.^o Che le altre Potenze non contraenti possono ricusare la garanzia , perchè essa è un carico che sono in libertà di non imporsi ; ma che sarebbe assurdo di credere che questo rifiuto porterebbe seco la nullità del trattato di pace , e libererebbe dai loro obblighi le Potenze che lo hanno sottoscritto.

4.^o Che l' appoggiarsi ad un pretesto sì frivolo , e ad un evidente sofisma , per ricusare ciò a cui si è di già consentito , sarebbe una infedeltà che è indegna di una grande Potenza , e della quale l' Inghilterra non vorrebbe certamente macchiare la sua storia.

5.^o Che questo ritardo nell' accettare un carico onorevole , supponendo che esista per parte delle Potenze non contraenti , non può in alcun modo portar pregiudizio ad una terza Potenza che è stata solennemente riconosciuta , e ristabilita dai contraenti , a

7. Che questi ultimi non violino apertamente i loro propri impegni, la fede de' trattati, e il diritto delle Nazioni.

6. Che la Russia, l'Austria, e la Prussia, se non hanno realmente ancora aderito, come lo pretende il Sig. Ministro d'Inghilterra, all'invito che è stato loro fatto, erano senza dubbio ben lungi dall'immaginare che per questo ritardo esse arrestavano il ristabilimento dell'Ordine di Malta, l'esecuzione del trattato d'Amiens, e compromettevano la tranquillità dell'Europa. Il sottoscritto lo dimanda a sua Eccellenza, che penseranno queste Potenze quando sentiranno che esse hanno servito di pretesto alla violazione di un trattato di pace così solenne?

„ Quanto alla dichiarazione fatta dal Sig. Ministro d'Inghilterra, che non ha alcuna speciale istruzione dalla sua corte per dimettersi dal Governo di quest'isola, e per consegnarlo al Gran Maestro di Malta, il sottoscritto ha l'onore di fare osservare a S. E. che in qualità di ministro plenipotenziario di S. M. B. la regola principale, e immutabile della sua condotta è nel trattato medesimo; e tale è stata così chiaramente l'intenzione della sua corte che nei pien poteri che gli ha dati, e de' quali fece il cambio col sottoscritto, si dice positivamente: *Vi compiacerete, arrivando a Malta, d'informare subito il Generale Vial che S. M. desiderando di adempire colla maggior fedeltà agl'impegni che sono stati contratti col trattato di pace, voi prenderete, di concerto con lui, le misure necessarie, per portare ad effetto le stipulazioni contenute nell'articolo X di quel trattato.* „ Sua Eccellenza può essere rivestita di un'altra qualità in quest'isola; ma in un ministro pubblico, queste qualità contraddittorie, questi opposti doveri, la Repubblica francese non li riconosce: e il sottoscritto non vede qui nella persona di S. E. che il ministro plenipotenziario di S. M. B., da essa incaricato dell'esecuzione e dell'osservanza de' trattati.

„ Il Sig. Ministro d'Inghilterra ha senza dubbio riflettuto profondamente alle conseguenze di una opposizione che non può non sorprendere tutta l'Europa. Avrebbe dovuto avvedersi che questo rifiuto era una manifesta violazione del trattato di pace, e che il Governo Britannico, per giustificare le sue intenzioni e dare una prova lu-

minosa della sua buona fede; disapprovarebbe altamente una condotta così poco conforme al suo onore, e ne rigetterebbe tutta l'odiosità sul ministro che se la fosse permessa senza un ordine positivo; giacchè se, contro ogni apparenza, questa violazione di un trattato che ha reso la pace al mondo, non fosse disapprovata da S. M. B., il primo Console della Repubblica francese si vedrebbe nel caso di appellarsene al Tribunale dell'Europa, e vi troverebbe sicuramente tanti alleati quante Potenze vi sono amiche della pace e gelose della loro dignità, della loro indipendenza, del diritto de' sovrani e della rigorosa osservanza della fede de' trattati.... „

I due Ministri inglese e francese hanno scritto al Gran Maestro una lettera di complimenti. Il Ministro francese lo ha invitato a portarsi a Malta senza ritardo: il Gran Maestro ha risposto che avendo adempito al dovere che gli impone il trattato colla missione e presenza in Malta di un suo Luogotenente, aspetterebbe a Messina l'evacuazione dell'Isola, o la decisione delle Potenze.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 30 Germile. (20 Aprile.)

Fra i nuovi progetti di legge presentati al Corpo legislativo, ve ne sono due particolarmente rimarcabili per la loro importanza, e per le loro disposizioni. Il primo regola l'ordine delle successioni, e abbraccia per conseguenza l'interesse di tutti i Cittadini: ma questo progetto è di una tale estensione e dettaglio che non è possibile di darne nemmeno l'analisi. Il gius Romano, modificato da circostanze che sono proprie de' nostri costumi e della nostra posizione, gli serve di base. Non si riconosce più origine di beni; le successioni si dividono in due porzioni, una per la linea paterna, e l'altra per la linea materna: in ogni caso il padre e la madre sono chiamati ad una porzione: è ammessa la rappresentanza, ma con molta restrizione. I figli naturali non ereditano se non sono riconosciuti; e i loro diritti sono estesi più o meno secondo il grado degli eredi legittimi.

L'altra legge ha per oggetto di accordare una ricompensa ai vecchi difensori della pa-

tria, di fissare invariabilmente le frontiere della Repubblica, di contenere, e per così dire, di *nazionalizzare* i popoli ultimamente riuniti: tali sono in parte i motivi esposti dall'oratore del Governo. Dieci milioni di beni nazionali situati nelle 26.^a e 27.^a divisioni militari, in vicinanza di Magonza e di Juliers, d'Alessandria e di Fenestrelle, sono assegnati a quest'uso. I veterani che vorranno stabilirvisi, riceveranno, in supplemento di soldo, delle porzioni di terreno, il di cui prodotto sarà eguale alla loro paga: e queste proprietà passeranno, in certi casi, alle loro vedove e ai loro figlj: e qualche volta ancora finiranno col convertirsi in proprietà incommutabili. Questa istituzione, del tutto nuova tra noi, e dalla quale si è avuto l'attenzione di togliere tutto ciò che potesse sembrare appartenere al sistema della feudalità, fa rivivere le colonie militari de' Romani: essa non è senza esempio nell'Europa moderna: tutta l'armata Svedese, all'eccezione di 5 o 6 regimenti, non ha per soldo che delle frazioni di terreno, che sono gli avanzi delle antiche possessioni del Clero, o dei Nobili contrarj a Gustavo Vasa.

= Un decreto del Governo stabilisce presso i ministri e il consiglio di stato sedici uditori che saranno incaricati di fare le funzioni di rapportieri al Consiglio di stato, e di prendere nei buro de' ministri gli schiarimenti domandati dal Consiglio di stato, la loro indennità sarà di 2000 franchi. Sederanno al Consiglio di stato senza voto deliberativo.

= Scrivono da Valenza che vi sono arrivati i precordj di Pio sesto: e che vi sono stati ricevuti colla massima pompa. Tutte le Dame della Città, vestite in nero, sono andate incontro al sacro deposito, e le Autorità costituite sono state ad aspettarlo alle porte. Quella Città ha celebrato questo arrivo in un modo veramente solenne, e degno de' suoi religiosi abitanti.

= Il ministro della marina ha ricevuto delle notizie di S. Domingo de' 12 e 13 ventoso (3 e 4 Marzo.) Erano in quella colonia sbarcati, ne' giorni precedenti, 4000 uomini; ed altre truppe vi si aspettavano per riprendere l'offensiva. Frattanto il posto di Laxovon, e il forte di Uapaminta erano stati presi d'assalto

sopra i ribelli. Un attrupamento di neri aveva osato mostrarsi nella pianura del Capo, 500 erano stati massacrati. Tutta la circonferenza della colonia era occupata dalle nostre truppe, eccettuati alcuni punti importanti, sorvegliati al di fuori dai vascelli della Repubblica.

= Il Generale Bernadotte, ministro di Francia presso gli stati-uniti, è partito per recarsi al suo posto.

= Il legislatore Arrighi è eletto prefetto del dipartimento di Liamone (in Corsica) in rimpiazzo del Citt. Galeazzini chiamato ad altre funzioni.

= Il primo Console ha fissato il suo soggiorno a S. Cloud.

= Si sente che sono arrivate a Cadice 1,800,000 piastre provenienti da Lima, da dove se ne attendono ancora 13 milioni.

= Il Sig. Monroe, ministro plenipotenziario, e ambasciatore straordinario degli Stati-uniti d'America presso il nostro Governo, è giunto all'Havre ai 18 di questo mese.

= Il Tribunale di polizia correzionale di Parigi ha condannato ad una multa pecuniaria molti rivenditori e bottegaj, i quali continuavano a far uso degli antichi pesi e misure, proibiti dalla legge, e che sono loro stati confiscati.

-- Il Governo ha trasmesso al corpo legislativo un progetto di legge sulla coscrizione dell'anno 12. „ La legge che si propone, ha detto l'oratore incaricato di portar la parola, non è per modo alcuno provocata dal bisogno di un reclutamento straordinario. Nes-una mira politica fa presumere al Governo che sia necessario di aumentare le forze dell'armata; ma il buon ordine esige che sia sempre completa; l'equità lo vuole egualmente; ed egli è tempo, al sesto mese dell'anno, che una nuova leva vada a rimpiazzar quella che ha dritto ai congedi militari, e che, senza questa misura, vedrebbe ritardare di un anno la giustizia che i suoi servigj le hanno meritata. „ L'oratore dimostra quanto è utile che l'Armata sia sempre mantenuta al completo di pace; che una riserva formidabile sia sempre pronta a farla passare, con prontezza e facilità, al piede di guerra: quindi la coscrizione, naturalizzata in Francia, non cessera mai di essere la forza

del popolo francese, la speranza de' suoi alleati, e il terrore de' suoi nemici. = Il progetto stabilisce che saranno presi trenta mila uomini sulla coscrizione dell'anno 11, e trenta mila sulla coscrizione dell'anno 12, destinati a mantenere l'armata sul piede di pace. Saranno egualmente presi 30 mila coscritti dell'anno 11, e 30 mila dell'anno 12, per restare in riserva, ed essere unicamente destinati a portare l'armata sul piede di guerra, quando ciò si rendesse necessario. = I coscritti dell'anno 12 non potranno, sotto verun pretesto, essere chiamati avanti l'epoca del primo vendemmiale, anno 12.

= A tenore di un decreto del Governo sarà formata una mezza brigata di linea di tre battaglioni che porterà il N. 112. Gli abitanti de' nove dipartimenti del Belgio, che hanno servito tanto nelle armate francesi, quanto in quelle dell'Imperatore, saranno ammesse in questa mezza brigata col grado corrispondente a quello che avevano.

= La Camera di commercio di Parigi, preseduta dal prefetto del dipartimento, è completamente organizzata.

= La Porta ha dato recentemente diverse disposizioni tendenti ad aumentare i redditi dello Stato, ma che potrebbero essere perniciose al commercio: vi è fra le altre quella di un'imposizione di 3 per 100 sulle mercanzie che si esportano dalla Turchia.

-- D'ordine del Governo è stato messo l'embargo su tutti i bastimenti da pesca che sono a Dunkerque.

-- Il Citt. Lacuée, ajutante di campo del primo Console, è stato spedito in Olanda.

-- Nelle Città di Brest e di Tolone vi sarà stabilito rispettivamente un commissario generale di polizia.

Brusselles 17 Aprile.

Siamo ufficialmente informati dal nostro prefetto, attualmente a Parigi, che l'arrivo del 1.^o Console è definitivamente fissato dai 15 ai 20 fiorile. Ecco il suo itinerario; Da Parigi per Amiens, Lilla, Courtrai, Bruges, Ostenda, Gand, Anversa e Brusselles, ove farà il più lungo soggiorno. Proseguirà poi il suo viaggio per Liegi, Maastrich, Aquisgrana, Colonia e Magonza. I Ministri che se-

guiteranno il primo Console nel suo viaggio, porteranno il portafoglio del loro dipartimento, e resteranno qui, a quanto si crede, un mese circa.

Le truppe che formavano la guarnigione di Coblenz hanno avuto ordine di mettersi prontamente in marcia per Tolone, e sono già partite per la loro destinazione.

Londra 12 Aprile.

Non si fa più mistero del cangiamento, imminente che si prepara nella pubblica amministrazione. Pare immancabile che Pitt tornerà ad assumere l'antica sua influenza nelle operazioni del Governo; ma non si sa ancora precisamente se rimpiazzerà l'attuale cancelliere dello scacchiere, lord Addington, oppure lord Havvkesbury al dipartimento degli affari esteri. Si vuole però, che nessun cangiamento avrà luogo prima che sia decisa la contestazione insorta colla Francia, e dichiarata la guerra, o consolidata la pace. Perciò continua la stessa inquietudine e dubbiezza negli animi, che non dovrebbe, per altro, durare più lungamente. I giornalisti si occupano frattanto, e si perdono in congetture sull'oggetto della negoziazione, che, a giudicarne dalla molteplicità de' Corrieri che giungono e partono a tutte l'ore, deve oramai avvicinarsi al suo termine. Il *Morning-Chronicle* crede che il punto in questione sia puramente la sorte di Malta, che dal nostro Governo si vuole assolutamente conservare come un leggiero compenso degli acquisti importanti che la Francia ha fatti dopo il trattato d'Amiens. „ Qualunque sia l'importanza di questi acquisti, dice il Giornalista, il ministero non potrà lavarsi giammai, agli occhi dell'Europa, del rimprovero di mala fede. L'articolo del trattato che riguarda Malta, è stato giustamente censurato; ma giacche vi si è acconsentito non si deve violarlo. „ Lo stesso Gazzettiere non permette nemmeno che in questa contestazione si ricorra all'intervenzione delle Potenze estere. „ Questo, dice egli, è un affare d'onore fra le due Nazioni, nel quale un terzo non deve mischiarsi. „

Tutti gl'individui domiciliati in Inghilterra, quelli ancora che vi giungono dall'estero, sono tenuti, appena sarà tirato il cannone di allarme, a formarsi in corpi di milizia, e a portarsi sulla spianata del forte

S. Giorgio, ove riceveranno gli ordini dal regio Comandante, e da suoi Uffiziali subalterni. Questa misura è suggerita dal segreto timore che fanno provare i preparativi che si osservano nei porti di Francia.

La leva de' dieci mila marinari è completata; nuovi vascelli si mettono in armamento a Plymouth e Portsmouth; le nostre coste si vanno fortificando su tutti i punti: l'ammiragliato continua a tenere delle squadriglie in stazione davanti alla Mosa e alla Schelda. Tutte le disposizioni son date da canto nostro per aprir la campagna: più non manca che l'ordine della marcia.

Sembra fuor di dubbio che la Francia abbia fatte alla Corte di Berlino, per mezzo del Generale Duroc, delle proposizioni relative all'occupazione dell'elettorato di Annover e di alcuni paesi vicini, in caso di una rottura.

La peste si è decisamente manifestata in Alessandria. E' questo il motivo che ritiene ancora parte delle nostre truppe in Egitto. Sarebbe presentemente troppo pericoloso di imbarcarle e trasportarle in Europa.

Il parlamento si è aggiornato ai 19 Aprile.

Il Sig. Guglielmo Hamilton, che è stato per 36 anni ministro inglese a Napoli, è morto al 5 Aprile in Londra. Egli è noto per le sue ricerche sulle antichità etrusche, e per la storia de' vulcani di Napoli, e per la bellezza di sua moglie, Madama Hart, la celebre amica di Nelson.

15 detto I fondi pubblici hanno fatto quest'oggi un sensibile aumento senza che si sappia a qual motivo attribuirlo. Il Governo ha ricevuto un corriere da Parigi con dei dispacci di lord Wiltshire, che si credono di un contenuto molto soddisfacente. Dicesi che siano date tutte le disposizioni per il ritorno di Pitt al ministero: questo avvenimento deciderà la questione della guerra o della pace.

Si pretende sapere che il Governo ha finalmente consentito a far evacuare il Capo di Buona speranza e l'isola di Malta; ma si aggiunge che dimanda in contraccambio, che la Francia rinunzi alla sua alleanza offensiva e difensiva colla Svizzera e l'Olanda, e che il Piemonte sia restituito al Rè di Sardegna. Non si saprebbe per altro qual fede prestare a queste voci, delle quali non si conosce la sorgente.

Aja 12 Aprile

Sono state rinforzate le squadre inglesi che sono in crociera nel mare del Nord, e lungo le coste di Olanda. -- La Città di Flessinga è dichiarata in stato d'assedio per decreto del primo Console. -- Le truppe francesi si portano in gran numero ad occupare le nostre fortificazioni di terra e di mare. Il quartier generale dell'Armata si crede che sarà trasportato in questa Città.

Tutte le truppe della spedizione destinata per la Luigiana hanno ricevuto l'ordine di sbarcare.

Un considerabile accampamento si formerà tra poco sulla riva del Reno, e dicesi che sarà passato in rivista dal primo Console.

Milano 27 Aprile.

Sulle frontiere dello stato del Papa si riunisce un corpo d'armata, composto di una divisione francese comandata dal Gen. Verdier, e di una divisione italiana comandata dal Gen. Lecchi. Queste due divisioni di truppe scelte sono fornite di un forte parco d'artiglieria, e staranno pronte ad ogni movimento che le circostanze attuali esigessero. Il quartier generale francese sarà a Faenza, e quello italiano a Rimini. Il Gen. Pino comanderà la divisione italiana, che comandava il Gen. Lecchi, e resterà col quartier generale a Milano. Il Gen. Fiorella comanderà nei dipartimenti del Crostolo e Panaro. Il Gen. Julien assume il comando della piazza di Bologna in luogo del Generale Millossevit, il quale passa al comando della piazza di Milano.

Le truppe formanti parte del corpo posto sotto gli ordini del Gen. Lecchi furono passate in rivista il giorno 24 nel foro Bonaparte dal Gen. Murat, e sono quindi partite pel loro destino.

La divisione francese che si aduna nel Rubicone è molto più forte dell'italiana.

-- Il vice-Presidente ha scritto una circolare ai Profetti de' Dipartimenti, sollecitandoli ad attivare la legge sulla coscrizione; in essa smentisce le voci sparse ad arte che la requisizione dovea farsi per militare fuori del territorio della Repubblica; e li incarica di distruggere questo inganno, e di affermare altamente che i coscritti non saranno chiamati, se non per riempire i quadri dell'armata stabile della Repubblica.

NOTIZIE COMPENDIATE.

SCRIVONO

Da Ratisbona. — Che la Francia insiste efficacemente perchè l'Imperatore ratifichi al più presto il *conclusum* della Dieta. Ma che l'Imperatore abbia intenzione di deviare quest' importante risoluzione in due parti; di ratificare, cioè, subito la parte che riguarda il riparto delle indennizzazioni; e di sospendere la ratifica dell' altra parte che riguarda l'articolo de' voti, e l'organizzazione del collegio de' principi, per rimetterla nuovamente alla Dieta, e reclamare quindi de' cangiamenti relativi all' equilibrio tra gli stati cattolici e protestanti. Egli crede che questo equilibrio sia stato tolto dopo che tanti principi ereditarij protestanti hanno acquistato la maggior parte degli arcivescovati, vescovati, abbazie, e capitoli dipendenti dall' impero, e che le leggi fondamentali della Germania esigono che la disparità di religione sia conservata nei voti della Dieta.

Dall'Austria, 6 Aprile. — Che Passarvan-Oglen era venuto a patti coll' Ospedaro della Vallachia, ritirando le sue truppe, mediante la contribuzione di 300 borse, che l'Ospedaro gli ha pagato del suo erario, facendo intanto un rapporto di tutto alla sublime Porta; e che sono avanzati i timori di un' insurrezione per parte de' Giannizzeri in Belgrado all' arrivo del nuovo Bassà. Questi ha promesso di interporvi presso la Porta, « finchè sia loro pagato il soldo arretrato di nove mesi, ed è stato quindi festeggiato il suo arrivo in quella fortezza.

Da Napoli. — Che i grani, i granoni e il lardo erano considerabilmente diminuiti di prezzo; e che le LL. MM. dalla Villeggiatura di Caserta erano passate a quella di Portici.

Da Vienna. — Che si fanno de' preparativi pel viaggio delle LL. MM. II. a Venezia.

P. S. Quest'oggi, 30 Aprile, il Magistrato Supremo ha fatto le seguenti elezioni:

GIURISDIZIONE DEL CENTRO.

Provveditore: Antonio Botto. = **Vice Provveditori:** Giac. Marini, e G. B. Repetto. = **Segretario generale:** Giuseppe Podesta.

LEMMO.

Provveditore: G. M. Cambiaso. = **Vice Provveditori:** Stefano Gropello, e Gio: Monticelli. **Segr. gen.** Gius. Copello di Savona.

ENTELLA.

Provveditore: Onofrio Scassi. = **Vice Provveditori:** Luigi Isengard, e Giulio Torre. = **Segr. gen.** Bartolomeo Grondona.

GOLFO DI VENERE

Provveditore: G. B. Ruggiero. -- **Vice Provveditori:** Stefano Carrega, e Mariano Mariani. -- **Segret. gen.:** Michele Cambiagio di Novi.

COLOMBO

Provveditore: Ferd. De. Marini. -- **Vice Provveditore:** Domenico Dania. -- **Segret. gen.:** Stefano Bianchi di Novi.

ULIVI

Provveditore: Niccolò Littardi. -- **Vice Provveditori:** Michele Daste, e Ambrogio Viale. -- **Segret. gen.:** Gaspare Giustiniani.

ARRIVI DI MARE dal 22 al 29 Aprile.	C A M B J Genova 30 Aprile.	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana de' 30 Aprile.
Bastimenti entrati in porto N. 60. = Generi introdotti: Grano, chilò 6708, mine 7561, e carico 1. = Orzo, chilò 8000 -- Vino, carichi 12. -- Campeccio, pezzi 500. -- Tabacco, rolli 490, e balle 510. -- Canape, balle 300. -- Rosolio, casse 150. -- Cnoja, 7562. -- Vacchette, 1680. -- Zucchero, casse 120, e fecci 260. -- Cacao, sacchi 280. -- Sugo regolizia, cant. 100. -- Cavi vecchi, 190. -- Soda, cant. 90. -- Biscotto, barili 500. -- Olive, giarre 150. -- Farina, barili 1250, etc.	Venezia. . . — Roma. . . 130. L Livorno. . . 125. 1/4 Napoli. . . 98 1/3 L Messina. . . 39. 3/4 Palermo. . . 39 7/8 Lione. . . 94. Marsiglia. . . 94. 1/3 Parigi. . . 94. 3/4 Lisbona. . . 700 L Madrid. . . 656. Cadice. . . 656. Amsterdam 85. L Londra. . . 47. 1/8 L Milano. . . 87. D Vienna. . . 47 1/3 Augusta. . . 62. 1/2 Amburgo. . . 46. 1/4 L Smirne. . . 35. 1/4 Costantinopoli 37	Grani Lombardi . . ll. . . la mina. -- Duri Tunisi nuovi . . 38 a 44 -- Mar nero, e Banato. . 36 a 39 -- Sardegna perfetti . . 40 a 44. -- Ceci Tunesi, e Sard. . 39 a 42. -- Meschiglie Levante. . 38 a 42 -- Granoni 24 a 28 -- Fave diverse. . . . 22. a 26. Farina d'America. . . 32 a 36 il cant. Vini di Francia . . . la mea. -- di Napoli . . . 43 a 44 Acquevite di Francia. Riso di Piemonte. 29. 10. } il cant. Sapone di prima qu. . 64. Oli di Riviera lui. . 120. -- mezzi fini. . . 95 a 98. } Detti di Sicilia e Cal. 88 a 90. } al barile Detti per Fabbrica. . —

La Società Calcografica di Firenze ha pubblicato un magnifico prospetto, annunciando la ristampa della celebre Collezione dell'antichità d'Ercolano. La rarità delle copie, la bellezza dell'edizione che se ne promette, e la modicità del prezzo deve far concorrere chiunque ama tal genere di cose a farsi a detta associazione, mentre l'opera divisa in 10 volumi, e ogni volume in 10 *Cahiers*, contenendo ciascuno 5 fogli di stampa e 15 o 18 rami, non costerà che 100 zecchini, cioè uno per *Cahier*. Per i non associati il prezzo sarà del doppio almeno. Le iscrizioni in Genova si ricevono alla dispensa di questa Gazzetta.

STAMPERIA DELL' ISTITUTO, E DELLA GAZZETTA NAZIONALE.

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(7 Maggio 1803.)

ANNO VI.

O Navis , referent in mare te novi

Fluctus ?

HOR.

De' Romani = Arti: e Scienze , società medica. = Notizie interne. = Legge organica sul Potere amministrativo. = Notizie estere di Parigi , di Londra , Olanda , Russia , d' Italia , Partenza degl' Inglesi da Alessandria etc. = Arrivi di mare , prezzi de' comestibili , cambj.

Arguzie , sentenze , ec. etc.

DE' ROMANI.

In tempo che regnava Augusto , un poeta Greco avendo fatto de' versi in lode di questo Imperatore , ottenne la permissione di andare a presentarli. Augusto ricevette i versi con gradimento ; e disse al poeta che ritornasse un altro giorno. Non mancò il poeta di presentarsi nuovamente all'Imperatore , aspettandosi un gran premio per le sue poesie ; ma l'Imperatore invece di un premio , diede al poeta un suo epigramma , e gli disse: Voi mi avete presentato i vostri versi , ed io vi presento i miei. Il poeta con gran presenza di spirito si mise a leggere i versi di Augusto , li lodò moltissimo , e cavando di tasca la meschina sua borsa , diede all'Imperatore alcune piccole monete , dicendogli » i vostri versi meritano un premio , e se io avessi di più vi darei di più. „ Augusto prese in buona parte la lezione , e sorridendo fece dare al poeta un gran regalo.

Era di passaggio in Roma , durante il regno di Augusto , un giovine di provincia che somigliava così bene all'Imperatore , che si osservava con meraviglia , e se ne parlava per tutta la Città. Augusto desiderò che gli fosse

presentato questo giovine , e vedendo veramente che lo rassomigliava in maniera da far sorpresa , gli dimandò , se sua madre era mai stata in Roma : “ nò , gli rispose il giovine , ma vi è stato molte volte mio padre. „

Un soldato veterano , obbligato a comparire avanti a un tribunale di giustizia per una grave accusa che era stata fatta contro di lui , dovendosi scegliere un difensore officioso , come si usava in Roma da chi era povero , disse che sceglieva Augusto. Augusto accettò l'incarico , e mandò in suo luogo a difenderlo uno de' migliori Avvocati di Roma. Ma il soldato ricusò questo cambio , e facendo vedere le sue cicatrici , disse : “ Queste ferite provano , che quando si è trattato di difendere Augusto , ho combattuto io medesimo in persona , e non per mezzo di un cambio. „ Augusto sentì la forza di questo rimprovero , e comparve egli medesimo a difendere il soldato , e lo salvò.

Giulio Cesare , il grande eroe de' Romani , trovandosi a Dirracchio , aspettava con impazienza dei soccorsi da Brindisi , il cui ritardo poteva essere della più grande conseguenza per le sue imprese , e lo teneva in molta agitazione. Si risolse di andare egli medesimo a Brindisi , e per fare questo passaggio secretamente e senza essere conosciuto , entrò tra-



vestito in un batello, confondendosi cogli altri passeggeri. Ma staccati appena da terra, si levò una tempesta che fece impallidire il nocchiero, il quale non avendo il coraggio di andare oltre, si disponeva di voltare la prora per tornare indietro. Ma Cesare si fece allora conoscere, e dirigendosi al nocchiere: « Non temere di nulla, gli disse, sappi che tu porti Cesare con tutta la sua fortuna. »

Cajo Popilio, in tempo dello Repubblica, fu mandato ambasciatore al Rè Antioco con una lettera del Senato di Roma, in cui gli ordinava di ritirare la sua armata dall'Egitto e lasciare in pace gli orfani figli di Tolomeo nel possesso del loro regno paterno. Antioco andò incontro a quest'ambasciatore, e lo salutò graziosamente. Ma Popilio, senza rendergli neppure il saluto, gli presentò la lettera del Senato. Il Rè lesse la lettera, e disse, che l'averebbe presa in considerazione, e data in seguito la sua risposta. Popilio allora con una verga che aveva in mano disegnò un circolo intorno ad Antioco, e gli disse: « Voglio la tua risposta prima che tu esca da questo circolo. » Meravigliato il Rè e atterrito dal contegno di Popilio: « Ebbene io prometto, gli disse, di fare quel che desidera il Senato di Roma. » Popilio, avuta la risposta, gli rese il saluto, lo abbracciò, e partì.

Drusilla, una matrona di Campania, era andata a fare una visita a Cornelia, la madre de' Gracchi, e avendo portato seco le sue gioje, le faceva vedere a questa Dama, vantandone il valore e la bellezza. Cornelia le disse che aveva anch'essa qualche cosa di prezioso, da farle conoscere, e prolungò il suo discorso finchè fossero arrivati i suoi ragazzi di ritorno dalla scuola. Allora raccogliendosi attorno i suoi figli: « Ecco, o Drusilla, le disse, sono queste le mie gioje. »

Pubblio Mucio era notato in Roma per un uomo assai maligno e invidioso. Cicerone vedendo un giorno che era molto malinconico, disse di lui: « che gli doveva essere accaduto qualche cosa di male, oppure qualche cosa di bene a un altro. »

Mecenate grande amico di Augusto, si avvide un giorno che questo Imperatore, tenendo corte di giustizia, sottoscriveva con troppa facilità delle sentenze di morte, ed ebbe il

coraggio, profittando dell'amicizia, di mandargli un biglietto, con queste parole: « Alzati o carnefice » Augusto scosso da questo avviso, si alzò sul momento, e lasciò la corte, ordinando che fosse sospesa l'esecuzione di tutte le sentenze di morte che aveva sottoscritto in quel giorno.

Un Senatore Romano, essendo rimasto vedovo, si era determinato ad ammogliarsi nuovamente, benchè avesse molta prole. Questa risoluzione fù mal intesa da suoi figli, i quali fecero dire al Padre se era forse malcontento di loro. « Nò, rispose il Padre; io son contentissimo de'miei figli, e prendo espressamente la seconda moglie per averne degli altri. »

ARTI E SCIENZE.

La Società Medica d'Emulazione di Genova, desiderosa di promuovere col maggior impegno tutto ciò che può ridondare in vantaggio del di lei Istituto, promette il premio d'una medaglia d'oro del valore di lire trecento per la miglior Memoria, che le verrà presentata a tutto Maggio 1804. sopra qualsivoglia ramo delle Arti salutari.

Questa memoria dovrà essere d'un Cittadino Ligure, che professi le dette arti, esclusi i membri residenti della Società stessa.

Ogni memoria da presentarsi porterà in fronte un Epigrafe, che si ripeterà eziandio nel soprascritto d'un biglietto suggellato, entro del quale vi sarà indicato l'autore della memoria premiata. I rispettivi autori potranno ritirare le altre memorie e biglietti, che si restituiranno suggellati.

Genova dalla Sala della Società Medica d'Emulazione

30 Aprile 1803

BATT Pres.

BONOMI Seg.

Il Gen. Benthum ha ricevuto dalla società delle arti e manifatture e commercio di Londra una medaglia d'oro per l'invenzione di un metodo per conservare l'acqua nei lunghi viaggi di mare. Esso consiste nel metter l'acqua in vasi foderati di una materia che non l'alteri punto. Quella usitata da questo Generale è il rame in lamina ben stagnata: con queste egli ha fatto foderare delle botti, usando la precauzione di farle ben salire insieme nelle connesure. In un vascello sul quale ha fatto i suoi viaggi, egli è riuscito a conservarla tre anni senza che abbia perduta nè la limpidezza, nè le altre buone qualità.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 7 Maggio.

La gran questione della guerra o della pace non è ancora risolta. L'indecisione può procedere da varj motivi, e principalmente dalle trattative che si sono aperte a Berlino e a Pietroburgo, e danno luogo a una multiplice corrispondenza, che non

può mancare di essere lenta e complicata, e per l'importanza dell'oggetto, e per la lontananza delle Potenze intervenienti e mediatrici.

Non essendovi luogo a dubitare che la rinnovazione della guerra sia contraria al desiderio delle due Nazioni, e che una reciproca diffidenza è ciò solo che obbliga i due gabinetti a stare in misura, e prendere un'attitudine minacciosa, ad onta del segreto impulso che hanno di riunirsi, vi è tutto il fondamento di sperare che la mediazione delle Potenze avrà il suo effetto, e che la crisi attuale, invece di portare la guerra, non farà che consolidare maggiormente la pace, combinandola stabilmente sulle convenienze meglio intese e bilanciate dell'Europa e del mondo.

-- La fregata inglese *la Niger*, quì venuta da Malta sabbato scorso, è ripartita ne' scorsi giorni, e credesi per tornare a Malta. -- E' giunta giovedì dall' Isola dell' Elba una fregata francese, che per quanto pare è destinata a prendere al suo bordo il rimanente del corpo di reclute, e il deposito de' polacchi che già da qualche tempo sono quì di passaggio.

-- Per maggiore esattezza, e perchè non vi sia luogo ad equivoci, inseriamo nuovamente, con alcune rispettive qualificazioni, i nomi delle Autorità amministrative state elette sabbato scorso dal Magistrato supremo.

GIURISDIZIONE DEL CENTRO.

Provveditore: Antonio Botto, ex-ministro di guerra. -- *Segretario*: Gius. Podestà, ex-commissario di Bisagno. -- *Vice-Provveditori*: Giac. Mazzini, già membro della Consulta, e G. B. Repetto di Chiavari.

LEMMO.

Provveditore: G. M. Cambiaso, attuale commissario del Bisagno. -- *Segretario*: Gius. Copello di Savona, già membro del Governo Provvisorio. -- *Vice-Provveditori*: Gio. Monticelli, commissario a Chiavari, e Stefano Gropello.

ENTELLA.

Provveditore: Onofrio Scasso, membro della Commissione centrale di Sanità. -- *Segretario*: Barolomeo Grondona, commissario a Recco. -- *Vice-Provveditori*: Luigi Isengard, commissario a Novi, e Giulio Torre, ex-legislatore.

GOLFO DI VENERE.

Provveditore: G. B. Roggieri, già membro della Consulta. -- *Segretario*: Michele Cambiagio di Novi. -- *Vice-Provveditori*: Stef. Casrega, già membro del Governo Provvisorio, e Mariano Mariani, già incaricato d'affari a Parigi.

COLOMBO.

Provveditore: Ferdinando De-Marini, commissario in

Oneglia. -- *Segretario*: Stef. Bianchi di Nove. -- *Vice-Provveditore*: Domenico Dauia, commissario straordinario alla Spezia.

U L I V I.

Provveditore: Nic. Littardi, ex-Direttore. -- *Segretario*: Gasp. Cigacini. -- *Vice-Provveditori*: Michele Daste, commissario in Albenga, e Ambr. Viale, ex-legislatore.

Legge organica sul Potere amministrativo; attribuzioni de' Provveditori, vice provveditori, e altri corpi amministrativi.

IL SENATO, visto l'Art. 11 della Costituzione, che stabilisce le basi della Legge organica sul Potere amministrativo;

Visto pure l'Art. 19., che attribuisce, e riserva al Senato la facoltà di formare le Leggi organiche determinate dalla Costituzione.

Inneso il rapporto dalla Commissione Speciale incaricata di formare, e presentare al Senato i progetti delle Leggi organiche.

Discusso il progetto dalla medesima presentato sulla Legge organica del potere Amministrativo, ha approvato, ed ha decretato pubblicarsi, ed eseguirsi la seguente Legge.

TITOLO I. Organizzazione generale.

1. Il Territorio della Repubblica, riguardo all'amministrazione, è diviso in sei giurisdizioni, 47 cantoni, ed in que' Comuni, che sono determinati nel quadro unito alla presente Legge.

2. Vi è in ogni giurisdizione un Provveditore, ed una Giunta amministrativa.

3. Vi è un Vice-provveditore nei luoghi delle rispettive Giurisdizioni, che il Senato determina e provvisoriamente il Magistrato supremo.

4. In ogni cantone vi è una Municipalità.

5. Per ogni comune in particolare, o per più comuni uniti insieme, a giudizio del Magistrato supremo, vi è un Consiglio, ed un Agente comunale.

6. Il Magistrato supremo è autorizzato a stabilire un Costume per i Provveditori, Vice-Provveditori, Presidenti delle municipalità di cantone, ed Agenti comunali.

7. La Commissione centrale di sanità è conservata.

8. Vi sono degli Uffici di sanità nei cantoni di ciascuna giurisdizione. Sono organizzati dalla Legge, e provvisoriamente dal Magistrato supremo.

TITOLO II. *Amministrazione Giurisdizionale.*

Dei Provveditori.

9. Il Provveditore ha l'età d'anni 30 compiuti. E' eletto per un triennio dal Magistrato supremo, che può revocarlo in qualunque tempo, e rieleggerlo indefinitamente.

10. In caso di morte, assenza, malattia, o altro impedimento, ne fa le veci provvisoriamente il Segretario fino a che siavi supplito dal Magistrato supremo.

11. La sua ordinaria residenza è nel Capoluogo della giurisdizione. Non può sortire dalla giurisdizione senza la permissione del Magistrato supremo. E' alloggiato a carico della giurisdizione. Ha un annuo onorario di lire sei mila, e lire due mila per le spese del Burò.

12. Il Provveditore è l'organo immediato del Governo nella giurisdizione: spedisce le leggi, e i regolamenti ai Cantoni, e Comuni: li pubblica, e li fa eseguire.

13. Egli solo è incaricato della Polizia: dispone della gendarmeria, e de' cantonieri, e richiede il servizio della forza armata nei casi, ne' quali il buon ordine, e la tranquillità pubblica lo esigono.

14. Amministra esclusivamente: = 1. Tutti i beni, ed interessi della nazione dentro la giurisdizione. = 2. I beni, ed interessi della giurisdizione medesima. Egli solo rilascia i mandati per le spese giurisdizionali approvate dal Governo.

15. Invigila sull'esigenza delle contribuzioni, e decide su i riclami de' contribuenti. Dirige i lavori pubblici, e pronunzia sulle difficoltà, che insorgono fra gli appaltatori de' lavori medesimi e l'amministrazione, circa il senso, e le condizioni de' contratti.

16. Pronunzia sulle dimande relative alle indennità dovute per causa di terreni occupati, o danneggiati per la confezione delle strade o altre opere pubbliche, e definisce altre somiglianti questioni di pubblica amministrazione, salvo il ricorso al Governo.

17. Autorizza a litigare le municipalità de' cantoni, e gli agenti de' Comuni: invigila sull'amministrazione della giustizia.

18. Dirige l'istruzione pubblica.

19. Sospende provvisoriamente per quindici giorni il segretario, i vice-provveditori,

le municipalità, i consigli, gli agenti comunali, e i ricevitori, per motivi di negligenza o di contravvenzione alle leggi, e partecipa immediatamente la sospensione al Magistrato supremo, che la revoca, o la rende definitiva.

20. Forma in ogni anno il conto presuntivo delle spese nazionali nella sua giurisdizione per l'anno prossimo, e lo trasmette al Magistrato supremo, al quale rende conto della sua amministrazione.

21. Trasmette pure al Magistrato dell'interno i conti, e quadri da lui presentati alla Giunta amministrativa, e quelli, che gli sono stati spediti dalle Municipalità, e dai Consigli comunali, e vi unisce le proprie osservazioni.

22. Può intervenire alle radunanze di detti Corpi senza voto deliberativo, e può sospendere gli atti provvisoriamente fino alla decisione del Governo.

23. I Corpi, ed Agenti amministrativi subalterni non corrispondono col Governo, e coi rispettivi Magistrati, se non che per l'organo del provveditore, meno il caso di gravame, o di ritardata provvidenza per parte di esso provveditore, nel qual caso corrispondono direttamente.

Del Segretario de' Provveditori.

24. Il segretario del provveditore ha l'età d'anni 25 compiuti. E' eletto per un triennio dal Magistrato supremo, che lo revoca in ogni tempo, e può rieleggerlo indefinitamente.

25. E' alloggiato a carico della giurisdizione. Ha un'annua indennità di lire duemila.

26. Il segretario del provveditore invigila sulla conservazione, e buon ordine degli archivj, e documenti della Giurisdizione.

27. Tiene registro degli atti del provveditore. Questi atti, e loro copie sono autenticate colla sottoscrizione del Provveditore, e del Segretario.

28. Egli è incaricato della corrispondenza pubblica sotto gli ordini del Provveditore.

29. Lo rimpiazza provvisoriamente in caso di morte, assenza, o malattia fino alle deliberazioni del Magistrato supremo.

Dei Vice-Provveditori.

30. I Vice-provveditori hanno l'età d'anni 25 compiuti.

31. Il Magistrato supremo li nomina , e revoca , e stabilisce provvisoriamente il loro numero , il luogo della loro residenza , e il circondario , dentro il quale esercitano le loro funzioni.

32. Non ve ne possono però essere più di due in ciascuna giurisdizione.

33. Sono alloggiati a carico dei cantoni , che da loro dipendono , ed hanno l' annuo onorario di lire tremila , senza alcuna indennità per le spese di buro.

34. Le attribuzioni de' provveditori sono comuni ai vice-provveditori : questi però sono subordinati ai primi , e ne eseguono le istruzioni.

35. Eseguiscono pure gli ordini de' Magistrati , e corrispondono co' provveditori , e per mezzo di questi con i Magistrati.

36. Corrispondono egualmente con i Presidenti de' cantoni.

37. I Vice-Provveditori non hanno la facoltà di sospendere i funzionarj a loro subordinati , nè di rilasciare mandati.

Delle Giunte amministrative.

38. La Giunta amministrativa è composta dal provveditore , che la presiede , e dai presidenti delle municipalità de' cantoni della giurisdizione.

39. Questi sono eletti dal Magistrato supremo.

40. Si rinnova per terzo ogni anno , escluso il presidente. La sorte decide dei membri , che escono nei primi due anni , nel modo , che stabilisce la Giunta medesima. In appresso ha luogo il turno.

41. Il segretario del Provveditore esercita pure senza alcuna indennità le funzioni di Segretario presso la Giunta amministrativa.

42. La Giunta è convocata ogni anno dal Provveditore. La sua sessione non dura più di quindici giorni , ma può essere prorogata dal Magistrato Supremo.

43. La Giunta rimpiazza i membri mancanti delle municipalità di Cantone.

44. Essa determina i soldi addizionali , ed altre contribuzioni per le spese della giurisdizione a norma delle leggi. Stabilisce le spese medesime , e approva i lavori pubblici , ed i progetti di miglioramento , che sono alla stessa presentati dal Provveditore.

45. Riceve , e discute il conto delle spese giurisdizionali , che è dal provveditore , colle osservazioni della Giunta , rimesso al Magistrato dell' interno.

46. L' approvazione di questo Magistrato è necessaria per l' esecuzione delle deliberazioni della giunta. (Sarà continuato.)

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 8 Fiorile. (28 Aprile.)

Si crede che il viaggio del primo Console nei nuovi dipartimenti riuniti non avrà luogo prima del prossimo mese di pratile.

= Il Generale Ney è tornato a Parigi.

= Dalla deposizione de Capitano del brick *les trois Roberts* , procedente da Rouen , risulta ch' egli ha incontrato tre corvette inglesi , una delle quali lo ha visitato , interrogato sulla sua destinazione , il suo carico , ec. » Gl' inglesi , dice un foglio francese , si regolano in tempo di pace in maniera da non avere a fare quasi più nulla per mettersi in corrente in caso di guerra. Questo si chiama andar cauti. »

= Una squadra portoghese aspetta a Gibilterra un vento favorevole per andar a costringere il Dey d'Algeri ad una pace che da molti anni il Portogallo non ha potuto ottenere.

= In forza di un decreto del Governo tutti gl'individui provenienti dalla requisizione o dalla coscrizione , che hanno de' congedi illimitati , e che risiedono nei dipartimenti non soggetti all' iscrizione marittima , devono essere compresi nella coscrizione militare.

= Il Generale di divisione Dupont-Chaumont è eletto comandante in capo del 27.^a divisione militare.

= Il Citt. Murair è stato rieletto all' unanimità presidente del tribunale di cassazione.

= La nostra Gazzetta ufficiale smentisce l'asserzione contenuta in alcuni foglj di Londra , che il luogotenente del Gran-Maestro di Malta sia un cittadino francese , contro il disposto del trattato di Amiens , e a questo proposito così si esprime : « Certi giornalisti inglesi hanno un talento ammirabile per succedere a delle assurde supposizioni delle imputazioni anche più assurde : ragionano

colla stessa buona fede e la stessa logica del Lupo della favola : si riconosce perfettamente e l'inclinazione , e tutto lo spirito della bestia feroce , ma qui non si vede l'agnello che sia disposto a lasciarsi divorare. »

= La nuova moneta coll' effigie del primo Console è già in corso. Gli ultimi pagamenti della Tesoreria sono stati fatti in scudi di 5 franchi del nuovo conio.

-- Il ministro della guerra ha partecipato a tutti i prefetti che è volontà del Governo che tutti i Dipartimenti abbian l'onore di concorrere a completare i corpi che compongono la sua guardia : quindi ogni circondario comunale darà due granatieri , e due cacciatori a piedi ; devono però essere giovani scelti , essere stati alla guerra , aver più di 30 anni , godere un'ottima reputazione , e avere la statura di 5 piedi , e 4 pollici : (7 palmi , meno un terzo d'oncia.)

-- E' stato presentato un progetto al C. L. sul trattamento da darsi agli ufficiali riformati , invalidi , feriti , etc. Il massimo del soldo di ritirata per un generale di divisione sarà di 6m. franchi dopo cinquanta anni di servizio ; 4m. per un generale di brigata ; 2400 per il capo-brigata ; 1800 al capo-hattaglione ; 1200 al capitano , etc. : 182 e 50 cent. ad ogni soldato. Dopo 30 anni di servizio i soldati saranno la metà de' sopradetti. Le ferite , le mutilazioni , danno diritto secondo la loro qualità , all'intero soldo o a degli aumenti di ventesimi , etc.

Tolone 26 Aprile.

La divisione che ha condotto a Costantinopoli il Generale , Ambasciatore Brune , è rientrata in questa rada. Essa ha toccato nel suo ritorno a S. Giovanni d'Acri , ove è stata benissimo accolta da Gezzar-Bassà. Nel giorno 30 Marzo è partita da Alessandria , che gl'inglesi avevano evacuata ai 17. La tranquillità cominciava dopo ciò a ristabilirsi in Egitto : i Mammalucchi erano accantonati nell' Alto-Egitto. = Questa divisione si è quindi ancorata a Malta in mezzo alla squadra inglese , ch' era composta di dieci vascelli. I 4000 uomini che tornavano da Alessandria facevano quarantena. = In tutti gli scali del Levante ove il contr' ammiraglio della divisione si è recato per installare i commissarij delle relazioni commerciali , sono essi stati ricevuti con

sentimenti particolari di stima e di soddisfazione per parte de' turchi.

Aja 20 Aprile

Si proseguono con tutta la possibile attività i preparativi di difesa in tutta l'estensione delle coste marittime della Repubblica. Le strade sono ingombre di truppe che si portano alle rispettive loro destinazioni. Gli ordini sono dati per rimettere i telegrafi lungo le dune , e rimettere tutta l'artiglieria delle fortificazioni di mare. Le guarnigioni più numerose sono a Middelburgo , a Flessinga , e nell'isola di VV alcheren.

Si contano 80 e più bastimenti inglesi , la maggiore parte fregate , che sono in crociera da Dunkerque fino all' imboccatura della Mosa.

Pietroburgo 30 Marzo.

D'altro non si parla attualmente che della scoperta di una miniera d'argento che si dice essere stata fatta di fresco nei contorni di Riga : sono partiti in fretta dei periti per verificare la cosa e renderne conto.

Non si conosce il motivo per cui l'ammiraglio ha spedito gli ordini per il pronto allestimento delle due flotte , e segnatamente di quella delle galere. --- Si lavora con ardore a fortificare la città di Kymenogorod , posta all'imboccatura del Kymene sulle frontiere della Finlandia. Sono stati assegnati a questo oggetto 8000 rubli.

Londra 21 Aprile.

Jeri il Parlamento ha riaperta la sessione. Niente si è inteso in questa prima seduta che sia degno di rimarco. Nella Camera de' Comuni il Cancelliere Sig. Addington ha comandato che si facesse lettura di un passaggio del discorso che il Rè ha pronunziato ai 23 novembre relativo alle facilità che si possono accordare al commercio senza mettere ostacolo alla percezione delle pubbliche rendite , ha in seguito proposto che la Camera si formasse in comitato giovedì prossimo per deliberare su questo articolo. Alcuni membri avendo osservato che prima di occuparsi di questo oggetto , sarebbe stato desiderabile che i Ministri di S. M. avessero dato alla Camera qualche schiarimento sulla presente situazione della Gran Bretagna , giacchè non si può stabilir nulla sul commercio se non è ben sicura la pace , Addington ha loro risposto che non vedeva

alcun rapporto fra gl'interessi commerciali che la Camera avrebbe presi in considerazione, e le circostanze attuali. " Il silenzio de' Ministri, ha egli soggiunto, non è l'effetto della diffidenza, ma unicamente motivato dalla prudenza: essi hanno fatto quanto dipendeva da loro per abbreviare quest'epoca d'incertezza, e non possono ancora far cessare la pubblica inquietudine. Nondimeno, senza voler contrarre un obbligo positivo, io spero di essere, fra pochi giorni, in grado di dare alla Camera qualche lume sopra uno stato di cose così interessante per la Nazione. „ Si attende di veder tra poco arrivare un messaggio del Rè alle due Camere. „

Il linguaggio riservato, ma niente allarmante, che hanno tenuto i ministri nel Parlamento, e forse più di tutto la nuova importante che siano decisamente rotte le trattative per il cangiamento del ministero, hanno ispirato generalmente delle fondate speranze per la continuazione della pace, e prodotto un osservabile aumento ne' fondi pubblici. Non si sa veramente a che attribuire questa inaspettata mutazione di cose. Dicono alcuni che Pitt volesse ricomporre l'amministrazione totalmente sul piede antico, e rientrare esso nella carica di cancelliere dello scacchiere; che Addington sia stato fermo nel non condiscendere a una tale indiscreta pretensione, e che questo contrasto, e questa disparità di opinione, sia il vero motivo della rottura. Altri assicurano che non vi è mai stato il progetto di richiamare Pitt, e rovesciare il ministero. Comunque sia, adesso non si parla più di alcun cangiamento, e tutto sembra prendere un aspetto più consolante.

Ad onta di tante belle apparenze, non si vede punto d'interruzione negli armamenti marittimi. Sono dati gli ordini di riunire a Torbay una flotta di 14 navi di linea. La leva de' marionari si continua senza commiserazione in tutte le provincie del Regno-unito.

Alla data de' 10 febbrajo il Capo di Buona-Speranza si trovava ancora occupato dalle nostre truppe, e niente vi era che annunziasse essere prossima l'evacuazione di quello stabilimento.

Le differenze fra gli Stati Uniti, e la Spagna, intorno alla Nuova-Orleans, sono al momento di essere convenute. Si

pretende che Bonaparte abbia ultimamente fatto sentire al Sig. Livingston, Ministro di America in Parigi, che gli ostacoli che hanno interrotta la navigazione del Mississippi sono il risultato di una cattiva intelligenza; e che devono essere state prese dalla Corte di Madrid delle misure per togliere intorno a ciò qualunque motivo di doglianza. Vi è però chi vuole che già siano cominciate le ostilità, e che gli Americani s'assoglia già impadroniti della Nuova Orleans.

Pare a taluni assai rimarcabile che la Spagna, mentre si fanno dall'Inghilterra e dalla Francia i più grandi e terribili preparativi, fa disarmare i legni da guerra che ha in Cartagenova, al Ferol, e negli altri suoi porti.

La rivoluzione è scoppiata nella China: molte provincie sono in insurrezione: già i partiti sono venuti alle mani, e un generale sovvertimento minaccia quel vasto e pacifico Impero.

Torino 2 Maggio.

L'altra sera fu assalito per istrada il professore di veterinaria, Citt. Brognone, e spogliato dell'orologio, fibbie e denaro che aveva. Entrato quindi in iscuola racconta l'accaduto. I suoi scolari per un moto spontaneo escono, e dietro alcune indicazioni sul fisico degli assassini, scorrono le vicinanze del *Valentino*, ov'era stato commesso il delitto. La ricerca non riuscì vana. Essi adocchiaron in un'osteria un'individuo sul quale pareva che si verificasse qualche indizio, lo presero a sospetto, e visitandolo trovarono che aveva ancora addosso alcuni degli oggetti derubati.

Se l'audacia de' ladri non cessa d'inquietarci, la severità de' tribunali non cessa di amministrare la più rigorosa giustizia. E' da qualche tempo che ogni settimana, a due e tre per volta, si decapitano de' ladri in piazza Carlina. Il vero mezzo per liberarci da questa maledetta genia è una guerra di sterminazione, un tribunale attivo e severo, cioè giusto, e *Piazza Carlina*.

= De' quattromila coscritti che deve fornire questa 27ma divisione militare, più di due mila sono già passati nell'interno della Francia. Duecent' uomini del battaglione che è stato formato a Torino per le colonie, sono stati jeri passati in rivista dal Gen. Menou.

Firenze 3 Maggio.

Questo Sig. Marchese Feroni ha concepito la grandiosa idea di prosciugare il Lago di Bientina, che è la più vasta riunione di acque della Toscana, e con questo liberare dalle inondazioni una vastissima campagna. Egli è per accingersi nell'anno corrente a questa operazione, talchè fra due o tre anni al più, tempo in cui sarà condotta al suo termine, noi vedremo uno dei più bei paesi della Toscana, malsano al presente ed infruttifero, divenire la più ridente ed ubertosa campagna, che eternerà la memoria del genio, del coraggio, e de' talenti di questo benemerito Cavaliere.

Mantova 29 Aprile.

Un corriere giunto in questa città ha portato l'ordine alla prima mezza brigata d'infanteria leggiera di partire per Faenza. Il campo che si forma in detta Città sarà composto di due battaglioni della prima leggiera, della 101. mezza brigata, della 6., della 42.; di una mezza brigata svizzera, del 9.^o e 15.^o reggimento de' cacciatori, e di due divisioni d'artiglieria. -- Un ufficiale del Gen: Lacombe Saint-Michel comandante in capo l'artiglieria è venuto a riprendere 130 cavalli che furono consegnati a questa amministrazione dipartimentale.

NOTIZIE COMPENDIATE

SCRIVONO

Da Marsiglia : Che gl'inglesi hanno evacuato Alessandria il giorno 26 ventoso: essi hanno preso a bordo de' loro bastimenti Mohammed-Elfy-bey, come ambasciatore straordinario de' bey alla corte di Londra. -- Hanno imbarcato tutti i cannoni di bronzo e tutti gli effetti di artiglieria che erano in Alessandria. La Porta dovrà perciò spedire, per l'armamento di quella piazza una nuova artiglieria.

Da Vienna : Che vi è morto il Card. Arcivescovo Migazzi nell'età di 83 anni; ed è morto ancora il Principe vescovo di Ratibona, Frisinga, e Bertholsgaden in quest'ultima città, liberando i principi dall'obbligo di un'indennizzazione che ascendeva a 100 mila fiorini.

Da Roma : Che il R^e Carlo Emm. di Sardegna è partito per Loreto, ove si porta a visitare quel celebre santuario.

Che visi erano incrociati molti corrieri straordinarij, procedenti altri da Napoli per Vienna; altri da Pietroburgo e Parigi per Napoli.

ARRIVI DI MARE dal 1 al 6 Maggio.	C A M B J Genova 7 Maggio.	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana de' 7 Maggio.
Bastimenti entrati in porto n. 36 : Generi introdotti : Grano tre carichi e stara 1600. -- Vino, carichi 7, e casse 290. --- Farina, barili 200. --- Zucchero, fecci 800, e casse 90, e sporte 400. -- Olio, fusti 250. -- China casse 80. -- Cacao sacchi 1200. -- Endaco zurr. 450. -- Tabacco rolli 450. = Cotone balle 216. = regolia casse 60. = Caffè sacchi 300. = Chincaglie fusti 40. Piombo pani 560. = Cuoja 2400. lastre di vetro, bande, stagnate casse 120. Vainiglia, damigiane, brasile, orzo, panni etc.	Venezia. . . — Roma. . . 129. 1/2 Livorno. . . 125. D Napoli. . . 97 L Messina. . . 39. 3/4 D Palermo. . . 39. 3/4 Lione. . . 94. Marsiglia. . . 94. 1/3 Parigi. . . 94. 3/4 L Lisbona. . . 702 L Madrid. . . 654. D Cadice. . . 654. L Amsterdam. . . 85. 1/4 Londra. . . 47. 1/4 L Milano. . . 87. 1/4 Vienna. . . 47. 1/2 Augusta. . . 62. 1/2 Amburgo. . . 46. L Smirne. . . 35. 1/4 Costantinopoli.	Grani Lombardi. . . 11. . . la mina. — Duri Tunisi nuovi. . . 39 a 43 — Mar nero, e Banato. . . 36 a 39. — Sardegna perfetti. . . 4. a 43. — Ceci Tunesi, e Sard. . . 38 a 42. — Meschiglie Levante. . . 38 a 41 — Granoui. 27 a 29 — Fave diverse. 22. a 26. Farina d'America. . . 30 a 34 il cant. Vini di Francia. la mez. — di Napoli. 43 a 44 Acquevite di Francia. . . — Riso di Piemonte. . . 28. 15. } il cant. Sapone di prima qn. . . 62. Oli di Riviera fini. . . 120. — mezzi fini. 94 a 96. } il barile Detti di Sicilia e Cal. . . 88 a 92. Detti per Fabbrica. . . —

Le associazioni alla presente Gazzetta si ricevono a questa Stamperia, e dal Cartaro Albani in piazza nuova; dallo Stampatore Frugoni, e dal Farmacista Gotelli in strada Lomellina. A Firenze, da Guglielmo Piatti, Librojo. — A Pisa, da Antonio Peverata Librojo. — A Roma, all'Ufficio della Posta, e dagli Stampatori-Librojo, Gaspero Micheli e Comp. — A Roma, all'Ufficio della Posta Ligure, e da P. P. Montagnani Mirabili.

STAMPERIA DELL' ISTITUTO, E DELLA GAZZETTA NAZIONALE.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(14 Maggio 1803.)

ANNO VI.

O Navis , referent in mare te novi

Fluctus ?

HCB.

Arguzie, etc. = Notizie interne. Partenza della Fregata, e truppe francesi. = Teatro. Opera nuova. -- Avviso del Magistrato dell' Interno. -- Arti, e Scienze. = Rivoluzione che gira il mondo. -- Potere amministrativo. = Notizie estere. Vertenze tra la Russia, e la Svezia. Ratifica dell' Imperatore sugli affari di Germania. = Arrivi di mare, etc.

Arguzie, sentenze, motti, etc. etc.

Diceva il vecchio D. Giovanni di Figueras „ che la guerra per noi è meglio che la pace , per la ragione che in guerra sono i padri che interrano i figli , mentre in pace sono i figli che interrano i padri.

Un ricco Signore che era sempre inquieto sullo stato di sua salute , volle consultare un famoso medico inglese che era di passaggio a Madrid. Il medico sentì il polso , osservò la lingua , e poi dimandò al Signore se aveva appetito , se digeriva , se dormiva bene : Il Signore rispose di sì a tutte queste domande : « ebbene , disse allora il medico , lasciatemi fare ; io vi darò una medicina , che vi leverà l'appetito , la digestione , e il sonno.

Fernando di Bulgar diceva che per venire ricchi in breve tempo vi voleva poco : « poca vergogna e poca coscienza. »

Chiamava egli un avaro il tesoriere de' suoi eredi.

Diceva il medesimo autore « che fra un uomo savio , e un matto non vi era altra differenza , se non che il savio sogna solamente alla notte , e il matto sogna anche di giorno.

Un'altra differenza fra l'uomo di spirito e lo sciocco è questa , che l'uomo di spirito

pensa prima di parlare , e lo sciocco parla prima di avere pensato.

Due pretendenti , un ricco , e un povero , facevano la corte a una ragazza , e la dimandarono al padre in matrimonio : il padre preferì il povero , dicendo « questo pretendente , abbenche povero , è savio e virtuoso , e diverrà ricco : l'altro pretendente , abbenche ricco , è dissipato e ignorante , e diverrà povero.

Un uomo di cattiva vita protestava a una ragazza , che desiderava di sposare , che l'amava come l'anima sua. « Il Cielo me ne guardi , rispose la ragazza : amatemi quanto il vostro corpo. »

Una Dama di qualità , che andava vestita con poca decenza , era entrata in una bottega in compagnia della sua cameriera per fare qualche compra : un giovine che si trovava a caso in quella bottega , prendendola per una donna di partito , si accostò a lei facendole dei discorsi arditi e confidenziali : la Donna andò in collera , e disse al giovine « voi avete l'ardimento di parlare in questa guisa alla moglie di D. . . . » « Ma Signora , replicò il giovine , senza sconcertarsi , o voi dovete essere quel che sembrate , o voi dovete sembrare quel che siete. »



Il Padre Bernardino Polmo dice del vino che ha questo di cattivo « che se voi vi mettete dell'acqua perdetevi il vino, e se non vi mettete dell'acqua perdetevi la testa. »

L'intendente del Duca di Guise facendo presente al padrone ch'era necessaria una maggiore economia nella sua casa, gli diede una nota di molte persone del suo servizio che potevano licenziarsi come inutili. Il Duca, esaminando la nota, disse all'intendente: « Va benissimo, capisco ch'io posso vivere senza tutta questa gente: bisogna però, prima di licenziarla, che voi v'informiate se questa gente può vivere senza di me. »

Il cardinal d'Este, avendo molto contribuito a fare innalzare Sisto V. al Papato, si credeva in diritto di avere dell'influenza sopra di lui, ed essere consultato in affari di Governo, e lagnandosi un giorno al Papa di non essere curato: « Finalmente, gli disse, son io che vi ho fatto Papa: « ebbene, replicò Sisto V., se mi avete fatto Papa, lasciatemi essere Papa: io non lo sarei se mi lasciassi governare da voi. »

Quando il Parlamento d'Inghilterra faceva la guerra contro Carlo I., e si era formata un'armata di gente collettizia per sostenere la sua causa, fu fatta la mozione nella camera de' Comuni di creare, oltre i reggimenti a piedi, degli altri reggimenti di *fedeli* soldati a cavallo. Il Sig. VValler, appoggiando la mozione, disse che questi soldati, oltre all'essere *fedeli*, era anche necessario che fossero *abili* a cavalcare: giacchè aggiunse egli, se non sono *fedeli*, vi è pericolo che i soldati portino via i cavalli; e se non sono *abili*, vi è pericolo che i cavalli portino via i soldati »

NOTIZIE INTERNE.

Genova 14 Maggio.

Nessun cangiamento osservabile ha più avuto luogo sull'orizzonte politico: ma le apparenze e le congetture sembrano piuttosto tendere, nel loro complesso, alla probabilità della guerra. Nell'atto che si continuano, e si rinforzano, per parte dell'Inghilterra, gli ostili preparativi, si prendono anche dalla Francia, ma però senza tanta ostentazione, tutte le misure, che sono consigliate dalla dignità, e necessarie

alla difesa di quella potente e grande Nazione. Quel che pare indubitato, secondo tutti i riscontri particolari, e i dati più ragionevoli, si è, che lo sviluppo del mistero politico che ci tiene già da tre mesi nella più crudele inquietudine, non può tardare che pochi giorni, e forse pochi momenti.

-- Un pranzo magnifico è stato dato lunedì scorso dal Senatore Balbi nel suo Casino di Carignano. I convitati erano 76. Il Doge, e quasi tutti i membri del Senato, il Ministro francese Saliceti, il Cardinale Arcivescovo, i Generali Gardanne e Spinola, vi sono intervenuti, insieme con i Ministri esteri qui residenti, e una gran parte di pubblici funzionarj, etc. etc.

--- Per legge pubblicata il giorno 6 corrente le cause di furto, pirateria, etc. ancora pendenti innanzi del Tribunale speciale, ora cessato, e che sono devolute al nuovo Tribunale criminale, si dichiara che vi sono devolute con tutte le facoltà straordinarie che in diverse epoche erano state accordate al medesimo tribunale speciale, affinchè vengano esse ultimate colla stessa uniformità ed eguaglianza delle altre già state giudicate.

-- Scrivono da Savona che una quantità di grossi alberi da costruzione, tagliati ne' boschi nazionali, sono stati imbarcati e si trasportano a Sestri per la fregata che vi si costruisce.

-- Il deposito della Truppa Polacca, sotto il comando del Cap Teodoro Zadera, consistente in 400 uomini circa, si è imbarcato jer l'altro sulla fregata francese, la *Nourrice*, e va (per quanto dicevasi jeri) a raggiungere la 114ma. mezza brigata, già partita per le colonie. Anche questa partenza è un fatto che difficilmente potrà conciliarsi da chi crede le ostilità imminenti.

-- Giovedì al dopo pranzo questo Ministro plenipotenziario Saliceti ha ricevuto un corriere da Parigi: nulla si è penetrato dei disegni che egli ha recati. Si è solamente osservato che la fregata Francese, che ha prese a bordo il restante corpo di polacchi e di reclute, ha messo poco dopo alla vela.

- *Gli Amanti in cimento*: musica di Guglielmi, figlio: questa nuova Opera Buffa, andata in scena martedì scorso al Teatro da S. Agostino, non ha avuto l'incontro che meritavano gl'interessanti e ben lavorati

pezzi di musica concertati del primo e del secondo Atto. Non pare, a dir vero, che il nostro Pubblico, o per meglio dire il crocchio rumoroso della nostra platea, abbia la pretensione di dar molto peso ai suoi giudizi: si osserva che ordinariamente esso regola a capriccio gli applausi, e li profonde solo tutte le volte che gli attori gli presentano, colle parole o coi gesti, qualche turpe allusione alla scurrilità o al mal-costume: di modo che i suoi fischi, o i suoi *bravo* non sono poi la prova migliore del merito o del demerito di una produzione teatrale.

Non intendiamo per questo di chiamare un capo d'opera quella di cui parliamo. L'intreccio non può essere più triviale, nè la poesia più detestabile. Ma tutta la musica dei pezzi a più voci è di buonissimo gusto, ed eseguita con sufficiente precisione, e farebbe anche un maggiore effetto se l'orchestra si contentasse di brillar meno. Ci sovviene a questo proposito di quel paesano di Riviera, che attirato in Genova dalla curiosità si lagnava perchè le case non gli lasciavano vedere la Città: noi qui potremmo dire, che l'orchestra ci impedisce di sentire la musica.

Avviso ai Naviganti.

Negli ultimi giorni di Luglio, o primo di Agosto accadrà tempesta di mare nel Mediterraneo, e particolarmente nel Golfo Ligustico con venti di libeccio, accompagnata da un forte temporale di pioggia, e probabilmente con grandine e fulmini, proveniente da Sirocco.

I prudenti Naviganti si rifugieranno prima di questi giorni ne' porti sicuri.

MAGISTRATO DELL'INTERNO.

Avviso.

Inseguito del programma che il Magistrato dell'Interno ha fatto pubblicare sotto il giorno 20 Novembre 1802, anno VI., sono stati presentati diversi modelli per le Statue di Bonaparte e di Colombo, che devono essere collocate nell'Atrio del Palazzo Nazionale. La difficoltà dell'impresa, e l'importanza dell'oggetto hanno consigliato al Magistrato di ampliare il termine prefisso ai concorrenti, che resta ancora protratto fino a tutto il venturo mese di Giugno.

Sono pertanto invitati gli Artisti nazio-

nali, o i forestieri, che desiderano di entrare in concorso, ad effettuare, dentro il termine assegnato, la presentazione del loro lavoro. Non crede il Magistrato dell'interno che vi sia bisogno di stimolare i loro talenti: il soggetto è da per se interessante, e grande abbastanza. La Storia non ha forse mai somministrato alle belle arti un argomento più degno di fissare la loro attenzione, e d'impiegare tutte le risorse, e gli sforzi del loro ingegno.

13 Maggio, Anno VI.

MAGLIONE, *Presid.*

Tribunale Criminale.

Sono stati condannati:

Gaetano Trulle, detto il *Fraveghetto*, e Luigi Greco, estero, nella pena di sei mesi di carcere come inosservanti all'esiglio.

Angelo Molinari, e Nicolò Gallino, il primo in 18 mesi, e il secondo in un anno di galea per furto di canali di piombo.

Giac. Traverso, detto il *Vedrarino*, in mesi sei di carcere per furto di un'orologio.

Lor. Parodi, e Luigi Morchio, minori di età, il primo in tre anni e il secondo in due anni di carcere per furto.

Ant. Novella in 18 mesi di carcere per furto.

Giac. Dasori in anni 10 di galea per furto.

Giuliano Doria condannato in contumacia in anni 30 di carcere, per truffa.

Ant. Devoto, per omicidio in anni 30 di galera.

Gio: Batta, ed Emm. Marzani, per falsità, in anni 5 di carcere.

Airò, detto *Chinia*, in 11. 500 di statuto per stupro, colla comminazione di 6 mesi di carcere.

Francesco De' Barbieri, chirurgo, per l'omicidio della q: Teresa Granara, sua amica, in 30 anni di carcere segreto, e a fare il giro della città con cartello infamatorio in fronte. Esso è ricorso in cassazione.

ARTI, E SCIENZE.

Il Ministro dell'interno in Parigi ha dichiarato che per quest'anno non vi sarà l'esposizione dei progetti dell'industria francese. Non vi possono essere capi d'opera in tutti gl'anni. Vi sarà però di tempo in tempo e diverrà più utile. Le scoperte, e il per-

fezionamento delle arti , hanno bisogno di tempo.

-- Da un rapporto fatto alla classe delle scienze esatte a Torino , risulta che un uomo morsicato da un cane nel dito grosso, e in cui cominciavano a manifestarsi de' sintomi d'idrofobia , è stato radicalmente guarito dal Citt. Rossi col galvanismo.

-- L'Astronomo Mechain , e Lechevalier dell'accademia di Gottinga , sono partiti per le isole baleari , per farvi alcune osservazioni geografiche relative alla misura della meridiana.

- In Altona sono stati depositati da un' incognito 40 zecchini , per darsi a chi farà la più bella poesia in elogio del defunto poeta tedesco Klopstock. Che avvilimento ! Che profanazione ! mettere a prezzo , e a sì vil prezzo la *divina* Poesia ! E intanto si danno 150 mila lire per una fumigazione di nitro : 300 mila a Jenner per un pò di marcia delle zinne di vacca ; de' Kilogrammi d'oro , per una sperienza sull'elettricità metallica , e se ne promettono 60 mila per un'altra sul galvanismo ? Pare che la sorte de' Poeti sia come quella degli assegnati in Francia : a proporzione che sono aumentati di numero sono caduti di prezzo. Il Cardinale D' Aste ha pagato il divino poema d'Ariosto , a lui dedicato , con dire all'Autore „ *Messer Lodovico , dove avete prese tante corbellerie ?* „ Non vi è stato che la repubblica di Venezia , di felice memoria per i Poeti , che abbia pagato a Sannazaro , per sei versi latini , che non sono una gran cosa , la cospicua somma di seicento scuti d'oro.

*Continuazione della Legge sull' Potere
Amministrativo.*

TITOLO III.

Aministrazione Cantonale. Delle Municipalità

47. Le Municipalità de' Cantoni sono formate di nove membri nei cantoni di popolazione non minore di otto mila abitanti , e di cinque membri in tutti gli altri cantoni.

48. Per la prima volta il Magistrato supremo nomina tutte le Municipalità di cantone sopra le liste duple , e gli schiarimenti , che gli vengono trasmessi dai rispettivi provveditori.

49. Ciascuna municipalità , escluso il pre-

sidente , si rinnova per terzo ogni anno. La sorte decide dei membri , che escono nei primi due anni , nel modo , che stabilisce la Giunta amministrativa. In appresso ha luogo il turno.

50. I membri mancanti sono eletti dalla stessa Giunta fra i cittadini più idonei , e sperimentati del cantone.

51. L' Agente del capo-luogo del cantone presiede alla Municipalità cantonale , e al consiglio comunale. Esso è eletto dal Magistrato supremo fra i cittadini domiciliati nel capo-luogo.

52. La municipalità elegge fuori del suo seno un segretario , e può revocarlo.

53. Si raduna due volte al mese. Determina i soldi addizionali , ed altre contribuzioni alla forma delle leggi per le spese del Cantone.

54. Invigila sull'amministrazione degli spedali , e di tutti gli stabilimenti , fondi , capitali , e lavori pubblici del cantone.

55. Forma ogni anno il quadro delle spese del cantone per l'anno successivo coll'indicazione dei mezzi corrispondenti , e lo trasmette al provveditore , o vice-provveditore rispettivo per l'organo del suo presidente , perche ne procuri l'approvazione dal Magistrato dell'interno.

56. I mandati corrispondenti alle spese approvate sono deliberati dalla municipalità , e sottoscritti dal suo presidente.

57. La municipalità rende conto delle spese dell'anno decorso al provveditore , o vice-provveditore.

58. Esercita tutte le altre funzioni , che sono determinate provvisoriamente dal Magistrato supremo.

59. Il presidente della Municipalità può convocarla straordinariamente tutte le volte , che lo crede vantaggioso , previa l'approvazione del provveditore , o vice-provveditore.

60. Il detto Presidente fa le funzioni di essa nell'intervallo fra una seduta , e l'altra.

61. Egli è incaricato della Polizia sotto gli ordini del provveditore , o vice-provveditore rispettivo , ed è organo della corrispondenza fra questi , e la Municipalità.

62. Ha la sua residenza ordinaria nel capo-luogo del cantone , e non può partire dal cantone senza la permissione del provveditore o vice-provveditore.

63. In caso di assenza, o di malattia, se la municipalità è riunita, ne fa le veci il decano della medesima: se non è riunita è rimpiazzato provvisoriamente dal segretario della municipalità fino a nuove deliberazioni del magistrato supremo.

64. Nella sua qualità di presidente del consiglio comunale è rimpiazzato dal decano del consiglio medesimo.

65. La municipalità di Genova è composta di 30 membri, e si rinnova per terzo ogni anno come le altre. E' organizzata dal Senato.

66. I membri della stessa, e fra questi il suo presidente, si eleggono, e si rimpiazzano dal Senato.

67. La municipalità suddetta riunisce in se le attribuzioni di Consiglio comunale.

68. Il Senato può in ogni tempo stabilire nel Centro delle amministrazioni subalterne, ed organizzarle nel modo, che giudicherà conveniente.

69. In Genova il solo provveditore è incaricato della Polizia sotto gli ordini immediati del Commissario generale di Polizia.

TITOLO IV.

Amministrazione Comunale.

70. Il Consiglio comunale è composto di 10 membri nei comuni di popolazione non maggiore di mille abitanti, di 15 in quelli, che oltrepassando i mille, non eccedono i sei mila abitanti, e di 25 in quelli, che hanno una popolazione maggiore.

71. I membri, che lo compongono, per la prima volta sono eletti dal Magistrato dell'interno sopra le liste duple, e gli schiarimenti del provveditore.

72. I Consigli comunali si eleggono fuori del loro seno un segretario, e possono revocarlo.

73. Il Presidente dei Consigli de capi-luoghi di cantone è eletto dal Magistrato supremo.

74. Il Consiglio si rinnova per terzo ogni anno. La sorte decide dei membri, ch' escono per i primi due anni, nel modo, che stabilisce il provveditore. In appresso ha luogo il turno.

75. I Membri mancanti sono rimpiazzati dal Provveditore fra i capi di famiglia domiciliati nel Comune sopra le liste triple presentate dal Consiglio comunale.

76. Il Consiglio si riunisce una volta al mese,

e può essere convocato straordinariamente dal suo presidente, previa l'approvazione del provveditore, o vice-provveditore.

77. In tutti i comuni, che sono determinati dal Magistrato supremo, il Consiglio comunale elegge un Arbitro generale, o conciliatore, e sei nel comune del Centro, da ripartirsi nei diversi Quartieri a giudizio del Magistrato supremo, con gli emolumenti, ed attribuzioni espresse negli articoli 37. 38., e 40. della Legge organica sull'Ordine giudiziario; con la limitazione però rispetto all'importare, o valore delle questioni indicate nei detti articoli, comprese quelle di mercedi, e salarij, a lire cento nel cantone del Centro, ed a lire 50 negli altri cantoni, e comuni.

78. Queste attribuzioni si estendono anche alle questioni, e differenze, nelle quali può avere interesse qualche comune, cantone, o giurisdizione, o qualche Opera pia, o Stabilimento pubblico, o la stessa Nazione, purchè siano della natura indicata ne' detti articoli, e non eccedano rispettivamente le dette somme.

79. Gli ordini, e provvidenze di questi arbitri generali sono da essi eseguiti, e registrati in un libro, o processo verbale, in tutto come nell'art. 51. di detta legge.

80. Durano in carica per due anni, e vi possono essere confermati di due in due anni dalli rispettivi Consigli.

(Sarà continuato.)

La Rivoluzione che gira il Globo.

Quelli che hanno detto che la Rivoluzione farebbe il giro del Globo, dovevano certamente essere iniziati ne' suoi misteri. Essa ultimamente è comparsa un momento alla Mecca, ha insufflato il suo spirito a un certo profeta Aboul-VVachab, ed è quindi passata alla China. La Mecca e la China sono quindi il teatro della Rivoluzione. VVachab ha fatto un gran numero di *proseliti*, che alla Mecca si chiamano *ribelli*. L'oggetto di VVachab è di distruggere la razza degli Ottomani, ch'ei chiama intrusa. Alla China i rivoluzionarj non vogliono più gabelle, e vogliono la libertà delle Donne. Due sanguinose battaglie hanno già avuto luogo, alla China, e alla Mecca. Alla Mecca il Bassà

è stato sconfitto; le sue truppe disperse, e i rivoltati marciano vittoriosi contro la Città. Alla China hanno avuto la peggio i protettori della libertà delle Donne e i nemici giurati delle Gabelle; ma se gli imperiali trionfano nel distretto di Kio ov'è seguita la battaglia, sono essi stati minacciati e scacciati in molti altri luoghi, cosicchè pare che la rivoluzione debba far posa, e una lunga posa, in quel vastissimo impero, prima di rimettersi in cammino, e proseguire il suo giro.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 14. Fiorile. (4 Maggio.)

Giuseppe Bonaparte è stato eletto membro della terza classe dell'Istituto.

= Il capo di brigata Rapp, ajutante del primo Console è arrivato ad Ausonna, con incarico di organizzare le truppe Svizzere, che vi sono di guarnigione: esse devono esserne partite a quest'ora per recarsi a Marsiglia; la sola artiglieria è destinata per Cherbourg.

= I più recenti riscontri che si hanno da Vienna confermano, che l'Ambasciatore francese Champagny ha rimessa al Gabinetto imperiale una nota assai dettagliata, per impegnarlo a munire prontamente della sua ratifica il *conclusum* della Dieta relativo alle indennità. L'ambasciatore ha fatto, in questa nota, sentire all'Imperatore, che l'interesse dell'impero in generale, e della Casa d'Austria in particolare, esige questa ratifica, aspettata dai Principi e dagli abitanti di Germania colla più viva impazienza, e che questa ratifica deve essere completa, ed estendersi a tutte le disposizioni del *conclusum*, che sono inseparabili l'una dall'altra.

-- La società accademica delle scienze, dopo il suo risorgimento che data da due anni, mostra un'attività emula de' suoi antichi lavori: essa mantiene due navi con sopra de' naturalisti, astronomi e pittori che scorrono l'Oceano e le colonie raccogliendo i prodotti non ancor noti in Europa. Essa ha ricevuto ultimamente dieci casse di tali produzioni sommaramente preziose per i progressi della Storia Naturale. -- La società ha recentemente ascri-

to fra suoi membri il conte Gazzola, naturalista, di Verona, e il medico Benedetto Mojon, ligure, che trovasi attualmente a Parigi.

= Il famoso Toussaint-Louverture è morto nel castello di Monjoux, ov'era detenuto.

--- L'istituto nazionale ha approvato e sanzionato l'uso della Vaccina.

--- Si dice che il cardinale Fesch, arcivescovo di Lione, è eletto ambasciatore della Repubblica presso la Corte di Roma, e che il Citt. Cacault rientra ad occupare il suo posto fra i membri del Senato conservatore.

--- Alcuni legni da guerra inglesi si son fatti vedere sulla costa di Brest.

--- Giovedì scorso è qui arrivato da Londra il Duca di Bedford con un seguito numeroso. La sua partenza dall'Inghilterra nelle presenti circostanze è stata riguardata come un indizio favorevole per la continuazione della pace; tanto più che gli si era sentito dire più volte che il suo viaggio non avrebbe luogo se non quando le discussioni sopravvenute fra le due Nazioni avessero preso un carattere del tutto pacifico.

--- I politici sono imbarazzati a spiegare i motivi che hanno potuto determinare il Re d'Egitto a destinare un ambasciatore presso la Corte di Londra. Non s'intende con quale diritto una Provincia dipendente dall'Impero Ottomano possa pretendere di farsi rappresentare presso un'estera Potenza per mezzo di un ambasciatore; nè con qual titolo, o almeno con quale pretesto una Potenza estera possa ammettere simili legazioni.

--- I riscontri particolari di Vienna ci assicurano che quella Corte ha fermamente ricusato tutte le proposizioni ed offerte che le sono state fatte per parte dell'Inghilterra. Il barone di Thugut che da taluni si pretendeva essere stato richiamato al ministero, resterà in Ungheria, ove egli vive ritirato dopo la sua dimissione. Ci era stato pure domandato un corpo de' nostri bravi bombardieri da essere impiegati al servizio dell'Inghilterra; ma anche questi sono stati ricusati.

--- L'ambasciatore inglese non è intervenuto all'ultima udienza diplomatica del primo Console per impedimento di salute. E' stato da ciò falsamente congetturato ch'egli dovesse partire per Londra.

Russia. -- Pietroburgo 8 Aprile.

Questa Capitale ha preso improvvisamente un aspetto militare. L'Ammiraglio ha ricevuto l'ordine di armare in tutta fretta non solo la flotta delle galere, ma ancora una squadra di sette vascelli e diverse fregate. Molti reggimenti d'infanteria, e di cavalleria hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti a marciare. Tutti questi preparativi sembrano esser diretti per una campagna nella Finlandia contro la Svezia.

Ecco il motivo che si adduce di questa rottura tra le due Potenze: Alla pace di Nistadt, conclusa sotto l'imperatrice Elisabetta, vi furono de' grandi dibattimenti per la demarcazione delle frontiere. Si stabilì finalmente che l'isola presso il fiume Kimene resterebbe libera, e che il vallone di detto fiume, e il ponte sullo stesso servirebbero di confine. Dietro quest'accordato il ponte fu dipinto coi colori di Svezia, e l'altra metà coi colori di Russia. Nell'ultimo viaggio che fece il Rè di Svezia nella Finlandia, passando su questo ponte rimarcò questa differenza di pittura, e non essendovi chi potesse spiegargliene il motivo, il Rè ordinò che la parte russa fosse dipinta coi colori di Svezia. Il governatore russo ne informò la corte, ma l'imperatore non volendo allora disrubare un *rendez-vous* che aveva l'imperatrice in Finlandia con sua sorella la regina di Svezia, lasciò dominare la cosa. Ma qualche tempo dopo l'imperatore ordinò che la sua metà del ponte fosse dipinta com'era prima. Ciò ha dato luogo ad una corrispondenza attivissima, che ha prodotto l'effetto dell'armamento sopra annunziato: nè ci farebbe specie che questa pittura fosse il motivo di una sanguinosa battaglia: Le nazioni qualche volta si sono battute per meno. (*Vedi Tassoni, Secchia rapita.*)

Londra 27 Aprile.

Non vi è più dubbio sull'evacuazione del Capo di Buona Speranza: questo importante stabilimento è stato restituito nelle debite forme agli Olandesi nel giorno 21 febbrajo. Una tale notizia che è di tanta importanza nella mortale incertezza in cui siamo tuttavia sull'esito delle negoziazioni colla Francia, è pervenuta all'ammiraglio jeri mattina, per mezzo di dispacci, in data de' 22, dell'ammiraglio Curtis, che comanda la squadra che abbiamo in quella sta-

zione, da dove si disponeva a partire colla guarnigione della Piazza, che già si stava imbarcando. Nel giorno 20 di febbrajo era stato pubblicato un proclama del Generale Dundas, il quale significava agli abitanti della colonia, che erano interamente sciolti da qualunque specie di ubbidienza verso S. M. Britannica.

I ministri hanno fatto sentire al Parlamento, che fra tre giorni saranno in istato di dare gli schiarimenti che si attendono con tanta impazienza sullo stato attuale degli affari politici. Le cose hanno preso, da due giorni, un aspetto più pacifico, e si augura assai bene degli ultimi dispacci venuti di Francia. Il corso de' fondi pubblici è in una continua fluttuazione, che sembra per altro tendere ad un aumento. -- La partenza e l'arrivo de' corrieri continua senza interruzione. Dicono alcuni che il ministero siasi ristretto a dimandare che l'Inghilterra conservasse Malta ancora per qualche tempo, fino a che fosse definitivamente regolata l'indipendenza dell'Ordine; ma che la Francia non vuole assolutamente acconsentirvi. Altri fanno dipendere la decisione della guerra o la continuazione della pace dall'arrivo di un messaggero di stato che si aspetta a momenti di ritorno da Pietroburgo. Si parla nuovamente della possibilità di un cambiamento di ministero. In mezzo alla crisi terribile in cui ci troviamo, il Duca di Bedford è partito, con tutto l'immenso suo seguito, per Parigi.

E' giunto a Londra il cavaliere Anduaga, ambasciatore del Rè di Spagna presso S. M. Britannica.

Filadelfia 20 Marzo.

Per quanto siano attive, e imponenti le disposizioni di guerra che si prendono dal nostro governo, pure si hanno delle fondate lusinghe che non sarà punto alterata la buona corrispondenza tra gli Stati Uniti e la Spagna, e che tutto sarà convenuto con reciproca soddisfazione.

Recenti lettere della Nuova-Orleans annunziano che sono giunti in quel porto gli effetti di equipaggio del Prefetto Coloniale, e di molti altri uffiziali francesi.

Viene smentita la voce, già sparsa da qualche tempo, che gli spagnuoli si fossero opposti ai coloni inglesi della baja di Ouduras, che andavano a provvedersi del legno di campeccio.

Fesola in Toscana 26 Aprile.

Alcuni nobili, presi dall'ambizione, e credendo occitarsi la stima e la riconoscenza de' loro concittadini, immaginarono di procurare alla nostra Città il titolo di *Patrizia*, e senza farne parola alla Magistratura civica ne avanzarono supplica al clementissimo Sovrano, da cui riportarono lo spiacevol rescritto: *Agli Ordini*. — Nei memorabili tempi che governò la Toscana l'augusto Francesco I., imperatore, furono dichiarate patrizie sette sole Città in tutto il Granducato, e fu riservata la grazia al Tono per quelle altre che ne fossero in seguito credute meritevoli; ma una così luminosa dichiarazione dovesi dimandare formalmente da una pubblica rappresentanza non da pochi particolari. Egli è perciò che questa magistratura condolente dell'atto frustaneo de' pochi Nobili suddetti, e considerando l'opposizione che un tal rescritto potrebbe recare all'occasione di qualche nuova memoria da presentarsi colle debite forme, ha protestato per mezzo de' pubblici fogli, e disapprovato la procedura de' particolari suddetti.

NOTIZIE POSTERIORI.

Londra 29 Aprile. I ministri sono stati jeri vivamente interpellati nella Camera de' comuni da alcuni membri, i quali hanno loro domandato le carte e gli schiarimenti relativi agli ordini e ai contrordini, e alle discussioni che hanno avuto luogo, dopo la sottoscrizione del trattato di pace, sul punto dell'evacuazione del Capo di Buona-Speranza. La risposta de' ministri è stata al solito evasiva: che cioè non si potevano dare delle spiegazioni sopra un articolo isolato di ciò che forma materia delle attuali negoziazioni, che però il momento è vicino in cui sarà pienamente informata la Camera della situazione degli affari. Il giorno 3 del prossimo Maggio sembra il giorno definitivamente fissato per la manifestazione di questo grande arcano.

Ratisbona 28 Aprile. — È giunta finalmente la ratifica imperiale al *Conclusum* della Dieta. Questa ratifica però porta seco alcune riserve, come si era preannunziato, e sono: 1.^a Che sia salva e ferma la convenzione di Parigi de' 26 dicembre scorso, riguardante l'indennità del Gran Duca di Toscana, ec. 2.^a Che debbano egualmente avere il loro effetto tutte le disposizioni precedenti della pace di Westfalia ed altre, che non sono state cangiate nel trattato di Luneville e in questo *conclusum*. 3.^a « Che non avendo ancora avuto sfogo le proposizioni fatte alla Dieta sul progetto per l'aumento de' voti virili nel collegio de' principi; così la M. S. si vede obbligata da sacri e giurati doveri pel mantenimento della costituzione dell'Impero, e della Religione cattolica, a sospendere per ora la di lei ratifica su questo oggetto, riservandosi di proporre quanto prima un'ulteriore preavviso alla Dieta, onde, postochè nel collegio degli elettori, e delle città la religione protestante ha una sì decisa maggioranza di voti, non siano alterati i rapporti delle due religioni nel collegio dei principi fino a sorpassare la parità dei voti, ec.

ARRIVI DI MARE dal 6 ai 13 Maggio.	C A M B J Genova 14 Maggio.	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana de' 14 Maggio.
Bastimenti entrati in porto N. 51. -- Generi introdotti: Grano, chilo 1654, e sacchi 420. = Vino, barili 650 circa, e carichi 5. -- Cera, zurroni 100. -- Piombo; pani 4705 Cuoja, 3372. -- Caffè, sacchi 390. -- Zucchero, fecci 650, sporte 270, e casse 92. -- Farina, barili 220. -- Olive; giarre 100. = Stracci - lana, cant. 106. -- Tavolari 373. -- Rame, pani 260. Legno campecchio, pezzi 131. -- Sparto -- Filo, grosse 100. Pepe, balle 150. -- Rum, barili 20. -- Mercì diverse, colli 300 etc.	Venezia. . . — Roma. . . 129. 1/2 Livorno. . . 125. 1/4 Napoli. . . 95 L Messina. . . 39. 3/4 a 7/8 Palermo. . . 39. 1/4 a 7/8 Lione. . . 94. 1/2 Marsiglia. . . 94. 1/2 L Parigi. . . 95. 1/4 Lisbona. . . 705. Madrid. . . 655. Cadice. . . 655. Amsterdam 85. 1/4 Londra. . . 48. L Milano. . . 87. Vienna. . . 47. 3/4 Anguara. . . 62. 1/2 L Amburgo. . . 45. 7/8 L Smirne. . . 35. 1/4 Costantinopoli.	Grani Lombardi . . 11. . . la mina. -- Duri Tunisi nuovi . . 39 a 43 -- Mar nero, e Bauato. . 38 a 41 -- Sardegna perfetti . . 40 a 43. -- Ceci Tunesi, e Sard . 38 a 41. -- Meschiglio Levante. . 37 a 41 -- Granoni . . . 28 a 32 -- Fave diverse. . . 23 a 26. Farina d'America. . . 31 a 34 il cant. Vino di Francia . . . la mea. -- di Napoli . . . 43 a 44 Acquevite di Francia. . . Riso di Piemonte. 28. 10. } il cant. Saponi di prima qu. . 62. Oli di Riviera fini . . — -- mezzi fini. . . 92 a 93. Detti di Sicilia e Cal. 86 a 90. } il barile Detti per Fabbrica. . . —

Il Direttore generale delle Poste ligni si fa un dovere di rendere informato il pubblico, che in seguito della superiore autorizzazione ha stabilita la corrispondenza negli restanti comuni de' Monti-liguri per mezzo di pedoni fedeli e responsabili, che partiranno uno alla Domenica mattina per trasferirsi per la via della Scrofara a Toriglia, Ortono, S. Stefano, per indi ritornare per la stessa strada al Venerdì in Genova; altro partirà da Chiavari al Lunedì per Borsanasca, e portare le pieghe in Chiavari da rimettersi qui nell'Venerdì col ordinario pedone di Levante.

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(14 Maggio 1803.)

ANNO VI.

O Navis , referent in mare te novi

Fluctus ?

HOR.

Cuerra. = Notizie interne. Partenza del Ministro Inglese da Parigi. = Tribunale Criminale. -- Invenzioni e scoperte. -- Notizie estere. Parlamento d'Inghilterra. Disposizioni di guerra in Russia , e in Olanda. -- Notizie compendiate. -- Arrivi di mare , cambj , prezzi de' commestibili.

G U E R R A.

Tutti gli animali sono continuamente in battaglia gli uni contro degli altri ; e pare che il mestiere , o vogliamo dire l'istinto , delle creature d'ogni specie , sia che vivano in aria , o sopra la terra , o nell'acqua , consiste nel fare una guerra a morte alle creature di specie diversa , e conservarsi e vivere di reciproca e successiva e perpetua distruzione. Le colombe medesime e gli augelli , che si riguardano come gli animali più buoni ed innocui di tutta la creazione , non lasciano per questo di seguire la regola generale delle altre creature , e pascersi anch'essi di altri animali ; così che il distruggersi gli uni cogli altri è piuttosto una proprietà della loro natia complessione , che un vizio di cattiva abitudine o di depravazione. Sembra che la natura , immensamente ricca nelle sue produzioni , abbia dovuto combinare i suoi infiniti mezzi di moltiplicare , con altri mezzi proporzionati di distruggere , per rinnovare il tutto ogni momento , senza aumentare in niente i suoi materiali , e non eccedere mai la capacità di questo mondo limitato , il quale mondo , per quanto sia il più perfetto di tutti mondi possibili , al dire di Bacone e di Vol-

fio , non lascia di avere un rispettabile corredo di malanni e di guai.

Si osserva però che gli animali della specie medesima , anche i più feroci e cruenti , non sono mai in guerra fra di loro , o almeno non sono in quella guerra di perpetua distruzione , che sembrano avere dichiarato unicamente agli animali di specie diversa.

... *Tiger agit rabida cum tigride pacem Perpetuam , saevis inter se convenit ursis.*

I soli uomini , dotati di ragione , che hanno sortito soprattutto le altre creature tante belle e sublimi prerogative , non solamente hanno le proprietà in regola di uccidere e distruggere gli animali di diversa specie , ma si distinguono inoltre nella rara qualità , ad essi specialmente riservata , di uccidersi e distruggersi l'uno con l'altro. E siccome non hanno denti nè unghie abbastanza addattate , si sono fabbricati delle armi per riuscire più comodamente , e in dettaglio e in massa , a levarsi dal mondo. Un loro fratello Tedesco che si chiamava Shwartz , ha inventato la polvere , e un altro fratello Inglese , che si chiamava Mathus , ha inventato i cannoni e le bombe ; e con questa polvere , e questi cannoni , e queste bombe fanno delle imprese eroiche di distruzione e di estermínio ; tanto più se le



loro prodezze sono accompagnate e seguite, come accade d'ordinario, dall'epidemia e dalla peste, dalla fame, dalla licenza, dai ladri, e da tutti quelli altri guai di conseguenza, che sono stati descritti così bene in una serie di quadri dal pittore Calotta.

Tommaso Hobbes, scrittore inglese del secolo decimo sesto, ha preteso di sostenere, nel suo libro *De Cive*, che l'istinto proprio dell'uomo era quello di esser cattivo, e che il suo stato naturale era lo stato di guerra. Questo autore ha scritto in tempo dei disordini d'Inghilterra sotto il regno di Carlo I.^o e ha giudicato degli uomini, dice Bayle, dagli uomini de' suoi tempi. Galeotto Galeozzio l'ha confutato; ma pure in sentimento d'altri scrittori, che conoscono gli uomini e il mondo, pare che vi siano delle buone ragioni da dire da una parte e dall'altra.

Quando si vede che in società non si può godere della pace; quando si vede che non si può godere dell'amicizia; che da una parte la gelosia e l'invidia, e dall'altra l'interesse e l'ambizione ci tolgono o ci avvelenano tutto quello che vi è di bene nel mondo; quando si vede che ogni giorno ci porta una nuova ansietà, un disastro, una perdita; quando non si vedono che guai dappertutto, si è tentati di prendere il consiglio di G. Giacomo Rousseau, e buttare la faccia e le mani per terra, e andare a quattro gambe a vivere nei deserti colle tigri e cogli orsi.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 21 Maggio.

Le speranze che si erano concepite sulla continuazione della pace, sono quasi interamente svanite; e una nuova guerra sembra inevitabile. La partenza dell'ambasciatore inglese da Parigi fa credere presso che tutte esaurite le vie della conciliazione; talmente che si teme e si trema di sentire a momenti dichiarata formalmente la guerra e cominciate le ostilità. Non resta più che una sola lusinga, e questa è riposta nella mediazione e nella neutralità delle grandi Potenze del nord. Intanto però i tristi effetti di questa sinistra notizia si sono subito manifestati; alla Piazza coll'incarceramento de' generi; nel Porto coll'incaglio delle spedi-

zioni di commercio; e finalmente nell'animo de' cittadini, i quali sottratti appena al flagello di lunghe e terribili calamità, non possono non travedere, benchè in lontananza, un nuovo abisso di mali, e risentirsi, se la guerra ha luogo, dell'urto violento di due grandi e formidabili potenze, irritate, ricche di mezzi, e nel colmo delle loro forze, la cui querela può nuovamente coprire di sangue e di lagrime la faccia del mondo!

-- Il Governo ha ricevuto mercoledì scorso un corriere proveniente da Parigi: altro non si è saputo del contenuto de' dispacci, che la partenza da Parigi del ministro d'Inghilterra, accaduta nella notte de' 12 ai 13 del mese corrente.

-- La fregata inglese *il Narciso*, entrata in porto domenica passata, è ripartita due giorni dopo per Napoli, conducendo seco due legni mercantili di sua nazione.

-- Dicesi che sarà quanto prima pubblicata la legge organica sui Collegi alla quale succederà assai presto quella sulle Consulte.

= Abbiamo qui di passaggio il Dottor Eusebio Valli, Professore di Clinica, e medico primario dell'Ospedale di Mantova, noto per diverse sue produzioni: egli passa in Egitto per tentar colà alcune interessanti sperienze sulla Peste, ch'egli propone di inocularsi. La felice riuscita di un tentativo non meno ardito che glorioso farà certamente epoca ne' fasti del secolo, e della Storia: sarebbe desiderabile che qualche altro professore se gli associasse nel pericolo e nella gloria: ma finora, per quanto pare, vi è tutto il fondamento di credere che partirà solo.

Tribunale Criminale del Centro.

Sono stati condannati in contumacia: Gio. Batta Orezzaoli, e Andrea Durante, per truffa, il primo in anni 6, e il secondo in anni 10 di carcere.

Ambrogio Gio. Clemente Ruisecco, e Michele Carbone per complicità di falso e truffa, in anni 50 di galea.

G. B. Zenoglio, per falsità, alla sospensione perpetua dal notariato, ed anni 20 di carcere.

Sono stati condannati definitivamente: Filippo Buffa indiziato di attentato di furto, mesi 4 di carcere.

Pasquale Dolcino, Gius. Carbone, Ago-

stino De'Gregorj, e Benedetto Costanzo, sospetti di furto: i primi tre in un anno, e l'ultimo in tre anni di carcere.

Angelo Carlini, ozioso, in anni 4 di esiglio.

Continuazione e fine della Legge sul Potere Amministrativo.

81. In ogni comune il Consiglio comunale determina entro i limiti fissati dalla legge i soldi addizionali per le spese di esso.

82. Invigila sull'amministrazione dei beni, redditi, stabilimenti, e lavori comunali.

83. Forma in ogni anno il quadro delle spese, e dei mezzi corrispondenti per l'anno successivo.

84. I mandati corrispondenti alle spese approvate sono deliberati dal consiglio, e sottoscritti dal suo presidente.

85. Riceve, e discute i conti dell'Agente del comune, che lo presiede, e li fa passare insieme con li suoi atti per di lui organo al provveditore, che li trasmette al Magistrato dell'interno per la rispettiva loro approvazione.

Dell'Agente Comunale.

86. Il Presidente del consiglio è nello stesso tempo Agente del comune: esso è incaricato della Polizia del comune sotto gli ordini del presidente della Municipalità del cantone, col quale corrisponde.

87. Eseguisce le deliberazioni della municipalità del cantone.

88. Amministra tutti i beni, ed interessi comunali, e rende conto al consiglio della sua amministrazione.

Disposizioni generali.

89. Per essere eletto membro delle Giunte amministrative, delle Municipalità di cantone, dei Consigli comunali, è necessario: 1. Di essere Cittadino attivo. 2. Di avere l'età d'anni 25 compiuti. 3. Di essere capo di famiglia, e domiciliato da un anno nel circondario, in cui detti corpi esercitano le rispettive loro funzioni.

90. Non possono nell'istesso tempo esser membri di alcuno di detti corpi il padre, il figlio, i fratelli, i figli di due fratelli, il suocero, il genero, lo zio, e nipote, sì di fratello, che di sorella.

91. Non può esser membro di alcuna amministrazione. 1. Chi ha lite aperta colla medesima. 2. Chi è astretto a celibato.

92. Un cittadino debitore del comune, in cui è domiciliato, non può essere Agente del medesimo.

93. Per la legittimità delle sedute de' Corpi amministrativi, e per la validità delle loro deliberazioni, è necessaria la pluralità assoluta dei membri tutti, che li compongono.

94. L'ufficio de' membri di detti corpi, compresi i presidenti delle municipalità di cantone, e gli agenti comunali, è gratuito.

95. Nessun corpo amministrativo può ingerirsi nell'esigenza de' redditi pubblici di qualsivoglia specie.

96. Per le rispettive esigenze de' medesimi v'è in ciascuna giurisdizione, cantone e comune un ricevitore particolare eletto con le cautele, diritti, e carichi stabiliti dal Senato.

97. Nessun Ricevitore può disporre dei denari appartenenti alla rispettiva giurisdizione, cantone, e comune, che per estinguere mandati formati secondo la presente legge, e dentro i limiti delle spese rispettivamente approvate dal Governo.

98. Sono soppressi tutti gli attuali commissarij del Governo e tutti i corpi amministrativi dello Stato Ligure. Continuano però a esercitare provvisoriamente le loro funzioni sino alla rispettiva installazione delle autorità, che saranno elette alla forma di questa legge.

DURAZZO Doge.

LANZOLA Segr. Gen.

INVENZIONI E SCOPERTE.

A Stockolm si è fatta la prova di un nuovo istromento di Ottica, per mezzo del quale si possono riconoscere gli oggetti più minuti in fondo del mare; e serve per gli oggetti lucidi come sarebbero i metalli, e anche per gli opachi, ma ad una minore profondità. Per mezzo di un cangiamento di tubi esso fa presso a poco lo stesso effetto ne' giorni sereni, che ne' giorni nebulosi. Il vento non apporta verun ostacolo all'uso di questa Macchina, maneggiabile da un sol uomo. Se le è dato il nome di *Pelagoscopio*.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 23 Fiorile. (13 Maggio.)

L'Ambasciatore inglese, lord Withworth, ha ricevuto nel giorno 10 dalla sua corte il corriere che gli ha portato la risposta all'*ultimatum* del nostro Governo. Dicesi ch'egli avesse l'ordine di partire, senz' altra dilazione, 36 ore dopo l' ufficiale comunicazione di questa risposta, quando non fossero accettate le condizioni di accomodamento che in essa contengono. La comunicazione ha avuto luogo il giorno 11, ed jeri alle ore undeci di sera lord Withworth è partito per Londra.

-- Il corpo legislativo dopo di aver sanzionato i diversi progetti di legge che devono formare il nuovo Codice civile, e gli altri progetti importanti che gli sono stati presentati dal Governo, nulla più avendo all' ordine del giorno, si è aggiornato per i 26 del mese corrente. In tal giorno si crede che gli verrà data partecipazione della presente situazione degli affari politici.

= Il consigliere di stato Thibaudau è eletto prefetto del dipartimento delle Bocche del Rodano, in rimpiazzo del Citt. Carlo Lacroix, eletto colla stessa qualità nel dipartimento della Gironda.

-- Il Generale di divisione d' Hautpoult è eletto ispettore generale della cavalleria del dipartimento dell' alto e basso-Reno; e il Generale Ney, già Ministro in Svizzera, è eletto ispettore generale di tutte le truppe a cavallo stazionate nei quattro dipartimenti che formavano una volta la Lorena.

-- Si parla di un notevole cangiamento nell' amministrazione della colonia di S. Domingo, e si dice che il Generale Rochambeau sarà rimpiazzato dal Generale Lapoype.

-- Ai 17 del mese corrente un bastimento è partito dal porto di Havre con truppa da sbarco per il Capo francese.

-- Sono stati messi in costruzione sei vascelli da 74 nell' arsenale di Tolone, che fra sei mesi dovranno lanciarsi in mare.

-- La squadra inglese che stava in crociera all' imboccatura della Mosa, è stata molto danneggiata dalle ultime tempeste di mare. Alcuni legni, fra i quali una nave di linea, sono stati talmente maltrattati che l' ammi-

raglio Thornborough ha dovuto spedirli a Spithead per farli riparare.

-- Il Generale Lecourbe è eletto ispettore generale d' infanteria nella 5. e 6. divisione militare; e nella Svizzera, di tutte le truppe francesi ivi stazionate.

-- Vi sono delle lettere di Napoli che annunziano che gl' Inglesi mostrano aver intenzione di occupare la Sicilia, ad oggetto di prevenire i Francesi, nel caso che venisse a scoppiare la guerra. Vi è perfino chi pretende che già vi abbiano effettuato uno sbarco.

-- Il duca di Bedford è pranzato nel giorno 17, con diversi altri inglesi di distinzione, dal Ministro delle relazioni estere.

-- Il Generale Mortier, comandante la prima divisione militare, è partito per Bruxelles.

-- Una lettera di Vienna de' 20 Aprile dice che l' Ambasciatore di Francia ha presentato una Nota al Conte di Cobentzel per prevenirlo ch' egli riceverebbe tra poco delle lettere di credito del presidente della Repubblica Italiana, per rappresentare quella Repubblica presso la nostra corte: Si dice che Cobentzel ha risposto che l' Imperatore avrebbe volentieri ricevuto queste credenziali, e che da canto suo accrediterebbe il suo ambasciatore a Parigi presso il Presidente Bonaparte.

-- Il Generale Rapp è di ritorno dalla sua missione nella Svizzera. L' ex-patrizio Costantino de Malliaroz, e il Citt. Alberto Fegeli, ambedue di Friburgo, sono arrivati a Parigi, incaricati di una missione del landamano.

-- Nel giornale ufficiale sono inserite delle lettere de' Cantoni di Uri, Undervvalden, e Svitto al primo Console, nelle quali attestano la loro gratitudine per l' atto di mediazione relativo alla Svizzera in generale, e per la costituzione particolare di ciascheduno di questi cantoni: il primo Console ha dato a queste lettere una risposta molto soddisfacente. „ Quanto voi mi dite, così ha egli scritto alle autorità del Cantone di Uri, mi ha vivamente commosso. Con l' atto di mediazione, io ho voluto risparmiarvi delle gravi calamità, e procurarvi de' grandi vantaggi: io non ho veduto che i vostri interessi. Dimenticate tutte le vostre divisioni: non formate che un Popolo solo. Sarà una delle mie più importanti

occupazioni quella di mantenere in tutta la sua integrità l'antica amicizia che da tanti secoli vi unisce alla Nazione Francese. -- Dite al Popolo del vostro Cantone, che io sarò sempre pronto a soccorrerlo in tutti i mali che fosse destinato a soffrire, e ch'io non gli domando che la continuazione dei sentimenti che voi mi esprimeate. „ = Nella risposta alla lettera del Cantone di Underwalden si legge la frase seguente: „ Il titolo di restauratore della libertà dei figli di Tell mi è più prezioso che la più bella vittoria. „

-- Il primo Console ha corso l'altr'ieri un pericolo, che avrebbe potuto avere delle conseguenze gravi, ma dal quale lo ha felicemente salvato, la sua presenza di spirito. Egli era sortito dal Castello di S. Cloud verso le tre ore dopo mezzo giorno per andare a diporto in calesse nei giardini con Madama Bonaparte, il Console Cambacerès, e altre persone; il calesse era tirato da quattro cavalli che Bonaparte guidava egli stesso; i cavalli, giovani e ardenti, hanno preso il galoppo, e strappato correndo una barriera che trovarono sul loro passaggio, e sono caduti. Il primo Console per evitare di cadere sul davanti, si è slanciato da una parte, ed è caduto a una lunga distanza dalla vettura. La caduta è stata violenta, ma caduto felicemente sull'erba, non ha provato altro male che una leggiera ammaccatura alla mano. Egli ha molto bene dormito nella notte, e alla mattina è andato a passeggiare alla Malmaison.

-- E' giunta a Cadice, in tutto lo scorso mese di Aprile, una gran parte dei 13 milioni di pezzi forti che vi si aspettava dalla Vera-Croce. La notizia di una rottura tra la Francia e l'Inghilterra, vi ha cagionato un gran ribasso ne' fondi pubblici; i vales erano caduti al 40 per 100 di perdita.

-- Il Rè di Spagna ha dato degli ordini per la costruzione di un porto ad Abando nella Biscaja, che sarà chiamato *Porto della pace*, in onore del principe di questo nome.

Londra 7 Maggio.

Non può immaginarsi il tumulto e l'indignazione che ha prodotto avant'ieri alla borsa e in tutta la città la seguente insigne bricconeria. La mattina del giorno 5 il lord Maire ha ricevuto un biglietto di lord Havvkesbury del tenor seguente: „ Lord

Havvkesbury presenta i suoi complimenti al lord Maire, e nel tempo stesso ha l'onore d'informare sua Signoria, che le negoziazioni tra questo paese e la Repubblica Francese sono terminate in una maniera amichevole.

Dovvning-Street, giovedì mattina a 8 ore, 5 maggio 1803.

Questa nota, supposta ufficiale, è stata subito comunicata alla borsa; grande allegrezza per la Città, e grandi affari in commercio. Alcune ore dopo, M. Goldsmith, il più ricco ebreo della Città, va in casa del lord Maire, e dimanda di veder l'originale della lettera; appena l'ha vista, dichiara che è falsificata la firma, e si scopre che il sigillo era stato staccato da un'altra lettera e incollato a questa: Lord Maire spedisce ad Havvkesbury; ma in questo frattempo giunge un biglietto di questo ministro in cui smentisce la supposta sua prima lettera. Immediatamente è chiusa la borsa: un comitato dichiara nulle tutte le operazioni fatte; e promette il premio di 500 lire sterline a chi ne scoprisse l'autore. Lord Maire ne ha promesso altre 500. -- Il finto corriere era in stivali, e speroni, e aveva i bottoni con un lepre inciso, marca distintiva de' corrieri di Gabinetto.

PARLAMENTO D'INGHILTERRA.

Seduta de' 6 Maggio: Camera de' Comuni.

Dopo la discussione di alcuni oggetti particolari, relativi alla riforma di molti abusi del dipartimento della marina, Sir Mildmay prende occasione di parlare della promessa fatta alla Camera, che all'occorrenza si sarebbe in caso di aver 50 vascelli di più, pronti a mettere alla vela, fra il termine di un mese, mentre è sicuro che si è ben lontani dal poter aver pronto un tal numero di vascelli. Lord Markham osserva che vi son già tanti vascelli inglesi in tutte le parti del mondo da far fronte a tutte le Potenze di Europa; e che in Inghilterra le forze navali esistenti possono senza timore sfidare la marina francese, che non consiste che in poche barche da pesatori, e che non ha che un'esistenza imaginaria nel capo di alcuni membri del Parlamento. --- I membri della Camera si mettono a ridere, e l'oratore ha poco dopo dichiarato che non era che pel confronto delle forze navali della Francia con quelle dell'Inghilterra ch'egli ne parlava con disprezzo. Il cancelliere dello scac-

chiere dice che si erano promessi 50 vascelli in un mese , pronti ed armati , ma non equipaggiati : poichè è più facile calcolare il lavoro dell' armamento , che quello della marineria : non già perchè con delle forti misure non si potesse avere anche questa , ma per i riguardi che si sono finora voluti avere alla marina mercantile. Conchiude col dire che almeno 32 , se non 50 , potranno esser pronti di tutto punto , e promette di nuovo che è imminente il momento in cui i ministri potranno rompere il silenzio sulle trattative colla Francia.

Nella Camera de' Pari , la sera dello stesso giorno 6 , il segretario di stato , Lord Pelham ha annunziato in poche parole , che in conseguenza de' dispacci di Parigi , il ministro francese aveva dimandato i suoi passaporti per ritornare in Francia ; che il Governo aveva fatto passare in Francia le sue ultime proposizioni ; che si attendeva la risposta : e che non si sapeva ancora positivamente se lord VVithworth fosse o no partito da Parigi ; ma che subito ritornato il ministro , le trattative sarebbero sottoposte alla Camera , e che intanto proponeva l'aggiornamento pel prossimo lunedì (due giorni dopo). Molti membri si sono opposti a un aggiornamento creduto troppo lungo ; altri volevano restare in permanenza ; ma i voti hanno fissato di aggiornarsi a lunedì.

Nella camera de' comuni , la sera del medesimo giorno , il cancelliere dello scacchiere proponendo lo stesso aggiornamento , ha creduto conveniente , sono sue espressioni , d'informare la camera che l'ambasciatore francese ha dimandato i suoi passaporti a fine di farne uso tosto che saprà che lord VVhitworth sarà partito di Francia. " Lord VVhitworth , segue il ministro , ha ricevuto l'ordine di partir da Parigi un dato giorno , se le cose non si accomodavano a termini degli ultimi dispacci che gli sono stati spediti. Noi non abbiamo ricevuto ancora la notizia positiva della sua partenza ; ma io penso che è probabile che a quest'ora ei sia partito. „ Fox dimanda che in questa sinistra circostanza , e in una sì critica posizione della Patria , la camera sieda il giorno seguente : egli è appoggiato da Grey , da Canning , da VVithbread , e da altri , la discussione s' impegna , e si prolunga , ma l'aggiornamento è deciso da 185 voti , contro 95.

Amsterdam 6 Maggio.

Le opere di fortificazione , alle quali si lavora indefessamente lungo tutte le nostre coste , annunziano una imminente rottura. I preparativi di difesa si continuano sempre colla stessa attività nell' isole di Gorea , e di VValcheren , e nei contorni di Flessinga : le batterie che difendono questa piazza , sono guarnite di un' artiglieria formidabile , e dei distaccamenti di trappa vi fanno costantemente il servizio di osservazione , ad effetto di sorvegliare i movimenti delle fregate ed altri legni da guerra inglesi che si mostrano frequentemente all'imboccatura della Schelda occidentale. Il battaglione d'infanteria batava che forma parte della guarnigione di Middelburgo , ha ricevuto l'ordine di tenersi pronto a marciare. E' assai probabile che tutta la Zelanda sarà esclusivamente occupata dalle truppe francesi.

Alcuni giornali hanno cercato di spargere e accreditare la notizia che il nostro Governo si fosse indirizzato a varie Corti per ottenere che in caso di nuove ostilità tra la Francia e l'Inghilterra , l'Olanda rimanesse neutrale. Non si sa comprendere a quale fondamento abbiano essi potuto appoggiare una supposizione così assurda , e ingiuriosa alla condotta leale di una Repubblica , che è legata indissolubilmente alla Francia da solenni trattati di alleanza offensiva e difensiva.

Baltimora 28 Marzo.

Il Governo sembra essere soddisfatto delle spiegazioni che le ha date il ministro spagnolo residente a Vashington. Più non si parla della leva straordinaria di 80 mila uomini di truppe di milizia , che si erano già destinate a una spedizione contro le possessioni di S. M. Cattolica. Tutto annunzia che le differenze si termineranno all'amichevole. Per ora si sospende anche qualunque armamento marittimo. Non si procederà più ad alcun passo prima di aver ricevuto de' dispacci dal Sig. Monroe , nostro inviato straordinario presso i governi francese e spagnolo.

Brusselles 8 Maggio.

Si è osservato in questi ultimi giorni un gran movimento nei diverti corpi dell'armata francese che è sul territorio di Olanda. Le guarnigioni di Berg-op-Zon e di Breda

ne sono partite precipitosamente per portarsi sopra Nimega : alcuni forti distaccamenti marciano verso la Gueldra : un corpo numeroso si riunisce nei contorni di Cleves : la maggior parte delle forze francesi si va radunando fra Nimegae Arnheim. Queste disposizioni militari hanno sparso una grande costernazione nell'elettorato di Annover. In una Gazzetta dell'Alta-Germania si legge, che in caso di guerra il Rè di Prussia permetterà il passaggio ne' suoi stati a un corpo d'armata destinato ad occupare quell'Elettorato.

Si aspetta quì un immenso treno di artiglieria, scortato da un corpo di cannonieri, che deve passare nel paese di Cleves. Non tarderanno ad imbarcarsi a Bunsens delle nuove truppe per l'isola di VValcheren.

Sono transitati quasi contemporaneamente per questa Città otto corrieri francesi, prussiani, e batavi.

Il viaggio di Bonaparte nel Belgio si crede che non avrà luogo prima che sia chiusa la sessione del corpo legislativo.

Monaco 4 Maggio.

L'elettore ha dato una nuova organizzazione alla sua armata : questa è ora divisa in sei corpi, che ascendono in tutto a 40 m. uomini. Ciascheduno de' corpi porta il nome di una provincia, ed ha un comandante particolare.

Gli abitanti di Augusta hanno portato de' riclami all'elettore, per il sequestro ch'egli ha fatto apporre sopra le proprietà de' gesuiti esistenti in quella Città.

Sull'esempio del duca di Aremberg, alcuni altri piccoli principi, le possessioni de' quali sono limitrofe alla Prussia, sono entrati in trattativa colla corte di Berlino per negoziare la cessione de' loro stati.

Pietroburgo 14 Aprile.

Il colonello Colbert, ajutante del primo Console, è giunto il giorno 11 in questa capitale : il suo arrivo è stato alquanto ritardato da una indisposizione di salute che lo ha sorpreso sulle frontiere della Prussia. Egli si è immediatamente recato col Generale Hedouville, ministro di Francia, al gran-Cancelliere conte di Voronzovv, dove si è tenuta una lunga conferenza, di cui s'ignora il risultato.

Sono date tutte le disposizioni per la formazione di un accampamento di 80 mila

nomini nella Russia polacca, sulle frontiere della Gallizia. Il nostro Sovrano li comanderà in persona, ed ivi avrà, per quanto si assicura, un abboccamento coll'Imperatore di Germania e il Rè di Prussia.

Si è perfettamente ristabilita la buona armonia colla Svezia. Per evitare in avvenire delle nuove differenze si fisseranno le frontiere della Finlandia in un modo invariabile.

Aja 3 Maggio.

I timori di guerra crescono tutti i giorni : le misure che si prendono dagli Agenti militari francesi, e la marcia continua di truppe, contribuiscono ad aumentarli. Il nostro Ministro a Stoccarda, Citt. Van Dedeme, è stato eletto inviato straordinario della Repubblica presso il primo Console. L'oggetto della sua missione è senza dubbio relativo alle circostanze, nelle quali questo paese si trova da qualche tempo.

NOTIZIE COMPENDIATE.

SCRIVONO

Da Costantinopoli : Che l'ambasciatore Francese aveva avuto una lunga conferenza col Reis Effendi per intavolare un trattato di commercio tra le due potenze sopra delle basi molto vantaggiose alla Francia ; e che là Porta aveva intimato a Passvan-Oglù di restituire il denaro che aveva estorto al principe Ypsilanti per ritirar le sue truppe della Vallacchia ; ma che si era impazienti di sapere se questo Bassà più noto pel suo coraggio, che per la sua obbedienza, avesse eseguito un tal ordine.

Da Torino : Che il tuono risoluto di un proclama del Gen. Menou, e le misure della Polizia hanno soppresso le voci insidiose, colle quali o si provocava, o si predicava il ritorno dell'antico ordine di cose. La politica savia, ma ferma e invariabile di Bonaparte non farà mai, dice il proclama, un sol passo indietro. Si è pubblicato una lettera del ministro dell'interno al Generale Menou, in cui si dice essere intenzione del Governo che le cerimonie religiose possano farsi pubblicamente, e anche fuori del recinto delle chiese ; e fa osservare in quest'occasione che i prefetti non devono recusare l'incenso che fosse loro offerto nelle Chiese, nè gli altri onori che si rendono alle funzioni che esercitano.

Da Milano : Che è partita per la Romagna la quarta mezza brigata di linea dell'infanteria italiana ; che la moglie del Generale Murat ha dato felicemente alla luce un bambino, il quale verrà tenuto al sacro fonte dal Vice-Presidente Melzi ; e che il detto Generale si dispone a partire per la Romagna ad oggetto di passare in rivista il corpo di truppe radunato a quei confini : 50 delle sue guardie già sono partite a quella volta. --- Che sono arrivati da Pavia due corpi di giandarmeria , a piedi , e cavallo , superbamente montati , che verranno distribuiti nei diversi dipartimenti della Repubblica , e che si danno le più attive disposizioni per la sollecita organizzazione del nuovo corpo militare , che porterà il nome di *Legione italiana* , e sarà destinato a prestar servizio anche fuori del territorio della Repubblica , ovunque il bisogno e il Governo lo richiedessero. Che ogni anno nella prima domenica di Giugno sarà rinnovata per tutta la Repubblica una gran festa nazionale , in cui si offriranno rendimenti di grazie a Dio , atti di riconoscenza a Bonaparte , fondatore e restauratore della Repubblica ; distribuiti de' premj agli industriosi , delle doti alle figlie di benemeriti, Cittadini . ec

Da Salisburgo : Che ivi è giunto il nuovo Sovrano , Elettore Arciduca Ferdinando , che è stato accolto con tutti gli onori possibili , fra il suono delle campane , e il rimbombo dell' artiglieria.

Dalla Svizzera : Che è per cammino un convoglio di otto vacche , e di un toro dell' Oberland , che si conduce con lenta marcia a S. Cloud , sotto la scorta di un picchetto di cacciatori a cavallo , ed è destinato in regalo a Madama Bonaparte , che ha mostrato desiderio di averlo per formarne una specie di Stallone Svizzero nel parco di S. Cloud.

Da Vienna : Che è stato destinato il cavaliere Giusti in qualità di Ministro residente presso la Repubblica ligure.

Da Firenze : Che vi si è pubblicato un indulto che S. M. ha ottenuto dal sommo Pontefice a favore delle truppe etrusche , di poter cioè cibarsi di carne , uova e latticini in tutto l'anno , meno la carne nei soli giorni di venerdì , e nei tre ultimi giorni di quaresima. Di quest' indulto godono pure le famiglie che hanno uno o più individui reggimentati , e che vivono del loro soldo o stipendio.

ARRIVI DI MARE dal 13 al 20 Maggio.	C A M B J Genova 21 Maggio.	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana de' 21 Maggio.
Bastimenti entrati in porto , N. 62. -- Generi introdotti : Zucchero , fecci 800. Caffè , sacchi 500. Pepe , sacchi 650. Manna , casse 156. Farina , barili 60. Olive , giarre 200. Canape , balle 140. Gargioli , balle 90. China , casse 110. Campeccio , cant. 70. Zibibbo , sporte 75. Olio , carichi 2. Scagliola , sacchi 120. Legna , carichi 4. Merce diverse , colli 250.	Venezia . . . — Roma . . . 128. 1/4 Livorno . . . 125. 1/4 Napoli . . . 95. Messina . . . 40. Palermo . . . 04. Lione . . . 94. 1/2 Marsiglia . . . 93. 1/2 Parigi . . . 95. 1/4 Lisbona . . . 706. Madrid . . . 654. Cadice . . . 658. Amsterdam 85. 1/4 Londra . . . 48. a 1/4 Milano . . . 87. Vienna . . . 47. 1/2 Augusta . . . 62. 1/2 Amburgo . . . 45. 7/8 Smirne . . . 35. 1/4 Costantinopoli 37.	Grani Lombardi . . . 11 . . . la mina. — Duri Tunisi nuovi . . . 44 a 46 — Mar nero , e Banato . . . 41 a 45 — Sardegna perfetti . . . — Ceci Tunesi , e Sard . . . 40 a 44. — Meschiglie Levante . . . 40 a 44 — Granoni 30 a 34 — Fave diverse 24. a 28. Farina d' America . . . 32 a 36 il cant. Vini di Francia la meza. — di Napoli 43 a 44 Acquevite di Francia . . . — Riso di Piemonte . . . 28. 10. } il cant. Sapone di prima qu . . . 62. a 63 Oli di Riviera fini . . . — — mezzi fini 91 a 93. } Detti di Sicilia e Cal . . . 86 a 90. } il barile Detti per Fabbrica . . . —

Le associazioni alla presente Gazzetta si ricevono a questa Stamperia , e dal Cartaro Albani in piazza nuova ; dallo Stampatore Frugoni , e dal Farmacista Gotelli in strada Lomellina. A Firenze , da Guglielmo Piatti, Librajo. — A Pisa , da Antonio Peverata Librajo. — A Roma , all' Ufficio della Posta , e dagli Stampatori-Librajo , Gaspero Micheli e Comp. — A Roma , all' Ufficio della Posta Ligure , e da P. P. Montagnani Mirabili.

STAMPERIA DELL' ISTITUTO , E DELLA GAZZETTA NAZIONALE.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(28 Maggio 1803.)

ANNO VI.

O Navis , referent in mare te novè

Fluctus ?

Hor.

Notizie interne. = Notizie estere: messaggio di Bonaparte: Epilogo delle trattative tra l' Inghilterra, e la Francia: Ultimatum del Governo Inglese: Articoli segreti: Ultimatum del Governo Francese. = Messaggio del Rè al Parlamento: Ostilità imminenti, ma non principiate: Insulto fatto in Tunisi al Console Inglese: Scioglimento della Dieta di Ratisbona, ec. -- Arrivi di mare, cambj, prezzi de' commestibili.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 28 Maggio.

De po l'arrivo di un corriere, qui giunto giovedì mattina da Parigi con dispacci per il Governo e il Ministro plenipotenziario Saliceti, hanno preso maggior forza le voci di guerra; e da tutti i riscontri che si sono potuti raccogliere, sembra che non siasi più che una speranza debolissima sulla possibilità di un accomodamento. I nostri commercianti hanno subito preso l'allarme, e tutti i generi tanto di commestibili quanto di mercanzie coloniali sono rapidamente saliti a prezzi esorbitanti, con apparenza di un aumento anche maggiore.

= Si sente che un *imbargo* generale è stato posto nei porti d'Inghilterra e di Francia: un' eguale misura ha avuto luogo nel nostro porto il giorno 25 corrente.

= Nel primo giorno del prossimo Giugno saranno installati i Provveditori, e i Vice-Provveditori della Repubblica nelle rispettive loro Giurisdizioni. La residenza de' Vice-Provveditori è stata fissata ne' paesi seguenti: Nella giurisdizione del *Centro*: Sestri di Ponente, e S. Martino di Albaro. = In quella del *Lemmo*: Ovada, e Ronco. = Dell'*Entella*:

Rapallo, e Varese. = *Golfo di Venere*: Spezia e Levante. = *Colombo*: Finale-Marina. = *Ulivi*: Albenga, e S. Remo.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 1.º Pratile. (21 Maggio.)

Il seguente messaggio è stato jeri recato dagli oratori del Governo al Senato, al Corpo Legislativo, e al Tribunato.

Messaggio.

L'Ambasciatore d'Inghilterra è stato richiamato! questa circostanza ha forzato l'Ambasciatore della Repubblica ad abbandonare un paese ove più non poteva ascoltare delle parole di pace.

In questo momento decisivo il Governo mette sotto i vostri occhi, com' egli porrà sotto gli occhi della Francia e dell'Europa le sue prime relazioni col ministero britannico, le negoziazioni ultimate col trattato di Amiens, e le nuove discussioni, che sembrano finire con una rottura assoluta.

Il presente secolo e la posterità vedranno tutto ciò ch' egli ha fatto per mettere un termine alle calamità della guerra, con quale moderazione, con quale pazienza si è adoperato per prevenirne il ritorno.

Nulla ha potuto rompere il corso de' pro-



getti formati per riaccendere la discordia fra le due Nazioni. Il trattato d' Amiens era stato negoziato in mezzo ai clamori di un partito nemico della pace; appena fu concluso divenne l'oggetto di un'amara censura: fu questo rappresentato come funesto all'Inghilterra perchè non era obbrobrioso alla Francia. Tosto si sparsero delle inquietudini; si finsero de' pericoli, sui quali si stabilì la necessità di un tale stato di pace ch'era un segnale permanente di nuove ostilità. Si tennero in riserva, si stipendiaron que' vili scelerati che avevano lacerato il seno della loro Patria, e che si destinano a lacerarla ancora. Vani progetti dell'odio! Non è più quella Francia divisa in fazioni e tormentata dalle tempeste; è la Francia resa all'interna tranquillità, rigenerata nella sua amministrazione, nelle sue leggi, pronta a piombare con tutto il suo peso sullo straniero che tentasse di attaccarla e di unirsi agli scellerati, che un atroce politica spingesse nuovamente sul suo territorio per organizzarvi il saccheggio, e gli assassinj.

Finalmente, un inaspettato messaggio ha tutto ad un tratto spaventato l'Inghilterra con armamenti immaginarij in Francia ed in Olanda, ed ha supposto delle importanti discussioni che dividevano i due governi, mentre che niuna di siffatte discussioni era nota al Governo Francese.

Immediatamente si eseguirono su tutte le coste e porti della Gran-Bretagna degli armamenti formidabili: Il mare è coperto di legni da guerra, ed in mezzo di questo apparato il Gabinetto di Londra dimanda alla Francia l'abrogazione di un articolo fondamentale del trattato di Amiens.

Si volevano da essi delle nuove garanzie, e non facevano conto della santità de' trattati, l'esecuzione de' quali è la prima garanzia che possa darsi dalle Nazioni.

In vano la Francia ha invocato la fede giurata; invano ella ha richiamato le pratiche ricevute fra le nazioni: invano essa ha consentito a chiuder gli occhi sull'inesecuzione attuale dell'art. del trattato d'Amiens, da cui l'Inghilterra pretendeva ora dispensarsi; invano ha voluto differire a prendere un partito definitivo fino al punto in cui la Spagna e l'Olanda, ambedue parti contraenti, avessero manifestata la loro volontà; invano finalmente essa ha proposto di richiamare la mediazione delle potenze

ch'erano state invitate a garantire, e che hanno garantita in effetto la stipulazione di cui ora dimandavasi l'abrogazione. Tutte le proposizioni sono state rigettate, e le dimande dell'Inghilterra si son fatte più assolute e più imperiose.

Non era conforme ai principj del Governo di cedere alle minacce: non era in suo potere di abbassare la maestà del popolo Francese sotto leggi che gli si prescrivevano con de' modi sì nuovi ed altieri. Se avesse ciò fatto, esso avrebbe consecrato per l'Inghilterra il diritto di annullare, colla sua semplice volontà, tutte le stipulazioni che l'obbligano verso la Francia, e l'avrebbe autorizzata ad esigere dalla Francia delle nuove garanzie ad ogni piccolo allarme che le fosse piaciuto d'immaginarsi; e quindi due nuovi principj che si sarebbero intrusi nel diritto pubblico della Gran-Bretagna, a lato di quello, per cui essa ha diseredato le altre nazioni della comune sovranità del mare, e sottoposto alle sue leggi, e ai suoi regolamenti l'indipendenza della loro bandiera.

Il governo si è arrestato alla linea che gli hanno segnata i suoi principj ed i suoi doveri. Le negoziazioni sono interrotte e noi siamo pronti a combattere se siamo attaccati.

Almeno noi combatteremo per mantenere la fede de' trattati e per l'onore del nome Francese.

Se avessimo ceduto a un vano terrore si sarebbe ben presto dovuto combattere per respingere delle nuove pretensioni: ma noi avremmo combattuto disonorati da una prima debolezza, decaduti a nostri occhi proprij, e avviliti agli occhi di un nemico che ci avrebbe finalmente fatti piegare sotto le sue ingiuste pretensioni.

La Nazione si riposerà nel sentimento delle sue forze, qualunque siano le ferite che il nemico potrà farci in luoghi ove noi non avremo potuto nè prevenirlo, nè raggiungerlo. Il risultato di questa lotta sarà tale, qual noi abbiamo il diritto di aspettarcelo dalla giustizia della nostra causa e dal coraggio de' nostri guerrieri.

S. Cloud 30. Fiorile, anno 11.

BONAPARTE.

Tanto nel Corpo Legislativo, come nel Tribunato, i rispettivi presidenti hanno parlato nel senso stesso del messaggio, facendo

risaltare la moderazione e la fermezza del Governo, e si è formata (nel C. L.) una commissione di 25 membri per presentare al governo le sue felicitazioni sui di lui nobili sforzi per mantenere la pace, sulla saviezza delle sue negoziazioni e la sua magnanima fermezza. Questo messaggio era accompagnato dalla relazione e documenti ufficiali di tutte le trattative, i quali sono stati rimessi all'esame di una commissione speciale.

Epilogo delle trattative tra la Francia, e l'Inghilterra, estratto dai documenti ufficiali.

Queste note del Governo Francese e Britannico occupano 278 pagine in 4, e cominciano dalle prime aperture fatte da Bonaparte colla sua lettera al Rè d'Inghilterra prima del trattato di Amiens: noi ristringiamo il nostro epilogo dal celebre messaggio del Rè d'Inghilterra al parlamento in data degli 8 marzo. Il governo francese dimostra che essendo patente all'Europa la situazione della marina francese, e che non essendovi in campo alcuna discussione tra i due governi, e perciò le due basi sulle quali era fondato il messaggio essendo supposte, faceva assai chiaramente travedere il progetto formato di violare il trattato di Amiens, e di obbligare la Repubblica a delle stipulazioni poco onorifiche.

Lo stesso giorno, 8 marzo, il ministro francese in Londra scrisse una nota al Governo su queste due false asserzioni, e chiese de' schiarimenti sul ritardo dell'evacuazione di Malta.

Sette giorni dopo (15 marzo) Lord Hawkesbury ha rimesso una risposta, in cui diceva che il trattato d'Amiens dovendosi, come tutti gli altri, riferire allo *stato attuale di possesso* delle parti contrattanti all'epoca della loro conclusione, ed essendosi dopo quel tempo accresciuta la potenza della Francia, ed esteso il suo territorio, per l'intervenzione del suo governo negli affari generali di Europa; per la sua condotta verso la Svizzera e l'Olanda, e specialmente per gli acquisti fatti dalla Francia in Italia; S. M. si credeva in diritto di reclamare un compenso equivalente per servire di contrappeso all'ingrandimento della Francia.

In secondo luogo si lagnava di molte espressioni ingiuriose all'Inghilterra inserite nel rapporto del colonello Sebastiani, e

conchiude coll' accennare i motivi della non evacuazione di Malta consistenti nella mancanza di garanzia per parte della Russia, e la necessità d'intendersi prima sopra altri punti.

Ai 28 Marzo: risposta del Governo Francese alla nota precedente. Questo documento è scritto con molta forza, e risponde diffusamente a tutti gli articoli del messaggio inglese., S. M. B. (dice la Nota) crede il suo regno minacciato dai preparativi che si fanno nei porti della Francia e dell'Olanda: Ella è stata ingannata. Il primo Console non ha fatto alcun preparativo. Nel momento del messaggio non vi erano nelle rade di Olanda che due fregate, nè in quella di Dunkerque altro che tre Corvette. . . . Che la Repubblica sia cresciuta in potenza dopo la pace di Amiens, è un errore di fatto; essa dopo quell'epoca ha anzi evacuato molti paesi. . . . Quanto alle lagnanze sulle espressioni del rapporto di Sebastiani osserva che queste sono di un'ordine troppo secondario per influire sopra una tale decisione, e che non si è fatto mai dal governo inglese alcun richiamo: „ E come mai il ministero inglese potrebbe ignorare che dopo il trattato d'Amiens, i torchj dell'Inghilterra non hanno cessato di vomitare oltraggi ed ingiurie senza pudore e senza misura contro tutto ciò che è l'oggetto dell'amore e della venerazione del popolo Francese? „

Oltre di che un colonello dell'armata inglese aveva prima stampato un'opera piena delle più atroci e rivoltanti calunnie contro l'armata francese, e il suo generale... Si lagna quindi dell'indulgenza accordata a de' francesi delinquenti che scrivono in Inghilterra de' libelli contro la Francia; e della tolleranza molto più inescusabile provata dai molti briganti, coperti di delitti, e meditantì de' nuovi assassinj, come un certo Giorgio, che sta tuttavia in Londra ov'è ben mantenuto e protetto; e finalmente il poco conto che si è fatto de' diversi richiami portati al Governo su questi oggetti; conchiude coll'esprimere ancora il desiderio d'intendersi e terminare tali provocazioni, che sono per altro di poca entità, meno l'esecuzione del trattato d'Amiens su ciò che concerne Malta, quanto alla quale il primo Console non vede alcuna materia di discussione, essendo tutto stato previsto nel trattato. „

Seguono due note del Ministro Tall y rand ; una de' 25 marzo in cui dimanda una risposta categorica sulla violazione del territorio francese commessa dai legni che sono in crociera , e che hanno impedito la partenza di alcuni bastimenti mercantili. L'oggetto di questa procedura , dice il ministro sembra evidentemente esser quello d'irritare la nazione francese e di metterla nella necessità di rispingere la forza colla forza. Nell'altra nota de' 30 Marzo si chiedeva cognizione al ministro inglese , degli ordini dati della non evacuazione del capo di Buona-Speranza.

Le due risposte del Ministro inglese VVithvorth portano in sostanza che il Capo era già definitivamente evacuato ; e che i capitani non avevano alcuna istruzione di agire come dicevasi nella nota del Ministro Francese, e che gli procurasse de' documenti positivi.

In due altre note de' 3 , e de' 7 Aprile il ministro inglese vede con dispiacere che il Governo Francese esigendo seccamente l'esecuzione del trattato d'Amiens; ricusi di dare le soddisfazioni chieste da S. M. britannica; e un apertura per intendersi relativamente a Malta.

Queste due note dettero luogo ad una conferenza tenuta il giorno 8 aprile tra i ministri Talleyrand e VVithvorth; in seguito della quale lord VVithvorth convenne di scrivere al suo governo una lettera in cui si esprimerebbe così „ Il risultato di una conferenza tenuta questa mattina col Citty. Talleyrand ci ha condotto a questa idea : tutto ciò che ha per oggetto di violare l'indipendenza dell'ordine e dell'Isola di Malta non sarà mai consentito dal Governo Francese. Per tutto ciò che potesse convenire o esser grato al governo inglese per isplanare le attuali difficoltà , e che non fosse contrario al trattato di Amiens , il governo francese non ha difficoltà di farne oggetto di una convenzione particolare.

In risposta di questo dispaccio l'Ambasciatore d'Inghilterra ricevette dalla sua corte delle istruzioni , in seguito delle quali ai 17 Aprile , rimise , senza firma , e senza data la nota seguente :

„ S. M. consentirebbe , per la conservazione della pace , che il Governo civile dell'isola di Malta sia dato all'ordine di S. Giovanni , godendo i maltesi de' privilegi che sono

stati stipulati in loro favore dal trattato di Amiens ; e che conformemente ai principj che sono stati adottati in altre occasioni , le fortificazioni dell'isola fossero guardate dalle truppe di S. M. „

Questa proposizione era stata preceduta da un'apertura anche più esigente , e nella quale il Governo britannico dimandava che l'isola di Malta gli fosse ceduta in tutta proprietà e sovranità. Ma tanto l'una che l'altra di queste proposizioni essendo contrarie al trattato d'Amiens , e alla base delle negoziazioni proposta dalla Repubblica francese , non hanno potuto divenire l'oggetto di una discussione più seria.

Le cose erano in questo stato quando , ai 26 Aprile , lord VVithvorth diede comunicazione delle ultime istruzioni che aveva ricevuto , e dimandò : 1. Che S. M. Britannica terrebbe le sue truppe a Malta per 10 anni : 2. Che l'isola di Lampedosa le sarebbe ceduta in tutta proprietà : 3. Che l'Olanda fosse evacuata dalle truppe francesi ; ed ha inoltre dichiarato che queste proposizioni erano l'*ultimatum* della sua corte , e che sul rifiuto di accettarle aveva ordine di partire da Parigi fra sette giorni.

E' stato risposto con delle osservazioni generali sulla maniera strana e inudita di tali trattative verbali , e la violazione di tutte le forme usitate ne' trattati ; e che quanto al fondo dell'*ultimatum* l'isola di Lampedosa non apparteneva alla Francia , e che sul desiderio di S. M. di averne il possesso , il primo Console non aveva il diritto di dare nè assenso , nè dissenso.

Che l'indipendenza dell'ordine e dell'isola di Malta era il risultato di un' articolo speciale del trattato d'Amiens , e che il primo console non poteva prendere su ciò alcuna

(a) Lampedosa è una piccola isola del Mediterraneo ; situata tra la costa di Barberia , Malta e Sicilia. E' distante 100 miglia da Susa in Barberia , da Gergenti in Sicilia , e dal Porto grande di Malta ; 600 miglia da Tolone , da Algeri e dall'imboccatura dell'Arcipelago , e 950 da Gibilterra , Alessandria , e Costantinopoli. Essa è la migliore posizione di tutto il Mediterraneo , e presenta gli stessi vantaggi dell'Isola di Malta , non solo per tenervi una flotta tanto in pace come in guerra , ma ancora per la sicurezza e la protezione del Commercio. Quest'isola potrebbe produrre molti viveri , ma è mancante di popolazione e di coltura.

nuova determinazione senza il concorso delle due altre potenze contrattanti il Rè di Spagna, e la Repubblica Batava; e che oltre di ciò le trattative concernenti Malta essendo state garantite dagli Imperatori di Allemagna, e di Russia, e dal Rè di Prussia, bisognava che le dette potenze contrattanti si concertassero colle potenze garanti; al quale concerto il primo console non si ricusava; e che finalmente l'Olanda sarebbe subito evacuata se si eseguiranno le stipulazioni del trattato di Amiens.

Nell'atto che si spediva questa nota giunge un nuovo dispaccio di VVithvorth in cui domanda i suoi passaporti. Talleyrand risponde che sperava che la nota che se gli trasmetteva fosse di natura da farlo cangiare di sentimento. VVithvorth replica, che, con suo dispiacere, non vi trova nulla che corrisponda alle sue intenzioni, e che possa giustificarlo di non ubbidire agli ordini della sua corte; e insiste sulla domanda de' passaporti.

Malgrado l'insistenza di lord VVithvorth a chiedere i suoi passaporti, il primo Console, sempre applicato a riflettere ai mezzi di prevenire la rottura, risolvette di fare un nuovo progetto che fu comunicato al ministro inglese il giorno 4 di Maggio in una Nota, in cui si diceva che "dopo l'ultima comunicazione stata diretta a S. E. si capiva sempre meno come una nazione grande, potente e sensata potesse voler intraprendere di dichiarare una guerra, i cui risultati trarrebbero seco de' mali sì grandi, e de' quali sarebbe la causa sì piccola, giacchè si tratta di un miserabile scoglio.

„Che S. E. doveva capire ch'era di tutta necessità d'intendersi colle potenze garanti prima di violare un articolo che interessa tanto essenzialmente l'onore della Francia, la sicurezza dell'avvenire e la lealtà delle relazioni diplomatiche cogli altri Gabinetti.

„Che nulladimeno il primo Console assuefatto da due mesi a fare de' sacrificj di ogni specie pel mantenimento della pace, non ricusa di adottare un mezzo termine che conciliasse gli interessi e la dignità delle due nazioni, e che siccome era sembrato a S. M. B. che la guarnigione napoletana non presenterebbe una forza sufficiente per garantire veramente l'indipendenza di quell'isola, e che questo era il solo motivo che potesse

almeno spiegare il rifiuto di evacuarla, così il primo Console era pronto a consentire che l'isola di Malta fosse rimessa alle mani di una delle tre Potenze principali che ne hanno garantito l'indipendenza, sia l'Austria, la Russia, o la Prussia; e che se questo progetto non era adottato, sarebbe manifesto che non solo l'Inghilterra non ha mai voluto eseguire il trattato di Amiens, ma ch'essa non è mai stata di buona fede in alcuna delle dimande che ha fatto, poichè a misura che la Francia cedeva sopra un punto, il governo britannico affacciava una nuova pretensione, ec.

Il ministro inglese, ricevuta questa nota, si è deciso di spedire un corriere a Londra.

Lo stesso Ministro, in seguito di un corriere e di nuove istruzioni ricevute dalla sua corte, ha presentato, sotto il giorno 10 Maggio, una nota nella quale esponeva che la proposizione fattagli il giorno 4 dal Ministro delle relazioni estere essendo stata giudicata impraticabile per il rifiuto dell'Imperatore di Russia di prestarvisi, e nello stesso tempo lontana dalle giuste pretensioni di S. M., egli aveva ordine di rimettere il seguente progetto di convenzione, come il solo mezzo suscettibile di un accomodamento amichevole e definitivo:

1.º Il Governo francese si obbligherà di non fare alcuna opposizione alla cessione dell'isola di Lampedusa a S. M. dal Rè delle due Sicilie.

2.º In vista dello stato attuale dell'isola di Lampedusa, S. M. rimarrà in possesso dell'isola di Malta, fino a che sia combinato il modo di mettere S. M. in istato di occupare Lampedusa, come posto militare, dopo di che l'isola di Malta sarà rimessa agli abitanti, e riconosciuta indipendente.

3. Il territorio della Repubblica batava sarà evacuato dalle truppe francesi fra lo spazio di un mese dopo la conclusione di una convenzione fondata su i principj di questo progetto.

4.º Il Rè d'Etruria, e le Repubbliche italiana e Ligure saranno riconosciute da S. M.

5.º La Svizzera sarà evacuata dalle truppe francesi.

6.º Una conveniente possessione territoriale sarà assegnata in Italia al Rè di Sardegna.

Articolo segreto: S. M. non sarà richiesta dal Governo francese di evacuare l'isola di

Malta, se non che dopo il termine di dieci anni „

A questa Nota il Ministro delle relazioni estere ha replicato che il primo Console avendo già proposto che l'isola di Malta fosse rimessa nelle mani di una delle tre Potenze garanti, la Russia, l'Austria o la Prussia, non basterebbe, per rigettare questa proposizione, di addurre il rifiuto della Russia, giacchè vi resterebbe a conoscere le intenzioni delle altre due Potenze; che d'altronde non sussiste il rifiuto della Russia, avendo essa formalmente e replicatamente offerta la garanzia, anche dopo la cognizione del messaggio di S. M. B. sotto la condizione di alcuni leggieri cangiamenti, adottati dal primo Console, e rigettati dall'Inghilterra per la strana sua pretesione di conservar Malta, etc.

L'Ambasciatore inglese non fece che accusare la ricevuta della Nota di Talleyrand, annunziando che la porterebbe alla cognizione della sua corte, e domandò per la terza volta i passaporti, che gli furono accordati, e la sua partenza ebbe luogo verso le ore 9 di sera de' 12 Maggio.

Il primo Console non ha voluto che abbandonasse il territorio della Repubblica senza portare al suo Governo un attestato ancora più formale, che tutti i precedenti, delle costanti disposizioni del Governo francese, ed ha incaricato il Ministro delle relazioni estere di fargli pervenire una Nota, in cui è riepilogata la storia della discussione diplomatica, che si è aperta dopo l'ultimo messaggio del Rè d'Inghilterra al Parlamento.

Questa interessantissima nota finale tende a far conoscere la moderazione somma del primo Console, e a rilevare le pretensioni e i torti del Governo Britannico: ecco come termina, parlando dell' *ultimatum* proposto dall'Inghilterra. „

„ Si fa precedere l'apertura delle negoziazioni da armamenti fastosamente annunziati: tutti i giorni, ad ogni momento, si è fatta vedere la ripresa delle ostilità. Ma qual è finalmente quest' *ultimatum* che si presenta al Governo francese, per essere firmato nello spazio di un giorno? Bisogna che consenta a dare un' isola che non gli appartiene: Che egli stesso, a suo danno, un trattato solenne, sotto il pretesto che l'Inghilterra ha

bisogno contro di lui di una nuova garanzia, che manchi a tutti i riguardi dovuti alle altre Potenze contraenti, distruggendo senza loro consenso un articolo, che a loro riguardo era stato il più lungamente discusso; che manchi egualmente a quelli che son dovuti alle potenze garanti, consentendo che un' isola di cui hanno esse voluto l'indipendenza, resti per 10 anni sotto l'autorità della corona britannica; che tolga all'ordine di Malta la sovranità dello stato che gli è stato restituito, e che questa sovranità sia trasmessa agli abitanti; che con questa spogliazione offenda tutte le Potenze che hanno riconosciuto lo ristabilimento di quest' ordine, che l'hanno garantito nei convegni dall'Allemagna, assicurandogli delle indennità per le perdite da esso fatte.

Tale è la sostanza di questo *ultimatum*, che presenta una serie di pretensioni sempre più forti, in proporzione della moderazione che il Governo della Repubblica aveva spiegata. Dapprima l'Inghilterra consentiva alla conservazione dell'ordine di Malta, e voleva solamente soggettare quest' Ordine, e i suoi stati all'autorità britannica: al giorno d'oggi, e per la prima volta, si dimanda l'abolizione dell' Ordine, e questa deve essere consentita nel termine di 36 ore.

Ma le condizioni definitivamente proposte, quant'anche fossero tanto conformi al trattato d'Amiens, e agli interessi della Francia, quanto vi sono contrarie, la sola forma di queste dimande, il termine di 36 ore prescritto alla risposta, non possono lasciare alcun dubbio sulla determinazione del Governo Francese. Nò, giammai la Francia riconoscerà in alcun Governo il diritto di annullare, con un semplice atto di sua volontà, le stipulazioni di un accordo reciproco. Se ella ha sofferto che sotto dello forme che annunziavano la minaccia, se le presentasse un *ultimatum* verbale di sette giorni, un *ultimatum* di 36 ore, e dei trattati conclusi avanti di essere negoziati, non ha potuto avere altro oggetto che di ricondurre il Governo britannico con l'esempio della sua moderazione; ma non può essa consentire a nulla di ciò che compromette gl'interessi della sua dignità, e quelli del suo potere.

„Il sottoscritto è dunque incaricato di dichiarare a S. E. lord Vithvorth, che alcuna comunicazione il cui senso e le forme non si accordassero cogli usi osservati tra le grandi potenze, col principio della più perfetta eguaglianza tra l' uno e l' altro stato, non sarà più ammessa in Francia. Che nulla può obbligare il governo francese a disporre dei paesi che non gli appartengono, e che non riconoscerà mai nell' Inghilterra il diritto di violare, in qualunque punto che sia, i trattati che avesse fatto con lui. Finalmente il sottoscritto ripete la proposizione di rimettere Malta tra le mani dell' una delle tre potenze garanti; e per tutti gli altri oggetti estranei al trattato di Amiens, rinnova la dichiarazione che il governo Francese è pronto ad aprire sù di essi una negoziazione.

Se il Governo inglese dà il segnale della guerra, non resterà più al Governo della Repubblica, che a confidarsi nella giustizia della sua causa, e al Dio delle armate.

TALLEYRAND

N. B. Gli ultimi foglj di Parigi anteriori alla data de' 21 Maggio non presentano alcuna notizia rimarcabile, meno l' arrivo di un corriere da Pietroburgo, che ha recato le più positive assicuranze dell' Imperatore Alessandro sulle sue favorevoli disposizioni per la garanzia dell' indipendenza di Malta, al quale effetto egli consente a farla occupare da un corpo di truppe Russe, fino a che siansi definitivamente convenuti su questo oggetto importante i due Governi francese ed inglese. - Dai giornali di Londra, fino alla data de' 16, non si rileva altro d' interessante che il ribasso de' fondi pubblici, la continuazione de' preparativi di guerra, e la partecipazione fatta dal Ministero alle due Camere, che delle imprevedute circostanze ritardavano ancora la partenza del Ministro Inglese da Parigi. Lord Cornwallis è destinato a comandare la flotta della Manica, e Nelson quella del Mediterraneo. - Le disposizioni di difesa si proseguono in Olanda con tutta la maggiore attività; i corpi di truppe Francese si vanno ivi rinforzando ogni giorno, e si assicura che un' armata sia destinata, in caso di guerra, a marciare sopra l'Annoverese sotto il comando del Generale Mortier.

Londra 17 Maggio.

CAMERA DE' COMUNI.

Il Sig. Addington fa lettura di un messaggio del Rè d'Inghilterra concepito in questi termini:

GIORGIO RE,

„Sua Maestà crede di dover informare la Camera de' Comuni, che le discussioni che col suo messaggio degli 8 Marzo le aveva annunciato esistere allora fra di essa e il Governo francese, sono state terminate; che la condotta di quel Governo ha obbligato S. M. a richiamare da Parigi il suo ambasciatore, e che l'ambasciatore della Repubblica francese è partito da Londra.

„S. M. ha dato ordine che siano poste sotto gli occhi della Camera de' Comuni, nel più breve intervallo possibile, le copie dei documenti che saranno giudicati i più addattati a dare al suo Parlamento, in questa importante congiuntura, una piena ed intera informazione.

„Egli è consolante per S. M. il pensare ch'essa non ha ommesso verun sforzo per conservare a suoi sudditi i benefizj della pace: nondimeno nelle circostanze che sono concorse a deludere la sua giusta aspettazione, S. M. si riposa con fiducia sullo zelo, e lo spirito pubblico de' suoi fedeli Comuni, e sugli sforzi de' suoi bravi e leali sudditi, per sostenerla nella determinazione che ha presa di fare uso del potere, e delle risorse della Nazione, all' effetto di opporsi allo spirito di ambizione, e di usurpazione che anima al presente il ministero della Francia; di sostenere la dignità della sua corona, e di assicurare, e mantenere i dritti e gl' interessi del suo Popolo. „

Dopo la lettura del messaggio, lord Havkesbury fece la mozione che lo stesso fosse preso in considerazione nel termine di otto giorni. „Sarebbe certamente desiderabile che l'esame di un oggetto di una sì alta importanza non fosse differito; ma io son sicuro, ha egli detto, che la Camera riguarderà come una cosa giusta di non interpellare i Ministri di S. M. fino a che abbiano preparata la loro giustificazione. „

Estratto di una lettera d'Algeri in data de' 7 Maggio.

E' qui recentemente accaduto un caso singolare. Due Donne turche sono state arre-

state nella casa del Sig. Falcon Console di Inghilterra. Vi erano esse, senza dubbio, state introdotte da suoi domestici, senza che egli ne fosse informato, il che è assai facile in un paese ove il numero delle donne pubbliche è considerabile. Ciò non ha impedito che il Dey non siasi diportato verso quel Console coo l'ultimo rigore. Gli ha fatto intimare di partire da Algeri nel termine di tre giorni. Il Sig. Falcon ha risposto, che inviato dalla sua corte, non poteva lasciare la sua residenza senza ordini. Malgrado questa risposta moderata, sei *Tchaoux* (soldati) hanno preso Sua Eccellenza, e l'hanno portato a bordo di un bastimento, come un malfattore; e le proteste di questo Agente, insultato e maltrattato, non hanno servito che a rendere più scandalose l'atto di violenza commesso sulla di lui persona. Il Dey ha certamente immaginato, che la Gran Bretagna, sul punto di impegnarsi in una nuova guerra, dissimulerà un sì grande affronto. Comunque sia, il Sig. Falcon è stato obbligato di partire nel giorno 23 Aprile.

La Reggenza aveva dichiarato la guerra alla Danimarca; ma l'affare è stato convenuto in questi ultimi giorni.

Sette bastimenti da guerra sono sortiti da questo porto ai 7 dello scorso Aprile.

Ratisbona 14 Maggio. Il giorno 10 i Ministri delle Potenze mediatrici hanno comunicato una nota, nella quale osservando che è adempito lo scopo della loro amichevole intervento col regolamento definitivo delle indennizzazioni, e che il Corpo Germanico è in istato di provvedere d'ora innanzi coi propri mezzi alla sua interna organizzazione, annunziano che la loro missione è terminata. Fu nel medesimo giorno letto alla Dieta il Decreto di commissione Imperiale per la dissoluzione della deputazione dell'impero, che ha avuto luogo nel giorno d'ieri.

Milano 25 Maggio. La cascrizione militare, e la formazione della Legione italiana si vanno eseguendo con tutta la possibile celerità. L'armata posta ai confini della Romagna si rinforza continuamente. Si attende quì a momenti da Parigi il Generale S. Cyr.

Sono stati, per quanto dicesti, aboliti in Parma gli antichi tiroli, e vi si è sostituita per tutti la sola denominazione di cittadino.

Estrazione del lotto di Genova.

77. = 68. = 56. = 64. = 72.

ARRIVI DI MARE dal 20 al 27 Maggio.	C A M B J Genova 28 Maggio.	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana de' 28 Maggio.
Bastimenti entrati in porti N. 67. -- Generi introdotti: Grano, chilo 16 mila, e sacchi 3100. -- Fave, sacchi 300. -- Zucchero, casse 125, fecci 670, e sporte 680. -- cuoja 3000. -- Caffè; sacchi 90. -- Bande stagnate 300. -- Aste di bue, para 181. -- Catrame, barili 200. -- Tonno, barili 564. -- Cottone, balle 150. -- Pietre muole, 181. -- Vacchette 135. -- Cavi vecchj, cant. 200. -- Rappatura, cant. 200. -- Scagliola, cant. 200. -- Suola far di 85. -- Vino, carichi 3. -- Olio carichi 4, etc.	Venezia. . . — Roma. . . . 127 7/8 Livorno. . . 125. 1/3 Napoli. . . . 95. Messina. . . 40. 1/2 Palermo. . . 40. 1/2 Lione. . . . 94. 1/2 Marsiglia. . 94. 2/3 Parigi. . . . 95. 1/2 Lisbona. . . 708. L Madrid. . . 656. Cadice. . . 656. Amsterdam 85. 1/2 Londra. . . . 49. Milano. . . . 87. 1/4 D Vienna. . . . 47. 1/4 Augusta. . . 62. 1/3 Amburgo. . 45. 3/4 Smirne. . . . 35. 1/4 Costantinopoli 37.	Grani Lombardi . . 11 . . . la mina. — Duri Tunisi nuovi . . 47 a 53 — Mar nero, e Banato. . 42 a 51. — D'Amberg. mis . . . 38 a 40. — Ceci Tunesi, e Sard . 43 a 45. — Meschiglie Levante. . 50 a 53 — Granoni 33 a 36 — Fave diverse. . . . 24 a 28. Farina d'America. . . 35 a 37 il cant. Vini di Francia . . . la mea. — di Napoli — Acque vite di Francia. — Riso di Piemonte. . 28. 10. } il cant. Sapone di prima qu. . 63. a 64 Oli di Riviera fini . . — — mezzi fini. . . . 91 a 93. } Detti di Sicilia e Cal. 86 a 88. } il barile Detti per Fabbrica. . . —

Si è intrapresa la traduzione e la stampa de' documenti ufficiali delle trattative tra la Francia e l'Inghilterra. Martedì uscirà la prima parte, e l'altra si darà nel corso della settimana. Si troveranno da Albani, Frugoni, Como, e a questa Stamperia.

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(4 Giugno 1803.)

ANNO VI.

O Navis , referent in mare te novi

Fluctus ?

HOR.

Notizie interne. Arrivo di truppa Francese. Amnistia generale. = Invenzioni e scoperte. = Notizie estere. Rappresaglie cominciate. = Spedizione contro l'Annovarese. Cessazione de' preparativi di guerra in Russia. Morte del Re d'Etruria. Livorno in stato d'assedio. = Arrivi di mare , cambj , prezzi de' commestibili.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 4 Giugno.

La grande e disgustosa impressione che hanno fatto nella nostra piazza , come era ben naturale , le notizie di guerra , sembra piuttosto diminuita che accresciuta. Non si sa capire quali riflessioni o quali lusinghe ci tengano ancora nell'incertezza e nell'aspettativa , dopo i riscontri certi e decisivi che si sono avuti in questi giorni passati. Il non vedere cominciata questa nuova guerra con tutta quella violenza e attività che si credeva : il sentire fino a quest'ora piuttosto delle minacce , che de' fatti : il non sapersi ritirata l'interposizione di una grande potenza mediatrice , nè cessate interamente le negoziazioni , o dirette o indirette , sono forse quelle ragioni , che unite al gran bisogno che abbiamo di sperare , ci fanno vedere un raggio di luce.

Il Chirurgo De-Barbieri , uccisore della q. Teresa Granara , sua amica , il cui ricorso in cassazione è stato rigettato , ha subito giovedì scorso la prima parte della sentenza , in forza di cui ha girato per tutta la città , col cartello infamatorio in fronte , in mezzo ad una squadra di giandarme : egli si è mostrato estremamente abbattuto e mor-

tificato , ha pianto a più riprese , e pronunziato poche parole di rassegnazione , e pentimento. Era avvolto in un logoro redingotto , era calzato , e avea le mani legate. Egli ha 42 anni. Il concorso , anzi la folla , per le strade è stata straordinaria : le donne singolarmente erano curiose di vederlo : in nessun luogo però è stato insultato. Gli resta la seconda parte della pena da consumare , trent'anni di carcere segreto.

= Sono entrati da qualche giorni in Liguria due battaglioni della 91. mezza brigata francese , e dicesi che ne debba giungere un altro della 82.^a

-- Il Citt. G. B. Repetto , vice-Provveditore nella Giurisdizione del Centro , avendo chiesta la sua dimissione , è stato rimpiazzato dal Citt. Gio. Monticelli , Vice-Provveditore in quella del Lemmo , e a quest'ultimo è sostituito il Citt. Sommariva , già Commissario in Ovada.

= Venerdì si è ordinata dal Senato la pubblicazione di una Legge d'amnistia generale , decretata fino dal mese d'Aprile , che riguarda i rei condannati per delitto d'opinione dal giorno 22 Maggio 1797 , fino ai 28 Giugno 1800. E' molto tempo che si sentiva annunziare questa Legge : essa è stata pubblicata jeri 3 Giugno , ed è del tenore seguente :



1803. 27. Aprile

IL SENATO

Inteso il rapporto del Magistrato di Giustizia e Legislazione:

DECRETA:

1. Si accorda amnistia, e perdono generale a tutti i rei, e condannati per delitti di opinione, o attentati di qualunque natura contro il Governo, e il Sistema stabilito, che sono stati commessi dal giorno 22 Maggio 1797 fino al giorno 28 Giugno 1800.

2. Godono indistintamente dell'Amnistia tanto i complici, quanto gli Autori, e i Fattori in qualsivoglia maniera di simili delitti, e delle insurrezioni, e cospirazioni, che hanno avuto luogo nel periodo indicato, salve quelle eccezioni, e riserve, che sono fondate sulla presente Legge.

3. Questa Amnistia produce l'effetto di abolire tutte le procedure, che sono in corso, e interdire ogni nuova procedura per gli anzidetti delitti; come pure di annullare tutte le sentenze, tanto contumaciali, quanto definitive, che sono state proferite per i delitti medesimi. Non produce però alcun effetto relativamente alle sentenze, che sono state eseguite, e impedisce solamente l'ulteriore adempimento di quelle, la cui esecuzione non è stata ancor consumata.

4. Non si fa luogo ad alcun richiamo in vigore della presente Legge circa le sentenze importanti pena capitale, che hanno avuto esecuzione, nè circa le sentenze importanti pena pecuniaria, che hanno avuto il loro effetto, o per essere stata sborsata la somma, o per essere stato conseguito il pagamento dal Fisco nei beni del condannato.

5. E' ristretta l'Amnistia ai soli delitti di opinione, e agli attentati diretti contro il Governo, e il sistema stabilito, come all'art. 2. e non comprende alcuna altra specie di delitto.

I delitti però che sono stati commessi, anche contro i privati, nelle giornate de' 22, e 23 Maggio, e in quelle de' 4, 5, e 6 Settembre 1797 dai rivoltati, e loro oppositori nello Stato di insurrezione, si ri-

guardano come accessorij all' insurrezione medesima, e sono compresi nell'Amnistia.

6. Il Magistrato Supremo è specialmente incaricato dell'esecuzione della presente Legge. Esso invigila perchè l'amnistia abbia il suo effetto senza detrimento della pubblica sicurezza, e tranquillità, e fa eseguire quegli atti, e verificazioni, che crede espedienti, perchè non sia applicata ad altri delitti, che a quelli solo, che sono in essa compresi.

7. E' necessario a questo effetto, che ciascheduno de' condannati, e colpevoli, come sopra, che intende profittare dell'amnistia, faccia constare al Magistrato Supremo, che è nel caso di godere di questo beneficio, a norma della Legge, e ne ottenga il decreto corrispondente.

8. E' autorizzato il Magistrato Supremo, per misura di pubblica sicurezza, ad escludere dal beneficio dell'amnistia, per quel tempo, che stima, e anche indefinitamente, quelli degli anzidetti rei, o condannati, che sono soliti a delinquere, o creduti capaci, a suo giudizio, di turbare l'ordine stabilito, e compromettere la pubblica tranquillità.

9. Gli individui, che possono essere esclusi, a norma dell' Art. precedente, dal beneficio dell' Amnistia, non devono eccedere in tutti il numero di venti, e non possono essere presi fra quelli, che godono, o sono nel caso di godere, dell' Amnistia de' 30. Settembre 1797, proclamata dal Governo provvisorio, o di quella de' 6. Agosto 1800, proclamata dalla Consulta Legislativa.

10. I rei, o condannati, che venissero, come sopra, esclusi dall' Amnistia per decreto del Magistrato Supremo, non restano per questo assoggettati alla pena, che possono avere incorso per il loro delitto, e per le sentenze contro di essi proferite; ma rimangono a disposizione del Magistrato Supremo nello stato di arrestazione, se sono carcerati, o nello stato di forestazione, se sono contumaci; e con quelle nuove comminazioni, in caso di infrazione, che saranno stabilite dal Magistrato Supremo, da non eccedere però dieci anni di prigionia.

In ogni caso la detenzione, o l'esiglio di questi rei, o condannati che sono esclusi dall'Amnistia per misura di sicurezza, non può eccedere l'equivalente della pena, alla quale sono stati condannati, o che possono avere incorso per il loro delitto.

11. Le cause civili per il rifacimento dei danni occorsi, all'occasione degli anzidetti delitti, conformemente all'Art. 7 dell'indicta Amnistia de' 30 Settembre 1797, e all'art. 5 dell'Amnistia de' 6 Agosto 1800, che sono attualmente pendenti in grado di prima, o altra istanza, avanti a qualunque Giudice, o Tribunale dello Stato, sono assunte dal Senato. Resta perciò interdetto a tutti i Giudici, e Tribunali d'interloquire, e procedere ulteriormente in simili cause, sotto pena di prevaricazione, e di nullità.

12. I Provveditori e Vice-provveditori del Governo sono incaricati di farsi consegnare dai Giudici, e Tribunali della rispettiva loro Giurisdizione gli atti, e processi originali di simili cause, e rimetterli nella più curta dilazione al Magistrato Supremo.

13. Tutte le cause di simil natura, assunte dal Senato come all'art. 11, restano rimesse al Magistrato Supremo all'effetto di ridurre le parti ad una transazione amichevole, e non riuscendo, provvedere per quei mezzi, che stimerà convenienti a termini di equità in via economica, anche sul rapporto del Magistrato di Giustizia, e Legislazione, o del Senatore Deputato alla Polizia generale.

14. Le cause civili, come sopra, che sono state già decise, anche con sentenze passate in giudicato, se queste sentenze non sono state effettivamente eseguite, sono comprese nelle disposizioni dell'articolo precedente.

15. E' stabilito il termine improrogabile di mesi otto dal giorno della pubblicazione della presente legge, dentro del quale devono essere stipulate le transazioni amichevoli, e decretate, in difetto di queste, le provvidenze economiche, delle quali all'articolo precedente. Passato questo termine, è perenta ogni azione, e non è più ammissibile alcun ricorso; e s'impone perpetuo silenzio a tutte le cause di questa natura, che non sono ultimate coll'atto della transazione, o con decreto economico del Magistrato supremo.

16. Le disposizioni dell'art. 11, e seguenti non sono applicabili alle cause dell'anzidetta natura, che non sono state ancora introdotte, nè a quelle, che dopo essere state introdotte, sono rimaste deserte; per queste cause non ha più luogo l'azione giudiziaria, nè si ammettono altri ricorsi, o riclami di sorte alcuna. La legge non accorda provvedimento in simili cause, che per quelle sole, che sono già introdotte, e si trovano legalmente pendenti al tempo della pubblicazione della presente Amnistia.

IL SENATO, visto l'art. 4. della costituzione;
Previa la dichiarazione d'urgenza, e col concorso dei due terzi de' voti,

DECRETA:

Suddetta Legge sarà provvisoriamente eseguita.

D U R A Z Z O, Doge.

L A N Z O L A, Segr. Gen.

INVENZIONI E SCOPERTE.

In un trattato sull'innaffiamento de' campi di William Tathan (*of national irrigation*) si riporta il metodo seguente sommamente semplice ed ingegnoso. Si situa in mezzo delle piante che si vogliono innaffiare, un secchio d'acqua: si prendono quindi tante ciocche di canape, o pezzi di fune vecchia, quante sono le piante; si fanno pescare per un capo nell'acqua, e le altre estremità si portano vicino al piede delle piante da innaffiarsi, sotterrandole nel terreno presso le medesime; le fibre del canape fanno le veci di altrettanti sifoni, e bevono e portano tanta umidità da tener la terra sempre fresca, e dare alla pianta un pronto e sicuro accrescimento. Il P. Lana, molto prima dell'autore inglese, aveva proposto lo stesso metodo per mezzo di tubi capillari, ma questo secondo metodo è più pronto e più semplice.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 6 Pratile. (26 Maggio.)

Jeri è stata presa una misura riguardante gl'inglesi, che sono rimasti a Parigi, e che dicesi sarà generale per tutti quelli che an-

ovano in Francia. In seguito dell'informazione stata fatta al domicilio di ciascuno d'essi, hanno dovuto recarsi allo stato maggiore, ove si è fatta nota del loro nome, e dato loro un bollettino per presentarsi quest'oggi al comandante della Piazza, ove si crede che troveranno l'indicazione del luogo in cui devono trasportarsi, e restare fino a che sia stata presa una determinazione corrispondente alla condotta che sarà tenuta in Inghilterra verso de' francesi. La città di Fontainebleau sarà probabilmente quella ove saranno riuniti gl'inglesi che sono a Parigi.

= Il segretario della legazione inglese, Sig. Talbot, parte questa sera per tornare a Londra.

= Un corriere straordinario ha portato in Ratisbona al Citt. Laforet la sua elezione alla carica di Ministro plenipotenziario della Repubblica francese presso il Rè di Prussia, e l'ordine di recarsi immediatamente al suo posto per essere presentato al Rè prima che abbia luogo la sua partenza per l'Allemagna meridionale.

= Il Citt. Otto, già Ministro in Inghilterra e in America, è eletto collo stesso carattere presso l'elettore di Baviera.

= Un giornale annunzia, che recentissimi riscontri di Costantinopoli danno l'importante notizia che il ribelle Abdul-Vechab si è impadronito della Mecca.

= Il Ministro della marina è stato informato per mezzo del telegrafo di Brest, che giovedì scorso due fregate inglesi hanno predato due bastimenti nella baja d'Audierne: un d'essi andava a caricar legname da costruzione a Quimper, l'altro aveva un carico di sale per Fecamp.

= Il Generale Lauriston, ajutante del primo Console è giunto a Brest. Dodici navi di linea si son fatte vedere a non molta distanza da quel porto.

= Ai 15 Maggio si è veduto passare a Nancy un corriere francese che portava a Vienna la decisione del primo Console sull'ultimatum dell'Inghilterra.

= L'armata ch'era stazionata ai contorni di Nimega, si è messa in marcia, e si è portata avanti verso le frontiere dell'elettorato di Annover.

-- Sentiamo che la Corte di Vienna ha indirizzato agli Ambasciatori di Francia e d'Inghilterra una dichiarazione che porta in sostanza che l'Imperatore formava i voti più sinceri per la continuazione della pace fra quelle due Nazioni: ma se, contro la sua aspettazione, la guerra scoppiasse di nuovo, S. M. I. era decisa ad osservare la più stretta neutralità. Questa comunicazione è stata trasmessa a Parigi e a Londra per mezzo di corrieri straordinarj spediti da detti Ministri.

Nel caso di rottura tra la Francia e l'Inghilterra, la Regina di Napoli si recherà a Vienna, prevedendo che le due parti belligeranti non vorranno senza dubbio, e nemmeno potrebbero, assicurare la neutralità del Regno delle due Sicilie, a motivo dell'importanza de' suoi porti.

-- Il primo Console, come Presidente della Repubblica Italiana, visti gli atti di S. M. Britannica in data de' 16 Maggio, coi quali si ordina agli abitanti del Regno-unito di armarsi in corso e predare ogni legno della Repubblica, e de' suoi alleati; visto pure che il Rè d'Inghilterra non ha voluto riconoscere la Repubblica italiana, ed ha autorizzati i suoi sudditi ad armare in corso contro la bandiera della medesima Repubblica come contro la francese, la batava, e la ligure, ha ordinato, 1.^o Che ogni legno da guerra italiano corra contro la bandiera inglese: 2. Che si concedano le patenti necessarie a chiunque desiderasse di armare in corso. 3.^o Che sien costituiti prigionieri di guerra tutti gli inglesi arrofolati nella milizia, o commissionati di S. M. B. dai 18 fino ai 60 anni, che si trovassero nella Repubblica italiana, per rispondere de' cittadini delle Repubbliche alleate stati fatti prigionieri dai legni o dai sudditi di S. M. B. prima della dichiarazione di guerra.

= Il nostro quinto consolidato è disceso fra il 47 e 48 per cento: in Londra il terzo consolidato è al di sotto di 59.

= Il Giornale ufficiale dice che è già pubblicata la dichiarazione del Re d'Inghilterra, e che è accompagnata da un volume di 145 pagine in foglio contenenti una storia incompleta, e mutilata dei documenti relativi alle negoziazioni tra la Francia e l'Inghilterra: ag-

giunge che questo volume verrà tradotto, e inserito per intero in esso foglio ufficiale, onde non vi sia nulla di nascosto al Popolo francese.

= Il Gen: Mortier comandante in capo l'armata che si forma tra Nimega e Cleves, prende tutte le misure necessarie per metterla in istato d'intraprendere quanto prima le operazioni militari alle quali è destinata. Oltre le truppe già riunite nelle Gueldra olandese e la parte del Ducato di Cleves che appartiene alla Repubblica, vi si aspettano ancora a momenti 15 battaglioni d'infanteria, due reggimenti di cavalleria, e alcuni corpi di artiglieria.

= Le lettere di Amburgo portano che la Reggenza di Annover ha spedito un corriere al Gabinetto Prussiano, per informarlo de' suoi timori relativamente all'ingresso sul territorio Annoverese delle truppe francesi, e per domandare in tal caso l'intervenzione della Prussia in suo favore: ma si assicura che ne abbia ricevuto una risposta ben poco soddisfacente.

= Il Governo batavo comincia a prendere delle misure militari: ha dato ordine che siano prontamente ristabilite, ed armate di grossa artiglieria le batterie che difendevano le coste dell'Olanda settentrionale in tempo dell'ultima guerra: si lavora egualmente a fortificare l'isola del Tessel; e molti corpi di truppe sono in marcia per postarsi lungo le nostre coste.

= Il commercio di Amsterdam è in una terribile crisi. Esso trovasi allo scoperto di somme considerabili per assicurazioni sopra dieci a dodici bastimenti che si aspettano da Batavia carichi di tutte le ricchezze accumulate in quella colonia durante la guerra passata.

- I consiglieri di stato Berlier, Emery e Najac si sono presentati al Corpo legislativo nella seduta de' 3. Uno di essi ha parlato in questi termini, a nome del Governo:

Cittadini Legislatori,

„Le comunicazioni che vi sono state fatte in nome del Governo, vi hanno fatto conoscere quali erano state fino allora le mire, le pretensioni, la condotta del gabinetto britannico.

„Voi avete potuto fissare i vostri sguardi su quella collezione di documenti autentici,

eterno monumento, in cui è preparato, e scritto il giudizio severo dei contemporanei, e della posterità sull'ingiustizia del governo inglese.

„Voi avete veduto l'insultante alterigia, colla quale egli ha fatto notificare la sua intenzione di non eseguire il trattato d'Amiens, e di rompere la pace che si era segnata in suo nome. Voi avete veduto la premeditazione ostile colla quale egli ha rigettate le proposizioni, che tendevano a far rinascere la buona intelligenza fra le due Nazioni.

„Tale è nonostante la lealtà del Governo e del Popolo Francese; tale è il sentimento profondo del loro rispetto per la fede giurata, che in mezzo ai preparativi che ne annunziavano la violazione per parte dell'Inghilterra, non sapevano ancor dubitare, che ella potesse abbandonarsi a un disprezzo sì solenne de' suoi impegni. Si compiacevano di credere che l'ambasciatore inglese, sentito nel gabinetto di St. James, e ivi presentando il quadro fedele delle viste pacifiche, delle giuste intenzioni, dell'inalterabile moderazione del Governo francese, avrebbe ricondotto i consigli del Rè d'Inghilterra a migliori e più giuste risoluzioni.

„Questa lusinga è rimasta delusa; e questo inganno è ancora onorifico per la Nazione Francese.

„L'Inghilterra non ha voluto aspettare il ritorno del suo ambasciatore, non dico per dichiarare la guerra, ma per cominciarla.

„Le carte che io porto alla cognizione del corpo legislativo, lo informeranno, che se il Governo Inglese si mostra infedele ai trattati che sottoscrive, si mostra almeno fedele alle massime, alle forme che egli ha da lungo tempo adottate per la loro violazione.

„Al giorno d'oggi, come nel 1755, come nel 1777, il Rè d'Inghilterra fa la guerra prima di averla dichiarata.

„Tutti i bastimenti francesi sono sequestrati nei porti della Gran Bretagna, altri sono presi da suoi vascelli nell'Oceano.

„Hanno essi creduto, questi isolani dominatori, che si poteva rompere impunemente dei trattati con dei francesi, o modificarli secondo gli ordini del loro gabinetto, nell'istessa maniera che hanno osato di sospendere nel 1780, di loro propria autorità, l'esecuzione delle stipulazioni del trattato del 1674 con l'Olanda.

„ Hanno creduto che il loro ministro poteva dettare delle leggi alla Francia, e prescrivere di sottomettersi fra lo spazio di 36 ore, come il capitano *Martin* prescriveva al Gabinetto delle due Sicilie, nel 1741, di sottomettersi fra un ora agli ordini emanati dal gabinetto di Londra.

„ Hanno creduto di poter palliare, scusare un'ingiustizia con una calunnia, e rimproverano un insulto alla nazione francese, al momento stesso in cui attaccano, percuotono, spogliano, e gettano nei ferri un gran numero di francesi, di naviganti sorpresi, di cittadini disarmati che si trovavano nei loro porti sulla fede de' trattati.

„ Il Governo della Repubblica si onora di poter ripetere al giorno d'oggi le parole che il suo ambasciatore indirizzava in suo nome al Rè d'Inghilterra, li 11 germile, *che in un affare di questa natura egli amava di essere sorpreso all'improvista.*

„ Ma a questo dovere, di lasciarsi piuttosto sorprendere da una violazione del diritto delle genti, che di mostrarsene capaci, succede un dovere non meno sacro, quello di pensare alla riparazione e alla vendetta.

„ Questo dovere sarà adempito.

„ Io ne presenterò al Corpo Legislativo una prima caparra nel decreto che il Governo ha emanato jeri, per ordinare delle rigorose, ma giuste e indispensabili rappresaglie.

„ La Francia era ricca di gloria: essa ha potuto esser prodiga di moderazione: essa ha dovuto unire al giusto orgoglio de' suoi trionfi, il saggio orgoglio di una lunga pazienza; essa non deve provare da ora in avanti, col sentimento della sua ingiuria, che il bisogno di vendicarla, colla convizione della giustizia della sua causa, che la necessità di farla trionfare.

„ Il Governo sarà secondato ne' suoi sforzi dallo spirito pubblico manifestato da tutte le parti, dallo slancio di tutti i cittadini sdegnati, dal coraggio delle armate impazienti.

„ E' impossibile di non riconoscere nella condotta attuale dell'Inghilterra, e del suo gabinetto qualche cosa di nuovo nella storia delle sue numerose aggressioni verso la Francia.

„ Che vi sia ancora qualche cosa di nuovo nel modo di respingerla, e di punirla.

„ La nazione francese ha diritto di sperar

tutto, di aspettarsi tutto dal genio della Repubblica, per cui ella ha vinto e pacificato, da quel genio che è in dovere di creare per lei dei mezzi, inusitati finora, di combattere e di vincere per pacificare un'altra volta. „

L'Oratore ha dato in seguito comunicazione degli atti coi quali il Rè d'Inghilterra autorizza, anzi comanda tutte le ostilità marittime, ed ha terminato colla lettura del seguente decreto:

Art. 1.^o E' prescritto a qualunque Comandante di squadre, o divisioni navali della Repubblica, capitano de' suoi vascelli, ed altri legni da guerra, di correr sopra quelli del Rè d'Inghilterra, e de' suoi sudditi, di attaccarli, impadronirsene, e condurli nei porti della Repubblica.

2.^o Saranno rilasciate delle patenti in corso a quelli armatori Francesi che le richiederanno, e che saranno in caso di ottenerle, conformandosi, per i detti armamenti in corso, alle leggi, e regolamenti, che sono, o saranno in vigore.

3. Tutti gl'inglesi arruolati nella milizia, dall'età di 18 fino a 70 anni, o che hanno qualunque commissione di S. M. Britannica, e che sono attualmente in Francia, saranno immediatamente costituiti prigionieri di guerra, per rispondere de' cittadini che fossero stati arrestati, e fatti prigionieri dai bastimenti o sudditi di S. M. Britannica prima della dichiarazione di guerra.

Un eguale comunicazione è stata fatta al Tribunato. Il Presidente di questo, come quello del Corpo Legislativo hanno assicurato gli Oratori, dell'assenso unanime de' loro colleghi a tutte le misure che prenderà il Governo. Il Corpo legislativo ha eletto una deputazione di 30 membri, e il tribunato ha deliberato di recarsi in corpo presso il primo Console, ad oggetto di ringraziarlo della costante sua moderazione, della pazienza sua magnanimità, e dichiarargli la decisa loro intenzione di secondarlo con tutta la maggiore possibile energia.

Il Generale Andreossi è qui arrivato nella mattina de' 30 fiorile: egli era partito da Londra nella mattina del Lunedì; giunto a Douvres trovò ch'era messo l'embargo su tutti i bastimenti. Spedì sul momento un corriere a Londra per domandare che fosse eccettuato da una tale misura il bastimento

sul quale doveva imbarcarsi: ma la sua domanda fu prevenuta da un ordine trasmesso col telegrafo. Frattanto i venti si fecero contrarj al passaggio in Francia del Generale Andreossi, e per conseguenza favorevoli a quello di lord VWithworth in Inghilterra. Essendo quest' ultimo sbarcato a Douvres prima della partenza di Andreossi, è andato a fargli una visita, che gli è stata subito restituita. Non può descriversi la costernazione, che la partenza dell' ambasciatore francese ha sparso in Londra, e in tutti i luoghi ove è passato recandosi a Douvres.

Londra 21 Maggio.

Negli ultimi foglj inglesi, che portano la data de' 21, vi è la lista de' diversi documenti presentati alle due Camere del Parlamento per ordine del Rè: essi sono in numero di 72, cominciano con una lettera del Citt. Otto a lord Hawkesbury, in data de' 25 Maggio 1802, e terminano coll' estratto di un dispaccio del Sig. Hill allo stesso Ministro. Quest' ultimo documento è datato da Copenague ai 2 Aprile 1803. A questa lunga serie di carte è unito un appendice di sette documenti particolari, che principia col rapporto fatto al primo Console dal colonello Sebastiani.

Queste carte contengono ancora una dichiarazione del Rè, nella quale sono a lungo enumerati i pretesi torti del Governo francese: la dichiarazione finisce con queste espressioni: „ Sua Maestà non è per verun modo animata dal desiderio d'immischiarsi negl' interessi, e negli affari di alcuna estera Nazione. Ella non è determinata da alcun progetto di conquista o d'ingrandimento; ma è solamente determinata dal sentimento di ciò che è dovuto all' onore della sua corona e all' interesse del suo popolo, e da un ardente desiderio di arrestare i progressi ulteriori di un sistema, che se non è contenuto, può diventar fatale a ciascuna parte del mondo civilizzato. „

Lord Withworth è giunto nel giorno 18 alla sera, con tutto il suo seguito.

Si vuole da alcuni che il Governo francese sia in disposizione di cedere la Luigiana agli Stati-Uniti, mediante una somma di denaro.

In forza di un regio proclama è proibito a chiunque, sotto pena di morte, di prender

servigio a bordo di verun bastimento francese o batavo.

Dieci navi di linea, due delle quali di 98, e le altre di 75 cannoni, sono uscite da Torday, sotto il comando dell' ammiraglio Cornwallis.

Lord Nelson è partito per Portsmouth, ove s'imbarcherà per il Mediterraneo sulla fregata l'*Anfone*.

La Gazzetta della Corte contiene sotto la data de' 27, due ordini regj. Col primo viene proibito a qualunque bastimento di S. M. di entrare nei porti delle Repubbliche francese e batava, e in tutti quelli che sono occupati dalle armate de' Francesi. E' inoltre ordinato un imbargo o sequestro generale su tutti i bastimenti francesi e batavi che si trovano nei porti d'Inghilterra e d'Irlanda, colla riserva però che sian prese le precauzioni convenienti per l' intatta conservazione de' loro carichi. L'altro ordine comincia con queste parole: „ In conseguenza degli insulti e delle provocazioni replicate che S. M. ha provate dal Governo Francese, ella si trova costretta di prendere le misure necessarie per vendicare l'onore della corona e i giusti diritti di de' suoi sudditi. Piace dunque a S. M. di ordinare che siano accordate delle lettere generali di rappresaglie contro i bastimenti, mercanzie, e sudditi della Repubblica francese, &c. Tutto il restante tenore di quest' ordine è relativo alle lettere di marca che si rilasciano contro i legni francesi; ed è osservabile che non vi si parla punto di bastimenti di altre Nazioni.

Pietroburgo 27 Aprile.

Tutte le truppe russe che si erano fatte marciare nella Finlandia, sono tornate indietro, e già si vanno distribuendo negli antichi loro quartieri. I preparativi che si facevano nei nostri porti, sono intieramente cessati.

L'Imperatore ha fatto offerire recentemente, per mezzo di corrieri straordinarj, la sua mediazione alla Francia, e all' Inghilterra, ed ha loro anche proposto i mezzi che potevano conciliare i rispettivi loro interessi. L'invio del primo Console, colonello Colbert, non tarderà più molto a partire per tornare in Francia.

Firenze 21 Maggio.

Dopo otto giorni di grave febbre di carattere reumatico passò agli eterni riposi venerdì scorso 27 corrente alle ore 8. pomeridiane S. M. il re d' Etruria fra il cordoglio e le lagrime de' suoi amatissimi sudditi. Essendo quindi devoluta tanto per diritto di legittima successione che per testamentaria disposizione paterna al real Figlio Infante di Spagna Don Carlo Lodovico la sovranità degli stati appartenenti al defunto Monarca, ed a S. M. la vedova regina Maria Luisa la Reggenza degli stati medesimi, ugualmente colla prefata disposizione, finatanto che la Mestà del Reale successore sia giunta all'età d'anni 18 compiuti; la prelodata Regina vedova d' Etruria nell'assumere il grave incarico della Reggenza ha confermato l'attuale consiglio di Stato, Finanze e Guerra, e tutti li Magistrati, Governatori ed Ufficiali sì civili che militari; dichiarando che tutti gli affari sì governativi che economici saranno dalla medesima risolti e spediti col parere del Consiglio. E di ciò è emanata successivamente notificazione sovrana al Pubblico.

A mezzo giorno si è inteso il suono lugubre di tutte le campane, e si è replicato per un' ora nelle tre sere consecutive. Il cadavere è stato esposto in una sala del R. Palazzo apparsa a lutto, e in abito di G. Maresciallo: presso di lui erano collocate le insegne e i manti dell'ordine di Carlo III., e di S. Stefano, e la corona reale, il Capello, il Bastone etc. Oggi si farà il funebre magnifico trasporto del regio cadavere dal Palazzo Pitti alla R. Basilica Laurenziana.

Livorno 1. Giugno

Per decreto del Gen. Murat, Comandante in capo l'armata d'Italia, questa Città è stata dichiarata in stato d'assedio. Sono partite delle truppe, che diriggon la loro marcia verso Piombino, e il litorale Toscano. — Tutti gl'inglesi qui domiciliati restano trattenuti sotto la loro parola come prigionieri di guerra. — Due bastimenti di bandiera inglese con ricco carico sono già caduti in potere di questa guarnigione francese: un d'essi era già in rada pronto alla partenza, e l'altro, non informato dell'attuale stato di guerra, fu arrestato da un Corsaro francese nell'atto che si diriggeva verso questo porto.

ARRIVI DI MARE dal 27 p. p. ai 3 Giugno.	C A M B I Genova 4 Giugno.	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana de' 4 Giugno.
Bastimenti entrati in porto: Brigantini 4, Sciabecchi 6, Polacche 2, Bombarde 4, Lenti 15, Pinchi 14, Filuche 19, legni diversi 7. -- Gen. introdotti: Grano, chilo 19570, sacchi 12500. Farina, barili 1980. Sale, mondini 130. Tonno, barili 600. Formaggio, rame, canape, ter- raglie, liquori, cotone, pepe, coc- cioniglia, rosolio, vino, zucchero, caffè, olio, sapone, pannine, te- lerie, nanchini, campeccio, rum, carbone, legne, etc.	Venezia. . . — Roma. . . 127. Livorno. . . 126. Napoli. . . Messina. . . 41. Palermo. . . 40. 3/4 Lione. . . 95. Marsiglia. . . 94. 3/4 Parigi. . . 95. 3/4 L Lisbona. . . 715. Madrid. . . 654. Cadice. . . 655. Amsterdam 85. 1/2 LL Londra. . . 49. Milano. . . 87. 1/8 Vienna. . . 47. L Augusta. . . 62. 1/4 L Amburgo. . . 46. 1/3 Smirne. . . 35. 1/4 Costantinopoli. —	Grani Lombardi. . . 11 62 a 63. la mina. — Duri Tunis nuovi. . . 47 a 54. — Mar nero, e Banato. . . 50 a 51. — D'Amberg. mis. . . 38 a 40. — Ceci Tunesi, e Sard. . . 43 a 45. — Meschiglie Levante. . . 50 a 54. — Granoni. . . 33 a 36. — Fave diverse. . . 24 a 28. Farina d'America. . . 37 a 38 il cant. Vini di Francia. . . la meg. — di Napoli. . . — Acquevite di Francia. . . — Riso di Piemonte. . . 31. } il cant. Sapone di prima qu. . . 63. a 64 Oli di Riviera fini. . . — — mezzi fini. . . 94 a 98. } Detti di Sicilia e Cal. . . 93 a 95. } il barile Detti per Fabbrica. . . —

Si è intrapresa la traduzione e la stampa de' documenti ufficiali delle tratta-
tive tra la Francia e l'Inghilterra. Oggi è uscita la prima parte, e l'altra si
darà nel corso della settimana. Si troveranno da Albani, Frugoni, Como, e a
questa Stamperia.

STAMPERIA DELL' ISTITUTO, E DELLA GAZZETTA NAZIONALE.

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(11 Giugno 1803.)

ANNO VI.

..... Dabit Deus his quoque finem !

VIRG.

Di quelli che amano la guerra. - Legge sui Collegi. = Notizie interne. Funzioni pubbliche : Dichiarazione di guerra del Rè d'Inghilterra. Riflessioni fatte da Bonaparte su questa dichiarazione : Occupazione dell' Annoverese , e forse d' Amburgo. Movimenti delle Armate francesi. Seicento Schiavi Sardi liberati coll' intervento del primo Console. - Discussioni del parlamento inglese. -- Notizie compendiate.

Di quelli che amano la guerra.

Sembra strano e incredibile che essendo la guerra un flagello dell' umanità , e forse il più micidiale e funesto di tutti ; pure vi siano de' galantuomini che si sentono un inclinazione decisa e un trasporto di tenerezza per questo flagello , e si disgustano e impallidiscono se si dice loro da qualche pacifico novellista , che il caso non è disperato , e che si potrebbe ancora , dopo una breve agitazione , riannodare e consolidare maggiormente la pace.

Non intendiamo parlare dei Militari ; i quali , come dice il Ré Alfonso , sono in tempo di pace come i camini per il freddo in tempo di està. Dopo che la guerra è divenuta una professione come le altre , e quelli che si battono non sono come i popoli antichi che si battevano per le proprie querele e per i proprj interessi , ma sono gente che hanno imparato il mestiere di ammazzare e di farsi ammazzare per vivere , è naturale che questi guerrieri non siano contenti di restare in ozio , sia che amino la gloria , o l'avanzamento o il bottino ; o un poco dell' uno e un poco dell' altro.

Non intendiamo neppure di parlare dei

negozianti , i quali hanno speculato , facendo il loro mestiere , sulla penuria e le miserie della guerra. Questi speculatori quando non possa aver luogo il monopolio , non fanno alcun pregiudizio alla società , giacchè i generi che la guerra fa incarire , incariscono egualmente , sia che restino nelle mani di quello che li vende , sia che passino nelle mani di quello che li compra ; e il tirare partito dai malanni e dai guai , senza cagionarli , nè accrescerli , sono speculazioni combinabili con tutti i doveri , compreso quello della carità ; come è combinabile con tutti i doveri , che gli Avvocati vivano di liti , i medici vivano di malattie , e i Curati vivano di morti.

Non intendiamo finalmente parlare degli oziosi e novellisti di mestiere , i quali riguardano la guerra come il loro pascolo e la loro cocagna. Bisogna convenire che è un gran piacere delizioso l'aver predetto appuntino tutte le cose che seguono , il creare dei nuovi stati , annientarne degli altri , e dividere e suddividere il mondo nuovo e il mondo vecchio , e unire tutto questo all' accessorio piacere di disputare tutto il giorno. Vi sono degli uomini di una certa età , i quali hanno sistemato i loro interessi , hanno maritate le loro



figlie hanno vinte le loro liti, e non avrebbero più a far altro che morire, come dice *La Bruyere*, se non venisse opportunamente la guerra a ravvivarli un poco. Giacchè gli oziosi, o in un modo o in un altro, devono esser gravi e importuni alla Società, è sempre meglio che siano occupati a dar la legge ai potentati della terra, che a dir male del prossimo.

La nostra intenzione è di dire una parola in questo articolo di quei tali galantuomini, che i francesi chiamano *revenants*, il cui mestiere è di non essere mai contenti delle cose come sono, e sperare sempre l'impossibile. Questi uomini di corta vista, che hanno veduto poco, e osservato niente, assuefatti a una guerra dipendente dalla rivoluzione, che portava seco necessariamente delle variazioni politiche, si persuadono che tutte le guerre siano dell' istessa natura, e debbano essere accompagnate dai medesimi fenomeni. Questi *revenants* hanno il piacere di vedere nell'avvenire tutto quello che vogliono: e come quel tale Parroco e quella tale Signora, de' quali parla Fontenelle, i quali osservando insieme col telescopio il mondo della luna, andavano d'accordo che fosse visibilmente abitato, colla sola differenza che quelle macchie medesime che sembravano alla Signora due teneri amanti, sembravano al Parroco il campanile e la cupola di una cattedrale; così questi amici teneri di un'altro ordine, e quelli altri amici tenerissimi di nessun ordine, vedono nell'avvenire il passato, dirigendosi gli uni e gli altri rispettivamente alla loro epoca favorita, e sognando e delirando di notte e di giorno le cose medesime, senza svegliarsi mai.

Facciamo osservare, che dopo che è stabilito un Governo, e finita la Rivoluzione, sono da riguardarsi egualmente come infesti e cattivi, tanto quelli che amerebbero di continuare le rivoluzioni, come quelli che amerebbero delle contro-rivoluzioni. Le Nazioni che si trovano in istato di guerra, e hanno bisogno di far valere tutti i loro mezzi contro il nemico, per poterla durare e vincere, sentiranno più che mai la necessità di essere tranquille e ordinate al di den-

tro, e liberarsi a qualunque costo da quell'a gente pericolosa e infesta che non ama la guerra come i bravi militari per la gloria, nè come i negozianti per l'interesse, nè come i novellisti per il passatempo; ma ama la guerra per le rivoluzioni e controrivoluzioni, che desidera: due parole, in apparenza opposte, che sono divenute due veri e precisi sinonimi, dopo che le nazioni hanno fissato il loro stato.

Legge Organica dei tre collegj.

TITOLO PRIMO.

Art. 1. Vi sono nella Repubblica tre grandi Collegj. -- Il Collegio de' Possidenti. -- Quello de' Negozianti. -- Quello de' Dotti.

2. Il Collegio de' Possidenti, e quello dei Negozianti sono composti di duecento membri per ciascuno. Quello de' Dotti è composto di cento membri.

3. Sono necessarij de' requisiti generali per esser eligibile ad alcuno de' tre Collegj: sono necessarij de' requisiti particolari per esser eligibili più all' uno, che all' altro de' Collegj medesimi.

4. I requisiti generali sono. -- I. La qualità di Cittadino attivo. -- II. L' età di trent' anni compiuti.

5. Gl' individui, ne' quali è rimasta sospesa la qualità di Cittadino attivo, non sono eligibili, che dopo la riabilitazione.

6. I Decotti non sono eligibili, che dopo aver soddisfatto per intiero i lor creditori a ragione di cento per cento.

7. Gl' individui già eletti sono rimossi dal rispettivo loro Collegio, se sopravvengono in essi delle eccezioni esclusive a norma degli articoli 5, 6, 53, e 59.

8. Quest'individui non restano nuovamente eletti, ma sono rieligibili se vengono in essi a cessare quelle eccezioni, che hanno dato luogo alla loro amozione.

9. I requisiti particolari per esser eligibile più all' uno, che all' altro Collegio, sono determinati ne' titoli successivi.

10. I Collegj si riuniscono per proprio diritto di due in due anni al primo giorno del mese di Giugno, e cominciano nell'anno 1804.

11. I luoghi ove si riuniscono, come sopra, devono essere distanti l'uno dall'altro di sei miglia almeno.

12. Per il Collegio de' Possidenti è fissata la Città di Savona. -- Per quello de' Negozianti è fissata la Città di Genova. -- E per il Collegio dei Dotti è fissata la Città di Chiavari.

13. E' in facoltà del Senato il destinare altri luoghi per la rispettiva riunione de' tre Collegj, purchè tali variazioni sian fatte in conformità dell' articolo precedente, e sian pubblicate un mese prima del giorno, in cui devono radunarsi.

(Sarà continuato.)

NOTIZIE INTERNE.

Genova 11 Giugno.

La dichiarazione dell'Inghilterra, l'assenso unanime delle due camere del Parlamento, la marcia delle armate francesi, e i grandi preparativi che si fanno sulle coste di quella Repubblica, le rappresaglie cominciate nel Mediterraneo, e nell' Oceano, colla preda di diversi bastimenti, il linguaggio più ardito ed apertamente ostile dei foglj inglesi e francesi; tutte queste circostanze sembrano decisive, e finiscono sgraziatamente di estinguere quel leggiero barlume di speranza che ci era ancora rimasto. Non mancano però degli osservatori che hanno la vista così fina, o vogliam dire così grossa, che pretendono di vedere ancora questo barlume di luce dalla parte del nord.

= La discussione delle leggi organiche sulle Consulte, e sulla Censura, essendo terminata, queste leggi saranno fra giorni pubblicate.

= Il Senato, domenica scorsa, si è trasferito all'Albergo de' poveri, ove ha assistito alla gran Messa celebrata dal Card. Arcivescovo, ed ha quindi visitato quell'ampio e magnifico locale, monumento insieme della pietà e munificenza de' nostri antenati. Questa visita è stata oltre il solito utile all' Albergo, essendosi raccolta in offerte ed elemosine la somma di lire 1300 circa.

= Giovedì scorso, ricorrendo la festività del Corpus Domini, ha avuto luogo la solenne e generale processione, che ha fatto il solito

giro per la Città. Tutte le strade, piazze, e finestre erano superbamente adorne di ricchi arazzi. Le autorità costituite erano contraddistinte da grandi fasce seriche, a vario colore, altre messe a tracolla, ed altre in cintura. I membri dell'istituto nazionale avevano una medaglia dorata sostenuta da un nastro bicolore, nella quale non vi era già l'effigie di Pallade, nè perciò il contrasto di sacro e profano, come si è erroneamente detto e stampato, ma bensì due iscrizioni semplicissime. = L'idea di sparger di fiori la strada in contrassegno di rispetto per chi vi passa, è un'idea sublime, delicata, figlia dell'amore e dell'entusiasmo e totalmente poetica. Noi non sapremmo che lodare quest'uso, consecrato dalla rispettabile antichità; e sotto questo rapporto bisogna dire che le nostre Cittadine si sono mostrate quest'anno veramente appassionate per il Governo; ma l'idea di scagliare i fiori a piene mani e con tutta la forza, non è nè delicata, nè fina; non lascia però di essere un gran piacere l'aver un'occasione, senza mancare a nessun dovere, a nessuna legge, a nessun riguardo, il poter tirare qualche cosa in faccia a chi si vuole.

--- Martedì prossimo, 14 Giugno, ricorre il primo giorno dell'anno VII. della rigenerazione della Repubblica Ligure. Quest'epoca sarà celebrata per tutto lo Stato.

Tribunale Criminale del Centro.

Gio: Batta; Picasso, Fil. Marchese, Gins. Torassa, e Dom. Cereghino, rei e complici del furto di alcuni vitelli ad un macellajo della città, sono stati condannati definitivamente, il primo in anni 12, gli altri due in anni 8 di galea o lavori pubblici, e l'ultimo, minore di età, in tre anni di carcere.

= Luigi Bregarò per truffa di una partita di libbre di seta a danno de' cittadini Franc: Viani e Dom. M. Curletto, è stato condannato in contumacia nella pena di morte.

= Gio: Pellegrino Dellara, modanese, per furto di un orologio d'oro, è stato condannato definitivamente in anni due di galea, o lavori pubblici.

Dichiarazione di guerra del Governo inglese.

,, Durante tutto il corso delle negoziazioni che hanno preceduto i preliminari ed il trat-

tato definitivo fra S. M. e la repubblica Francese, il sincero desiderio di S. M. è stato non solo di porre un termine alle ostilità fra i due paesi, ma di adottare altresì delle misure che potessero contribuire in una maniera efficace a consolidare la tranquillità dell'Europa. I medesimi motivi, dietro i quali si è regolata S. M. nelle negoziazioni per la pace, direbbero sempre dappoi invariabilmente la sua condotta. Subito dopo la conclusione del trattato d'Amiens, tutte le corti di giustizia di S. M. accolsero qualsivoglia reclamazione fondata da parte dei Francesi: vennero levati i sequestri apposti sulle loro proprietà; cessarono le proibizioni contrarie al loro commercio durante la guerra; e in tutto ciò che ha rapporto al commercio ed alle comunicazioni, vennero trattati sul medesimo piede di tutte le altre nazioni amiche dell'Inghilterra, colle quali S. M. non avea trattati di commercio.

„ Le procedure del Governo di Francia formano il più aperto contrasto con questa condotta franca, liberale ed amichevole. Vennero mantenute ed anmentate con vigore e severità le proibizioni delle mercanzie Inglesi che aveano avuto luogo durante la guerra; ebbero luogo in molte circostanze degli atti di violenza contro i vascelli dei nostri sudditi e contro le loro proprietà: e giammai in nessuna circostanza non vi fu nè giustizia, nè soddisfazione accordata a questo riguardo alle domande replicate dei Ministri di S. M. o del suo ambasciatore a Parigi. Ciò nulla meno, mentre i sudditi di S. M. non potevano godere alcun vantaggio comune della pace sul territorio della repubblica e dei paesi sotto la di lei dipendenza, il Governo di Francia ricorse alla misura straordinaria d'invviare in questo paese un numero di persone a risiedere nei porti più considerevoli dell'Inghilterra e dell'Irlanda, in qualità di agenti di commercio e di consoli. Queste persone non potevano aver alcuna pretesa per poter spiegar in tali luoghi un tal carattere, poichè non potevano avere un tal diritto, nè i privilegi che vi sono annessi, se non per un trattato di commercio. Ora, non vi avea alcun trattato di questa natura fra S. M. e la Repubblica Francese.

„ Viera dunque ogni ragione di congetturare, che l'oggetto reale della loro missione fosse di tutt'altra natura, e il sos-

petto veniva confermato non solo, perchè alcuni di questi agenti erano militari, ma dalla cognizione ancora che si ebbe, che molti di essi erano incaricati dalle loro istruzioni di scandagliare i porti, e di procurarsi i piani dei luoghi ove risiedevano. S. M. ha creduto che fosse suo dovere d'impedire la loro partenza: e non si può negare che le circostanze in cui furono inviati, e le istruzioni che riceverono, non debbano esser riguardate come indizj certi delle disposizioni e delle intenzioni del Governo che gli impiegava.

„ S. M. vide con dolore che il sistema di violenza, d'aggressione e d'ingrandimento, che avea caratterizzato i diversi Governi di Francia durante la guerra, avea continuato ad esistere senza il menomo riguardo anche dopo la pace. Si tennero delle armate in Olanda, malgrado il voto e i reclami del Governo Batavo, e contro la lettera stessa di tre trattati solenni: durante la pace stessa, fu violato il territorio e l'indipendenza della Svizzera, malgrado il trattato di Luneville che stipulò l'indipendenza di questa Nazione, e il suo diritto di darsi una forma di governo a suo piacere. La Francia unì ai suoi domini il Piemonte, Parma, Piacenza e l'Isola d'Elba, senza che sia stata assegnata veruna indennizzazione al Re di Sardegna, comunque fosse stato preso a questo riguardo un impegno solenne coll'Imperatore di Russia. Si può dire con verità, che il tempo trascorso dopo la conclusion del trattato non fu segnato da altro che da una serie continua d'aggressioni, di violenze e d'insulti per parte del Governo Francese.

„ In ottobre scorso S. M. fu impegnata dalle pressanti sollecitudini della Svizzera a procurare con rimostranze al Governo Francese di frastornare i mali che minacciavano quel paese. Quelle rimostranze furono concepite nei termini i più moderati, e S. M. prese delle misure affine di assicurarsi, nelle circostanze allora esistenti, della situazione reale e del voto dei Cantoni Svizzeri, non che dei sentimenti degli altri gabinetti d'Europa. S. M. vide con dispiacere, che non si faceva alcuna disposizione presso le potenze le più immediatamente interessate a reprimere queste violenze e queste infrazioni dei trattati, e che i suoi soli sforzi non potevano produrre che ben poco a favore di quelli per cui s'interessava.

(Sarà continuato.)

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 12 Pratile. (1 Giugno.)

Il primo Console ha dato udienza il giorno 5 al Senato, al tribunato, e ad una deputazione del Corpo legislativo. Dopo di aver risposto ai discorsi pronunziati dai rispettivi oratori, che tutti gli hanno presentato il tributo della loro ammirazione, per la sua moderata e impassibile condotta, il primo Console si è lungamente trattenuto con i diversi membri di queste Autorità.

„ Noi siamo forzati, ha detto loro, a fare la guerra per respingere un' ingiusta aggressione. Noi la faremo con gloria I sentimenti che animano i gran-Corpi dello Stato, e il movimento spontaneo che li porta presso il Governo in questa importante circostanza sono di un felice augurio La giustizia della nostra causa è perfino riconosciuta dai nostri nemici, poichè hanno ricusato di accettare la mediazione offerta dall' imperatore di Russia, e dal Rè di Prussia, due principi il di cui spirito di giustizia è noto a tutta l' Europa. = Il Governo inglese sembra che sia perfino stato obbligato d'ingannare la Nazione nella comunicazione ufficiale che le ha fatta. Esso ha avuto l'attenzione di sottrarne tutti i documenti che potevano far conoscere al Popolo inglese la moderazione e il procedere del Governo francese in tutta la negoziazione Alcuni documenti sono mutilati nei paragrafi più importanti Una parte dei dettagli che vi sono inseriti è materialmente falsa, segnatamente i discorsi che si suppone essere stati tenuti dal primo Console nell'udienza particolare che ha accordata a lord VVithvorth . . . Il Governo inglese ha creduto che la Francia fosse una provincia dell'Indie, e che noi non avessimo i mezzi nè di dire le nostre ragioni, nè di difendere i giusti nostri diritti contro un' ingiusta aggressione. Strana inconseguenza di un Governo che ha armata la sua Nazione annunziandole che la Francia voleva invaderla Se il Rè d' Inghilterra è risoluto di tenere la Gran-Bretagna in istato di guerra fino a che la Francia riconosca in lui il diritto di eseguire o di violare a suo talento i trattati, come ancora il privilegio di oltraggiare il Governo Francese nelle pubblicazioni

ufficiali o private, senza che noi possiamo dolersene, convien piangere sul destino della umanità Certamente noi vogliamo trasmettere ai nostri figli il nome francese sempre intatto Noi manterremo il nostro diritto di fare tra noi tutti i regolamenti che convengono alla nostra pubblica amministrazione, e quelle tariffe di dogana che potesse esigere l'interesse del nostro commercio e della nostra industria Qualunque sian per essere le circostanze, noi lasceremo sempre all' Inghilterra l' iniziativa delle operazioni violente contro la pace e l'indipendenza delle Nazioni; ed essa riceverà da noi l' esempio della moderazione, che sola può mantenere l'ordine sociale ,

= Il giornale ufficiale contiene un decreto regolamentario del Governo, diviso in quattro titoli, e 128 articoli, sugli armamenti in corso.

= Si assicura che il Generale Mortier è entrato nell' Elettorado di Annover coll' armata ch' egli comanda. Si parla pure di una spedizione sopra Amburgo.

= Lord Clive, arrivato ultimamente a Strasburgo, è stato obbligato di uniformarsi al decreto del Governo, che costituisce prigionieri di guerra tutti gl' inglesi che sono in Francia. Fra questi si assicura che vi sia lord Elgin, già ambasciatore a Costantinopoli. Nella sola Città di Parigi se ne contano circa 800, che sono tutti mandati a Fontainebleau. Vi saranno nonostante delle eccezioni in favore di quelli che allegheranno de' motivi legittimi per autorizzare la loro residenza a Parigi o a Versailles.

= I negozianti di Parigi hanno deliberato la formazione di un vascello di 120 cannoni a loro spese, che sarà nominato il *Commercio di Parigi*. I mediatori di cambio hanno deliberato due fregate; e il dipartimento del Loiret ha assegnato 300 mila franchi per la costruzione di una fregata.

= Sulle alture della Hogue sono stati predati dal nemico diversi bastimenti francesi, parte carichi per conto di negozianti, altri per conto del Governo.

= Si annunzia assai prossima la partenza del primo Console per Brusselles: egli porta seco i ministri delle relazioni estere, della guerra e dell' interno.

= Il Governo ha decretato la chiusura della sessione del Corpo legislativo, che si è fatta il giorno 8 corrente. Sono stati pronunziati in questa occasione dei discorsi sommamente interessanti, che ci rincresce di non poter riferire attesa la ristrettezza del foglio.

= Gli abitanti di questa vasta Capitale hanno esternato a più riprese il loro desiderio di concorrere per mezzo di volontarie sottoscrizioni alla pronta costruzione ed armamento di scialuppe cannoniere, di barche piatte, ed altri legni da trasporto, destinati allo sbarco in Inghilterra. Sono aperti a tale effetto dei registri nei burò de' prefetti, e municipalità di Parigi; e già sono state fatte molte sottoscrizioni.

= Alcune lettere dell' Aja assicurano che quel Ministro inglese ha offerto, in nome della sua Corte, di riconoscere la neutralità della Repubblica batava: ma il trattato che lega quest'ultima alla Francia, non permettendole di rispondere a una tale proposizione, senza il consenso del Governo francese, è stata spedita una deputazione a Parigi per conoscere le intenzioni del primo Console.

= Il consigliere di stato Forfait è partito per l'Havre, ove deve far costruire colla maggiore sollecitudine un gran numero di bastimenti, servendosi di un modello di cui egli è l'inventore.

Brest 24 Maggio.

Un legno da guerra si è accostato fin sotto le batterie della nostra rada, in atto di osservare e contare i vascelli che vi sono ancorati. Non avendogli veduto inalberare alcuna bandiera, nemmeno dopo una replicata intimazione, abbiamo dovuto farlo allontanare col cannone.

Annover 19 Maggio.

Si è pubblicato in questa Città un proclama di S. M. Britannica nel quale si dice, che in seguito de' grandi movimenti che si osservano fra le truppe francesi in Olanda, e nel caso di una rottura tra la Gran Bretagna e la Francia, sarebbe possibile che le possessioni alemanne di S. M. fossero minacciate di una invasione, e che perciò è suo dovere di metterle quanto è possibile in istato di difesa.

Ordina in conseguenza che sia fatta una lista di tutti i suoi sudditi abili a portar le armi, e che si esiga da loro la promessa che si porteranno, in caso di bisogno, ovunque potesse esser necessaria la loro presenza, etc: etc:

Brusselles 27 Maggio.

Malgrado la guerra dichiarata coll' Inghilterra, veniamo accertati che il viaggio del primo Console nei dipartimenti riuniti del Belgio avrà luogo verso la fine di questo mese.

Aja 23 Maggio.

La marcia delle truppe francesi continua verso le frontiere di Vestfalia: si osserva che a misura che si avanzano i francesi, le truppe prussiane si ritirano, e cangiano di guarnigione. Si pretende da alcuni che l'Annovarese debba essere occupato metà dai prussiani, e metà dai francesi. L'Armata di questi ultimi si dice che sarà portata a 60 mila uomini: diverse colonne hanno già passato il Vaal.

Tutti i corpi batavi hanno ricevuto l'ordine di completarsi.

Il nostro Governo ha fatto spedire delle istruzioni al vice-ammiraglio Devvinter, cho gli sono pervenute mentre partiva da Lisbona. Invece di condurre al Tessel la sua squadra, egli dovrà recarsi al Capo di Buona speranza.

Questo Inviato d'Inghilterra non ha ancora avuto dalla sua corte l'ordine di abbandonare la sua residenza.

Gli inglesi si sono impadroniti di un legno mercantile all'ingresso della rada di Flessinga. Il numero de' loro bastimenti si è in questi ultimi giorni aumentato considerabilmente tanto sulle nostre acque quanto alla vista di Ostenda e all'imboccatura della Mosa. Il servizio militare a Flessinga si fa colle stesse precauzioni come se la città fosse minacciata d'assedio.

P. S. Per via straordinaria siamo oggi informati che il quartier - generale dell' armata è partito da Deventer, e deve essera questa sera a Coeverden.

Pietroburgo 6 Maggio.

L'imperatore ha regalato al colonello Colbert, prima della sua partenza, un bellissimo solitario. Si assicura che l'oggetto della sua missione è stato adempito in una maniera soddisfacente per la Francia. L'Imperatore

farà quanto potrà dipendere da lui per mantenere la pace.

Tunesi 25 Aprile.

Nella nota invasione che fecero cinque anni fa alcuni Corsari Tunesini nell'isola di S. Pietro, ne fu portato via un gran numero di abitanti: 120 di essi erano stati tolti a forza dall'abitazione dell'Agente di Francia ivi residente, che ne ha ora ottenuta gratuitamente la loro liberazione. Lo stesso, ch'era stato incaricato da una pia società di Cagliari di trattare col bey per il riscatto di tutti gli altri schiavi sardi, che in numero di 630 si trovavano ne' suoi domini, gli ha ottenuti al prezzo di 100 mila pezzi.

Londra 24 Maggio.

Nella seduta de' 20 lord Havkesbury ha presentato alla Camera de' Comuni de' nuovi documenti sui motivi della nostra rottura colla Francia: ma questi non hanno punto soddisfatto la pubblica curiosità. Alcuni oratori hanno nuovamente insistito perchè fossero comunicate alla Camera le carte ufficiali relative alle rappresentanze fatte al Governo francese sulla non-evacuazione dell'Olanda. I Ministri hanno replicato che lord VVithvorth non aveva fatto su di ciò che delle rappresentanze verbali, alle quali il Governo francese non aveva dato alcuna risposta. Altri membri, impazienti e disgustati di vedere che una discussione così importante si aggirasse solamente sopra detti e parole, hanno vivamente sollecitato i ministri di rispondere s'era vero che il Governo francese avesse fatto delle nuove proposizioni dopo la partenza del nostro ambasciatore, e se la Russia avesse realmente offerta la sua mediazione. Lord Havkesbury ha voluto evitare di dare comunicazione delle nuove proposizioni fatte dalla Francia, valendosi del pretesto che la Nota in cui si contengono non era stata trasmessa in un modo ufficiale, e che si erano impiegati de' mezzi irregolari per farla pervenire. Nonostante, invitato replicatamente a spiegarsi più chiaro, ha detto che la comunicazione fatta per via indiretta, avea per oggetto di proporre che Malta restasse per un certo tempo in potere dell'Inghilterra, purchè fosse permesso alla Francia di tenere per un egual numero d'anni i porti di Otranto e di Taranto. Ha poi aggiunto ch'egli era vero

che l'Imperatore di Russia avea espresso un desiderio, in termini generali, per la conservazione della pace, ma che non aveva fatta alcun offerta formale della sua mediazione, e che del resto il Governo francese non aveva avuto altro in vista che di guadagnare tempo col far nascere tutti questi incidenti.

La grande e terribile discussione sulla guerra ha avuto luogo jeri. Tutti i forastieri ne sono stati rigorosamente esclusi senza eccezione. Il Parlamento era circondato da una immensa folla che aspettava il risultato de' dibattimenti. La Camera de' Comuni ha votato all'unanimità un indirizzo al Re per approvare la dichiarazione di sua maestà. Fox ha proposto di aggiungergli per emenda che il Re fosse pregato di lasciar qualche strada aperta alle negoziazioni: l'emenda è stata rigettata con una pluralità di 388 voti contro 7. Malgrado il mistero che copre ancora i dettagli di questa memorabile seduta, si sa che oltre i documenti ufficiali stati pubblicati, i ministri hanno fatto alla Camera delle particolari comunicazioni, tutte dirette ad eccitare lo spirito nazionale contro i supposti progetti del Governo Francese, e a provocare l'unanimità di cui hanno tanto bisogno. Non si dubita che gli stessi mezzi non ottengano il medesimo risultato nella Camera de' Pari.

Il Re ha ordinato che siano rilasciati i bastimenti francesi predati prima della dichiarazione di guerra.

Il consiglio privato ha accordato delle lettere di marco contro la bandiera della Repubblica batava; e già un bastimento di quella nazione proveniente da Surinam, con ricco carico di zucchero, caffè, cotone, etc. è stato preso da una delle nostre fregate, e condotto a Plymouth. E' stato pure predato un bastimento francese che viene dalle Indie.

Ci scrivono da Brighton che sono già usciti dai porti di Cherbourg e di S. Malò 100 bastimenti armati in corso.

Le squadre che sono destinate a star in crociera sulle coste di Francia saranno comandate da Saumarez, e da Sidney-Smith. La squadra dell'ammiraglio Cornwallis che è davanti a Brest, consiste in 14 navi di linea e tre fregate. Nelson è partito avant'jeri per il Mediterraneo.

25 detto. I giornali riferiscono la discussione che si è agitata nella Camera de' Pari il giorno 23 sul messaggio e la dichiarazione di guerra di S. M. - I membri del ministero, e i loro fautori hanno cercato di giustificare la condotta del Governo, esponendo ed esagerando con tutta le forza e i colori dell'eloquenza, i pretesi torti della Francia, alla quale hanno rimproverato un'ambizione insaziabile, e la potenza dominatrice, che minaccia di estendere su tutta l'Europa. La proposizione fatta da un membro della Camera di rannodare le negoziazioni, non ha avuti che soli 10 voti favorevoli in 152 votanti.

Francfort 28. Maggio.

Lettere particolari del basso Reno recano, che le Truppe Francesi riunite in Olanda sono in piena marcia verso l'Ems per portarsi ad Osnabruck, ed Annover. La vanguardia, secondo queste, doveva esser giunta a Bentheim, piccola Città della Vestfaglia situata tra l'Overissel, ed il Vescovado di Munster a 16. leghe da Osnabruck. Tutti i piani, carte geografiche, ec. che hanno servito nell'Annoverese al Maresciallo di Richelieu, ed altri

generali Francesi, nella guerra di 7. anni, furono estratti dagli archivj di Parigi, e spediti a quest'armata.

NOTIZIE COMPENDIATE.

SCRIVONO

Da Napoli: Che un grosso legno mercantile degli Stati Uniti d'America, armato in guerra, partito da quel porto, è stato incontrato da una fegata Algerina, e che dopo un vigoroso combattimento ha dovuto cedere alle superiorità delle forze nemiche: Sopra questo legno trovavasi il Sig: Smith, già incaricato d'affari di quel Governo, che ritornava in Patria.

Da Rimini: Che il primo Giugno vi si trovava il quartier generale con circa 16m. uomini di truppe e un numeroso treno di artiglieria; E che il Gen. Murat aveva fatto una rivista generale di tutti i Corpi.

Da Roma: Transito di due corrieri per Napoli, procelenti uno da Pietroburgo, e l'altro da Parigi.

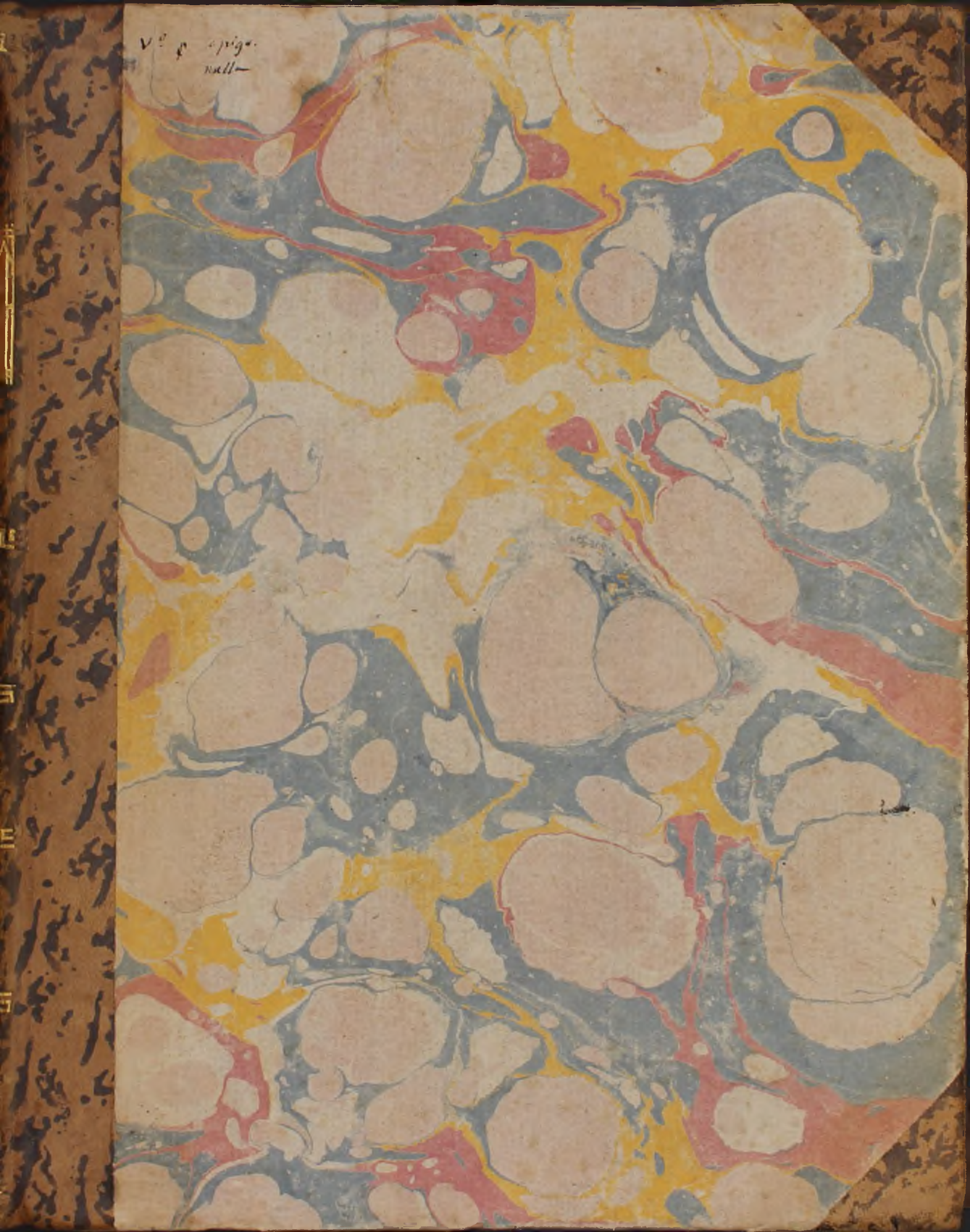
Da Milano: Che il Gen. Murat il giorno 3. era tornato da Rimini; Che lo stesso giorno era giunto il Generale luogotenente Gouvion S. Cyr, e ch'era partito il giorno 6 per Rimini; e finalmente in data degli 8, che l'armata di osservazione del mezzo giorno d'Italia era partita da Faenza, e da Rimini e la vanguardia già arrivata in Sinigaglia.

ARRIVI DI MARE dal 3 al 10 Giugno.	C A M B J Genova 11 Giugno.	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana de' 11 Giugno.
Bastimenti N. 46. -- Generi introdotti: Farina, barili 500. Cuoja 3400. Vallonea, sporte 100. China, casse 170. Olio, fusti 176. Endaco zurrone 182. Vacchette, 4234. Olive, barili 200., e giarre 496. Tonno all'olio, barili 1533. Nanchini, pezze 500. Sale, salme 1572. Tabacco, rotli 650. Carta, balloni 100. Caffè, sacchi 284. Legno giallo, pezzi 872. Zucchero, fecci 900. circa. Cacao, sacchi 290. Cottone, balle 50. Merci diverse, casse 300.	Venezia. . . — Roma. . . 128. Livorno. . . 126. Napoli. . . 95 a 96 1/4 Messina. . . 40. 3/4 D Palermo. . . 40. 3/4 Lione. . . 95. L Marsiglia. . . 95. L Parigi. . . 96. L Lisbona. . . 720. L Madrid. . . 652. Cadice. . . 652. Amsterdam 86. L Londra. . . 48. 3/4 D Milano. . . 87. 1/8 Vienna. . . 46. 1/2 Augusta. . . 62. Amburgo. . . 46. 1/3 a 1/4 Smirne. . . 35. 1/4 Costantinopoli. —	Grani Lombardi: . . 11. 61 a 62. la mina. — Duri Tunis nuovi. . . 47 a 53. — Mar nero, e Banato. . . 48 a 49. — D'Amborg. mis. . . 36 a 40. — Ceci Tunesi, e Sard. . . 43 a 45. — Meschiglie Levante. . . 48 a 52. — Granoni . . . 32 a 37. — Fave diverse. . . 24 a 28. Farina d'America. . . 37 a 38 il cant. Vini di Francia . . . la meg. — di Napoli. . . — Acquevitto di Francia. . . — Riso di Piemonte. . . 31. } il cant. Sapone di prima qu. . . 70. Oli di Riviera fini . . — — mezzi fini. . . 100 a 102. } Detti di Sicilia e Cal. 98 a 100. } il barile Detti per Fabbrica. . . —

I Direttori della cessata Finanza del Primaggio prevengono i loro Cointeressati di aver terminati i conti della loro amministrazione e formato il bilancio, il quale può vedersi unitamente ai conti e libri ad esso relativi presso il notaro Lazaro Gius: Ceruti; sono inoltre prevenuti di portarsi, dopo il giorno 10 corrente, in casa del Cist. G. B. Raffo, cassiere, che abita nel vico dei Cartari num. 1538, per ritirare il risultato finale dei conti, che è il residuo del loro rispettivo capitale. Passato il termine di tre mesi, la tangente di quelli che non l'avessero ritirata, sarà depositata in Cancelleria della prima Sezione del Tribunale di commercio a loro conto e rischio, e i Direttori s'intenderanno quietati, liberi, ed assoluti.



v. 8. p. 10. 11.







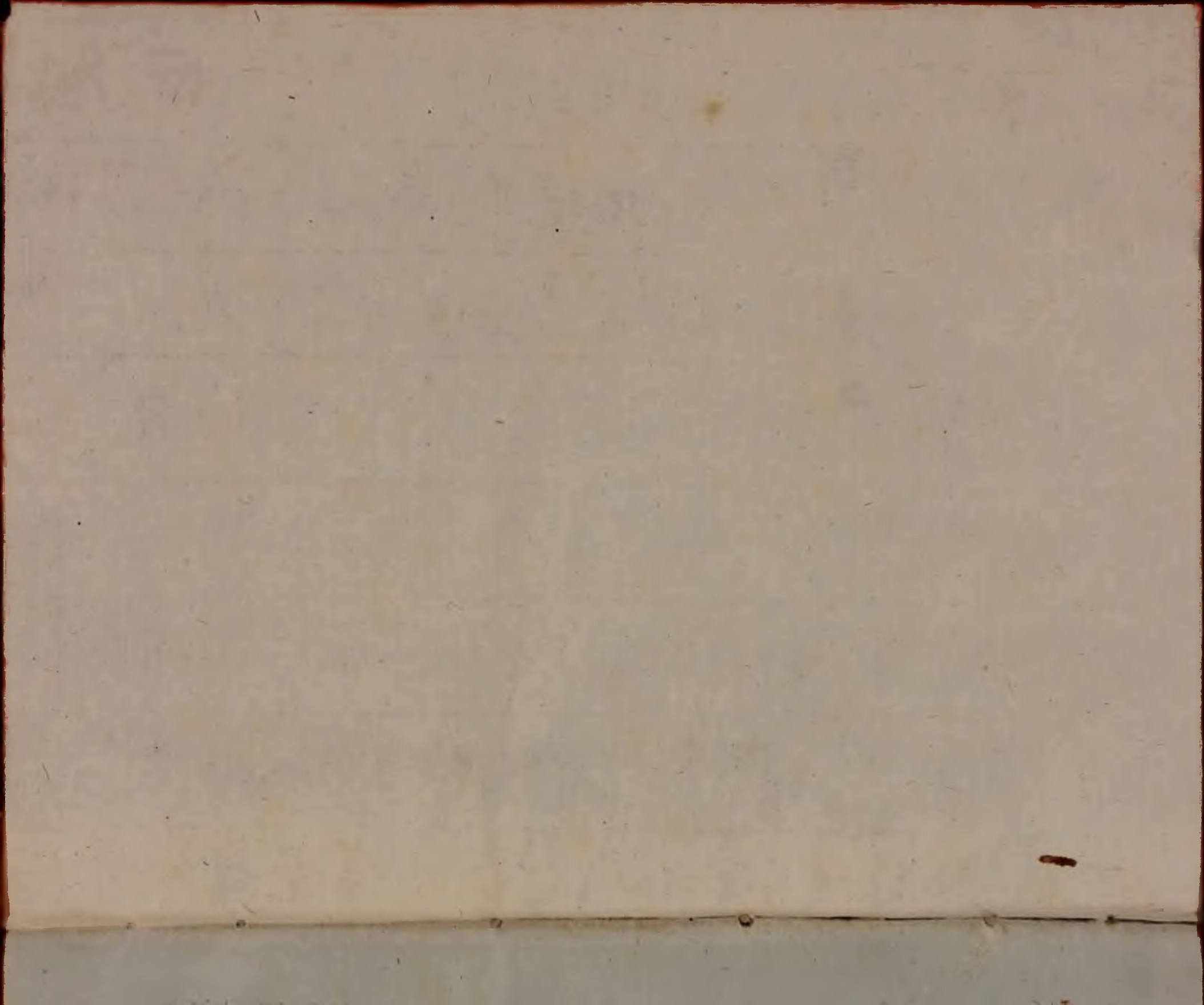
AZZEITI
NAZIONA
LIGLRIE



1803
1804







GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(18 Giugno 1803.)

..... Dabit Deus his quoque finem

ANNO VI.

VIRG.

Saviezza e follia. = Legge sui Collegj. = Notizie interne. Rappresaglie. = Accampamento e fortificazioni di Alessandria. = Tribunale criminale. = Notizie estere. Sottoscrizioni volontarie per la spedizione d' Inghilterra. = Armamenti marittimi della Russia. = Movimenti dell' Armata d' Italia. = Notizie recentissime di Parigi e di Londra. Dispaccio telegrafico. Presa di Annover, etc.

SAVIEZZA E FOLLIA.

Non sappiamo se abbia avuto più ragione Erasmo di fare l'elogio della follia, o Scarrone a fare quello della saviezza. E' cosa così ovvia il vedere de' sciocchi contenti, ed è cosa così rara il vedere contenti i saggi, che se deve ravvisarsi la questione sotto il rapporto dell' umana felicità, che è il rapporto significante, si può azzardare di pronunciare che il dono più prezioso, al quale ha potuto distinguere la madre natura i suoi figlj prediletti, è quello di un aurea stupidità.

Non si nega che è molto da invidiare Diogene, il quale è arrivato, a forza di filosofia, a vivere di erbe e abitare in una botte, e disprezzare il favore di Alessandro; ed è anche più da invidiare Zenocrate che è arrivato a disprezzare il favore di Frine, la più bella e la più insigne corrigiana de' suoi tempi; e più di tutti è da invidiare Epitteto, che è arrivato a vivere tranquillo e contento nel travaglio e nell' ignominia della servitù, e a lasciarsi rompere una gamba senza lagnarsi come se fosse stata la gamba di un' altro; e non diremo niente di Confucio, gran filosofo Chineso, il quale, al dire di Volfo, era arrivato a mettere così bene d'accordo i suoi

appetiti colla ragione, che i suoi desiderj e i suoi doveri erano la cosa medesima.

Questi prodizj della filosofia sono senza dubbio ammirabili e grandi; ma è così lunga e laboriosa la carriera per arrivare ai meriti superlativi che sono necessarj; e sono così rari, e più rari de' corvi bianchi, quei pochi che giungono alla meta, fra gli infiniti che restano a mezza via, che il voler andar alla felicità per la strada della filosofia, è prendere la più incerta e la più difficile di tutte, e riservarsi a vivere alla vecchiaja.

Se il non sentire i guai di questo mondo, e vegetare e vivere meglio che si può, costituiscono la somma della filosofia, bisogna convenire che i veri filosofi-nati sono i stupidi, i quali vedono le cose senza riflessione, non pensano all' e conseguenze, e vivono, dirò così, superficialmente, passando e non occupando il tempo.

Si tratta, a cagion d'esempio, dei mali della guerra: Il filosofo Eutimio aveva veduto da molto tempo le cagioni che dovevano produrla, e non è niente sorpreso, nè spaventato, di questo fenomeno, perchè vi era già preparato; e non gli fanno per conseguenza la menoma impressione i disordini e gli orrori della guerra, perchè sono i s



anzi avendo egli il vantaggio , colle sue riflessioni , di prevedere più o meno quali dovranno esserne i risultati , che sono sempre , in qualunque evento , per la maggiore stabilità di un sistema di cose , che è un gran bene per se stesso ; queste riflessioni lo ajutano a vedere con indifferenza le calamità della guerra , e talvolta con una sorte di piacere filantropico , in vista del maggior bene generale.

Quanto è felice questo filosofo di essere arrivato , a forza di ragione , a non sentire i guai comuni , e a poter vivere tranquillo e sereno in mezzo alla desolazione e all'eccidio ! Ma quanto è più felice lo stupido , che non solo è arrivato , a forza di sciocchezza , a non fare il menomo caso di tanti guai , ma a tirarne partito , e a divertirsene come di ogni altro evento !

Calandrino sente vociferare che siamo di nuovo alla guerra : dunque , dice egli , bisogna vestirsi alla militare ; e cerca subito nel guardarobbe il suo abito *bleu* , colle rivolte e bottoni bianchi , e fa rimontare il suo capello alla russa , e ripulire il fodero e l'elsa della sua sciabola. Al primo movimento che sente annunziare , esce in campo coi suoi arnesi guerreschi , e va alle conversazioni e ai caffè vestito da Rodomonte.

Sente che un corpo d'armata deve passare nelle vicinanze : e annunzia a i suoi amici , che il giorno dopo è occupatissimo , e deve alzarsi per tempo : prende un cavallo d'affitto , e va incontro alle truppe : si trattiene con attenzione a vederle passare , e conta con esattezza il numero de' cavalieri e de' fanti , e si mette al caso di sapere anche dire all'ingrosso il numero de' cannoni , e dar conto degli abbigliamenti e de' pennacchi. Ritorna stanco alla Città , non ha ancora pranzato , e gira quella sera e tre giorni di seguito per le case e i palchi del teatro , con gli speroni e il *fouet* , raccontando e magnificando le cose che ha veduto.

Viene poco dopo la relazione di una gran battaglia. Le gazzette parlano di venti mila tra morti e feriti , e altrettanti prigionieri. *Calandrino* compone un cattivo sonetto in lode del Generale che ha vinto ; l'ha fatto in un' ora , e non è riuscito male : lo recita da per

tutto , e gli rincresce che i suoi amici lo vogliono obbligare a stamparlo.

Ritorniamo alla saviezza e alla follia , a Erasmo e a Scarrone : Non v' ha dubbio che ognuno di noi amerebbe meglio di essere filosofo come *Eutimio* , che stupido come *Calandrino* ; ma noi desideriamo così , perchè siamo nel *parterre* , perchè giudichiamo del merito ; ed è naturale che si voglia piuttosto essere stimabili come *Eutimio* , che ridicoli come *Calandrino*. Se si riflette però che *Calandrino* non saprà mai in eterno di essere ridicolo ; che è contento e gode nella sua opinione , e non in quella degli altri ; e che il suo piacere , che è fondato sulla sua sciocchezza naturale , ha un fondamento più solido e sicuro , che il piacere di *Eutimio* , che è fondato sopra i suoi meriti acquistati : se si riflette a tutto questo , pare che si possa dubitare , se sia piuttosto un effetto del nostro orgoglio , che della nostra ragione , il non desiderare di essere felici al mondo alla maniera di *Calandrino*.

Continuazione della Legge su i Collegj.

14. La Sessione ordinaria de' Collegj non può durare più di dieci giorni.

15. I Collegj possono essere convocati straordinariamente dal Senato.

16. Per la legittimità delle loro sessioni è necessaria la presenza della maggioranza assoluta de' Membri tutti che li compongono rispettivamente.

17. Per la validità delle loro operazioni è necessario il concorso della pluralità assoluta de' Membri presenti.

18. I Collegj si radunano provvisoriamente sotto la presidenza del Seniore de' Membri presenti. Si formano in seguito que' Regolamenti interni , che meglio stimano , purchè siano compatibili con questa Legge.

19. Non hanno i Collegj altre attribuzioni , e non esercitano altre funzioni , che quelle di Corpi elettorali per le elezioni , che sono loro attribuite dalle Leggi.

20. Nelle loro sessioni ordinarie , come all' articolo 10 eleggono rispettivamente in quella proporzione , che è stabilita nella presente legge , i Senatori , che devono completare il Senato in seguito alle estrazioni , o cessazioni periodiche del terzo di esse

conformemente alla Legge Organica sul Governo.

21. Eleggono inoltre un Sindicato di sette Membri alla forma della legge Organica sulla Censura.

22. E finalmente formano la lista tripla per il rimpiazzo del Doge, quando ha luogo, in conformità della legge Organica sul Governo.

23. I Collegj sono convocati straordinariamente dal Senato, come all' art. 15, nel caso, che venga a cessare per morte, o dimissione, o per qualunque altra causa, il Doge, o un qualche Senatore in altra epoca, che in quelle indicate all' art. 20 ad oggetto di rimpiazzare per il restante tempo i Senatori mancanti, e di presentare i Candidati per il rimpiazzo del Doge. Le Sessioni straordinarie dei Collegj non possono durare più di sei giorni, e il Senato determina il giorno, in cui devono cominciare.

24. Non si fa luogo alla convocazione straordinaria de' Collegj, se la cessazione del Doge, o di qualche Senatore non è avvenuta in un tempo, che sia distante di sei mesi almeno dall' epoca delle sessioni ordinarie de' Collegj medesimi; se avviene in minore distanza di sei mesi, il rimpiazzo è rimesso alle sessioni ordinarie.

25. I Collegj fanno constare delle loro elezioni per mezzo del processo verbale, che rimettono originalmente al Senato nella sua integrità. Le liste degli eletti sono pubblicate dal Senato.

26. In tutti i casi, ne' quali le elezioni ordinarie, o straordinarie, che devono farsi dai Collegj, non sono compite entro i termini stabiliti agli articoli 14. e 23., o non sono fatte legittimamente, come agli articoli 4. 6. 16. 17. 52. 55. 56. 57. 58. 61 e 67., l'elezioni mancanti si fanno dal Senato.

27. Ne' suddetti casi il Senato, pubblicando le liste, delle quali all' articolo 25, indica gli eletti da' Collegj medesimi, e gli eletti da esso, come Rappresentante di que' rispettivi Collegj, alle mancanze de' quali ha dovuto supplire.

28. I Collegj non formano corpo, se non durante le loro sessioni. Non possono essere fra di loro in nessuna corrispondenza, o comunicazione.

29. Dopo che hanno compite le loro ele-

zioni, ed in ogni caso dopo che sono spirati i termini fissati agli articoli 14 e 23 per la durata delle loro sessioni, i Collegj restano sciolti.

30. Il Governo invigila con tutti i mezzi, perche non si formino adunanze de' Collegj, che ne' luoghi, modi, e tempi stabiliti da questa Legge.

31. Il Governo assegna a ciascuno de' tre Collegj una Guardia d'onore.

32. I Membri de' tre Collegj sono a vita.

33. Per la prima volta sono eletti dal Senato.

34. Il Doge, ed i Membri del Senato organizzatore sono compresi nella detta prima elezione.

35. Il Senato gli assegna a quel rispettivo Collegio, a cui giudica appartenere ciascun di loro in qualità di Possidente, o di Negoziante, o di Dotto.

36. Dopo l'anno 1808 ne' rimpiazzi de' Membri, che verranno a mancare nei due Collegj de' Possidenti, e de' Negozianti, saran preferiti i Dogi, che avranno finito i sei anni della lor carica, se a tenore di questa Legge saranno eligibili ad altro de' Collegj suddetti. In caso diverso avranno sempre la preferenza per que' rimpiazzi, che dovranno farsi nel Collegio de' Dotti.

37. In concorso di più individui, ne' quali fosse, come sopra, venuta a cessare la detta carica, si avrà riguardo all' anzianità.

38. La disposizione degli art. 36. e 37. si estende anche al terzo del Senato, che dopo l'anno 1808 dovrà cessare di biennio in biennio dalle sue funzioni, in caso che i Senatori, i quali, come sopra, dovranno cessare dalla lor carica, già non fossero Membri d'altro dei suddetti Collegj.

39. I Collegj al principio di ogni loro Sessione si appurano, ed escludono interinamente dal loro seno, con due terzi de' voti de' Membri presenti, quegli individui, ne' quali fossero sopraggiunte delle cause esclusive, come agli art. 5. 6. 53. 59.

40. Tali esclusioni hanno il loro effetto per quella sessione, in cui sono state fatte. Sono però salvi agli amossi i loro ricorsi al Senato, il quale, se riconosce non conforme alle Leggi la loro amozione, può riabilitarli per la prima sessione del rispettivo Collegio.

41. I riabilitati alla forma dell' Art. precedente, non son più amovibili, se non per nuova sopravvenienza di cause esclusive.

42. Il rimpiazzo de' Membri, che vengono a mancare per eccezioni sopraggiunte, per morte, o per altra causa, si fa rispettivamente dai Collegj medesimi. (Sarà continuato.)

NOTIZIE INTERNE.

Genova 18 Giugno.

Un solenne *Te Deum* nella chiesa Metropolitana di S. Lorenzo, coll' intervento del Senato in forma pubblica; una salve di artiglieria, e il suono festivo delle campane, hanno celebrato in questa Centrale la ricorrenza del giorno 14 Giugno, epoca anniversaria della nostra rigenerazione.

= L'affluenza de' forestieri sospetti, e l'insattezza de' locandieri nel far le dovute denunzie, ha indotto il Provveditore del Centro a sopprimere tutte le carte permissive di alloggiare forestieri. Gli affittatori di stanze, locandieri, ed osti, che senza un nuovo permesso, continuassero a dar alloggio, saranno poniti colla massima severità. Egli ha egualmente sospeso tutte le licenze di giuochi pubblici nelle loggie, botteghini, sale da *billard*, il cui numero a inciampo de' figli di famiglia, e con grave danno dell' educazione della gioventù, era scandalosamente moltiplicato. E se si accorderanno de' nuovi permessi sarà ciò con più riserva e cautela, è in molto minor numero.

= Scrivono da Alessandria che continuano senza interruzione i lavori militari intorno a quella Piazza. E' ormai scavato un nuovo fasso e più ampio per ricevervi la *Bornida*: si formano delle nuove ridotte: i bastioni della Cittadella sono rialzati di molto, e fortificati coll' aggiunta di nuove opere esteriori. Due mila uomini circa sono impiegati in questi lavori. La guarnigione è di 10. e 12. mila uomini. Nel giorno 14, anniversario della celebre battaglia di Marengo, dovea farsi manovrare un corpo di 5 mila uomini in quella pianura, ma non si è poi fatto per non danneggiare la messe ivi abbondantissima. La Festa è stata perciò ristretta all' illuminazione della Città, e ad un ballo pubblico in questo Teatro.

= Da qualche bastimento qui arrivato in questi ultimi giorni si è inteso che è stata veduta nel Mediterraneo una forte divisione di legni da guerra inglesi.

= D' ordine della Polizia, vegliante sulla

conservazione della pubblica tranquillità, sono stati arrestati diversi individui, e tradotti altri nella casa di correzione dell' Albergo, altri nelle pubbliche carceri.

-- Jeri a mezzo giorno è entrato in questo porto un grosso bastimento mercantile, Raguseo, procedente da Cadice. Alle alture del Portomaurizio si è imbattuto in una squadra inglese di 11 legni da guerra; ed essendo stato chiamato al bordo da una fregata furono consegnati al capitano 14 marinari, ch'erano l'equipaggio di una tartana, stata predata giorni prima, procedente dalla Sardegna con bandiera Francese, e carica di tonno sott'olio. Gli inglesi avendo fatto salire l'equipaggio al loro bordo, hanno quindi colato a fondo il bastimento con tutto il carico.

= Avvisano da Livorno che una squadriglia Turca di 12 vele è comparsa su quelle alture, e che dopo di essersi provveduta d'acqua in Portoferraio, ha diretto il suo corso a Levante.

P. S. Da lettere posteriori si è inteso che la suddetta squadriglia non era altrimenti composta di legni barbareschi, ma bensì di legni inglesi: il che fa una gran differenza; poichè i primi portano via ogni cosa, mentre i secondi affondano il bastimento, e spogliano l'equipaggio; ma almeno lo rimandano nudo a casa.

Tribunale Criminale del Centro.

Lor. Cevasco, Patrono di bastimento, indiziato reo di baratteria, è stato condannato in venti anni di galea. (Questo patrono era accusato di aver venduto una partita di lane di spettanza del Citt. Dom. De' Albertis, fingendo quindi di aver fatto naufragio.)

-- Dom. Canepa, detto il *Minanni*, gravemente indiziato di furto, condannato in 40 anni di galea.

-- Antonio Canale, e Maria Canale, per furto, condannati, il primo in 5 anni di galea; e l'altra in sei mesi di carcere.

-- Gio. Ratta Picasso, per furto di un bastone, condannato in tre anni di esiglio.

Contumaci.

Raffaele De' Roberti, napoletano, per baratteria a danno de' Negozianti M. M. Pasteur o Philippe, condannato di fucilazione.

-- Luigi Chiappe per falsificazione di carta bollata, condannato di fucilazione.

*Continuazione della dichiarazione di guerra
del Governo Inglese.*

„ Fu verso quel tempo che il Governo Francese mise avanti per la prima volta il principio, che S. M. non aveva alcun diritto di lagnarsi di una tale condotta, nè d'immischiarsi in qualunque cosa potesse fare la Francia relativamente a ciò che non faceva parte delle stipulazioni del trattato d'Amiens. Questo trattato era incontestabilmente fondato sui medesimi principj di tutti gli altri trattati, o convenzioni precedenti: era fondato sullo stato di possesso, e sugl' impegni esistenti al tempo della sua conclusione; e se questo stato di possesso e questi impegni sono materialmente cangiati per effetto di qualche atto volontario di una delle parti contraenti, fino al punto di alterare le condizioni alle quali l'altra parte ha acceduto al contratto, questo cangiamento deve essere considerato come una formale infrazione del trattato, infrazione che dà alla parte lesa un diritto a qualche soddisfazione o compenso per la differenza che simili atti portano alla loro situazione rispettiva. Ma qualunque sia il principio che si voglia riguardare come il fondamento del trattato, vi è senza dubbio una legge generale delle Nazioni, che, quantunque sia suscettibile di essere limitata, spiegata o ristretta da qualche convenzione speciale, gli è però sempre anteriore; ed è appunto questa legge o questa regola di condotta, che tutti i sovrani e tutti gli stati sogliono invocare in tutti quei casi ne' quali non sembra aver parlato la legge convenzionale.

„ Il trattato d' Amiens, e qualunque altro trattato, nel regolare gli oggetti ai quali è particolare, non suppone, e non necessita l'indifferenza per tutto quello che non viene in esso stipulato: e molto meno pronunzia, che ad eccezione di ciò che vi è esplicitamente contenuto, tutto il resto debba essere abbandonato alla volontà e al capriccio di colui che è forte e violento. Basta la sola giustizia della causa per autorizzare l'intervenzione delle potenze di Europa nelle differenze che possono insorgere fra le Nazioni: e non vi sono che le considerazioni di prudenza che possano determinare l'estensione e l'applicazione

di questa giusta intervenzione. Tali principj non amettono contestazione: ma che si deve pensare della nuova e straordinaria pretesione del Governo Francese, che ricusa a S. M. il diritto d'immischiarsi in tutto ciò che riguarda le altre Nazioni, a meno che non sia un oggetto stipulato dal trattato di Amiens? se una simile pretesione potesse sostenersi, le dette potenze avrebbero almeno il diritto di reclamare da canto loro un' eguale principio, in tutti i casi ne' quali sopravvenissero delle differenze tra la Francia e l' Inghilterra. Non v' ha dubbio che la dichiarazione del Governo Francese deve aver eccitato l' indignazione di tutte le Nazioni, le quali, attese le nuove ostilità, vedono che quelle stesse potenze che non sono contraenti nel trattato d' Amiens, e alle quali non si è permesso di profittare delle rimostranze di S. M. in loro favore, sono ciò malgrado costrette di diventar vittime della guerra, e di vedersi sacrificate in una contestazione che non solamente esse non han cagionata, ma che nemmeno hanno avuto il mezzo d' impedire. Tuttavia S. M. giudicava ch'era meglio, nelle attuali circostanze dell' Europa, di astenersi dal ricorrere alle ostilità in vista dei progetti di ambizione, e degli atti di aggressione della Francia sul continente; ma la cognizione che si è avuta delle disposizioni del Governo Francese, non poteva mancare di far sentire a S. M. la necessità di raddoppiare di vigilanza, quando si tratta di sostenere i diritti e la dignità della sua corona, e di proteggere gl' interessi del suo Popolo.

(Sarà continuato.)

N. B. Nel prossimo foglio si darà il fine di questa dichiarazione, unitamente ad alcune interessanti osservazioni che vi fa il giornale ufficiale di Parigi.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 18 Pratile. (7 Giugno.)

La gran parata ha avuto luogo avanti jeri.

Il primo Console ha dato un pranzo di 250 coperti. Alla sera vi è stato un numeroso e brillante circolo da Madama Bonaparte.

= Nell' ufficio della prefettura , e presso i dodici *maires* di Parigi , arrivano ogni giorno e si moltiplicano in una maniera sorprendente le sottoscrizioni per la costruzione ed armamento di barche cannoniere , e legni da trasporto , destinati per la spedizione d' Inghilterra. La lista de' contribuenti è composta di cittadini di ogni classe , e di tutte le opinioni : essa è la prova migliore dello spirito di unanimità , e di patriotismo che anima la Nazione. La maggior parte degli impiegati militari e civili di qualunque grado hanno deposto la loro offerta in proporzione delle rispettive sostanze. I consigli di molti dipartimenti hanno decretato la formazione a loro spese di vascelli o di fregate. Il Senato conservatore ha deliberato una nave a tre ponti. Da tutte le città e paesi della Repubblica giungono indirizzi di attaccamento al Governo , e di adesione alle misure che l'onore del nome francese , e la conservazione della nostra indipendenza rendono necessarie. L'entusiasmo si è propagato con una strana rapidità in tutta l' immensa popolazione della Francia , ed annunzia de' prodigj di valore anche maggiori di quelli che hanno segnalato il corso dell' ultima guerra.

= Il Senatore Luciano Bonaparte parte per Madrid , e il Gen. Dessolles per l'Olanda.

= Non si hanno più notizie dell' Inghilterra dopo la data de' 26 Maggio. In tal giorno la Regina ha dato un magnifico festino , al quale sono intervenuti i personaggi più distinti del Regno. I nostri giornali non contengono più alcun articolo colla data di Londra.

= Varie gazzette hanno annunziato che il ditt. Otto si era imbarcato il giorno 2 a Calais per passare a Douvres. Il fatto è che Otto si trova ancora al presente a Parigi , e non è da supporre che nelle attuali circostanze sia possibile di veder ristabilita alcuna comunicazione diplomatica tra l' Inghilterra e la Francia. Spetta ora all' armata francese il riaprire la via alle negoziazioni.

= In questi ultimi giorni sono arrivati a Brest un vascello e una corvetta : il primo ha recato i più soddisfacenti riscontri della

politica situazione della Gascogna e della Martinicca ; l' altra viene da S. Domingo , e ha fatto il tragitto in 26 giorni : non si sa ancora quali notizie abbia portato. Questi due bastimenti sono sfuggiti felicemente alla vigilanza de' legni nemici che bloccano il nostro porto.

-- Il giornale ufficiale , nell' annunziare che il quartier Generale dell' Armata del Generale Mortier era partito da Cooverden ; e che le truppe Annoveresi hanno il giorno 8 evacuato Osuabrock , riporta il proclama del detto Generale il quale invita gli abitanti dell' Annover alla tranquillità e al buon ordine , e gli assicura che l' Armata che e per entrare sul loro territorio conserverà la più esatta disciplina ; dice loro , che il Re d' Inghilterra , spergiuro a suoi impegni , e violatore de' trattati , è quello che ha dato il segnale delle ostilità , e che è perciò responsabile davanti a Dio e agli uomini delle calamità che il flagello della guerra potrebbe attirare sugli stati soggetti al suo dominio . ,

Bordeaux 4 Giugno

Il commissario di marina in questo porto ha partecipato alla nostra Piazza di commercio , che vi sono tre vascelli , e due fregate inglesi in crociera sulle nostre coste , e che già hanno predato diversi piccoli bastimenti.

Brusselles 5 Giugno.

Il passaggio de' corrieri per quella Città diventa sempre più frequente. --- Jeri ne sono passati due di Parigi per l'Olanda , ed uno di Berlino per Parigi.

Ci scrivono dall' Aja che un' assai forte divisione di legni da guerra inglesi si è fermata all' ingresso della rada del Tessel , e sicuramente ad oggetto d' intercettare i bastimenti mercantili che vi si aspettano dalle Indie.

Le comunicazioni coll' Inghilterra sono sospese anche in Olanda per ordine superiore.

Amburgo 31 Maggio.

Ci è pervenuta la notizia , per mezzo di un bastimento proveniente in dieci giorni da Pietroburgo , che l' imperatore di Russia ha ordinato il pronto armamento della flotta di linea e di quella delle galere : Gli stessi ordini sono stati dati a Revel e a Cronstadt : i legni da guerra che non sono in istato di

metter subito alla vela dovranno essere condotti nella rada, ove saranno forniti gli oggetti necessarii al loro allestimento. Una tal nuova ha prodotto una generale sorpresa in questa città: ciascuno fa le sue congetture sulla destinazione di questo straordinario armamento.

Costantinopoli 2 Maggio.

Questo incaricato d'affari della Corte di Londra, insospettito e allarmato delle frequenti conferenze tra l'ambasciatore francese e il Reis-Effendi, sono dodici giorni che trasmise a quest'ultimo una Nota, nella quale gli faceva sentire che il suo Governo avrebbe veduto con dispiacere che la Porta stringesse maggiormente i suoi rapporti colla Francia, e soprattutto nel momento in cui erano insorte delle contestazioni tra questa e l'Inghilterra. Il Ministro francese appena fu di ciò informato, che domandò anch'esso delle spiegazioni alla Porta intorno alla condotta che si proponeva di tenere nel caso di una rottura tra la Francia e l'Inghilterra. Queste domande diedero luogo alla convocazione di un gran consiglio di stato a cui intervenne il Gran Signore, e nel quale fu deliberato che la Porta manterrebbe la più esatta neutralità, adempiendo però con scrupolosa attenzione a suoi obblighi verso la Francia.

Si aspetta in questa settimana il signor Drummond, nuovo Ministro d'Inghilterra.

E' ordinato l'allestimento di una squadra di 7 navi di linea, 8 fregate, ed altri legni da guerra, destinata a proteggere il nostro commercio, e ad escutere l'annuo tributo nelle isole dell'Arcipelago.

Vienna 29 Maggio.

Il Ministro di Francia ha ricevuto per mezzo di un corriere straordinario la notizia della dichiarazione di guerra tra la sua Repubblica, e la Gran Bretagna. Il nostro Sovrano sembra confermarsi maggiormente nel suo sistema di perfetta neutralità.

Si fanno da taluni ascendere a 100 mila uomini le truppe che devono formare un campo nella Galizia. Si parla nuovamente di un abboccamento tra il nostro imperatore e quello di Russia.

Francfort 1.º Giugno.

L'armata Annoverese si è avanzata nel principato di Osnabruck, e nelle contee di

Hoya e di Diepholz. Le truppe stazionate nel ducato di Luneburgo, si sono portate nei ducati di Brema e di Verden, e i loro avamposti si spingono fino alle frontiere del ducato di Oldemburgo. Un grosso corpo di cavalleria che si trovava a Osnabruck, doveva mettersi in marcia per Bentheim, ma sulla notizia che i francesi erano già arrivati a quelle frontiere, ha ricevuto contr'ordine.

Berlino 31. Maggio.

La nostra Corte e quella di Pietroburgo hanno preso di concerto, per quanto si dice, la loro risoluzione sull'Elettorato di Annover, che resta abbandonato alla sua sorte; queste due Corti si restringono a proteggere la neutralità delle Città Anseatiche di Amburgo, Brema e Lubeca, del Vesper, dell'Elba, e del Nord della Germania.

NOTIZIE COMPENDIATE.

Pesaro 5. Giugno: Venerdì è arrivato un terzo corpo d'infanteria Francese di 1400 uomini circa. Ieri pure è giunto il generale di cavalleria, Brune; ed oggi è di qui passato il Gen. di divisione Verdier, che portasi in Ancona.

In occasione di questo passaggio, il Delegato Apostolico, D. Gio. Cacciapiatti, fece pubblicare una notificazione in cui assicura le popolazioni che la truppa non sarà punto a carico dello stato, e che dietro quante gli scrive il Gen. Murat, non farà che attraversare soltanto il Ducato d'Urbino, e la Marca d'Ancona, senza farvi soggiorno.

Ancona 6. Giugno. Abbiamo qui 1500 francesi, alloggiati per la maggior parte in questo lazzeretto.

Dal Monte sono stati segnalati in lontananza sette legni chesi credono barbareschi.

Fermo 5. Giugno. I barbareschi hanno commesso diverse piraterie, e fatte molte prede di bastimenti, e anche di persone e bestiame che si trovavano alle spiagge nel litorale adriatico, e segnatamente del regno di Napoli. Per farvi una qualche opposizione, si è qui ordinato che al comparire di detti legni si suoni campana a martello!

Roma 11. Giugno. Nel giorno della SS. Trinita' il Santo Padre, dopo la messa, pubblicò il decreto che permette di proce-

dere alla solenne beatificazione del Ven. servo di Dio, Card. Tommasi, Teatino.

NOTIZIE POSTERIORI.

Parigi 9 Giugno.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

„I Francesi sono padroni dell' Elettorado di Annover, e l'armata nemica è fatta prigioniera di guerra. E' passato ai 19 praticabile / 8 Giugno / un corriere straordinario a Bruxelles, spedito dal Generale in capo per annunziare questa notizia al primo Console. „

— Il numero de' prigionieri inglesi arrestati in Francia, nella Repubblica italiana, e in altri paesi occupati dalle truppe francesi, ascende già a 7500. tra quali si trovano diversi Generali, un gran numero di Colonelli, e Ufficiali di tutti i gradi.

4/a 5. Giugno. I fogli di Londra in data de' a. corrente annunziano che la fregata francese *la Sibilla* è stata presa dalla Flotta dell' ammiraglio Cornwallis: gli stessi giornali parlano di altre prede di minore importanza, fra le quali vi sono una galeotta olandese, un cutter e un brick, ed alcuni altri legni mercantili francesi.

Londra 4 Giugno. -- Il giorno 27 Maggio, Fox ha fatto, nella camera de' Comuni, una mozione tendente ad impegnare S. M. di profittare della disposizione manifestata dall'

Imperatore di Russia d'intervenire mediatore tra la Gran Bretagna e la Francia. Questa mozione è stata secondata da Sheridan, e combattuta da lord Hawkesbury, che con un discorso, rimarchevole per la più tortuosa e fina eloquenza, ha trovato il mezzo di eludere destramente la questione, e di persuadere lo stesso Fox a ritirare, come ha fatto, la sua mozione.

De' grandi dibattimenti ebbero luogo il giorno 2 corrente nella Camera de' Pari: sono state fatte delle vigorose mozioni, ad oggetto di provocare un esame sulla condotta de' ministri. Lord Grenville ha in questa occasione sfogato contro di essi la sua profonda e implacabile animosità.

Tierney è stato eletto tesoriere della marina; questo avvenimento ha molto disgustato il partito dell' opposizione.

La maggior parte de' discorsi pronunziati nelle due camere del Parlamento, come pure le stampe e i libricoli che si fanno circolare in Londra colla più osservabile profusione, non respirano che odio e furore contro la Francia, e sono visibilmente diretti a indisporre quanto è possibile lo spirito nazionale contro quella Nazione.

ARRIVI DI MARE dal 10 al 17 Giugno.	C A M B I Genova 18 Giugno.	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana de' 18 Giugno.
Bastimenti entrati in porto N. 53. -- Generi introdotti: Vino, carichi 7. -- Cuoja 520. -- Tabacco, rotli 400. -- Licori, casse 46. -- Tonno all' olio, barili 1595. -- China, casse 40. -- Zucchero, secchi 600. Campeccio. pezzi 329. -- Carbone, e legna casichi 6. -- Cottone, balle 80. -- Bottiglie, barastre 46. -- Ras- pature, sacchi 596. -- Suola, baile 60. -- Alume, barili 20. -- Lino, colli 30. -- Divozioni, casse 5. -- Merci diverse, casst 100.	Venezia. . . — Roma. . . 127. 1/2 Livorno. . . 125. 3/4 Napoli. . . 95. Messina. . . 40. 3/4 1/2 Palerio. . . 40. 3/4 Lione. . . 95. Marsiglia. . . 95. 1/8 Parigi. . . 96 L Lisbona. . . 720. Madrid. . . 644. D Cadice. . . 646. D Amsterdam 86. 1/3 L Londra. . . 48. 1/4 Milano. . . 87. Vienna. . . 46. 1/4 Augusta. . . 62. Amburgo. . . 46. 1/2 Emirne. . . 35. 1/4 Costantinopoli. . . —	Grani Lombardi. . . 11 57 a 60. la mina. -- Duri Tonnio nuovi. . . 50 a 52. -- Mar nero, e Banuato. 48 a 47. -- D'Amberg. wio. . . 35 a 47. -- Ceci Tunesi, e Sard. . . 42 a 43. -- Meschiglie Levante. . . 46 a 52. -- Granoni. . . 32 a 37. -- Fave diverse. . . 24 a 28. Farina d'America. . . 35 a 37 il cant. Vini di Francia. . . la mea. -- di Napoli. . . — Acquavite di Francia. . . — Riso di Piemonte. . . 31. 10 } il cant. Sapone di prima qu. . . 69 Oli di Riviera fini. . . — -- mezzi fini. . . 102 a 104. } Detti di Sicilia e Cal. 98 a 100. } il barile Detti per Fabbrica. . . —

E' terminata la stampa dei Documenti ufficiali relativi alle negoziazioni, tra la Francia e l' Inghilterra. = Si vende a questa Stamperia, dal Cartaro Albani, e dagli Stampatori Frugoni, e Como.

STAMPERIA DELL' ISTITUTO, E DELLA GAZZETTA NAZIONALE.

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(25 Giugno 1803.)

ANNO VII.

..... Dabit Deus his quoque finem

VIRG.

Saviezza e follia. = Legge sui Collegj. = Notizie interne. = Osservazioni sulla dichiarazione del Rè d' Inghilterra. = Capitolazione di Annover. -- Lettera di Bonaparte ai Vescovi di Francia. = Discussioni del Parlamento : Dichiarazione di neutralità del Rè di Napoli. Ingresso de' Francesi nell' Abruzzo. -- Prede fatte da barbareshis al litorale d' Ancona. -- Arrivi di mare , etc. = Avviso.

Un altro articolo sulla sapienza e la follia.

Nel foglio precedente abbiamo fatto , a imitazione d'Erasmo , l'elogio della follia , ma non abbiamo detto tutto. L'argomento è così ricco e interessante , che non possiamo trattenerci dal continuare a trattarlo , e dimandiamo la permissione di aggiungere un secondo articolo.

Osserviamo , in primo luogo , che i sciocchi più amabili sono i sciocchi che hanno studiato , e specialmente se hanno studiato un poco di politica. Si persuadono essi con tutta buona fede che tutto quello che viene loro alla bocca , o alla penna siano cose così belle e pellegrine , e degne di essere pubblicate , e sono così contenti e gonfi d'ogni loro produzione , che hanno la felicità letteraria , che è tanto sensuale , al dire di *Voltaire* , a loro comando. Virgilio era così poco soddisfatto della sua *Eneide* , che prima di morire , ha pregato i suoi amici a darla alle fiamme. E Torquato Tasso non leggeva mai un ottava della sua *Gerusalemme* senza trovare che vi era qualche cosa da emendare ; e ha scritto in fatti un altro Poema di varianti. Non basta una *Gerusalemme* liberata , non basta un' *Eneide* , non bastano i migliori Poemi che esistano , per rendere contenti

degli uomini di spirito , e non sanno essere felici , se non giungono a fare l'impossibile. Vedete al contrario i Batti e i Zoili , come sono rotondi e raggianti , e con quanta effusione di contentezza e di gioja vi recitano i loro versi ! Voi non gli applaudite : non importa , egli è perchè non avete il talento di gustarli. Voi sbadigliate ; tanto meglio , sono i pensieri sublimi che faticano troppo la vostra mente limitata. Voi vi addormentate al secondo canto : va benissimo , è l'effetto naturale di tanta dolcezza. Voi cacciate il vate fuori della porta : è chiaro e provato che crepate d' invidia.

Il presidente di *Montesquieu* ha meditato e lavorato per trent' anni intorno alla sua opera politica „ *Lo spirito delle leggi* „ Sono passati altri trent'anni , dopo la sua pubblicazione , prima che quest' immortale produzione abbia avuto quell' incontro che meritava. E ora , più si riflette ai suoi principj , e più si combinano colla storia antica e moderna , e coi movimenti e la fortuna de' corpi politici , e più si resta convinti che *Montesquieu* , ha veduto e scritto , come vedono e scrivono i grand' uomini.

Ma pure i letterati che meritano gli elogi di Erasmo vi scrivono un' opera classica in trenta giorni ; trovano che *Montesquieu* si



nato; che Grozio è un scrittore venduto, che Hobbes è un uomo di partito, e Locke un plagiatore. E confutano a dritta e a sinistra gli autori che non hanno letto, e che non sono capaci d'intendere. Il loro libro, sull'ali della fama, vola direttamente al pizzicagnolo, e lo rileggono tra il cacio e i pesci salati, *et piper et quidquid cartis amittitur ineptis*.

Hanno poi questi sciocchi sapienti il singolare vantaggio che si fanno forti l'uno con l'altro, e formano ordinariamente la pluralità nelle conversazioni e nei circoli, e si può ardire di dire anche nelle accademie; invadono le scienze e la letteratura; si mettono in possesso di avere della riputazione, e giungono a far credere a tutto il mondo che sono luminari, e vivono in fatti *ab intra et ab extra*, come se realmente lo fossero.

L'uomo di merito si cura così poco di essere conosciuto; e gli uomini in generale si curano così poco di ben conoscersi l'uno con l'altro, che si capisce come può seguire, e segue non di rado, che il vero sapiente vive la sua vita tutta intiera senza essere conosciuto, e il sciolo in credito passa tutta intiera la sua vita senza essere scoperto. Andate ora a dire che non è vero che il mondo è fatto per i sciocchi.

Continuazione della Legge su i Collegj.

43. A quest'effetto ha luogo di sei in sei anni, cominciando dall' 1810., una sessione straordinaria de' Collegj destinata al rimpiazzo de' suddetti membri mancanti. Il Senato nel corso dell'anno indicato determina il giorno, in cui dee cominciare questa sessione, ed il tempo della sua durata.

44. Le cariche, e impieghi pubblici di qualunque natura, sono compatibili con la qualità de' membri de' Collegj.

45. Il Doge, ed i Senatori durante la loro Carica non possono intervenire alle sessioni de' Collegj.

46. Nessun Cittadino può esser membro di diversi Collegj.

47. I Cittadini, che han le qualità necessarie ad essere eletti al Collegio de' Possidenti, non possono eleggersi a quello de' Negozianti.

48. Quei, che alla forma di questa Legge sono eligibili al Collegio de' Possidenti, o de' Negozianti, non possono eleggersi al Collegio de' Dotti.

49. Le qualità devono essere personali e non possono servire al Padre, ed al Figlio. I beni d'una società, o comunione di più individui non servono ai Socj, se non per quella quantità, per la quale ciascun di loro giustifica di parteciparvi.

50. L'Ascendente, e il Discendente, i Fratelli, lo Zio, il Nipote, anche da sorella, non possono simultaneamente esser membri dello stesso Collegio.

51. Quello tra loro, su cui è caduta la prima elezione, esclude l'eletto posteriormente.

TITOLO SECONDO

Del Collegio de' Possidenti.

52. Per esser elegibile al Collegio de' Possidenti, salvo il disposto all' art. 4, è di più necessario il possedere de' fondi stabili, che al tempo dell'elezione si trovino iscritti al catastro almeno per lire 120 mila, e che siano liberi da qualunque carico ed ipoteca, esclusa quella per le doti.

Il quarto di questa somma potrà essere supplito con credito di Scritte Nazionali, e luoghi delle Compere di S. Giorgio.

53. I già eletti a questo Collegio, i quali cessassero di possedere questa proprietà fondiaria, in tutto od in parte, cessano pure dall'esserne membri, e ne sono esclusi, come all' art. 39.

54. Possono però esservi rieletti cessando il motivo della loro amozione.

55. L'elezione de' membri del Collegio de' Possidenti ha per base la proprietà combinata col numero degli abitanti d'ogni rispettiva Giurisdizione: sono perciò eletti in ragione di due almeno per dieci mila.

56. Se il numero de' cittadini, che hanno le qualità necessarie ad essere eletti al Collegio de' possidenti, in qualche Giurisdizione è minore del suddetto ragguaglio di due almeno a dieci mila, i membri che mancano al compimento di questo calcolo, si eleggeranno fra i cittadini delle altre giurisdizioni.

57. Il disposto negli articoli 55 e 56 dovrà in proporzione osservarsi in caso di rimpiazzo de' membri de' tre Collegj, morti, amossi, dimessi, o colpiti di censura.

TITOLO TERZO

Del Collegio de' Negozianti.

58. Per esser eligibile al Collegio de' Negozianti, salvo il disposto all' art. 4, è di più necessario l' esercitare all' ingrosso un commercio terrestre, o marittimo, o di banca, o partecipare per lire 40 mila in bastimenti di bandiera Ligure, o loro Colonne, o l' aver qualche fabbrica di manifatture per la somma di lire 50 mila.

59. Cessano dall' esser membri di questo Collegio quelli, ne' quali son venute a mancare le qualità, che gli avevano resi eligibili a norma dell' articolo precedente, e ne sono esclusi, come all' art. 39.

60. Possono esservi rieletti venendo a cessare il motivo della loro amozione.

61. La disposizione degli art. 55 e 56 si estende anche al Collegio de' Negozianti, e dovrà in proporzione osservarsi ne' casi indicati all' articolo 57.

(Sarà continuato.)

Il Giornale ufficiale di Parigi pubblicando i documenti ufficiali, stampati in Londra, vi fa delle osservazioni interessantissime, che occupano molti fogli di seguito. Noi ne diamo un compendio per quelli che non avessero tempo o voglia (cosa facilissima) di fare una sì lunga lettura.

1.^o Pretesto : *Commercio delle manifatture inglesi proibito in Francia come in tempo di guerra : violenze contro individui o generi inglesi, contro le quali si è reclamato inutilmente dal Governo inglese.*

Risposta : Il diritto di proibire i generi esteri o di mettervi un' imposizione dev' esser reciproco: l' esclusiva dell' industria inglese contro tutte le altre industrie è ingiusta.

E' falso che il governo inglese abbia mai reclamato, come si rileva dai documenti ufficiali che sono stampati; i tribunali francesi hanno sempre fatto ragione ai ricorsi inglesi: possono citarsi più di duecento decisioni a favore di negozianti di quella nazione.

2.^o Pretesto : *Il Governo Francese ha spedito in Inghilterra de' militari in qualità di Consoli, colà delle istruzioni ostili.*

Risposta : E' vero che di 80 circa di questi agenti commerciali che spedisce la Francia al-

cuni avevano servito nelle armate: ma è questo un motivo di dichiarare la guerra? e perchè il governo Inglese non ha reclamato? perchè non ha ricusato per ministro Andreozzi, artiglierie, e generale? le istruzioni date a questi agenti sono le stesse che si davano 150 anni fa, e uniformi agli antichi protocolli, e scritte ostensibilmente. Se la scoperta di queste istruzioni prova qualche cosa, ciò non è altro che la religiosità colla quale si rispetta il sigillo nelle poste dell' Inghilterra!

3.^o Pretesto : *Il Governo Francese ha continuato a tenere un' armata Francese in Olanda, contro le rimostranze del governo Batavo. Ha invaso in tempo di pace la Svizzera contro il trattato di Luneville. Ha incorporato alla Francia il Piemonte, Parma e Piacenza, e l' isola d' Elba, senza accordar niente al Re di Sardegna.*

Risposta : Il trattato d' Amiens non stipulava punto l' evacuazione dell' Olanda. Ciononostante la Francia aveva conchiuso con essa un trattato col quale si obbligava di ritirare i 3 mila uomini che vi restavano ancora, tostochè il trattato d' Amiens fosse eseguito, e segnatamente restituito il capo di Buonasperanza che gli Inglesi ritenevano ancora.

— Al tempo del trattato d' Amiens vi erano nella Svizzera 12 m. uomini; dunque non è stata invasa. Il Senato Elvetico ha chiesto l' intervento della Francia per sedare i torbidi che vi avevano eccitati gli agenti segreti dell' Inghilterra. L' armata che vi restò non era destinata che ad impedire l' effusione del sangue. Finalmente una costituzione, opera della buona intelligenza di tutti i partiti, ha restituito la Svizzera all' antica pace, alle antiche sue istituzioni. Quest' intervento è ciò che l' Inghilterra osa caratterizzare d' invasione!

Quanto all' Isola dell' Elba, Portoferraio, che è la piazza principale, è stata rimessa alla Francia in esecuzione del trattato d' Amiens dalla stessa guarnigione inglese: il trattato che esisteva tra la Francia e il Re d' Etruria era noto a tutta l' Europa.

— Relativamente a Parma e Piacenza: non è vero che questi paesi siano riuniti alla Francia.

— L' incorporazione del Piemonte alla Fran-

cia, nell'epoca del trattato d'Amiens era già evidentemente seguita: Le dogane, e le amministrazioni nazionali vi erano stabilite, e in piena attività. Ciò è tanto vero che in tempo delle conferenze d'Amiens lord Cornwallis propose di riconoscere il Re d'Etruria, se la Francia voleva rendere il Piemonte al Re di Sardegna. La Francia ricusò, e questo rifiuto non impedì che si facesse la pace: come mai potrebbe ora essere un motivo per rompetta! Il Governo Francese propose all'Inghilterra di cedere Ceylan agli Olandesi nel qual caso avrebbe potuto detrarre per il re di Sardegna il convegno che le fosse piaciuto. Ma l'Inghilterra che non prende interesse per i Re dell'Europa che per propria speculazione, declinò ben presto la proposizione, e il re di Sardegna fu abbandonato in tutte le altre negoziazioni, dal Governo inglese, il quale dopo di averlo condotto a perdersi, non ha voluto fare per lui il menomo sacrificio!

4.^o Pretesto: Il trattato d'Amiens, come tutti gli altri trattati, è fondato sullo stato de' possessi, e impegni sussistenti all'epoca del trattato.

Risposta: Nella pubblicazione dei documenti ufficiali e da quanto si è detto sopra è già stato risposto abbastanza al preteso ingrandimento della Francia; ma nulla ancora si è detto sull'ingrandimento dell'Inghilterra. E' bene di confonderla coi suoi stessi principi: eccone le prove. Il Carnate è una porzione dell'Indoustan lungo la costa del Coromandel, e comprende cinque grandi provincie; le quali si estendono in lunghezza 570 miglia, e 120 in larghezza; la popolazione di questo stato è di 5 milioni, e il reddito del sovrano di un milione di lire sterline. Questo vasto e ricco paese è stato acquistato dall'Inghilterra dopo il trattato d'Amiens. E nota bene che si omette di parlare dei modi di un tale acquisto che pretendonsi essere il tradimento, il veleno, l'assassinio de' legittimi sovrani! . . . La conquista sopra Tipoo-Saib appena si accenna; perchè anteriore: . . . Dopo l'acquisto del Carnate; non vi è più potenza, in quelle contrade che possa opporsi all'ambizione e all'avidità degli inglesi. Una popolazione di 40 milioni di abitanti, parte direttamente, e parte per timore e per debolezza è schiava dell'Inghilterra! La Francia dimanda se un tale acqui-

sto costituisse o no per l'Inghilterra uno stato di possesso differente da quello che sussisteva all'epoca del trattato?

Seguono altri pretesti relativi all'Egitto, a Malta e al rapporto di Sebastiani ecc. e seguono le risposte nelle quali si rileva la mala fede le viste e i progetti oscuri dell'Inghilterra. L'ultima e la più interessante osservazione è questa: La Francia si arma; e, o l'Inghilterra dovrà osservare i trattati, o la storia scriverà forse un giorno: ROMA HA DISTRUTTO CARTAGINE!

NOTIZIE INTERNE.

Genova 25 Giugno.

Non restano più che tre giorni a compir l'anno decorso dalla installazione del Senato. In questo breve intervallo di tempo si assicura che verranno pubblicate le restanti leggi organiche indicate dalla Costituzione. La ristrettezza del foglio, e la copia delle materie non ci hanno ancora permesso d'inserire quelle, già stampate, sulle Consulte, e sulla Censura: ne daremo, di tutte, quanto prima un'analisi. Si dice che oggi abbia avuto luogo l'operazione costituzionale della rinnovazione del quarto del Magistrato Supremo.

= Partiranno nell'entramba settimana i battaglioni N. 1., e N. 2. della nostra truppa di linea, sotto il comando de' Cittadini Ruffini, e Vacca Berlingieri il quale si è distinto in Toscana in varie importanti occasioni, ov'ha sostenuto le cariche di capo, e generale di brigata: essi vanno ad essere associati all'Armata francese comandata dal Ingo-tenente gen. S. Cyr.

= Il Cnt. Giulio Cesare Bicigalupi in quest'occasione è stato promosso al grado di capo-brigata.

= In seguito de' nuovi provvedimenti di Polizia sono partiti molti forastieri e forestiere d'incerta o di cattiva fama. Un nuovo regolamento più preciso e più severo per gl'ispettori de' quartieri è già da qualche giorni in attività. Queste misure hanno già prodotto un buon effetto: la cessazione de' furti.

= Sentiamo che possa tra pochi giorni recarsi in Genova il Generale Murat, essendogli stato conferito il comando delle truppe francesi stazionate sul nostro territorio.

Lettera. Un onesto cittadino ha trovato in Portofranco un sigillo, chiavezza o anello d'oro, e li ha depositati al burò del Provveditore. Questi oggetti saranno restituiti al proprietario che dovrà presentarsi al detto burò per darne i connotati.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 26 Pratile. (15 Giugno.)

Il Ministro della guerra ha ricevuto dal quartier generale di Neubourg il rapporto del Generale Mortier sull'occupazione dell'Annoverese, e sulle operazioni militari che l'hanno accompagnata. Due fatti d'armi di non molta conseguenza hanno preceduto la nostra vittoria. Il duca di Cambridge, figlio del Re d'Inghilterra, e governatore dell'Annoverese, ha creduto prudente di dare la sua dimissione, e di fare la sua ritirata per la posta: Avea però promesso di morire colla leva in massa... l'immensa artiglieria è caduta in nostro potere. = Il Generale si loda infinitamente nel suo rapporto dell'attività e dello zelo del Generale Dufanloy. Nella convenzione che è stata conclusa al quartier generale di Suhlingen, il giorno 3 Giugno, con i deputati della Reggenza di Annover è stipulato, salva l'approvazione de' rispettivi Governi, che tutto l'Elettorato e i forti che ne dipendono saranno occupati dall'Armata francese; che le truppe annoveresi si ritireranno con gli onori della guerra dietro l'Elba, sotto parola di onore di non combattere contro la Francia fino a che non siano cangiate con un egual numero di francesi che si trovassero prigionieri in Inghilterra; che tutta la cavalleria francese sarà rimontata a spese dell'Annoverese, come pure anderanno a suo carico il soldo, vestiario, e mantenimento dell'Armata; che tutte le rendite del paese, de' beni elettorali, e delle pubbliche contribuzioni saranno alla disposizione del Governo francese, ec.

= Il primo Console ha partecipato, con una circolare diretta ai Cardinali, e Vescovi della Francia, che avendo la mala-fede del Re d'Inghilterra violata la santità de' trattati, ricusando di restituire Malta all'Ordine di S. Giovanni, e avendo fatto attaccare i bastimenti mercantili senza precedente dichiarazione di guerra, la necessità di una giusta difesa l'ob-

bligava di ricorrere alle armi; e che perciò chiamava che ordinassero delle preghiere all'effetto di attirare la benedizione del Cielo sulle intraprese della Francia.

Londra 8 Giugno.

Lo spirito e il risultato delle frequenti discussioni del Parlamento non fanno che confermare maggiormente la pubblica opinione sulle invariabili disposizioni del Governo, che vuole assolutamente la guerra, e rigetta con fiera ostinazione qualunque apertura di possibile riconciliazione. Nella seduta de' 27 Maggio i Ministri han detto chiaramente che non è accettabile la mediazione della Russia, e lo stesso Fox che aveva proposto di accettarla, è stato costretto di ritirare la sua mozione. Il giorno 3 corrente hanno avuto luogo nelle due Camere i più vivi dibattimenti sulla condotta del ministero, che è stato in entrambe attaccato e difeso vigorosamente: l'esperimento de' voti ha poi fatto conoscere che i suoi nemici sono, al solito, in ristrettissimo numero. Io mi appoggerò interamente, ha detto *lord Temple*, sulla dichiarazione di S. M. Questa dichiarazione porta la condanna de' ministri, giacchè bisogna convenire che la Francia dopo il trattato di Amiens non ha cessato di provocarci. La politica detestabile tenuta dalla Francia, le mire ostili di quell'uomo che, in Egitto, ha fatto massacrare gl'infelici abitanti di quel disgraziato paese; che ha avvelenato i suoi propri soldati; i principj di quell'uomo; tutto questo era noto abbastanza: e nonostante, ai 23 dello scorso novembre, i ministri ci han detto che non vedevano alcuna apparenza di un cominciamento di ostilità colla Francia; che da parte sua non vi era alcun atto di aggressione, eccettuato il rapporto di *Sebastiani*; e nonostante Parma era aggregata prima di tal epoca; l'Ordine era dato a uno degli Agenti commerciali francesi di abbandonare questo paese; i nostri bastimenti erano detenuti; le truppe francesi restavano in Olanda; l'articolo X del trattato di Amiens era reso ineseguibile. Tutti questi fatti avevano avuto luogo prima de' 23 Novembre. Perchè i ministri non han preso fin d'allora un'attitudine imponente? Che dirò di tutto ciò che è accaduto in seguito? Ogni giorno è stato segnato da un insulto. E' bisognato finalmente venirne ad una dichiarazione di guerra, e vi siam ve-

nuti troppo tardi. Spero che non mancherà tempo di energia: ma gli attuali ministri sono incapaci di condurci. » (Il Monitore di Parigi che contiene per esteso le discussioni del Parlamento, confuta con brevi annotazioni, e smentisce vittoriosamente tutte le assurde imputazioni, e le ingiurie che si dicono contro la Francia.)

Una nuova discussione si è aperta avanti jeri nella Camera de' Pari sulla condotta de' Ministri. Ne è stata da alcuni richiesta con forti ragioni la censura: altri ne han fatta l'apologia; ma tutte le opinioni esternate in questa seduta intorno all' oggetto della questione principale si sono riunite su questo punto: che si deve proseguire la guerra contro la Francia con tutta la possibile energia.

CAMERA DE' COMUNI. - Seduta de' 6 Giugno.

« Io mi propongo, dice il segretario del dipartimento della guerra, di sottomettere alla Camera gli ultimi stati estimativi concernenti l'armata. Non sarà necessario aumentarli di molto. La Camera ha senza dubbio presente ch' essa ha già votato un' Armata di 130 m. uomini. L'aumento riguarderà principalmente la cavalleria. La milizia ordinaria darà il num. di 60,893 uomini. La milizia supplementaria ne darà 24 mila, non compresi gli uffiziali: totale 73 mila. Se vi si aggiunge la milizia d'Irlanda, che è di 18 mila, il totale ascende a 90 mila uomini. Ho il piacere di annunziare che tutti i corpi di milizia saranno tra poco in istato di rendere degli eccellenti servigj. La spesa, tanto per la Gran Bretagna che per l'Irlanda, non ascenderà che a 3,110,000 lire sterline.

VVhindham. Il piano de' ministri non val nulla. Il sistema militare che ci vien proposto non conviene alla nostra popolazione. I ministri vogliono avere un' armata regolare, e vogliono avere una milizia numerosa. E non si vede che la nostra armata di milizia impedirà il reclutamento dell' armata regolare? E s'ignora forse che si fa traffico della milizia? I premj accordati per entrare in quest' ultima impediranno la formazione di un' armata di linea. Noi però non possiamo resistere che con un' armata di linea; poichè sarà un' armata di linea quella che verrà ad attaccarci. Non vi è che il diamante che possa tagliare il diamante. Ma i ministri non hanno alcun piano: non si formano alcuna idea della guerra attuale. Dopo

di aver lasciata sussistere troppo lungamente una pace vergognosa, quando finalmente sono forzati alla guerra, si propongono vilmente di tenersi sulla difensiva. E non sanno che una guerra di questo genere è destabilile, e che colui che attacca è quasi certo del successo?

„ Noi dobbiamo avere una grande armata di linea, non solo al presente, ma sempre, e finchè un cangiamento essenziale abbia luogo sul continente. Lo dirò ancora una volta: qui non si tratta semplicemente di difendersi: la bilancia dell' Europa è spezzata: è sorta una Potenza colossale. Non vi sono per noi che due mezzi da adottare: aumentare le nostre forze, e diminuir quelle del nemico. Seguitiamo lo stesso sistema che abbiám seguitato nell' ultima guerra: cerchiamo d' indebolire il nemico. . . . E' più facile uccidere la tigre, che incatenarla o metterla in gabbia. Non assicuro per questo che riusciremo: ma si tratta di abbreviare la contestazione; e nel nostro caso è quanto si può fare di meglio. Siamo caduti sotto il vento, e dureremo molta fatica a rimetterci sulla buona strada. Grazie sian rese al trattato d' Amiens: esso ha distrutto tutta la nostra influenza sul continente: ha convertito per noi in una costa di ferro tutta la costa di Europa, e non vi è più per noi una rada, un ricovero da mettere al riparo una scialuppa. Mi direte che il Continente detesta la Francia: che le importa di essere odiata purchè sia temuta! Io spero ciò nonostante che il Continente non abbandonerà la sua propria causa. Mi lusingo che vi troveremo ancora delle amichevoli disposizioni. Ciò mi rende ancora più malcontento de' ministri che sembrano voler isolare l' Inghilterra. Ho letto con pena il fine della dichiarazione di S. M., ove non pare volersi agire che per l' interesse britannico. Mi diranno forse nuovamente, che voglio battermi per i Borboni, per i realisti, per la monarchia. Io non sono stato mai ben compreso. . . . Finalmente, si è giudicato a proposito di sottoscrivere il trattato d' Amiens: ne siamo noi contenti? Non saprei credere che i ministri siano abbastanza sinceri per convenire che si sono scioccamente ingannati. Sì, senza dubbio, sarebbe stato desiderabile che l' Inghilterra facesse una dichiarazione grande e gene-

rosa alla faccia dell'Europa; non una dichiarazione di guerra, e cavalleresca, ma capace di esprimere tutti i sentimenti, e procurarci la riunione di tutti gli sforzi: una tale dichiarazione avrebbe prodotto un buonissimo effetto.

„ Non si cessa di parlare dell'immenso potere della Repubblica Francese: non confidiamo il potere e la durata. Il potere è incontrastabile; ma quanto durerà? Nessun di noi può negare che desideriamo tutti la fine di questo potere, qualunque sia il linguaggio vile e umiliante che è stato tenuto: tale è l'intima nostra speranza. Tutto ciò che ho veduto mi getta nella disperazione: nondimeno, ho la più gran confidenza nel vigore e nelle risorse di questo paese, se siamo ben diretti. Io sono del numero di quelli che non trattano con disprezzo l'idea di una invasione. Noi abbiamo a fare con un nemico che non fa nulla per metà. La burrasca che ci minaccia può scoppiare improvvisamente. Possiamo, da un momento all'altro, cadere nella costernazione e nel pericolo di perdere quanto gli uomini han di più caro. Certo, io lo confesso, un'invasione è da temersi, e si ha ben torto di parlarne leggermente. Ne ho tenuto discorso con persone capaci di giudicarne, con degli ufficiali invecchiati nel servizio, e che conoscono veramente la guerra: questi non parlano leggiermente di una invasione. Chi son quelli che la mettono in ridicolo? Sono coloro che non hanno nè cognizioni, nè esperienza, che fuggirebbero al primo colpo di fucile: questi disgraziati possono solo parlare a bell'agio della distruzione di un Armata Francese....

Il segretario della guerra risponde al discorso di Vindham; dimostra l'utilità dei corpi di milizia, assicura che i ministri non si son decisi alla guerra se non dopo aver esauriti tutti i mezzi di un sistema pacifico, e si sforza di dissipare i timori del preopinante sull'invasione de' francesi. „ E' possibilissimo, dice egli, che si riesca a cacciare alcuni reggimenti sul nostro territorio: questi reggimenti sarebbero fatti subito prigionieri. „

Pitt pronunzia un lungo discorso, nel quale consiglia di addottare delle grandi misure se si vuol salvare l'onore e l'esistenza della nazione; fa sentire la necessità di non arrestarsi ad alcun riguardo, di nulla ris-

parmiare nè in uomini, nè in denari, di fare de' preparativi straordinarij, di valersi di mezzi straordinarij, e di mettere tutto il paese su di un piede militare.

La Camera delibera finalmente la somma di 3,110,000 lire sterline, coerentemente agli stati estimativi presentati dal ministro.

A taluni sono sembrate rimarcabili alcune frasi proferite nella Camera de' Pari dal duca di Clarence in difesa de' Ministri. Egli ha accusato i loro predecessori di avere mal diretto tutte le operazioni militari: ha detto che l'Inghilterra non ha bisogno de' soccorsi del Continente per punire la Francia dell'insolenza della sua condotta: che quanto agli attuali ministri, farebbe tutti i suoi sforzi perchè fossero conservati. Lord Minto ha vivamente appoggiato la mozione, ha censurato il trattato di Amiens, qualificandolo di funesta tregua, e ha preteso che Malta doveva restare perpetuamente in potere della gran Bretagna, come un mezzo di bilanciare la Potenza continentale della Francia.

I nostri giornali continuano a dare la lista de' bastimenti predati e condotti ne' porti d'Inghilterra: la maggiore parte sono di bandiera neutrale, e ve ne sono di tutte le Nazioni.

Si crede che non tarderanno ad essere ordinate le ostilità anche contro la Spagna. „ La Spagna, dice una delle nostre Gazzette più accreditate, è obbligata in forza de' suoi trattati colla Francia di somministrare a quella Potenza quindici navi di linea, e 24 mila uomini, nel caso che si trovasse impegnata in una nuova guerra.... Finchè esisterà un simile trattato noi non possiamo separare la causa della Spagna da quella della Francia, e dobbiamo fare la guerra colle due Nazioni. „

Aja 7 Giugno.

Il Ministro inglese è alla vigilia della sua partenza: sono tre giorni che ha domandato i suoi passaporti, dopo aver fatto delle aperture al nostro Governo per parte della sua corte, colle quali l'Inghilterra si obbligava di riconoscere la neutralità dell'Olanda, se questa Repubblica ricusava di unirsi alla Francia nell'attuale guerra, e di dare assistenza alle sue truppe; e prometteva inoltre di restituirci i bastimenti che ci ha ultimamente predati: queste proposizioni, inamissibili, sono state rigettate.

Berlino 31 Maggio.

Quanto si era divulgato tanto sulla riunione di 30 mila prussiani destinati a formare un cordone per proteggere il nord della Germania, quanto sopra una pretesa nota presentata al Governo Francese dalla Prussia e dalla Russia, per assicurare la tranquillità delle tre Città anseatiche, Amburgo, Brema e Lubeca, è interamente destituito di fondamento. S. M. è decisa di osservare la più perfetta neutralità, e ad abbandonare al loro destino queste tre città, come già ha fatto per il paese di Anover.

Napoli 15 Giugno. Il Re e la Regina continuano il loro soggiorno in questa capitale. — Fin dal giorno 7 corrente si è pubblicata la seguente:

Real determinazione "In conseguenza della dichiarazione di guerra, che ha avuto luogo tra la Repubblica Francese, e S. M. il Re d'Inghilterra, conservando il Re una perfetta neutralità fra le due Potenze, ha ordinato che niuno de' suoi sudditi prenda impegno o servizio presso le medesime. Di sovrano comando lo partecipo a V. S. Illma per intel-

ligenza del supremo Magistrato di commercio e affinché sia pubblicata ec.

Francesco Seratti.

Fermo 13 Giugno. I barbareschi continuano le loro prede. A S. Benedetto hanno preso 12 parante; A Marano, un trabaccolo carico di grano, un paio di bovi, e una ragazza. A Torre di Palme, due bovi, una donna, e un legno carico di limoni.

Ancona 13 Giugno. Sette grossi legni barbareschi hanno predate diversi legni pescherecci, e mercantili; le persone rimaste schiave son già più di 120. E' stato pure predate un bastimento con bandiera o passaporto italiano, che non si volle riconoscere; ma è stato rilasciato due giorni dopo in grazia del Rollo Francese che aveva firmato dal Console.

Macerata 13 Giugno. Jeri ed oggi provenienti da Ancona sono sfilati per Loreto 3 mila circa soldati francesi che hanno preso la direzione della spiaggia dell' Adriatico per occupare diversi posti marittimi nel regno di Napoli. Si attende dopo questa un' altra divisione di passaggio per questa Città.

Pesaro 13 Giugno. Per recenti ordini tutte le divisioni dell' armata Gallo-italica si sono poste in movimento. I Francesi qui stazionati sono partiti alla volta di Ancona; e si attendono a momenti da Rimini la fanteria, e cavalleria Polacca e Italiana sotto gli ordini dei Generali Lecchi e Saveroli. Questa divisione entrerà nel Regno di Napoli per la via di Teramo.

P. S. Perviene notizia che le truppe francesi sieno entrate nell' Abruzzo in numero di 12 mila uomini circa.

ARRIVI DI MARE dai 17 ai 24 Giugno.	C A M B J Genova 25 Giugno.	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana de' 25 Giugno.
Bastimenti entrati in porto: N. 70. -- Generi introdotti: Grano, chilo 7800., sacchi 1050., e moggia 1220. -- Vino, fusti 400. -- Zucchero, fusti 900., e sporte 200. -- Caffè, fusti di 90. -- Tabacco, rotoli 187. -- Pelli, sacchi 900. -- Suola, cantara 200. -- Tonno, all' olio, barili 726. -- Piombo, pani 210. -- Tele, pezze 450. -- Cottone, balle 150. -- Rame, pani 104. -- Aste di bua, para 278. -- Campeccio, pezzi 396. -- Bottiglie, 3000. -- Orzo, moggia 383. -- Pelli di capra, 1200. ec.	Venezia. . . — Roma. . . 127 1/2 Livorno. . . 125. 1/4 L Napoli. . . 95. Messina. . . 40. 3/4 Palermo. . . 40. 1/2 Lione. . . 95. Marsiglia. . . 95. 1/4 L Parigi. . . 46. Lisbona. . . 720. Madrid. . . 632. Cadice. . . 635. Amsterdam 86. 1/2 Londra. . . 48. 1/2 Milano. . . 87. Vienna. . . 46. 1/2 Angusta. . . 62. Amburgo. . . 46. 1/2 Smirne. . . 35. 1/4 Costantinopoli. 37.	Grani Lombardi. . . 11 60 a 63, la mina. -- Duri Tunisi navi. . . 50 a 52. -- Mar nero, e Bannato. 48 a 49. -- D' Amborg. mis. . . 35 a 40. -- Ceci Tunisi, e Sard. . . 42 a 44. -- Meschiglie Levante. . . 46 a 50. -- Granoni. . . 32 a 37. -- Fave diverse. . . 24 a 28. Farina d' America. . . 36 a 38 il cant. Vini di Francia. . . la mea. -- di Napoli. . . — Acquevite di Francia. . . — Riso di Piemonte. . . 31. 10 } il cant. Sapone di prima qu. . . 67 a 68. Oli di Riviera fini. . . — -- mezzi fini. . . 100 a 104. } Detti di Sicilia e Cal. 96 a 100. } il barile Detti per Fabbrica. . . —

— Siamo invitati dal Console della Repubblica di Ragusa, di avvertire il pubblico che un Bolognese vagabondo, di professione Architetto, si è presentato in diverse case dell' Italia, e segnatamente nella Casa Mariotti di Genova, per riscuotere danaro con lettere capziose, e con falsificata sottoscrizione del N. U. Sig. Conte Antonio Luca di Sogro. Patrizio Regusco, e che si fanno le debite diligenze per far arrestare quest' uomo pericoloso alla pubblica fede.

STAMPERIA DELL' ISTITUTO, E DELLA GAZZETTA NAZIONALE.

SUPPLEMENTO AL N.º 2. DELLA GAZZETTA NAZIONALE.

1803. 25 Giugno. Anno VII.

Continuazione e fine della Dichiarazione di guerra del Governo Inglese. (V. num. p. p.).

“ **F**ù allora che il Governo Francese avanzò per la prima volta il principio, che S. M. non avea alcun diritto di querelarsi di una tal condotta, nè d'immischiarsi in quanto potesse far la Francia in ciò che non formava parte del trattato d'Amiens. Questo trattato era incontrastabilmente fondato sui medesimi principj di qualunque altro trattato o convenzione precedente; era fondato sullo stato di possesso e sugli impegni esistenti al tempo della sua conclusione: e se questo stato di possesso e questi impegni sono materialmente cangiati da qualche atto volontario di una delle parti contraenti, al punto di alterare le condizioni sotto cui l'altra parte sottoscrisse il contratto, questo cangiamento debb'essere considerato come una solenne infrazione al trattato, e come desse alla parte lesa un diritto a qualche soddisfazione, o compenso, per la differenza che operano tali atti nella loro situazione relativa. Ma qualunque sia il principio che si riguarda come il fondamento del trattato, vi ha incontrastabilmente una legge generale delle nazioni, la quale, comunque suscettibile d'essere limitata, spiegata o ristretta da qualche convenzione speciale, gli è anteriore; ed è questa legge o questa regola di condotta, che sogliono tutti i sovrani e tutti gli stati invocare, ovunque pare che non abbia parlato la legge convenzionale.

„ Il trattato d'Amiens, ed ogni altro trattato, regolando gli oggetti, ai quali è particolare, non suppone, nè necessita l'indifferenza per tutto ciò che non stipula; e pronunzia ancor meno che, eccettuato quanto è specialmente contenuto, tutto il restante debba essere abbandonato al capriccio di colui che è violento e potente. La giustizia della causa basta sola per autorizzare l'interposizione delle potenze d'Europa nelle differenze che possono nascere tra le nazioni, e non

vi sono che le considerazioni di prudenza, le quali possono determinare l'estensione e l'applicazione di questa giusta interposizione. Non si possono contrastare questi principj. Ma se sostener si potesse questa pretesa nuova e straordinaria del Governo Francese, che ricusa a S. M. il diritto d'immischiarsi di tutto ciò che riguarda le altre nazioni, a meno che ciò non sia un oggetto stipulato dal trattato d'Amiens; queste potenze avrebbero il diritto almeno di reclamare anch'esse a lor piacere questo principio in tutti i casi, ne' quali avvenissero delle differenze tra la Francia, e l'Inghilterra.

„ Tutte queste nazioni devono essere certamente sdegnate della dichiarazione del Governo Francese, che nell'avvenimento delle ostilità, queste istesse potenze, che non sono contraenti nel trattato d'Amiens, ed alle quali non si è permesso di profittare delle rimostranze di S. M. in lor favore, siano, ciò nullameno, costrette a divenir le vittime della guerra, ed a vedersi sacrificare in una contesa cui non solo non diedero alcun motivo, ma che non ebbero nè anche i mezzi d'impedire. S. M. giudicava tuttavia che valesse meglio nelle attuali circostanze dell'Europa, l'astenersi di ricorrere alle ostilità per rapporto alle viste d'ambizione ed agli atti d'aggressione della Francia sul continente; ma l'acquistata conoscenza delle disposizioni del Governo Francese, non poteva mancare di far comprendere a S. M. la necessità di raddoppiar di vigilanza, quando si trattava di sostenere i diritti e la dignità della sua corona, e di proteggere gl'interessi del suo popolo.

„ Mentre S. M. era occupata di questi pensieri, venne sollecitata dal Governo francese ad evacuar Malta. Fino dal momento della sottoscrizione definitiva del trattato d'Amiens S. M. manifestò le sue disposizioni d'eseguire gli articoli relativi a quell'Isola. Appena venne informata che l'elezione del G. Maestro era fatta sotto gli auspici dell'Im-

peratore di Russia , e ch' era stato convenuto di riconoscere in tale qualità quello che il Papa avrebbe scelto , onde evitare tutte le difficoltà che un accomodamento tale poteva produrre , avea proposto al Governo Francese di riconoscere la validità di quest' elezione ; e allora quando il Governo Francese si indirizzò in agosto passato a Sua Maestà per ottenere che fossero spedite delle truppe Napoletane nell'isola di Malta, essa vi acconsentì senza esitare, e per conseguenza diede gli ordini perchè queste truppe vi fossero ammesse. Ma S. M. non può riconoscere che il Governo Francese abbia avuto in alcun tempo , dopo il trattato d' Amiens , il diritto d' intimare all' Inghilterra , in virtù di quel trattato , di ritirare le truppe che avea a Malta. Nel tempo in cui questa domanda è stata fatta dal Governo Francese , molti degli articoli importanti stipulati dal trattato non avevano ricevuto la loro esecuzione ; l' elezione del G. Maestro non era fatta ; e l' articolo X. stipulava che l' indipendenza di Malta sarebbe messa sotto la garanzia e la protezione della G. Bretagna, della Francia, dell' Austria , della Russia , della Spagna , e della Prussia. L' imperatore d' Allemagna non avea acceduto alla garanzia, che a condizione che le altre potenze designate egualmente accedessero ; l' imperator di Russia non avea data la sua adesione che a condizione che la lingua maltese sarebbe soppressa : e il re di Prussia non avea ancor dato risposta. Ma il principio fondamentale , da cui dipendeva l' esecuzione delle altre parti del trattato , era stato distrutto dai cambiamenti che erano avvenuti nella costituzione dell' Ordine dopo la conclusione del trattato.

„ In virtù dell' art. 10 del trattato di pace, S. M. era obbligata a rimetter l' isola di Malta all' ordine di S. Gio. di Gerusalemme. L' ordine era determinato dalla composizione delle lingue esistenti all' epoca del trattato. Le tre lingue di Francia essendo state abolite , ed essendosi aggiunta a questa costituzione una lingua Maltese , l' Ordine era formato allora delle lingue d' Arragona , di Castiglia , d' Alemagna , di Baviera e di Russia. Dopo la definitiva conclusione del trattato , la Spagna separò dall' Ordine le lingue d' Arragona e di Castiglia. Una parte della lingua Italiana trovavasi abolita per la riunione del Piemonte e di Parma alla Francia.

Vi sono delle forti ragioni da credere , che si ebbe il disegno di sequestrare i beni della lingua di Baviera , e si è annunziata l' intenzione di comprendere la lingua di Russia ne' dominj dell' imperatore.

„ In queste circostanze , l' Ordine non poteva essere considerato come il medesimo corpo , a cui l' isola di Malta doveva essere rimessa , a termini del trattato. I fondi indispensabilmente necessari pel sostegno della sua indipendenza , erano stati sequestrati , se non intieramente , almeno in gran parte. Supponendo anche , che questi cambiamenti fossero accaduti per circostanze che non potessero impedire le due parti contraenti , S. M. avrebbe ancora avuto il diritto di diffidare l' evacuazione dell' Isola fino a che equivalenti nuove misure fossero state prese per assicurar la sua indipendenza e quella dell' Ordine. Ma se questi cambiamenti non ebbero luogo che per il fatto d' una delle due parti contraenti ; se il Governo Francese ha formato un piano per mettere l' Ordine (la di cui indipendenza era stata stipulata) nell' impossibilità di mantenere questa indipendenza , non si può contrastare a S. M. il diritto di restarne in consimili circostanze al possesso.

„ E' noto che le rendite delle due lingue di Spagna vennero levate all' Ordine da S. M. Cattolica , e che una parte della lingua d' Italia è stata col fatto abolita dalla Francia al momento dell' ingiusta riunione del Piemonte e di Parma e Piacenza al territorio Francese. L' Elettore di Baviera è stato spinto dal Governo Francese a sequestrare le proprietà possedute dall' Ordine ne' suoi stati ; ed è certo che questo medesimo Governo non solo sanzionò , ma incoraggiò ben anco l' idea , che conveniva di separare la lingua Russa dal resto dell' Ordine.

„ La condotta dei Governi di Francia e di Spagna avendo per tal modo contribuito , ora direttamente , ed ora indirettamente , ai cangiamenti sopraggiunti nell' Ordine , e distrutti così i mezzi che avea di sostenere la sua indipendenza , la non esecuzione dell' art. X. del trattato d' Amiens debb' essere attribuita ai predetti Governi , e non a S. M.

„ Tale sarebbe la giusta conclusione deducibile dalla non esecuzione di quest' articolo , se potesse venir considerato come formante da se stesso una convenzione. Ciò

nullameno fa d' uopo osservare che quest' articolo non forma che una parte del trattato di pace , le di cui parti tutte si legano insieme e le di cui stipulazioni , giusta il principio comune a tutti i trattati , debbono essere interpretate come riferentisi tutte le une alle altre.

„ S. M. si è determinata ad acconsentire col trattato di pace ad abbandonar l' Isola di Malta , ed a restituirla all' Ordine di S. Giovanni , a condizione che rimanesse neutra ed indipendente. Ma v' ha una condizione ulteriore , che devesi necessariamente supporre di aver considerevolmente influito ad impegnare S. M. a fare una concessione tanto importante ; ed è l' adesione del Governo Francese a concorrere alla sicurezza del Levante cogli articoli VIII , e IX del trattato , che stipulano l' integrità dell' impero Turco e l' indipendenza delle Isole Ionie. Ciò nullameno S. M. seppe dappoi che il Governo Francese avea concepite delle viste ostili su questi due oggetti , e che avea anzi suggerito l' idea di una divisione dell' Impero Turco. Non si può dubitare di queste viste , manifestate al mondo colla pubblicazione ufficiale del rapporto del colonello Sebastiani , colla condotta di quest' ufficiale e degli altri agenti Francesi in Egitto , in Siria , e nelle Isole Ionie ; e infine da quanto disse chiaramente e distintamente egli stesso il primo Console nella sua conversazione con lord VVithworth. S. M. dunque ha ragione di considerare il Governo Francese come determinato a violare gli articoli di pace che stipulavano l' integrità e l' indipendenza dell' Impero Turco e delle Isole Ionie ; e quindi non poteva ragionevolmente evacuare l' isola di Malta , senza che gli venisse data altra sicurezza che potesse egualmente provvedere a questi importanti oggetti. S. M. sente dunque che in ragione della condotta della Francia dopo il trattato di pace , e dell' importanza degli oggetti che facevano parte delle stipulazioni di questo trattato , ha il diritto incontrastabile di ricusare nelle circostanze presenti d' abbandonar l' isola di Malta.

„ Ciò nullameno , malgrado un diritto sì chiaro e sì innegabile , l' alternativa stata presentata dal Governo Francese a S. M. nei termini i più perentorj e i più minacciosi , fu l' evacuazione di Malta o il rinnovamento della guerra.

„ Se le viste d' ambizione e d' ingrandimento , manifestate in tal modo da Governo Francese dopo la conclusione del trattato , dovettero attirare l' attenzione particolare di S. M. , le era impossibile parimente di non risentire e rilevare gli insulti replicati fatti da questo Governo alla di lui corona ed al popolo Inglese.

„ Il rapporto del colonello Sebastiani contiene le insinuazioni e le accuse le più destitute di fondamento contro il governo di S. M. , contro l' Ufficiale che comandava le sue forze in Egitto , e contro l' armata Brittanica che si trovava in quel paese. Non si può riguardare questo scritto come la pubblicazione privata d' un individuo. Venne essa approvata , ed infatti porta in se stessa il carattere irrefragabile di un rapporto ufficiale di un agente accreditato , pubblicato sotto l' autorità del governo a cui era indirizzato , e che per tal modo gli diede l' espressa di lui sanzione.

„ Appena era stato pubblicato questo rapporto , che venne fatto a questo paese un nuovo insulto in una comunicazione indirizzata dal primo Console di Francia al Corpo legislativo. In questa comunicazione osa affermare , come primo magistrato di quel paese , *che la G. Bretagna da se sola non può lottare contro la potenza della Francia* ; asserzione tanto mal fondata quanto indecente , smentita dagli avvenimenti di molte guerre , e sopra tutto da quelli della guerra or ora terminata. Una simile asserzione , avanzata ufficialmente nell' atto il più solenne di un Governo , e destinata per tal modo ad essere posta sotto gli occhi di tutte le potenze d' Europa , non può essere considerata se non come una sfida data pubblicamente a S. M. ed alla di lui grande e potente nazione , determinati l' uno e l' altra e capaci di difendere i loro giusti diritti e quelli del paese contro qualsivoglia insulto ed aggressione.

„ La condotta del primo Console verso l' ambasciatore di S. M. alla sua udienza , in presenza dei ministri della maggior parte dei sovrani e stati dell' Europa , offre un nuovo esempio di provocazione per parte del Governo Francese , che sarebbe poco decente di non rilevare nell' occasione attuale , e la spiegazione data in seguito di questo incidente , può essere riguardata piuttosto come un' aggravazione che come una palliazione dell' affronto.

„ Nel tempo istesso in cui S. M. chiedeva soddisfazione e delle spiegazioni sopra alcuni dei punti sopra mentovati, il ministro Francese in Amburgo cercava di ottenere l'inserzione in un foglio pubblico di quella città del più grossolano ed ingiurioso libello contro S. M., ed allorquando gli si fecero delle difficoltà d'inserirlo, si prevalse del suo carattere ufficiale di ministro della Repubblica Francese, onde esigerne la pubblicazione per ordine del suo governo nella gazzetta del senato di quella città. Il senato d'Amburgo giudicò a proposito d'accedere alla requisizione fatta in simil modo, e così le minacce del Governo Francese fecero di una città libera lo strumento che propagò sotto la di lui autorità le calunnie le più offensive e le più mal fondate contro S. M. e il suo governo. A questo novero d'insulti, S. M. potrebbe aggiungere la domanda fatta dal Governo Francese in un modo pressante di cangiare le leggi e la costituzione di questo paese relativamente alla libertà della stampa. S. M. potrebbe aggiungervi ancora le domande fatte in molte occasioni dal Governo Francese, di violare le leggi dell'ospitalità rapporto a persone che aveano trovato un asilo ne' suoi stati, e contro la condotta delle quali non venne giammai provata alcuna accusa. E' impossibile il riflettere a queste diverse procedure ed alla marcia che il Governo Francese giudicò bene di adottare a questo riguardo, senza rimanere assolutamente convinti che non sono l'effetto di circostanze accidentali, ma che forman parte di un sistema concepito coll'intenzione di degradare, avvilitare ed insultare S. M. e il suo governo.

„ In mezzo a tanti insulti e provocazioni, senza dimenticare quanto dovea alla dignità, S. M. cercò di ottener soddisfazione e riparazione con tutta la moderazione e la calma possibile; e nel medesimo tempo non omise alcun mezzo compatibile col di lui onore e colla sicurezza de' suoi stati, onde impegnare il Governo Francese a concedergli dei punti assolutamente necessarj alla tranquillità futura dell'Europa. I suoi sforzi però a questo riguardo furono inutili, ed è per questo motivo che giudicò necessario di ordinare

al suo ambasciatore di abbandonar Parigi. Nel ricorrere a questa misura fu oggetto di S. M. di porre un termine alle infruttuose discussioni sussistite troppo lungo tempo fra i due Governi, non che ad uno stato d'incertezza particolarmente nocevole ai sudditi di S. M.

„ Ma comunque le provocazioni ricevute da S. M. possano dargli dei diritti a riclami più considerevoli di quelli da lui esposti, tuttavia gelosa di prevenire delle calamità che potrebbero estendersi a tutte le parti dell'Europa, desidera per quanto la cosa potrà conciliarsi coll'onore e cogli interessi del suo popolo, di accordare tutte le facilità che potranno condurre ad un accomodamento giusto ed onorevole, e che possa allontanare le suddette sciagure. In conseguenza non esita a dichiarare in faccia a tutta l'Europa, che malgrado i cangiamenti sopraggiunti dopo il trattato di pace malgrado l'estensione della potenza Francese, opposta al trattato medesimo ed allo spirito della pace istessa, S. M. non approfitterà di tutte queste circostanze per chiedere dei compensi proporzionati a quanto avrebbe diritto di esigere; ma che sarà pronta a concorrere in qualunque tempo a qualsivoglia aggiustamento che gli procuri la soddisfazione dovutagli per gli affronti stati fatti alla sua corona ed al suo popolo, non che una sicurezza effettiva contro qualsivoglia invasione ulteriore della Francia.

„ S. M. ha esposto distintamente e senza riserva i motivi delle misure, a cui fù astretta a ricorrere. Dichiarò di non essere guidata dal disegno d'immischiarsi in verun modo negli affari interni degli altri stati; che non nutre alcun progetto di conquista o d'ingrandimento; ma di essere animata soltanto dal sentimento di ciò ch'è dovuto all'onore della sua corona ed agli interessi del suo popolo, e dal vivo desiderio di opporsi agli ulteriori progressi di un sistema, che può diventar funesto a tutte le parti del mondo civilizzato, se non vi si ponga un'opposizione. “